Trieste (34122) Via S. P[illegible]o 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezion[illegible]sante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. U[illegible]talia 7

IL PICCOLO

Sabato, 30 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 600
N. 64 Fondazione 1881

LA NUOVA SCUOLA SUPERI[ORE]

Una riforra da riformae

Con una maggioranza eterogenea e incerta, ultima prova, se pur ce n'era bisogno, delle contraddizioni e delle incongruenze che la caratterizzano, la riforma della scuola secondaria superiore è stata approvata dal Senato giovedì 28 marzo. Han votato a favore i senatori democristiani, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e altoatesini; contrari quelli liberali, comunisti, della sinistra indipendente, del movimento sociale-destra nazionale.

Non appena il testo sarà stato collazionato con tutti gli emendamenti apportati e stampato, la riforma passerà all'esame della Camera, prima in commissione e poi in aula e dovrà certamente passare ancora, in seconda lettura, al Senato dopo le modifiche che, non possiamo aver dubbi, anche la Camera vi apporterà.

Un lungo cammino, dunque, cominciato con il convegno di Frascati nel maggio 1970 e la successiva «commissione Biasini» del 1971. Da allora la riforma è passata, attraverso incertezze e dubbi e ripensamenti a non finire, in vari disegni di legge presentati da tutti i partiti: fu approvata dalla Camera ben due volte (il 28 settembre 1978 e il 27 luglio 1982) e due volte è decaduta per la fine anticipata della legislatura.

Ha ora superato il primo giro di boa all'esame del Senato in un testo di iniziativa parlamentare, che aveva riproposto l'articolato approvato dalla commissione istruzione del Senato alla fine della passata legislatura.

Travagliatissimo percorso: dimostrazione evidente come per tanti anni, con la pretesa di rinnovar tutto e fin anche l'impossibile, non si è riusciti a far nulla, lasciando da parte tanti bisogni e problemi che non si son voluti affrontare (si pensi per esempio soltanto agli esami di maturità, introdotti in via sperimentale e per soli due anni nel 1969 e in vigore ancora nel prossimo giugno nella loro diciassettesima edizione) nell'attesa messianica della riforma generale. La quale, sia ben chiaro, anche se sarà approvata nei prossimi mesi, entrerà in funzione con il primo anno di corso nel 1988-89 o forse nel 1889-90 e i primi diplomati «riformati» si avranno nel 1993 o '94, al compiersi del primo ciclo quinquennale della nuova scuola.

Non entreremo qui nei particolari, anche perché tutto è suscettibile di successive modifiche durante la discussione alla Camera. Scomparse anzitutto le vecchie denominazioni (licei e istituti), la nuova secondaria superiore assumerà l'unica denominazione di «liceo», una modifica puramente nominalistica, che non servirà certo di per sé al recupero della grande tradizione classica. Era ben più logica la proposta liberale di suddividere tutta la secondaria in «licei umanistici» aventi il fine di preparare agli studi universitari, e «licei politecnici» con il fine di preparare all'esercizio delle professioni. Ma la proposta è poi caduta per timore di turbare l'«unitarietà» della nuova scuola!

In ciascun liceo vi saranno materie comuni e materie di indirizzo e (con orario aggiuntivo) anche materie elettive, non obbligatorie per alcuno, ma «valutabili» ai fini del giudizio generale. Potranno anche esser conservati alcuni «licei» particolari, che rispondono a particolari esigenze e caratteristiche territoriali (pensiamo agli istituti tessili di Prato o di Biella, tanto per fare qualche esempio, o a quello navale di Venezia).

L'obbligo scolastico passerà da otto a dieci anni (si resterà a scuola quindi fino a sedici anni), ma potrà essere assolto sia frequentando i primi due anni della nuova secondaria superiore sia con l quenza ai corsi attual'ambito della scuoltatale, anche secondo li di alternanza scuvoro (già sperimentatitivamente in altri pi

Restano ancordefinire con appositcreti delegati, da emanntro ventiquattro mesl'entrata in vigore degge di riforma, gli indi in cui saranno artiti i quattro «settori» secondaria (delle armanistico, delle sciespeciali e delle inforoni, scientifico-tecnolo), i piani di studio di un indirizzo, le materil'area comune e qu di indirizzo. Prima di care i vari indirizzi, inistro dell'istruzionevrà sentire, oltre ai prorgani istituzionali c il Consiglio nazionall il Consiglio universio, anche il parere delcademia dei licei, del siglio nazionale delle rche e del Consiglio economia e del lavoron legge a parte sarannormati gli esami di matà.

Dino Pieracc[ioni]

A PAGINA 15
In Grecia nuovo Presidente

ENTRERANNO NELLA COMUNITÀ (DA GENNAIO) SPAGNA E PORTOGALLO

L'Europa ha fatto dodici

Emozione e consensi nel vecchio continente e negli Usa - Crescono gli aspetti positivi ma anche quelli negativi - Un «cocktail» di regimi democratici - Un momento storico

BRUXELLES — L'Europa è a dodici. Da ieri — anche se l'ingresso ufficiale avverrà nel prossimo gennaio — Spagna e Portogallo sono nella Comunità economica europea. «Dopo un periodo in cui i problemi da risolvere le hanno dato un'immagine di debolezza, la Cee dimostra oggi di essere una realtà vivente e di avere un avvenire», è stato il primo commento di Andreotti, che ha presieduto la riunione dei ministri degli esteri della comunità che hanno raggiunto il faticoso accordo notturno.

L'intesa ha suscitato emozione e consensi in tutta l'Europa e soddisfazione anche negli Stati Uniti. La comunità ampliata ora a Spagna e Portogallo sarà un mercato di trecentoventi milioni di persone che rappresenterà il 7 per cento di quello mondiale. Il prodotto interno lordo aumenterà del 10 per cento mentre del 5 per cento cresceranno le esportazioni che attualmente superano un valore globale di duecento miliardi di dollari (qualcosa come quattrocentomila miliardi di lire) facendo della comunità il primo esportatore economico mondiale.

Ovviamente non sarà tutto positivo: crescerà l'indice dell'inflazione (la Spagna ha un tasso dell'11 per cento e il Portogallo del 30), crescerà il numero dei disoccupati (altri tre milioni che andranno ad aggiungersi ai quattordici degli altri paesi) ma il potere economico e commerciale sarà notevolmente rafforzato.

Pur scartando la tentazione di imbastire un rapido «Guinness» dei primati, non si può non ricordare che la nuova Cee a dodici vanterà il primo posto nel mondo, oltre che come potenza commerciale, come volume di riserve auree e valutarie, come flotta mercantile, come capacità intellettive e mantiene posizioni decorose in tutti i campi della produzione. La rete ferroviaria dell'area comunitaria passerà da 110 mila a 127 mila chilometri. La flotta mercantile aumenta le sue navi a diciannovemila.

Numerosi problemi — da quelli relativi ai prodotti agricoli mediterranei della pesca, che hanno tenuto fermo il negoziato fino all'ultimo minuto — entrano con Spagna e Portogallo nell'assieme dei problemi comunitari. Con l'aggiunta di 58 membri spagnoli e di 25 portoghesi, il Parlamento europeo passa da 434 seggi a 517, mentre nel consiglio dei ministri la Spagna avrà un peso ponderato di otto voti e il Portogallo di cinque. Nel comitato economico e sociale entreranno diciotto spagnoli e dodici portoghesi, nella corte di giustizia una spagnolo e un portoghese e altrettanto avverrà nella commissione di giustizia.

Politicamente i dodici paesi formano un cocktail di sistemi democratici: cinque monarchie (Regno Unito, Danimarca, Belgio, Olanda e Spagna), un Granducato (Lussemburgo), sei repubbliche: una federale (Germania), una presidenziale (Francia) e le altre parlamentari (Italia, Irlanda, Grecia, Portogallo).

Ma la contabilità del dare e dell'avere immiserirebbe un evento che ha invece una dimensione storica e che merita di essere descritta con le parole di un grande scrittore spagnolo, Salvador de Madariaga.

«Riflettendoci noi avvertiamo la diversità e la ricchezza davvero prodigiosa dei tipi nazionali che la nostra piccola Europa ha saputo produrre: dallo scandinavo lento e atticciato al francese svelto e vivace, dall'impetuoso irlandese al greco sottile, dall'inglese dal temperamento empirico all'italiano acuto ed esteta, dal tedesco irreggimentato ma arrogante allo spagnolo ribelle; e oltre le frontiere dei caratteri le varietà inesauribili dei tipi fisici. Questa è l'Europa».

Comprensibile l'entusiasmo dei colleghi spagnoli che hanno salutato il loro ministro cantando l'inno nazionale. Moran ha parlato di «fine di una frustrazione storica», di «fine di un complesso di inferiorità che forse involontariamente ci siamo trascinati dietro». Gli spagnoli hanno detto: «Abbiamo messo ottocento anni per strappare ai mori Siviglia e Granada e otto per strappare il sì dei dieci futuri compagni di strada».

Tanta costanza è stata premiata. Spagnoli e portoghesi sono dentro, ma quanto costerà? La domanda ha avuto dal ministro tedesco degli esteri Genscher questa risposta: «Sarebbe costato di più se il negoziato fosse fallito». Il prezzo sarebbe stato pagato dai due neo-soci, esposti tuttora alle tentazioni restauratrici dei militari. Ma sarebbe stato pagato in termini di sicurezza, dall'Europa intera. Il «Figaro» di ieri scriveva: «Finirà come con la Gran Bretagna. Saranno necessarie nuove trattative. La crisi è programmata». Presumibilmente sarà così, cosiderando i problemi di una comunità che rischia di affogare per eccesso e non per difetto di risorse e ora ne avrà dei supplementari.

Ma non c'era alternativa. L'Europa libera stringe i ranghi in un momento in cui la sottosviluppata superpotenza militare d'Oriente si fa pesantemente sentire. Rafforza e non allenta i vincoli. Da ieri l'Europa liberale comunitaria coincide con la geografia.

Michel Leblanc

Craxi apre il vertice di Bruxelles

BRUXELLES — «Possiamo ritenerci soddisfatti. Abbiamo rispettato le scadenze di un appuntamento storico»: il compiacimento è stato espresso dal presidente del Consiglio Craxi che ieri mattina ha aperto i lavori del Consiglio europeo, il primo del 1985 col semestre di presidenza italiana. Ad Andreotti, che ha guidato i Dieci verso la spiaggia del faticoso compromesso, sono andati gli apprezzamenti di tutti.

Dopo gli abbracci dello spagnolo Moran e del portoghese Lopez, ieri notte al momento dell'accordo (i due erano commossi fino alle lacrime per la conclusione di otto anni di trattative), sono pervenuti i «complimentissimi» di Craxi, e poi il telegramma del Presidente della Repubblica Pertini soddisfattissimo anche perché la Spagna, soprattutto, è nel suo cuore.

«Tutto il mondo guardava nei giorni scorsi a Bruxelles: oggi tutto il mondo non può che rallegrarsi con noi. L'ingresso nella comunità di due grandi nazioni di antica tradizione, di sicura fede democratica — ha detto ancora Craxi — conferma la vitalità della Cee e la sua capacità di crescere, svilupparsi e rafforzarsi. Un nuovo passo di grande importanza verso l'Europa unita che può guardare con rinnovata fiducia al suo futuro».

(Il servizio nella pagina esteri)

DOMANI L'INTERVISTA DI MODESTI

Reagan parla col «Piccolo»

Washington — Il corrispondente dall'estero Girolamo Modesti durante l'intervista fatta al Presidente Reagan *(Tel. Pw)*

In un'intervista esclusiva al nostro giornale, avuta nella sala ovale della Casa Bianca col nostro corrispondente da Washington Girolamo Modesti, il Presidente Reagan esamina con grande franchezza e con parole estremamente chiare i principali problemi della scena mondiale. Dà un preciso, realistico e tagliente giudizio sui rapporti Usa-Urss. Dichiara che i paesi dell'Europa dell'Est non possono restare in eterno sotto la dominazione sovietica e hanno diritto alla libertà.

Rivela le istruzioni date ai negoziatori americani a Ginevra. Dà una spassionata valutazione delle possibilità di giungere a un accordo con i sovietici. Dice cosa esattamente pensa e cosa intende fare della «cortina di ferro» che da Cuba al Nicaragua si sta alzando sul continente americano.

Spiega cosa intende fare contro il terrorismo internazionale.

Ribadisce con estrema energia gli obiettivi dell'America: democrazia, pace, riduzione delle armi nucleari. E ha un messaggio particolare per gli italiani.

È un Reagan nuovo, particolarmente energico, talvolta sorprendente, sempre realistico e con i piedi per terra, sempre ancorato ai principi di fondo della libertà umana e della democrazia.

L'intervista è un documento di estremo interesse, che aggiunge elementi nuovi e insoliti all'immagine di Reagan, dà una visione nitidamente a fuoco, spesso da un'ottica del tutto non convenzionale del Presidente americano. La pubblicheremo nel numero di domani.

MOMENTI [DI] COMMOZIONE AI FUNERALI DEL PROFESSORE UCCISO

Un «giallo» sulla borsa che portava Tarantelli

ROMA — Ezio Tarantell[i è] stato sepolto nella tomba [di] famiglia al cimitero del Ve[ra]no dopo due cerimonie — u[na] in forma civile e l'altra relig[io]sa — che hanno richiama[to] migliaia e migliaia di perso[ne] a Roma. «Arrivederci Ezi[o,] grazie della tua vita», è un[o] dei tanti striscioni che le vari[e] organizzazioni sindacali han[no] portato per dare l'ultim[o] saluto al sindacalista ucciso dalle Br. Parole che sintetizzano la profonda commozione con la quale la folla ha salutato l'ingresso nella piazza del Verano della salma.

Centinaia di bandiere biancoverdi della Cisl sventolavano insieme con quelle rosse delle altre centrali sindacali. Il segretario della Cisl Carniti ha tenuto l'orazione ufficiale mentre la salma, scortata da otto minatori del Sulcis con i loro inconfondibili caschi gialli e blu con la lanterna, giungeva nella piazza dalla facoltà di economia e commercio. Dietro al feretro la moglie e il figlio di Tarantelli con i familiari.

«Hanno spezzato una vita, calpestato una famiglia, ferito un movimento, per sparare su un'idea». Visibilmente tirato, quasi un filo di voce, un tono smorzato che contrastava con il suo passato di oratore veemente, Pierre Carniti ha ricordato la figura e l'opera di Ezio Tarantelli. Molti applausi che si sono rinnovati quando il Presidente della Repubblica



[R]oma — La vedova del professor Tarantelli, Carole, abbraccia [il] figlio Luca durante i funerali *(Telefoto Ap)*

[h]a abbracciato la vedova e il [fi]glio del sindacalista. Ha par[la]to anche il sindaco di Roma [Ve]tere.

A Carniti, il piccolo Luca ha [de]tto: «Quanta gente c'è. [V]uol dire che le Brigate rosse si sono fatte oggi decine di migliaia di nemici. La dovranno pagare». La frase ha suscitato la commozione di Carniti, Lama, Benvenuto e degli altri dirigenti sindacali che erano raccolti attorno alla famiglia. Alla cerimonia religiosa hanno assistito le stesse personalità che erano presenti al rito civile, a cominciare dal Presidente della Repubblica.

Mentre continuano le indagini, uno sconosciuto, con inflessione dialettale napoletana, ha rivendicato ancora una volta a nome delle Br l'assassinio del professor Tarantelli. Ha telefonato alla redazione regionale della Rai di Napoli. Lo sconosciuto ha minacciato attentati alla Nato di Bagnoli, a magistrati napoletani e a un funzionario di polizia.

Intanto c'è il giallo della borsa che il sindacalista aveva e che avrebbe dovuto contenere il famoso appello a votare «no» nel referendum sui punti di contingenza, documento firmato da noti sindacalisti ed economisti. Non è finita nelle mani dei brigatisti che hanno ucciso il professore: dagli accertamenti svolti dalla polizia è risultato che il docente non aveva con sé la borsa. I parenti avrebbero escluso nei colloqui con la polizia che egli avesse con sé una borsa che sarebbe sparita dopo l'omicidio.

Anche la ricostruzione delle mosse degli assassini, fatta sulla base delle dichiarazioni dei testimoni che erano a trenta metri di distanza, porta a escludere che i due possano essere riusciti a impadronirsi delle carte del professor Tarantelli.

ANCORA IN DISCESA LA MONETA AMERICANA

Dollaro «nervoso» L'Italia in ripresa

ROMA — Situazione economica interna e problemi monetari: su questi due argomenti si è discusso a lungo al Consiglio dei ministri (vedi pagina economica) impegnato nell'esame della relazione generale sulla situazione economica del paese. Ecco le cifre essenziali di questo bilancio che ci interessa tutti da vicino: crescita reale del prodotto interno lordo pari al 2,6 per cento, inflazione media al 10,8 per cento, ripresa della domanda interna e degli investimenti, deficit della bilancia commerciale di oltre 19 mila miliardi, occupazione e disoccupazione in aumento.

Il prodotto lordo è risultato pari a 612 mila miliardi (nell'83 era diminuito dello 0,4); i consumi sono ammontati a 540 mila miliardi (con un incremento del 13,4 ma del 2 per cento in termini reali); gli scambi con l'estero hanno portato a un disavanzo di 5520 miliardi (contro un attivo di 1158 del 1983); i debiti delle aziende pubbliche sono saliti a 82 mila miliardi contro i 66 mila dell'anno precedente.

Se la situazione italiana è in evoluzione positiva, per quest'anno, referendum a parte, dovremo sapere qualcosa di più non appena il dollaro riuscirà a stabilizzarsi, ipotesi che non si prevede possa realizzarsi a breve scadenza.

La moneta americana ha continuato la sua lenta discesa: in Italia la media ufficiale è arrivata a 1979,25 (contro le 1991,37 di ieri) una quotazione che non segnava dal 5 febbraio. Le banche centrali non si sono fatte vive, a differenza di quanto fecero tra il 27 febbraio e il primo marzo quando intervennero con una massiccia vendita di quattro miliardi di dollari (qualcosa come ottomila miliardi di lire) senza apprezzabili risultati. Tutto il contrario di quanto è avvenuto ora: in quattro settimane il dollaro è sceso del 5,1 per cento.

Perché questo calo? Per un cambiamento di clima dovuto a un misto di segnali contraddittori sull'economica statunitense e a dichiarazioni meno che ottimistiche del governatore della Federal reserve, Volcker. La ragione psicologica è, anche per gli operatori tedeschi, l'unica ragione che spiega il nuovo arretramento. Il clima è molto nervoso e qualcuno si chiede se le banche centrali non pensino opportuno intervenire alla rovescia, questa volta, cioè per frenare una caduta troppo brusca della valuta. Ma dalla Bundesbank si è fatto sapere che non si ha niente in contrario se il dollaro scende sotto i tre marchi (oggi è ancora leggermente al di sopra).

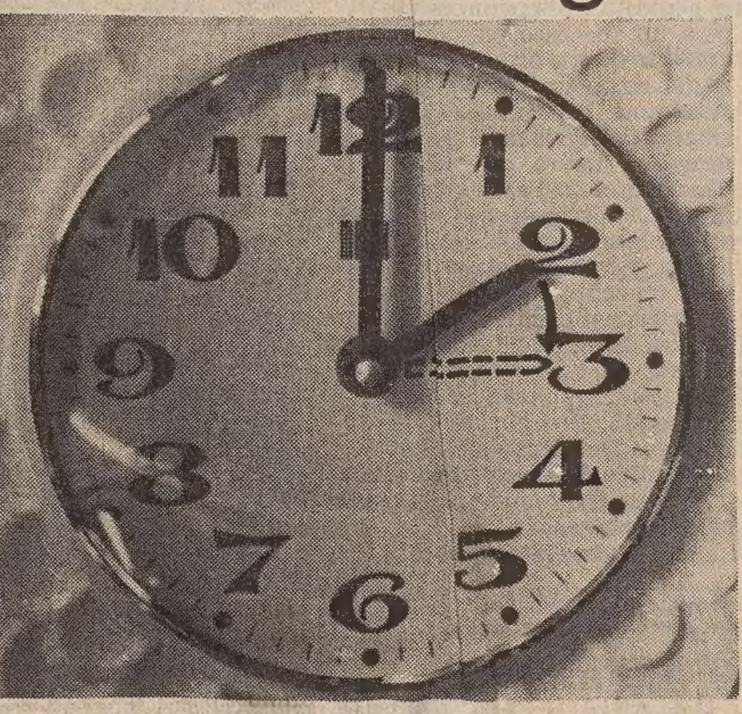
Anche a New York il dollaro è sceso e anche qui gli operatori sono nervosi per le incerte prospettive della moneta, mentre permangono le incertezze sulla reale solidità dell'economia. Non va dimenticato che proprio ieri sera il Senato ha approvato, con un solo astenuto, un «ultimatum» al Giappone per indurlo a «giocare» più pulito sugli scambi commerciali. In caso contrario potrebbe esserci un contrasto non indifferente tra i due paesi per le barriere tariffarie che il Giappone ha imposto penalizzando seriamente l'economia americana. Il deficit commerciale americano nei confronti del Giappone è di ottomila miliardi di lire.

Negli Stati Uniti, comunque, si segue ora con molta attenzione quanto sta succedendo al dollaro: il vicegovernatore della Banca federale, Preston Martin, ha detto che la moneta, nonostante i ribassi di questi giorni, è ancora molto forte. Il segretario per il commercio Usa, Baldrige, sostiene che più il dollaro scende più l'economia americana rallenta e quella europea migliora offrendo buone occasioni di investimento. «Il mondo sarà sorpreso — ha detto — della competitività americana».

Per la lira la giornata è stata positiva. Oltre al dollaro non è salito il marco che si è fermato, come giovedì, a quota 639,8. E' sceso, invece, il fiorino olandese a 567,56 contro le 568,475 di giovedì. Praticamente invariati il franco francese e quello belga. Quanto allo scudo europeo, la quotazione è scesa leggermente: dalle 1434,175 di giovedì è arrivato a 1433,50.

L'oro ha reagito moderatamente, ma sempre su toni elevati, alle nuove flessioni del dollaro.

Scatta l'ora legale



Scatta l'ora legale. Questa notte dobbiamo tutti ricordarci di mettere gli orologi avanti di 60 minuti: precisamente, l'ora legale scatta alle due di questa notte, ore in cui gli orologi dovranno essere spostati sulle tre.

L'«anticipo» durerà sino alle ore tre del 29 settembre su tutto il territorio nazionale, in armonia con quanto accade nella maggior parte dei paesi europei. Ovviamente, il 29 settembre riporteremo la lancetta indietro, recuperando l'ora perduta.

REAZIONE DURANTE UNA RAPINA NEL MILANESE, UN BANDITO MORTO UN ALTRO FERITO

Orefice spara e uccide: terroristi?

MILANO — *Un uomo è stato ucciso e un altro è rimasto ferito ieri sera, durante un tentativo di rapina al laboratorio di oreficeria di via Unione 2 nella frazione di Birago a Lentate sul Seveso. A sparare è stato l'orefice Armando Arosio di 45 anni, che è stato aggredito da tre rapinatori di cui due travestiti da carabinieri.*

Faceva parte del gruppo anche una donna, che ha guidato l'auto servita per la fuga. Non si conosce ancora l'identità dell'ucciso: è un giovane di età di poco inferiore ai 25 anni coi capelli castani. I rapinatori dopo essere entrati nel laboratorio d'oreficeria. Hanno detto di essere terroristi.

Alla porta della villetta dove Armando Arosio ha il suo laboratorio di oreficeria hanno suonato verso le 18.30 due uomini vestiti da carabinieri con un fascicolo in mano. Questi, secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, hanno detto all'Arosio di essere venuti per mostrargli delle foto segnaletiche in merito a una rapina subita dall'artigiano tempo prima.

In effetti Arosio aveva denunciato una rapina il 21 febbraio. E così, rassicurato, ha aperto la porta di casa. Dietro i due carabinieri c'era un uomo vestito con una maglietta rossa e una giacca a vento blu, jeans e «timberland».

Fuori in cortile, su un'auto, una donna. Appena entrati però i tre hanno estratto le armi: un mitra e una machine-pistole, e una pistola il giovane in borghese».

«Siamo terroristi» hanno detto, spingendo l'orefice in cucina dove si trovavano la moglie Carla Lazzaroni di 39 anni e la madre Teresa Gritti di 75 anni. I due rapinatori con la divisa hanno intimato all'orefice di dir loro dove teneva i metalli preziosi. Hanno lasciato dunque la cucina per dirigersi verso il laboratorio che si trova in un locale seminterrato, lasciando il complice a guardia della famiglia.

L'orefice, approfittando di un momento di distrazione del rapinatore che lo teneva sotto tiro, è riuscito a impugnare la sua pistola che teneva in tasca, una calibro 38. Ha sparato cinque colpi che hanno raggiunto al petto il giovane, impedendogli di sparare un solo colpo. Sono accorsi gli altri due che hanno esploso alcuni colpi. Tutti andati a vuoto. Sono allora fuggiti in cortile. Arosio li ha inseguiti, sparando ancora, ha colpito uno dei due uomini alla gamba sinistra. Trascinandosi per qualche metro il rapinatore è riuscito a salire sull'auto, una «Lancia Beta» alla cui guida li attendeva la donna. Nel cortile hanno abbandonato un'altra vettura, una «Ritmo» di colore blu risultata rubata due giorni fa a Milano. Nell'abitacolo sono state trovate delle borse e un berretto da carabiniere.

Il giovane colpito a morte è stato trasportato nell'ospedale di Desio (Milano) ma è morto durante il tragitto. La sua identità è ancora sconosciuta, poiché con sè non aveva documenti.

È intervenuta, oltre ai carabinieri, anche la Digos di Milano e la «scientifica» che ha rilevato le impronte digitali della vittima. Oggi alle 11 si svolgerà l'autopsia.

Nella notte era in corso nella zona una battuta alla quale partecipavano un centinaio di carabinieri con unità cinofile. Le indagini sono condotte dal sostituto procuratore di Monza (Milano) Romano Forieri.

La presenza dei due falsi carabinieri — le divise non si trovano in tutti gli angoli di strada — ha fatto pensare che la dichiarazione dei tre rapinatori «siamo terroristi» sia vera. All'orefice sono state mostrate numerose fotografie di giovani che si sanno gravitare nell'area delle formazioni autonome o dei gruppuscoli di estrema sinistra che hanno avuto rapporti con frange delle brigate rosse. Ovviamente sulle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo. Comunque non sarebbe la prima volta che terroristi compiono una rapina per autofinanziamento.

IN SECONDA PAGINA
Roma: prime incriminazioni nell'inchiesta sulla sanità



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

CON L'OMICIDIO TARANTELLI ORMAI IL SEGNALE D'ALLARME

Un decreto anti-referendum? Dc e Pri sollecitano cautela

De Michelis riprende le consultazioni - Forlani: impegno del governo contro il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Non sarà facile trovare una soluzione per evitare il referendum, ma il governo insisterà nella ricerca di una intesa tra le parti sociali. Sempre con maggiore insistenza si parla però (così come anticipato dal nostro giornale alcuni giorni fa) di un intervento legislativo. Potrebbe essere un disegno di legge da approvare, grazie ad un accordo preventivo con i comunisti, in tempi stretti, oppure di un decreto legge. Ma se almeno nella maggioranza tutti i partiti si dicono disponibili ad evitare il ricorso al referendum, nel concreto sono molte le difficoltà da superare per garantire, ad un provvedimento governativo, una sicura approvazione in tempi brevi.

Ieri esponenti socialisti, come il capogruppo Formica, hanno esplicitamente parlato della possibilità di ricorso al decreto, ma in settori democristiani e repubblicati si sollecita una maggiore prudenza, in quanto sarebbe un errore lasciarsi condizionare dalle iniziative dei terroristi andando a ricercare soluzioni frettolose e pasticciate.

Di terrorismo e del referendum si è parlato anche ieri nel corso della riunione del Consiglio dei ministri. Il vicepresidente Forlani che ha presieduto la seduta, dopo aver ribadito i sentimenti di solidarietà alla famiglia di Ezio Tarantelli, alla Cisl e all'intero mondo sindacale, ha sottolineato l'impegno del governo a proseguire, «con immutata fermezza, la lotta contro il terrorismo, che ha registrato in passato significativi successi e che, con l'apporto determinante delle forze dell'ordine e della comune solidarietà della coscienza civile del paese, deve salvaguardare la vita democratica e la sicurezza dei cittadini di fronte al rinnovato manifestarsi dell'assurda criminalità.

L'emozione per l'assassinio di Tarantelli ha indubbiamente moltiplicato i tentativi per evitare questa consultazione. Il ministro De Michelis nei primi giorni della prossima settimana cercherà di riprendere il filo della trattativa per arrivare, se possibile, ad un incontro tra le parti.

Il segretario del Pri, Spadolini, ha avvertito comunque che è necessario compiere ogni sforzo per evitare il referendum.

A giudizio del segretario repubblicano, è necessario predisporre le condizioni per un accordo tra le parti da fare scattare dopo il 12 maggio. «Il fronte unitario delle forze costituzionali contro il terrorismo — ha detto inoltre Spadolini — è destinato a favorire questo obiettivo che sarebbe allontanato da ogni strategia diversa».

La posizione dei repubblicani è molto vicina a quella della Dc. Tutti e due i partiti, a differenza di quanto hanno fatto le altre forze di governo, hanno evitato accenni polemici verso il Pci. La Dc, e questo De Mita lo ha detto chiaramente a Craxi, non vuole che si dia la sensazione che il governo ceda nei confronti del terrorismo.

Questo è quanto è stato ribadito anche dal capogruppo alla Camera Rognoni, secondo il quale il terrorismo non deve cambiare il corso politico altrimenti è il terrorismo che decide.

Giuseppe Sanzotta

SI ACCALORA LA DISCUSSIONE SUI FINANZIAMENTI

Enti ecclesiastici: bagarre alla Camera

I radicali aprono le ostilità - La seduta sospesa

ROMA — I radicali, capovolgendo per la prima volta nel corso dell'attuale legislatura il loro codice di comportamento consistente nel non voler partecipare alle votazioni, hanno movimentato la seduta della Camera al cui ordine del giorno era l'esame delle singole norme del disegno di legge per il finanziamento degli enti ecclesiastici.

Al momento del voto per alzata di mano sull'art. 50 del provvedimento riguardante i contributi ed i concorsi nelle spese per il fondo culto, beneficenza e religione della città di Roma, i deputati radicali — che stazionavano nel «Transatlantico» (il grande salone attiguo all'aula) — sono entrati frettolosamente alzando la mano per esprimere suffragio contrario.

Un attimo dopo il vicepresidente di turno, il democristiano Lattanzio, ha dichiarato approvata la norma. Ma i deputati radicali (Pannella, Stanzani, Calderisi, Roccella, Melega, Spadaccia, Rutelli e Crivellini) sono insorti molto vivamente nei confronti di Lattanzio gridando a gran voce che l'articolo era stato respinto poiché i voti contrari superavano quelli favorevoli.

Pannella ha detto che i voti favorevoli erano stati soltanto otto e quelli contrari erano stati nove. Ci sono stati momenti di acuta tensione. Il vicepresidente Lattanzio ed i (pochissimi) deputati della maggioranza presenti in aula sostenevano che i radicali avevano «torto marcio» perché la norma era stata approvata; i deputati di Pannella gridavano che c'era stata «una truffa», che l'art. 50 era stato respinto e che bisognava ripetere la votazione.

Lattanzio ha cercato — ma invano — di riportare gli animi alla calma. Dopo ripetuti tentativi e l'invito ai radicali di rimettersi al verdetto proclamato dalla presidenza, Lattanzio ha sospeso la seduta. L'interruzione si è protratta per circa un'ora. Alla ripresa la votazione è stata ripetuta, sempre per alzata di mano. L'articolo 50 è stato ratificato a larga maggioranza; nel frattempo era giunta una ventina di deputati della maggioranza pentapartita che erano rimasti impegnati nei lavori delle commissioni parlamentari. Ma i radicali non hanno accantonato la loro protesta.

Restano da approvare ancora 24 articoli del disegno di legge sugli enti ecclesiastici. I radicali, però, hanno annunciato che ostacoleranno «con tutti i mezzi consentiti dal regolamento» il cammino.

L'emergenza nello stretto di Messina sarà revocata forse oggi

ROMA — Con ogni probabilità l'emergenza locale proclamata subito dopo l'incidente nello stretto di Messina alla petroliera greca «Patmos» sarà revocata entro oggi: lo ha comunicato ai colleghi di governo il ministro della marina mercantile Carta, nell'ambito dei lavori del consiglio dei ministri.

In una relazione inviata al presidente del consiglio Craxi e al vicepresidente Forlani, il ministro Carta, dopo aver sottolineato che «la miscela di gas esplosivo diffusasi in tutti i locali della "Patmos" in seguito all'incidente poneva il problema prioritario della sicurezza della nave, le cui condizioni comportavano un potenziale pericolo di esplosione e di inquinamento di un'area marittima ad alto valore economico-ambientale», precisa che l'azione dell'autorità marittima si è sviluppata secondo due direttrici: assicurare un ormeggio alla nave dopo aver valutato le possibili conseguenze derivanti da una precaria condizione di sicurezza, aggredire con mezzi adeguati e specializzati le macchie di greggio.

La situazione delle macchie vaganti nello stretto di Messina — si precisa nella relazione — è stata sempre tenuta sotto controllo.

«Da notizie fornite dalle autorità locali — si legge nel dossier presentato da Carta — sulle 1100 tonn. di greggio disperso in mare sarebbero state già raccolte oltre 750 tonnellate.

L'INCHIESTA SUL POLICLINICO UMBERTO PRIMO

Roma: rettore e 22 primari sono incriminati per truffa

ROMA — Docenti universitari, specialisti di fama internazionale, primari ospedalieri, il rettore dell'Università di Roma, un ex assessore regionale alla sanità ed altri amministratori locali. La magistratura romana ha tirato le somme e, dopo tre anni di indagini e verifiche, ha addossato loro le maggiori responsabilità per l'indecorosa situazione di degrado igienico sanitario, ma soprattutto funzionale, in cui versano da anni le strutture del più grande complesso ospedaliero romano, il Policlinico Umberto I e le cliniche universitarie a esso annesse.

Ventinove gli ordini di comparizione firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati. Il «rettore Magnifico» Antonio Ruberti è in ottima compagnia, dato che ben 22 dei provvedimenti notificati ieri dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della capitale accusano di truffa pluriaggravata e continuata e di falso ideologico medici e professori di prim'ordine, ognuno un luminare nel proprio campo, chiamati in causa quali direttori delle varie cliniche universitarie.

Nel mirino del magistrato sono finiti «maestri» della medicina.

Tutto parte da un conteggio semplicissimo e da una constatazione inevitabile perché sotto gli occhi di decine di migliaia di pazienti negli ultimi anni. Nel marzo del 1980 la Regione Lazio stipula una convenzione con l'università «La Sapienza», sotto il cui controllo lavorano tutte le cliniche annesse all'ospedale di viale Regina Margherita.

L'accordo prende il nome di «Strutturazione 80» e prevede l'utilizzo da parte della Regione di almeno 3500 posti-letto. In cambio l'ente avrebbe corrisposto un'adeguata somma di indennizzo che effettivamente la tesoreria regionale ha regolarmente versato nelle casse universitarie. È bastato però controllare il numero dei letti realmente messi a disposizione dalle cliniche negli ultimi anni per rendersi conto che mai ha superato quello di 1800 o 1900, al massimo. Di qui l'ipotesi di una truffa ai danni dello Stato.

Ad accorgersi che i conti non tornavano e che i soldi dello Stato venivano sperperati avrebbero dovuto essere, però, anche gli amministratori regionali e locali addetti al controllo nel settore dell'assistenza sanitaria. Per questo, con l'accusa di omissione continuata in atti d'ufficio, sono finiti nei guai anche l'ex assessore alla sanità della Regione Lazio, Giulio Pietrosanti, i due ex presidenti della Usl Rm 3, Luigi Tinazzi e Deo Lazzari, il coordinatore sanitario della stessa Usl, Filippo Bellanti, e l'ex direttore sanitario del Policlinico Umberto I, Mario Leoni.

Sergio Geraldini

AGGIRATI GLI INSANABILI CONTRASTI FRA DC E PCI

L'antimafia lascia al Parlamento la decisione sui premi ai pentiti

ROMA — La commissione antimafia ha approvato ieri l'altro a larga maggioranza la relazione finale sull'applicazione delle legge Rognoni-La Torre, ma per il problema dei mafiosi «pentiti» (che aveva provocato insormontabili contrasti tra Pci e Dc) ha preferito «lavarsene le mani» e lasciare ogni discussione al Parlamento.

La spaccatura si è delineata piuttosto nettamente ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente della commissione, il comunista Alinovi, e dai vicepresidenti D'Amelio (Dc), Rizzo (Sinistra indipendente) e Segreto (Psi). Alinovi ha affermato che non c'è stato alcun compromesso «deteriore» e che sulla relazione si è verificata una larghissima convergenza, a parte il voto contrario dei missini e di Democrazia proletaria. Ma subito dopo sono emersi in modo plateale i contrasti.

Il Pci ha proposto al Parlamento di introdurre nel codice l'attenuante generale per chiunque collabori con la giustizia; e che ai «pentiti» (una volta accertata la veridicità delle loro affermazioni) siano concessi dei «premi» (libertà provvisoria o riduzione della pena) anche prima che si arrivi al processo e alla condanna.

Di avviso contrario sono i democristiani, per i quali i benefici ai pentiti devono essere concessi soltanto dopo la condanna e in base al comportamento che l'imputato avrà in carcere.

La commissione, nel votare la relazione finale, ha preferito non rischiare la spaccatura con un voto sui mafiosi «pentiti» e così il documento che sarà consegnato al Parlamento contiene entrambe le proposte, quella comunista e l'altra democristiana. Saranno le Camere riunite in seduta congiunta a prendere una decisione.

Un altro motivo di contrasto è il modo in cui è stato esaminato il problema delle infiltrazioni mafiose nei partiti. La Dc — ha detto il vicepresidente D'Amelio — avrebbe voluto ascoltare in commissione l'ex sindaco democristiano di Palermo, Vito Ciancimino, ora in carcere, che ha molto da dire sui rapporti con altri partiti, compreso il Pci. Ma la richiesta di audizione non è stata accolta.

Nella relazione vi sono anche delle proposte per evitare l'inquinamento dei partiti da parte della mafia. Tra l'altro si chiede ai partiti di darsi un codice di comportamento per la scelta dei candidati.

La prima risposta in senso positivo è già stata data dalla Dc. Il sen. D'Amelio, infatti, ha annunciato che per le elezioni del 12 maggio non sarà messo in lista chi avrà avuto anche una semplice comunicazione giudiziaria. Sia coinvolto, cioè, anche marginalmente in una inchiesta giudiziaria.

L'ordine dei giornalisti conferma le sanzioni a Di Bella e a Rossi

ROMA — Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunitosi ieri l'altro per decidere sui ricorsi dei giornalisti professionisti Franco Di Bella e Giorgio Rossi, risultati negli elenchi degli iscritti alla loggia massonica P2, e confermando le sanzioni inflitte dall'Ordine regione della Lombardia (censura per Franco Di Bella e sospensione dalla professione per 6 mesi a Giorgio Rossi) ha approvato all'unanimità un documento.

Vi si riafferma che l'appartenenza ad un'associazione segreta è in contrasto con la corretta interpretazione dell'autonomia e del ruolo professionale e incrina la fiducia del cittadino nei confronti della stampa.

Non è quindi accettabile che un giornalista appartenga a un'associazione segreta, anche perché contrario alla norma espressa dall'articolo 18 della Costituzione della Repubblica. Il consiglio nazionale, in coerenza con quanto affermato in linea di principio fin dal 1981, ritiene di avere perciò correttamente concluso per i casi finora sottoposti al suo esame il compito cui è tenuto per la legge nella veste di giudice d'appello.

In questa circostanza ritiene tuttavia di rilevare che le responsabilità attribuite agli iscritti alla P2 e peraltro non cadute in prescrizione non sono state esaminate in prima istanza in modo omogeneo tempestivo dai diversi consigli regionali che hanno esclusiva titolarità per prendere in considerazione il comportamento dei propri iscritti risultati aderenti alla loggia P2.

Il consiglio nazionale fa inoltre presente che il proprio giudizio ha dovuto nei casi presi in esame limitarsi a decidere se confermare le sanzioni disciplinari già inflitte o annullarle.

Nel richiamare ancora una volta gli iscritti al valore profondamente etico e civile dell'articolo 2 della legge professionale, in base al quale i giornalisti sono tenuti a promuovere la fiducia tra stampa e lettori, il consiglio nazionale ha rinnovato gli inviti alle holding regionali da parte degli iscritti di questi fondamentali principi.

Palermo: un lungo interrogatorio quello dell'ex sindaco Insalaco

PALERMO — Sarà nuovamente interrogato lunedì prossimo l'ex sindaco di Palermo e deputato regionale della Dc Giuseppe Insalaco, costituitosi giovedì pomeriggio ai carabinieri e latitante dal cinque febbraio scorso. Nei suoi confronti la procura della repubblica di Palermo aveva emesso un ordine di cattura per peculato e truffa.

L'ex sindaco è accusato di avere intascato una tangente di 66 milioni di lire dai fratelli Orazio e Michele Saccone (arrestati e ritenuti mafiosi) ai quali, per conto dell'Istituto statale sordomuti, nel 1979 vendette un terreno per cento milioni di lire.

Secondo quanto si è appreso, nell'interrogatorio di giovedì pomeriggio condotto dal capo dell'ufficio istruzione Antonino Caponnetto, dal giudice istruttore Giovanni Falcone e dal sostituto procuratore Giuseppe Croce, l'ex sindaco avrebbe ammesso di aver falsificato la firma della baronessa Maria Vittoria Agnello (sua convivente all'epoca in cui avvennero i fatti), alla quale era intestato l'assegno di 66 milioni di lire.

Insalaco ha affermato che in quel periodo lui e la baronessa Agnello avevano un conto in comune e che la somma gli fu versata dai Saccone come restituzione di un anticipo per l'acquisto di un appartamento. L'affare non venne poi perfezionato.

L'ex sindaco sarà anche ascoltato come teste nell'altra vicenda giudiziaria in cui sono coinvolti quattro ex sindaci Dc di Palermo (Vito Ciancimino, Carmelo Scoma, Giuseppe Marchello e Nello Martellucci), alcuni amministratori comunali e gli imprenditori Arturo Cassina, Pasquale Nisticò e Giuseppe Mannino, titolari o rappresentanti legali del gruppo Lesca-Cassina che ha in appalto i lavori di manutenzione delle strade e fognature di Palermo e Francesco Mazza, contitolare dell'Icem, che ha in appalto i lavori di manutenzione della rete di illuminazione della città.

Secondo i magistrati il Comune di Palermo avrebbe pagato più di quanto era previsto dai contratti d'appalto con le due società.

SCOTTI A UN CONVEGNO DC SU SVILUPPO E OCCUPAZIONE

La scala mobile? Un sistema che ormai andrebbe eliminato

PALERMO — «Sviluppo-occupazione»: la segreteria nazionale della Dc ha tentato di coniugare questo difficile binomio in un convegno i cui lavori si sono aperti ieri mattina a Palermo e saranno conclusi domani da un intervento di Ciriaco De Mita. Il saluto agli intervenuti è stato pronunciato dall'on. Sergio Mattarella, commissario straordinario del partito a Palermo, che ha ricordato il sacrificio di Ezio Tarantelli. Vi è stato quindi un minuto di silenzio.

Nella relazione introduttiva il segretario regionale della Dc ha affermato che per raggiungere la piena occupazione nel prossimo decennio occorre creare tre milioni-tre milioni e mezzo di posti di lavoro. Per centrare questo obiettivo è però necessario ottenere una crescita del prodotto interno lordo insieme a una crescita della produttività non inferiore al 4-4,5 per cento. Oggi — ha osservato Mannino — siamo lontani da questo obiettivo. E la premessa della lotta all'inflazione, per la riduzione del suo differenziale, non è affatto consolidata. Concludendo il suo intervento Mannino ha giudicato «forme paleolitiche della lotta sociale e politica» quelle posizioni che ci stanno avvicinando al referendum sulla scala mobile.

Dal canto suo il vicesegretario nazionale della Dc, on. Vincenzo Scotti, ha affermato che la società postindustriale si fonda e si sviluppa solo in presenza di un nucleo robusto, efficiente e competitivo d'industria manifatturiera. Per questo — ha osservato Scotti — è necessario risolvere con metodi nuovi il problema del Mezzogiorno. Scotti ha poi affermato che va ridata alle partecipazioni statali la possibilità di essere fattore di innovazione e non una pattumiera per i fallimenti produttivi, com'è avvenuto in questi anni.

Il vicesegretario della Dc ha quindi trattato il problema della «deregulation» affermando che non è accettabile una proposta che faccia rientrare nel nostro sistema un meccanismo di licenziamento senza giusta causa. Ci sono delle rigidità nel nostro sistema — ha osservato — che possono essere superate sostituendo un'insieme di regole inutili e pericolose con poche ed essenziali regole rispettate da tutti.

Scotti ha poi affermato che la questione della contingenza non riguarda solo il referendum, la guerriglia dei decimali e la minaccia della disdetta unilaterale degli accordi, ma impone anche l'urgenza oggettiva di sostituire un vecchio arnese del dopoguerra costretto a convivere con il sistema articolato e flessibile.

Più specificatamente sul referendum Scotti ha affermato che bisogna muoversi nella direzione di consolidare il metodo della concertazione governo-parti sociali e questo implica comportamenti coerenti per raggiungere l'obiettivo di far uscire il paese dalla crisi, non solo attraverso una profonda ristrutturazione e riconversione del nostro apparato industriale centrale, ma anche attraverso un'attenzione specifica al problema della creazione di una nuova occupazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 — Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 29 marzo 1985 è stata di 81.850 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

VOCI DOPO L'ARRESTO DEI PRESUNTI AUTORI DEL COLPO

Forse i rapinatori della Brink's cercavano documenti scottanti

ROMA — Se le ultime indagini sulla rapina di 35 miliardi alla Brink's Secumark hanno permesso di assicurare alla giustizia due degli autori del clamoroso colpo e un paio di basisti, e di ricuperare parte del bottino, sulla vicenda rimangono ancora profonde ombre che, fin dal primo momento, non permisero agli inquirenti di dare una precisa connotazione degli autori dell'impresa criminosa avvenuta il 26 marzo dello scorso anno.

Anche se gli investigatori sembrano aver imboccato la strada giusta, non si sa ancora se il vero obiettivo dei rapinatori fosse costituito da quella montagna di denaro rinchiuso nella «sacrestia» della Secumark o se, invece, il colpo mascherasse in realtà qualcosa di molto più intricato e oscuro. Negli ambienti giudiziari, dove le bocche sono cucite per «non compromettere gli ulteriori sviluppi delle indagini», circola con sempre maggiore insistenza la voce dell'«ipotesi alternativa», ovvero della rapina mascherata.

Ma che cosa potevano cercare i malviventi nel deposito romano della Brink's? Documenti, si mormora, rilanciando vecchie storie apparse sui giornali fin dalle prime battute di questa storia. Carte preziose per certi personaggi, per cui si parlerebbe di connessioni tra servizi segreti stranieri, terrorismo, P2. Insomma, qualcuno si sarebbe rivolto a una banda di delinquenti comuni proponendogli un patto: «Vi finanziamo il colpo: voi prendete i soldi, a noi assicurate un dossier custodito in una cassetta di sicurezza».

Realtà fantapolitica, ipotesi campate in aria? Per il momento è impossibile dare una risposta a questi interrogativi. Si può solo ripercorrere all'indietro le varie fasi della vicenda.

Dunque, il 26 marzo dello scorso anno un «commando» irrompe nel deposito della Secumark, immobilizza il personale di vigilanza, entra nella «sacrestia» e si porta via, tra titoli e contanti la bellezza di 35 miliardi di lire. Sul posto i rapinatori lasciano una vecchia risoluzione strategica delle Brigate rosse. Qualche giorno dopo, per avvalorare la tesi di una impresa destinata a finanziare il terrorismo di sinistra, viene spedito ai giornali altro materiale proveniente dagli archivi del gruppo eversivo.

Tra i documenti, una scheda di Mino Pecorelli, il pubblicista ucciso a Roma in circostanze misteriose nel marzo del 1979. Il fatto strano è che una copia della scheda era stata trovata casualmente su un taxi un mese dopo l'omicidio del giornalista.

L'ipotesi che ci sia effettivamente lo zampino dei terroristi nel colpo alla Securmark lascia perplessi gli inquirenti. Pensano a un espediente per depistare le indagini. C'è però chi sostiene che una messa in scena del genere non ha precedenti e che dei delinquenti comuni non ricorrono a trucchetti di questo tipo se sono sicuri di non lasciare tracce che possano portare alla loro identificazione.

Per diversi mesi, comunque, le indagini segnano il passo. Poi, si apre un primo spiraglio. Un tossicodipendente si presenta al legale della Brink's Secumark assicurando di poter offrire validi elementi per risolvere il giallo in cambio della taglia di due miliardi offerta dalla società. In verità, gli elementi di cui è in possesso l'uomo non sono sensazionali; tuttavia i magistrati non lo ritengono un mitomane, perché è in grado di esibire una carta che può provenire soltanto dalla rapina.

Ripartono quindi le indagini e questa volta per approdare a un successo clamoroso: l'arresto di due presunti autori del colpo e di un basista (un riciclatore del denaro). Sullo sfondo della vicenda prende forma la figura di Antonio Chicchiarelli, 36 anni, pregiudicato, assassinato a Roma lo scorso anno. Abile falsario, l'uomo avrebbe battuto con una macchina per scrivere elettrica la scheda di Pecorelli spedita ai giornali dopo la rapina.

Si dice che abbia avuto rapporti con le Br e che sia stato l'autore del depistaggio che, al tempo del sequestro Moro, portò gli inquirenti al lago della Duchessa.

Sergio Geraldini

In Cassazione il caso del somalo bruciato

ROMA — I giudici della prima sezione penale della suprema Corte di Cassazione hanno confermato la sentenza con la quale, nel luglio di quattro anni fa, la Corte d'assise d'appello di Roma prosciolse con formula piena dall'accusa di omicidio quattro giovani romani, accusati della morte di un profugo somalo, bruciato vivo nei pressi di piazza Navona.

Con la decisione della Cassazione diventa così definitiva l'assoluzione di Marco Rosci, Fabiana Campos, Marco Zuccheri e Roberto Golia, che in primo grado erano stati riconosciuti responsabili di omicidio preterintenzionale. Rosci ha avuto 16 anni di carcere, mentre gli altri imputati erano stati condannati a 15 anni di reclusione.

La suprema Corte, confermando la sentenza di secondo grado, ha respinto il ricorso proposto dalla procura generale della Corte d'appello di Roma.

I quattro giovani erano stati arrestati la sera stessa in cui morì il somalo Alì Ahmed Giama il 22 maggio 1979. Alcuni testimoni avevano visto un gruppo di ragazzi allontanarsi in moto da via della Pace, nei pressi di piazza Navona, proprio mentre il corpo del somalo, sdraiato sotto il porticato di una chiesa, cominciava a bruciare. I riconoscimenti successivi sono stati però incerti e i giovani hanno sempre dichiarato la propria innocenza.

L'Etna in eruzione

CATANIA — L'eruzione dell'Etna continua. Non ci sono misure di protezione urgenti da adottare, ma i vulcanologi seguono sempre con qualche preoccupazione l'avanzata della colata principale che ha ormai raggiunto quasi quota 2000.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Una depressione africana interessa marginalmente le regioni meridionali.

Tempo previsto per domani: sulle zone dei versanti jonici condizioni di variabilità con qualche locale addensamento. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza dalla serata all'aumento della nuvolosità sull'arco alpino centro-occidentale. Foschie e locali banchi di nebbia in intensificazione dopo il tramonto nelle zone pianeggianti.

Temperatura: in aumento al Sud.

Venti: da deboli a moderati intorno Nord-Est con tendenza a provenire da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali.

Mari: mosso il mare Jonio, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 12; Bolzano −2, 14; Verona 1, 10; Venezia 2, 12; Milano 0, 14; Torino 0, 13; Mondovì 2, 11; Cuneo 1, 11; Genova 7, 13; Bologna 1, 12; Firenze 5, 15; Pisa 1, 14; Ancona 5, 11; Perugia 2, 9; Pescara 6, 12; L'Aquila 4, 11; Roma Urbe 5, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 2, 7; Bari 8, 13; Napoli 5, 15; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 9, 17; Alghero 3, 17; Cagliari 3, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 7; Atene n. 10, 20; Bahrain p. 19, 25; Bangkok s. 29, 35; Barbados n. 22, 29; Beirut s. 16, 22; Belgrado s. 4, 11; Berlino n. 0, 5; Dublino n. 5, 9; Francoforte p. 1, 7; Ginevra s. 0, 8; L'Avana s. 18, 30; Helsinki s. −7, 3; Hong Kong p. 16, 17; Honolulu n. 21, 27; Islamabad s. 13, 30; Giakarta p. 24, 33; Gerusalemme s. 9, 16; Johannesburg s. 11, 23; Londra n. 5, 11; Los Angeles s. 11, 17; Madrid s. 2, 15; Manila s. 22, 36; New York p. 15, 26; Nicosia s. 12, 22; Oslo s. −9, 1; Parigi n. 2, 8; Pechino s. 2, 14; Perth s. 22, 34; Rio de Janeiro n. 21, 34; San Francisco s. 7, 14; Tel Aviv s. 14, 26; Tokyo n. 8, 12; Toronto p. 7, 15; Vancouver s. 2, 10; Vienna s. 3, 5; Varsavia n. 1, 11.

LUTTO NEL MONDO DELL'ARTE PER LA SCOMPARSA IN PROVENZA DEL QUASI CENTENARIO MAESTRO

Chagall, la forza della fantasia

E' stato uno dei «giganti» della pittura del nostro secolo, con la rappresentazione, fra il realistico e l'onirico di un mondo indissolubilmente legato alle sue origini di russo e di ebreo – I «voli» e il leit-motiv della Bibbia

PARIGI — Il mondo dell'arte è in lutto per la morte di Marc Chagall, uno degli ultimi «giganti» della pittura del ventesimo secolo. Il cuore di Chagall ha ceduto giovedì sera, mentre il maestro riposava nella sua villa di Saint Paul de Vence, nella Francia meridionale.

L'artista aveva 97 anni, essendo nato il 7 luglio 1887 nella città russa di Vitebsk. Nella sua fervida, appassionata carriera artistica si era occupato di pittura, grafica, ceramica, arte del vetro, scenografia: con il suo stile inconfondibile, un misto di realismo e di fantasia, aveva influito potentemente sugli espressionisti e sui surrealisti.

Chagall viveva da una ventina d'anni, assieme alla moglie, nella zona delle Alpi Marittime; ma da qualche tempo sembrava indebolito, ed era stato visto per l'ultima volta un mese fa nelle strade di Saint Paul de Vence.

Dalla nativa Vitebsk, Chagall si era allontanato già all'età di vent'anni, per andare a studiare pittura a Pietroburgo. Nel 1910 si recò, a Parigi dove entrò in contatto con Modigliani, Soutine, Léger, Archipenko, penetrando così nel vivo delle grandi correnti pittoriche dell'epoca. Pur mostrandosi sensibile al cubismo, dal quale prese la scomposizione dell'espressione pittorica, e ai «fauves», per la funzione espressiva del colore, Chagall dette sempre prova di una tenace indipendenza.

Tornato in Russia nel 1914, sposò Bella Rosenfeld, di cui fece spesso il ritratto. Per breve tempo, nel 1918, occupò il commissariato per le belle arti del governatorato di Vitebsk e questa esperienza lo spinse a scrivere la sua autobiografia — «La mia vita» — e a tornare in Francia nel 1923, rimanendovi fino al 1941.

Invitato dagli Stati Uniti, si recò a New York, dove la moglie, dalla quale aveva avuto una figlia, Ida, morì nel 1944. Tre anni dopo Chagall tornò a Parigi, dov'era aperto una retrospettiva della sua opera organizzata dal Museo di arte moderna.

Dopo il ritorno in Francia, Chagall decise di risiedere nel Sud del paese. Soggiornò successivamente a Gordes (Vaucluse), a St. Jean-Cap-Ferrat, a Vence e infine a St. Paule de Vence, a partire dal 1966.

Il pittore sposò nel 1952 Valentina Brodsky, che lo spinse a compiere, all'età di 67 anni, la serie di 17 grandi tele, i disegni, le acqueforti e le «gouaches» dedicate al «messaggio biblico». Quest'opera considerevole e assai personalizzata ricevette la consacrazione con la creazione, a Nizza, di un museo nazionale costruito appositamente per accoglierla, e che fu inaugurato nel 1973.

Chagall era nato da una famiglia ebraica di condizioni molto modeste e aveva avuto prestissimo la passione della pittura. Fu a Pietroburgo che scoprì, ventenne, gli impressionisti, i quali finirono per allontanarlo dal naturalismo accademico.

A Parigi partecipò nel 1911, per la prima volta, al Salone degli indipendenti; la parentesi russa dal 1914 al 1923 fu contrassegnata — come detto — dalla carica (ricoperta grazie a Lunacharsky, che aveva incontrato a Parigi) di commissario per le belle arti per il governatorato di Vitebsk, dove fondò un'accademia. Quest'ultima cadde però ben presto sotto il controllo delle correnti ufficiali in cui primeggiavano Malevitch e Kandinsky, e Chagall ne fu allontanato.

Fu dopo il ritorno in Francia che Chagall cominciò a interessarsi all'incisione e, a partire dal 1925, viaggiò molto, visitando in particolare le zone del mondo biblico. Il tema della crocefissione comparve nella sua opera verso il 1935, simbolo della sofferenza degli uomini e della sua inquietudine personale.

Recatosi negli Stati Uniti nel 1941 su invito del Museo di arte moderna di New York, creò le scenografie per «L'uccello di fuoco» di Stravinsky, dipinse e illustrò «Le mille e una notte».

Il colossale lavoro intrapreso sul «messaggio biblico» dopo il ritorno in Francia, nel 1947, non spense tuttavia gli altri interessi e le altre tematiche di Chagall, a esempio sul tema del circo, né il suo lavoro sulle vetrate o le ceramiche.

Incredibilmente prolifico, Chagall non ha mai smesso di lavorare fino agli ultimi anni della sua vita, dedicando quotidianamente sette ore alla sua arte.

Le esequie di Chagall si svolgeranno lunedì a Saint Paul de Vence: la salma sarà inumata nel cimitero locale, dopo una cerimonia religiosa intima, secondo il desiderio espresso dalla vedova. Intanto, particolare emozione ha suscitato la notizia della morte a Londra, dov'è in corso una mostra di 150 opere del maestro, alla Royal Academy of Arts; in un'intervista, il presidente della Royal Academy, Roger de Grey, ha parlato di Chagall come uno degli immortali del ventesimo secolo, sia pure per ragioni completamente diverse da quelle che resero importanti e famosi Picasso, Braque, Matisse, Kandinsky e altri della stessa levatura.

Quasi centenario, conservava l'aspetto e gli atteggiamenti di un bambino indifeso, esposto malamente ai pericoli della vita, coinvolto da sempre in quei sogni che andava raccontando sulla tela seguendo il filo di una poesia stupenda. Nella memoria e nell'anima il ricordo della sua Vitebak — nella Russia europea dove era nato, da famiglia ebraica —, attraverso immagini che avevano nutrito unùinfanzia cullata dalla favola russa, con le case basse di legno nelle quali trovavano rifugio i personaggi dei suoi sogni: che erano poi personaggi della vita, la gente del villaggio.

Passavano, quelle figure, attraverso i vetri come fantasmi e volavano leggeri nelle notti fredde nelle quali si rinserrava il ghetto, povero e triste e gioioso insieme, come lui lo definiva. E tuttavia Marc Chagall ha tratto da quelle «realtà» la forza sufficiente per superare le tante prove che la vita di esule volontario gli ha imposto come test ingrati; barriere distrutte a una a una dall'umiltà di un atteggiamento, dalla grande capacità di ricorrere alle infatuazioni del sogno, le armi esclusive e potenti di cui egli si è giovato per rimanere caparbiamente legato alla propria coerenza di uomo e di artista ormai mitico.

Sono stato uno dei pochi fortunati che hanno avuto il piacere di poterlo intervistare. L'occasione mi era stata offerta dal trasferimento a Firenze della mostra ospitata al Louvre (un onore concesso soltanto a personaggi eccezionali): sessanta quadri dipinti dal '68 al '78, vale a dire negli ultimi dieci anni (allora) della sua pittura.

Ricordo l'enorme impressione che ricevetti nel trovarmi dinanzi a quest'uomo piccolo di statura, timoroso e affascinante, gli occhi cerulei incantati come quelli di un bimbo, pieni di luce liquida nella quale sgomento e implorazione sembravano accendersi al primo accenno di una domanda che avesse l'aria di indagare oltre la superficie dei suoi dipinti.

«Per cortesia, non mi chieda di politica» mi aveva quasi supplicato, come a porre con estremo garbo una pregiudiziale a quel suo generoso concedersi a un colloquio che, in qualche modo, avrebbe potuto tentare una qualsiasi violazione dei suoi intimi pensieri.



E mi pareva di scivolare tra i sogni affioranti di quei dipinti con la speranza di incontrarsi casualmente nei forzieri nascosti dove si celavano i pensieri più autentici di cui le immagini surreali sono rappresentazioni allusive e misteriose comunque.

Nello sguardo in cerca di chissà quali protezioni, Chagall sentiva probabilmente una condizione bisognevole di frugare nel passato, in quella infanzia così ricca di ricordi; che erano i documenti di esperienze irripetibili. «La più bella — mi disse, riferendosi appunto alle esperienze personalmente vissute — è stata la vita con mia madre e con mio padre; è una grande accademia, quella, e si appaia al lavoro per guadagnarsi la vita; e per me è pari all'amore che ha retto i rapporti con Bella, la mia prima moglie. Grande, grande, grande... Si ricordi che l'amore e la religione sono una cosa sola, e l'amore è l'elemento fondamentale della vita. Pregate, dichiamo l'amore».

Ne sono stati pieni i suoi quadri, gli olii, i tantissimi disegni, le gouaches, le incisioni, le ceramiche, le vetrate... E segno e colore hanno puntato con amplissima varietà di temi, sempre rinnovandosi, su quell'elemento che riunisce in un solo nodo l'amore e la religione.

Aveva fatto una prima esperienza parigina nel 1910, rimanendo nella capitale francese qualche anno, per poi ritornarvi in seguito a una breve parentesi consumata in patria. Ha viaggiato molto, in Europa e in America; ma poi la Francia lo ha richiamato a sé come una grande madre della quale non è più riuscito a fare a meno.

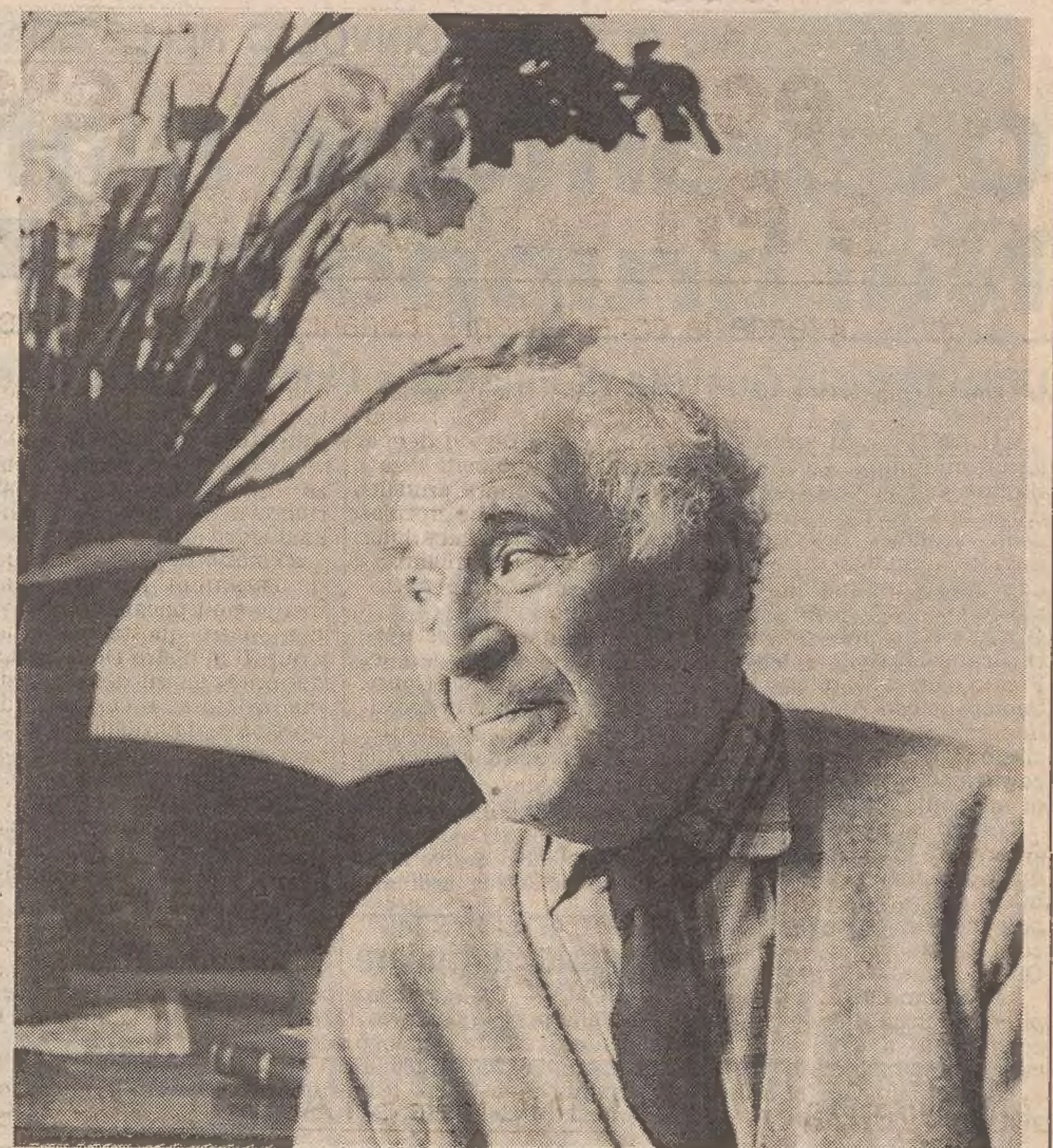
Nei pressi di Saint Paul de Vance, a contatto con la visione azzurrissima del Mediterraneo conquistato a poco a poco dalla sua pittura, Chagal ha vissuto la sua lunga epopea; anche se nelle rappresentazioni visionarie uscite come parole fluide dal suo pennello, gli elementi costanti dell'ispirazione restano sempre Vitebak e Parigi. Due punti di riferimento rivissuti con un atteggiamento che è stato definito «un riso tra le lacrime».

In effetti, mi spiegava, «è così, perché la vita è sempre un dramma e la mia arte rispecchia la mia vita. Ed è dramma anche nella felicità». Ricordo che mi guardò aggrottando per un attimo le sopracciglia come per rendersi conto che potessi afferrare il significato delle parole; e aggiunse: «A volte capita di sognare che si stia morendo e un'angoscia prende ossessiva, anche se si è consapevoli che si tratta di un sogno e che a fianco dorme, senza esser toccata da quel travaglio, la donna che si ama, in cui si compendia la nostra felicità».

La seconda moglie, Valentina Brodsky, chiamata affettuosamente Vava, e che a molti richiama alla memoria il volto di Bella (morta nel 1944), è ancora un secondo polo fra i tipi e gli affetti entrati senza mai più uscirne da quel mondo fantastico che è stato, ed è, la favola bella della sua arte.

E oggi, nel giorno appunto in cui Chagall lascia la sua giornata terrena, quegli amori (e quella sua religione fatta-si amore) tornano alla mente di chi ha potuto osservare i suoi quadri: dai primissimi disegni del 1907 che ripropongono le povere case di Vitebak, ai grandi messaggi biblici, agli innamorati fluttuanti, esseri antigravitazionali, come si addice ai protagonisti delle favole sognate. Un linguaggio surreale distante da Breton, un colore che avvicina talvolta Matisse ma ricorda spesso Rouault, un'arditezza compositiva che compete con Picasso.

Tommaso Paloscia



Assai più che una certezza carismatica, Marc Chagall è stato, per molti decenni, una presenza rassicurante nell'universo dell'arte. Sapere che da qualche parte al mondo esisteva un artista capace di farci credere ancora agli angeli e ai miracoli, alle trasvolate magiche dei tetti e delle città, ai suoni/colori/profumi dell'infanzia ineffabilmente miscelati, era — molto semplicemente — una sensazione confortante: la consapevolezza di un ancoraggio dolce nei mari sempre più infidi e procellosi della pittura.

È possibile invecchiare, e poi invecchiare ancora — sembrava dirci il saggio vegliardo Chagall —, e tuttavia continuare a guardare dentro e oltre il mondo con occhi di fanciullo estasiato, sognandoci e almanaccandoci sopra, in una sorta di soffice, mai febbrile dormiveglia.

«Sono stato condotto in cielo da un asino di Chagall. Ero molto giovane e mi piacevano le cose insolite...» ha scritto un giorno Raffaele Carrieri, assieme ad altre frasi meno memorabili. Ed è certo che quell'inebriante «assunzione», in groppa a un asinello della Russia Bianca, si è ormai sedimentata nella memoria sentimentale di tutti noi, lettori distratti di povere e mal edite storie dell'arte a dispense.

Per quelle struggenti elevazioni al cielo, per quella levità/libertà trasmessa per pura esuberanza di potenziale fantastico, a Chagall va la gratitudine non tanto degli storici dell'arte, quanto degli umili, ignoranti «fruitori»: di tutti coloro che almeno una volta — e grazie a lui, eterno fanciullo ebraico! — hanno abbandonato quaggiù il peso della quotidianità e si son librati sul fango e sulla paglia delle proprie Vitebsk (scoprendone magari, dall'alto, le segrete, ignorate bellezze).

La fantasia. Disciplinata, imbrigliata, finalizzata, certo. Eppur lasciata sempre amorosamente levitare: una fantasia «verso l'alto», uno slancio visionario — per così dire — ascensionale. Che sia stato questo il piccolo/grande segreto di Chagall, almeno del Chagall più noto e più caro? Il quale — avvertono i Critici — sarebbe potuto altrimenti finire come un piccolo Rosseau, se non addirittura come un qualsiasi pittorello da «ex voto»...

Certo, Parigi gli insegnò a esprimere compiutamente tutto quello che la sua Russia gli aveva già insufflato nella mente e nel cuore. Ma rimane il mistero, rimane l'indicibile «quid» che qualcuno ha voluto sbrigativamente etichettare come «la presenza di Dio».

Troppo, e troppo poco, allo stesso tempo. Che il leit-motiv religioso, e il ricorrere perfino martellante della Bibbia, rimangano una delle chiavi di comprensione dell'opera di Chagall, è indubbio. Ma sarebbe fargli gran torto incapsulandolo a forza in un ruolo di pittore mistico, di artista zelatore, chassidicamente votato alla rappresentazione di quella «sottilissima materia diffusa dappertutto» che (Scholem insegna) è Dio.

Non una qualunque fede religiosa è sottesa nell'opera di Chagall, bensì un vibrante e avvincente sentimento di religiosità panica, in cui terra e cielo sono un felice tutt'uno (da cui, forse, la facilità delle «ascensioni» e delle «assunzioni»). Il sapore di tutto ciò che fu prima del primo peccato. Un sapore che, dopo Chagall, non ci sarà forse più concesso di gustare.

R. Cur.

Qui sopra, Chagall in una foto di Henri Cartier-Bresson (1964); a sinistra, «La creazione dell'uomo».

ALLA SCOPERTA DI UN POPOLO DI RICCA E ORGOGLIOSA CULTURA E DI UN VIRTUALE GEMELLAGGIO

Catalano brava gente (come l'italiano)

A Barcellona l'interesse e la simpatia per l'Italia si traducono in cento iniziative, dal teatro alle arti figurative

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Al gran teatro del Liceu è in allestimento l'opera di Vincenzo Bellini «I Capuleti e i Montecchi»; al Teatre Llure (Teatro Libero) è in scena la commedia di Goldoni «Una delle ultime sere di Carnovale»; al centro culturale della Caixa de Pensions (il più potente istituto bancario catalano, detto semplicemente la Caixa, la Cassa) è ospitata una mostra antologica su Giorgio Morandi; al Collegio di architettura è aperta al pubblico la rassegna sui «Progetti le città venete», e poi concerti, conferenze, film, dibattiti, manifestazioni varie, tutte riguardanti l'Italia.

Dire che a Barcellona si parla italiano non è un paradosso. A parte il fatto che nell'«anticapitale» della Spagna (com'è stata battezzata la metropoli catalana, in perenne rivalità con Madrid) vivono stabilmente oltre undicimila italiani, l'interesse per il nostro paese è fortissimo e sempre crescente.

Un ulteriore testimonianza di questo interesse è stata la presentazione (che ha avuto la solennità di un rito) della prima traduzione in catalano della «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo, svoltasi al palazzo Moja, sede di rappresentanza del ministero della cultura della Generalitat (il governo autonomo catalano).

Quali sono le ragioni di questa simpatia dei catalani per l'Italia? Il consigliere di cultura (titolo equivalente a quello di ministro) della Generalitat, Joan Rigol, trova nella storia le radici comuni con l'Italia. «La Catalogna — dice — ha risentito più fortemente di altre regioni iberiche della romanizzazione, poi è stata marca carolingia mentre le altre parti della penisola erano visigote. Infine il cattolicesimo di queste terre è stato caratterizzato, come in Italia, dalla tolleranza (qui, ad esempio, gli ebrei non furono perseguitati così ferocemente ai tempi di Isabella e Ferdinando come altrove nel regno) e dal rifiuto del giansenismo».

Secondo Rigol, Catalogna, Provenza e Italia settentrionale formano un arco geografico in cui le analogie sono molto spiccate, e lo si è visto anche, negli ultimi anni, dal modo simile con cui hanno affrontato il comune problema della crisi economica.

«Anche da noi — spiega Rigol — la crisi ha toccato una società che non poteva contare su una solidarietà nazionale, su strutture centrali sensibili ai problemi della "periferia", e abbiamo reagito facendo leva su noi stessi, sulle nostre doti di fantasia e creatività, come in Italia».

Infatti la Catalogna, locomotiva economica della Spagna, si è rimessa in marcia, nonostante il peso di tutti i vagoni che è costretta a trainare. E, per poter viaggiare con tutta la sua potenza, guarda all'Europa: a quell'Europa di popoli e regioni che, sola, può consentire il superamento di uno statalismo nazionale, che in Catalogna è vissuto come una gabbia paralizzante.

«Mi sembra strano che guardiate più a Strasburgo che a Madrid» chiedo a un amico, che mi fa da interprete, mentre il ministro è distratto da una telefonata. «È sempre meglio guardare avanti che indietro» mi risponde.

Indietro ci sono quarant'anni di franchismo, che hanno spezzato il processo di sviluppo culturale e sociale che in Catalogna si era affermato nei primi decenni di questo secolo, parallelamente a quello economico, rendendo questa regione la più «europea» della penisola iberica.

Del resto, la storia catalana è caratterizzata da questo continuo alternarsi di periodi di splendore e di decadenza. Dopo l'espansione del regno a Nord e a Sud, a opera di Giacomo I il Conquistatore (secolo XIII), espansione contrassegnata anche dalla rivalità con le repubbliche marinare italiane (ecco un altro parallelismo), seguirono secoli di lotte intestine fino all'unificazione della Spagna realizzata da Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, e alla conquista dell'America, che però diede pochi frutti alla Catalogna (la quale aveva pur avuto una parte consistente nell'impresa), a tutto beneficio della corona di Castiglia.



Il lungo periodo di apatia e di impoverimento culturale fini nel XVII secolo, quando il conte duca de Olivares (ricordate «I promessi sposi»?), ministro di Filippo IV, tentò di ridurre la già risicata autonomia catalana. Scoppiò un'insurrezione che, portò alla proclamazione della Repubblica catalana, destinata però ad avere pochissimi giorni di vita. E ancora guerre e ribellioni, sempre per riaffermare la propria specificità, fino al secolo dei lumi quando avvenne una graduale rinascita economica, interrotta però dalle guerre napoleoniche.

È nel XIX secolo e agli inizi di questo che la Catalogna vive il proprio rinascimento economico e culturale. Poi i quarant'anni di dittatura... «Sono passati dieci anni dalla morte di Franco e sembra che, da allora, sia passato un secolo» dice Antonio Buesso, uno dei più brillanti scenografi teatrali di Barcellona.

In effetti, se del franchismo si parla, lo si fa come di un momento storico decisamente lontano. Anzi, può capitare che si faccia dell'ironia, anche se amara, sulla guerra civile come nel film «La vaquilla» di Luis Berlanga, che si proietta in questi giorni in quattro cinema barcellonesi.

Invece di pensare al passato, i catalani sono troppo occupati a recuperare il tempo perduto, prima di tutto per riappropriarsi della propria lingua, che ora viene insegnata in tutte le scuole, e poi per conoscere tutto quanto è accaduto al di là del confine.

Qui l'editoria (in catalano) non risente di crisi. Il giovane e dinamico presidente degli editori in catalano, Carles Jordi Guardiola (editore anche della «Coscienza di Zeno»), è prodigo di cifre. L'attività editoriale nelle lingue non castigliane è in notevole sviluppo: nell'83 la produzione in gallego (la lingua della Galizia) è aumentata del 25,5 per cento, in basco del 12,1 e in catalano del 9,2. Sempre nell'83 sono stati pubblicati 2375 titoli in catalano e nell'84, fino a settembre, 2595.

Una produzione — spiega Guardiola — che viene incentivata dalla Generalitat in vari modi: con l'acquisto diretto di copie, con il finanziamento di traduzioni e di edizioni di particolare interesse, con la creazione di una rete di biblioteche (34 negli ultimi cinque anni) e con la «promozione».

Quest'ultima viene attuata con una serie di manifestazioni: dalla «diecigiorni» del libro, che si tiene nell'atrio della stazione di Sants (la principale di Barcellona) trasformato in libreria (quest'anno le vendite hanno superato i duecento milioni), alla fiera sul Paseig de Gratia (un viale centralissimo che precede le Ramblas), a mostre itineranti per il paese, alla presenza alle principali manifestazioni internazionali, come la fiera di Francoforte e quella di Bologna, dedicata al libro per ragazzi.

È chiaro che la buona salute dell'editoria in catalano è dovuta al fatto che questa lingua è ridiventata «ufficiale», insegnata nelle scuole e parlata negli uffici pubblici; non a caso, i rami più floridi sono proprio quelli dedicati ai ragazzi. Ma gli editori, avverte Guardiola, guardano lontano, cercano di capire con quali mezzi assicurarsi dei lettori stabili. Uno di questi mezzi è l'estetica del volume. E qui riemerge l'interesse per ciò che si fa in Italia, signora del gusto anche in quest'ambito.

Dietro a questi intensi rapporti tra Catalogna e Italia c'è un centro propulsore in perenne attività: è l'Istituto italiano di cultura di Barcellona, che negli ultimi anni ha particolarmente sviluppato la «promozione» del nostro paese. Qualche cifra e qualche nome (riferiti all'anno scorso) per rendere l'idea: oltre sessanta le manifestazioni realizzate dall'Istituto, da solo o in collaborazione con altri enti culturali catalani, con i quali i rapporti sono consolidati.

Da gennaio a dicembre si sono susseguite conferenze, mostre, proiezioni, concerti, spettacoli e incontri che hanno portato a Barcellona personaggi del calibro di Vittorio Gassman (che si è esibito in un gremitissimo teatro «Grec»), Paolo Stoppa, Maurizio Scaparro, Gaspare Barbiellini-Amidei, Gillo Dorfles, per citarne soltanto alcuni. Nomi che indicano la varietà dell'iniziative svolte dall'Istituto, che «produce cultura per mostrare all'estero l'immagine più completa possibile dell'Italia», come spiegano Giovanna Schepisi e Giorgio Gaggero, professori addetti alla programmazione dell'attività promozionale.

Una programmazione — dicono la Schepisi e Gaggero — nella quale coinvolgiamo sempre enti e operatori locali per cercare insieme il taglio giusto da dare alle manifestazioni, che sono dirette principalmente al pubblico catalano.

E la risposta di questo pubblico è buona, anzi ottima. Ne fa fede il riscontro sulla stampa locale (e anche su quella italiana) di manifestazioni quali su «Il primo Novecento in Italia (1900/1925)», dedicata ai vari aspetti (dalle arti figurative alla scienza) della società italiana del primo quarto del secolo.

Ma, oltre a quest'attività promozionale — ricorda il direttore dell'Istituto, Aldo Penasa —, c'è un'altra attività, più «oscura» ma ugualmente importante: quella didattica, svolta nelle scuole italiane (ce ne sono una elementare, una media e un liceo) e nei corsi, frequentati quest'anno da oltre seicento allievi. Dire allora che a Barcellona si parla italiano non è davvero un paradosso...

Pierluigi Sabatti
(1 - continua)

Nella foto, uno spettacolo al Gran Teatre del Liceu di Barcellona.

La rassegna dei libri

Poesia spagnola del Novecento

A.A.V.V.: «Poesia spagnola del Novecento» (a cura di Oreste Macrì) - Garzanti, due volumi, pagg. 1231, lire 20 mila.

Fatta eccezione per Federico Garcia Lorca e, almeno in parte, per Antonio Machado e Rafael Alberti, poco o nulla si sa in Italia della poesia spagnola contemporanea. Si tratta di un'indifferenza ormai consolidata, confermata di recente dal silenzio che ha circondato la morte di Vicente Aleixandre, che pure nel 1977 fu premio Nobel per la letteratura.

Unica fonte di informazione, l'antologia compilata all'inizio degli anni Cinquanta da Oreste Macrì per Guanda, ma da tempo esaurita. Ora, la sua ristampa in veste economica giunge più che opportuna, offrendo un agile strumento di studio a quanti intendono misurarsi con l'ispanistica.

In una nuova e ampia introduzione, Macrì ripercorre l'evoluzione dell'estetica spagnola del Novecento, soffermandosi in modo particolare sui quattro blocchi storici (modernismo, generazioni del '25, del '36 e del '50) che hanno offerto i contributi più significativi.

Il percorso proposto parte, così, da poeti di formazione simbolista, per soffermarsi sulle avanguardie storiche dei primi anni del secolo, vicine alle esperienze europee di stampo futurista o imagista, sul fecondo rapporto tra arte e marxismo, e quindi sull'elaborazione di una sostanziale autonomia artistica tipica dei movimenti contemporanei.

Oltre a Garcia Lorca, Machado e Alberti, tra i nomi più significativi vale la pena di citare quelli di Luis Rosales, Leòn Felipe, Miguel Hernandez, Damaso Alonso, Rafael Morales, Leopoldo Panero, Luis Cernuda e Ruben Dario. L'antologia è arricchita da un'ampia bibliografia generale aggiornata al 1983, da un elenco delle traduzioni parziali disponibili in Italia e, infine, da schede introduttive per ogni singola scelta di versi.

A. A.

*
**

Aulo Cornelio Celso: «Della medicina» — Sansoni, pagg. 576, lire 24.000.

Taccuino

«Roma antiqua» vista nell'800

ROMA — Organizzata dall'Accademia di Francia, si è aperta (e sarà visitabile fino al 27 maggio) la mostra «Roma antiqua», ospitata in due luoghi complementari: la Curia al Foro romano, e Villa Medici. L'esposizione intende far conoscere al pubblico il patrimonio di disegni eseguiti dagli architetti che soggiornarono a Roma dal 1788 al 1924, come «pensionnaires» della Villa Medici.

Il pubblico troverà in questa mostra non solo la descrizione delle rovine com'erano nell'800 ma, cosa più spettacolare, la ricostruzione scenografica di monumenti, templi, basiliche sulla base dell'immaginazione.

Immagini e suoni con Andrea Centazzo

Andrea Centazzo, con «Immagini, suoni e videoperformance», allo studio d'arte Nadia Bassanese di Trieste (piazza Giotti, primo piano); l'appuntamento è per martedì 2 aprile, alle 18.

Centazzo viene, come percussionista, dal jazz, ove si è fatto una solidissima reputazione a livello internazionale. Uomo assai colto, alla perenne ricerca di contatto con le più diverse esperienze musicali, compositore ed esecutore, ha tenuto seminari all'estero, dirige una rivista di percussione («Pulsus»), ha esposto e tenuto performances alla Galleria Bonomo di Bari, alla Krinzinger Galerie di Innsbruck, al Museo del XX Secolo di Vienna, ecc.

Ambrogio Negri tra foto e collage

È aperta fino al 18 aprile, al centro culturale «Ivan Cankar» di Lubiana, la mostra fotografica di Ambrogio Negri, organizzato da «Photo Imago», centro per la divulgazione dell'immagine fotografica, con sede a Muggia (Trieste).

La rassegna, intitolata «La porta più segreta... e meglio difesa dall'uomo», comprende una serie di immagini realizzate dall'autore con la tecnica del collage, costruite abbandonandosi quasi completamente all'automatismo psichico.

DALL'INTERNO

IL SEGRETARIO DI MORO COINVOLTO NELLO SCANDALO PETROLI

Quarantuno a giudizio Nel gruppo c'è Freato

Ufficiali della Guardia di Finanza e l'industriale Musselli fra gli incriminati

MILANO — Il giudice istruttore Antonio La Manna, titolare dell'inchiesta riguardante uno dei tanti tronconi dello «scandalo petroli», ha rinviato a giudizio quarantuno persone, tra cui numerosi ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza, il petroliere Bruno Musselli, e Sereno Freato, che fu segretario particolare dell'on. Aldo Moro. Le imputazioni vanno dall'associazione per delinquere, alla corruzione, al contrabbando di minerali.

Tra gli appartenenti alla Guardia di Finanza figurano i due comandanti della caserma di Gorgonzola che avrebbero dovuto controllare che cosa produceva la «Bitum Oil» di Vignate.

La «Bitum Oil» era di proprietà di Bruno Musselli, già condannato a dieci anni di carcere e 60 miliardi di multa e che attualmente si trova agli arresti domiciliari.

È da tempo, invece, in libertà provvisoria, Sereno Freato, il quale ottenne il beneficio dalla magistratura torinese dopo aver versato una maxicauzione di mezzo miliardo di lire.

Il giudice istruttore La Manna dedica molto spazio alla figura e alle presunte responsabilità di Freato.

«Ha apportato il proprio contributo causale allo svolgimento e all'espandersi della illecita attività della "Bitum Oil", a lui ben nota, svolgendo alla perfezione i compiti di sua pertinenza» scrive il magistrato nella sua ordinanza di rinvio a giudizio.

Nel documento è anche detto che Freato era un socio occulto dell'azienda di Musselli con una partecipazione azionaria del 25%.

«Freato forniva una stabile copertura a livello politico amministrativo dell'intera attività di contrabbando del Musselli — spiega il giudice istruttore — sfruttando a tal fine la posizione di potere che gli derivava dall'essere segretario particolarmente dell'on. Aldo Moro.

«Illuminante a questo proposito il ruolo di Freato nella nomina del generale Raffaele Giudice a comandante della Guardia di Finanza avvenuta nel 1974».

Secondo il dott. La Manna, l'imputato, «procurava cospicui finanziamenti bancari alla "Bitum Oil", che diversamente Bruno Musselli non avrebbe mai ottenuto, se non in misura decisamente ridotta».

La vicenda è già stata oggetto di un procedimento conclusosi, come si accennava, con la condana dei personaggi principali, tra i quali proprio Musselli. L'accusa in questo, come in altri tronconi dell'inchiesta, poggia sulle dichiarazioni di Eugenio Denile, ex capo dell'ufficio Utif di Milano, che ha aiutato gli inquirenti a far luce sul contrabbando organizzato dalla «Bitum Oil».

Strumento principale dell'attività criminosa era la corruzione degli uomini della Guardia di finanza.

Frank Cimini

Scattato il rincaro della benzina

ROMA — Da oggi, come previsto, il prezzo della benzina super alla pompa passa da 1310 lire a 1330 lire al litro con un aumento di 20 lire. Analogo aumento per la benzina normale, che passa da 1260 a 1280 lire al litro. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi ieri sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Altissimo.

DOPO GLI AUMENTI DELLE PENSIONI

Via alla riforma della previdenza

Indispensabile per sanare le gestioni dell'Inps

ROMA — Subito dopo Pasqua, mentre il Senato sarà impegnato nell'esame dei provvedimenti per le pensioni (aumenti a perequazione) varati dalla Camera, riprenderà il lavoro della commissione speciale per la riforma generale del sistema previdenziale.

Il presidente Cristofori ha già provveduto alla convocazione per giovedì 11 aprile: «Aver approvato gli aumenti è un primo atto di giustizia — ha detto oggi — ma occorre approvare ora l'intera riforma che è condizione per stabilire regole del gioco più eque tra tutti i lavoratori e per avviare a risanamento economico e finanziario le disastrose gestioni dell'Inps».

Cristofori ritiene anche un successo l'approvazione «per le normali vie parlamentari» dei provvedimenti per i privati e i pubblici, anziché per decreto.

A sua volta il sottosegretario al Lavoro Borruso, che ha rappresentato il governo nella faticosa «trattativa» tra i gruppi politici nella commissione speciale, vuole ricordare che è stato compiuto «l'ultimo passo di un lungo itinerario iniziato nel settembre 1984 con il confronto tra il governo e le parti sociali e continuato con le forze politiche». I rappresentanti di maggioranza, come il repubblicano Arisio e il socialdemocratico Ghinami, esprimono soddisfazione per l'approvazione di «un segmento di riforma». I socialisti Piro e Marte Ferrari rilevano «i meriti di questo governo e il prevalere, finalmente, della logica dei diritti anziché dei privilegi». Anche i missini hanno votato a favore dei due provvedimenti. Sia pur rammaricati, con Baghino, che non sia stato accolto un ordine del giorno perché venga «rispettata» la giurisprudenza che concede la qualifica di ex combattenti pure ai lavoratori che hanno aderito alla Repubblica sociale. L'unico deputato che ha votato contro l'approvazione, il Dp Calamida, parla di «elemosina elargita ai lavoratori al minimo», però su questo punto sono molto critici anche i comunisti (e la sinistra indipendente) che hanno dato un voto di astensione.

«È una partita da riaprire — dice l'on. Adriana Lodi — nel riordino o un altro provvedimento a sé. Molti rinunceranno a fare la domanda per l'aumento, a meno di non ricorrere al fiscalista o di esporsi al rischio di vedersi multato di cinquantamila lire per averne dieci».

Per il Pci, è prevalsa una logica di ripartizione «a pioggia» dei benefici; si nega, invece, di essere stati «nemici dei pensionati pubblici». Tuttavia «per il pubblico impiego la questione è in gran parte risolta.

ASSOLUZIONI E CONDANNE CHIESTE DAL PM

L'ucciso Buzzi ideatore della strage di Brescia

VENEZIA — Assoluzione dall'accusa di strage per Fernando Ferrari, Raffaele Papa e Marco De Amici, undici anni di reclusione per Angelo Papa, sette anni di reclusione per Fernando Ferrari per una serie di reati specifici «minori». Queste le richieste presentate ieri al termine della requisitoria, dal procuratore generale Augusto Nepi, nel processo per la strage di Brescia, in corso davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia.

Il rappresentante della pubblica accusa ha ripercorso i momenti più importanti dell'inchiesta successiva all'attentato compiuto il 28 maggio del 1974 in piazza della Loggia a Brescia, mentre era in corso un comizio, che causò la morte di otto persone e il ferimento di altre centodue.

Prosciolti in formula piena dall'accusa al termine del primo processo di appello, i quattro erano stati rinviati a un nuovo giudizio dalla Corte di cassazione, che il 30 novembre 1984 aveva accolto un ricorso della pubblica accusa.

A conclusione della requisitoria, il dott. Nepi ha anche «rivalutato», se così si può dire, la figura di Ermanno Buzzi, il neofascista condannato all'ergastolo dalla prima sentenza di appello perché considerato il principale responsabile della strage e successivamente strangolato in carcere dai neofascisti Tuti e Concutelli i quali temevano le rivelazioni che avrebbero potuto fare.

Giudicato dai neofascisti bresciani e milanesi «sbruffone che però sapeva troppo», Buzzi, secondo il p.m., era invece un terrorista di tutto «rispetto», uno che non poteva certo essere confuso con la manovalanza: giusta, perciò, secondo la pubblica accusa, la prima sentenza di appello che lo condannò quale attore principale della tragedia. Anche la precedente condanna di Nando Ferrari a sette anni per una serie di reati «collaterali» alla strage è stata condivisa dalla pubblica accusa, che ne ha chiesto la conferma.

Nessuno «sconto» agli antisemiti

ROMA — La Cassazione ha sostanzialmente confermato la sentenza con la quale si concluse il processo d'appello per la manifestazione antisemita, a Varese da un gruppo di giovani durante la partita di basket del 7 marzo 1979 tra la Emerson e la squadra israeliana Maccabi di Tel Aviv.

A Varese, gli imputati erano stati condannati complessivamente ventiquattro anni e otto mesi di reclusione. La Corte d'appello di Milano confermò la sentenza che fu impugnata dagli accusati.

UNA MARCIA DA TRINITÀ DEI MONTI A PIAZZA SAN PIETRO

Impegno di Pasqua a Roma contro la fame nel mondo

ROMA — «Apocalypse Now - Apocalisse no» è lo slogan, posto in calce a nuove drammatiche immagini della fame, all'insegna del quale i parlamentari per le iniziative contro lo sterminio per fame (Parifa) invitano le forze politiche, sociali, religiose e tutti i cittadini a partecipare alla «Marcia di Pasqua 1985».

È questa la settima edizione dell'iniziativa — è stato spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa di presentazione — che quest'anno assume il carattere di un appello sempre più urgente di fronte a quanto sta accadendo nell'Africa sub-sahariana.

«Una catastrofe senza precedenti che si produrrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi nella già duramente provata regione del Sahel a causa della siccità, del disseccarsi dei fiumi, e della conseguente carestia». Più di trenta milioni di uomini, di 20 paesi, sono in immediato pericolo di morte.

L'appello del Parifa è rivolto «al segretario generale delle Nazioni Unite, al Papa e a tutte le autorità religiose, ai governi del Nord e del Sud del mondo, agli esponenti politici, ai responsabili delle organizzazioni internazionali, agli uomini e donne di buona volontà affinché nei giorni che seguono vengano assunte misure adeguate per scongiurare tale catastrofe».

Questo appello verrà portato in piazza San Pietro dai partecipanti alla marcia che partirà la mattina di Pasqua da Trinità dei Monti.

La marcia di Pasqua 1985 è stata presentata dai rappresentanti del Parifa, Publio Fiori (Dc), Loris Fortuna (Psi), Giglia Tedesco (Pci), Gianfranco Spadaccia (Pr). La loro scelta è caduta volutamente sul giorno dell'entrata in vigore della nuova legge contro la fame nel mondo (1900 miliardi per progetti straordinari nell'arco di 18 mesi).

«Superate le polemiche che hanno preceduto l'approvazione della legge — ha detto Fiori — la marcia di Pasqua non solo si propone di segnalare il dramma del Sahel, ma anche di ricomporre i gruppi politici in questa lotta contro lo sterminio per fame».

L'imminenza di una «catastrofe biblica» nel Sahel, secondo i parlamentari promotori dell'iniziativa, è dunque anche un banco di prova «per dimostrare che la legge è giusta e può determinare interventi per strappare alla morte decine di migliaia di persone».

Fortuna ha posto l'accento sul ritardo e la mancanza di coordinamento con i quali la comunità internazionale si accinge ad affrontare il problema. A suo parere «occorre impegnarsi senza indugi e bene con un'azione che non vada in alcun modo a vantaggio di aggressori e tiranni e che si ricolleghi a una lotta più decisa contro i mercanti d'armi.

La marcia di Pasqua dovrà essere una marcia di protesta e di impegno contro lo sterminio per fame e anche — ha soggiunto Fortuna — contro quello delle aggressioni in atto contro l'Afghanistan e la Cambogia, contro il massacro dei civili in Irak e Iran, contro il terrorismo.

Per la senatrice Tedesco la marcia di Pasqua è un momento di quella azione di sensibilizzazione che «di fronte a un dramma di questa dimensione deve essere continua».

Il segretario del partito radicale Giovanni Negri, nel portare il pieno appoggio del suo partito, ha esortato tutte le forze politiche ad aderire all'iniziativa.

DANNEGGIATO IL CORO LIGNEO CHE RISALE ALLA FINE DEL QUATTROCENTO

Fuoco a Perugia nella cattedrale

Perugia — Un vigile del fuoco accanto al coro ligneo danneggiato dall'incendio. L'opera risale alla fine del quindicesimo secolo (Ansa foto)

PERUGIA — Un incendio si è improvvisamente sviluppato ieri mattina nel duomo di Perugia dedicato a San Lorenzo dove da tre anni sono in corso lavori di restauro.

La cattedrale, situata al centro dell'antica piazza e al culmine del corso Vannucci in pieno centro storico, iniziata nel 1345 ha una struttura di stile gotico. I vigili del fuoco di Perugia intervenuti sul posto assieme alle forze dell'ordine, hanno estinto le fiamme.

L'incendio si è rivelato grave soprattutto per aver provocato la perdita di parte del materiale artistico della cattedrale dove da tre anni sono in corso lavori di consolidamento all'interno e all'esterno.

Le fiamme, sviluppatesi nelle prime ore del mattino per cause in via di accertamento, hanno distrutto una decina di metri del coro ligneo intagliato e intarsiato situato dietro l'altar maggiore, nell'assise del tempio.

Il coro è considerato uno dei più belli del capoluogo umbro: risale al 1491 e fu eseguito da Giuliano da Majano e dal fiorentino Domenico Del Tasso e si compone di una cinquantina di stalli finemente lavorati.

Le fiamme hanno poi distrutto parte del maestoso organo, sempre nell'Abside, impiantato nel 1967. Ne hanno risentito i «somieri» e le canne.

L'allarme è stato dato verso le 6 da alcuni abitanti della zona, le cui finestre si affacciano in piazza 4 Novembre. Il primo ad accorrere è stato il custode del tempio, Fernando Tibido, che ha chiamato i vigili del fuoco, accorsi con numerose squadre. L'opera di spegnimento dei vigili perugini è durata alcune ore ed è valsa a salvare la maggior parte del coro.

Estate romana ambientata nell'Urbe littoria

ROMA — Ballo e spettacoli nella «Roma di Mussolini» quest'estate, per iniziativa della giunta capitolina presieduta dal sindaco comunista Vetere. La trovata è dell'assessore alla cultura Renato Nicolini, il quale ha spiegato nel corso di una conferenza stampa, che la nona edizione dell'«Estate romana», abbandonati parchi, monumenti e vestigia archeologiche, si svolgerà tutta nelle zone di Roma costruite nel ventesimo secolo.

È una trasmigrazione dai luoghi «mitici» che tennero a battesimo la manifestazione (Villa Ada, la basilica di Massenzio, il Colosseo, il Circo Massimo) che risponde — ha detto Nicolini — a due esigenze: annullare le polemiche sull'uso improprio del verde e dei monumenti; investire nuove zone della città.

IMBARCAZIONE COLATA A PICCO

Uno speronamento davanti a Procida

NAPOLI — Un'imbarcazione di 41 tonnellate di stazza, la «Salvatore Marino» è affondata in seguito a una collisione con il traghetto «Ischia Express» della linea di navigazione «Lauro», avvenuta a circa 400 metri dall'imboccatura del porto di Procida, per cause ancora non accertate.

La «Salvatore Marino» che era diretta, come tutte le mattine, da Monte di Procida a Procida, per trasportare sulla terraferma gli studenti dell'istituto nautico dell'isola, si è scontrata con il traghetto che, partito da Pozzuoli, era anch'esso diretto a Procida.

A bordo del «Salvatore Marino», nel momento della collisione si trovavano nove persone: quattro membri di equipaggio e cinque passeggeri. L'imbarcazione è colata a picco in un paio di minuti.

I passeggeri e il personale di bordo si sono gettati in acqua e sono stati salvati dai pescatori che si trovavano nella zona. Il «Salvatore Marino» giace ora su un fondale di venti metri.

Sulla vicenda sono in corso accertamenti disposti dalle capitanerie di porto di Procida e di Napoli. Il traghetto, dopo alcune ore, ha proseguito per Pozzuoli dove sono stati sbarcati i numerosi passeggeri e gli automezzi che vi si trovavano a bordo.

La collisione è avvenuta qualche minuti prima delle 8. A bordo dell'«Ischia Express» erano circa due centinaia di passeggeri, la metà dei quali turisti tedeschi.

Lungo silenzio di camionisti pordenonesi andati in Iraq

PORDENONE — Non si hanno notizie da 17 giorni di due autotrasportatori artigiani di Pravisdomini (Pordenone), Claudio Zamuner, di 30 anni, e Gaspare Bertazzolo, di 50, che erano partiti per Bagdad lo scorso 13 marzo alla guida di due autocarri.

I due avevano caricato macchinari per un'industria tessile, che avrebbero dovuto scaricare alla periferia della capitale irachena.

Claudio Zoreman e Gaspare Bertazzolo sarebbero stati visti per l'ultima volta, come riferito alle loro famiglie da altri camionisti, alla frontiera tra la Turchia e Iraq, in attesa del completamento delle operazioni doganali.

Interpellata per telefono, la moglie di Zamuner ha detto peraltro di non essere troppo preoccupata: infatti non è raro che il marito, durante i frequenti viaggi in Medio Oriente, non dia notizie di sé.

Disco verde per varcare facilmente i confini

ROMA — Un disco verde con la lettera «E», apposto sul parabrezza, permetterà alle automobili di attraversare le frontiere della Comunità, a velocità ridotta, in corsie prestabilite, ma senza dover subire gli attuali controlli.

Infatti questo disco significherà che le persone trasportate sono in regola per quanto riguarda le disposizioni in vigore sulla circolazione delle persone e delle merci.

Analogamente, nei porti e negli aeroporti, il passaggio alle zone di frontiera avverrà in corridoi contraddistinti.

L'unica eccezione, in questo, come nel caso delle frontiere automobilistiche, riguarda la possibilità per le autorità doganali di effettuare dei controlli su campione.

Queste norme sono contenute in una proposta di direttiva Cee che la commissione giuridica del Parlamento europeo ha appena approvato.

UN RECENTE RARO CASO CLINICO LEGATO AL TROPPO AMORE PER LA TINTARELLA

Il giallo delle carote assassine

La notizia è di quelle che fanno allibire. Una signora romana, nemmeno trent'anni compiuti, ha rischiato di morire a causa della sua eccessiva passione per l'abbronzatura. Aveva già perduto i capelli, le ciglia e le sopracciglia e le era stata diagnosticata una pseudo cirrosi. Come mai? Per procurarsi quella tintarella che il sole dispensa durante l'estate, buttava giù interi tubetti di vitamina A e mangiava tre chili di carote al giorno. Naturalmente le è stato imposto un alto là e tutto è tornato normale.

Il caso è molto raro e, sotto l'aspetto scientifico, del massimo interesse. Lo conferma il prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermatologica dell'ospedale di Cattinara, facendo notare che il beta/carotene (appartenente al gruppo chimico dei carotinoidi) è un pigmento giallo/arancio ad anello iononico chiuso, come la xantofilla, contenuto soprattutto nelle carote e nelle zucche. Di riflesso si trova anche negli organismi animali che ingeriscono questi vegetali. Dato che è una provitamina A, dal B carotene si può generare la vitamina A. Soltanto una metà circa del carotene ingerito viene convertito in vitamina A a livello della mucosa intestinale.

In generale l'assorbimento intestinale dei caroteni si adegua, più o meno strettamente, a quello dei lipidi o grassi. Così il B carotene si ritrova nei tessuti ricchi di lipidi, come quello sottocutaneo, ma anche nel derma e nello strato corneo dell'epidermide. Si deposita specialmente dove lo strato corneo è più spesso e più esposto alle radiazioni solari. I soggetti diabetici tendono più degli altri a questo accumulo di B carotene. I pigmenti biliari in questo caso si mantengono però normali.

Una ventina d'anni fa — ricorda il prof. Scarpa — fu dimostrato che il B carotene, somministrato ad alcune specie di animali di laboratorio, assieme a una sostanza fotosensibilizzante (l'ematoporfirina) esplicava azione protettiva contro gli effetti dannosi e anche letali della luce. Infatti, il B carotene assorbe la luce della lunghezza d'onda di 400 nanometri, proprio nella zona cioè in cui la porfirina ha il suo massimo assorbimento.

In alcune malattie chiamate porfirie è utile il trattamento del paziente con il B carotene. Lo stesso avviene nella fotodermatite polimorfa, nell'orticaria solare e nella cura con raggi ultravioletti della vitiligine (malattia che si manifesta con la comparsa di zone di pelle depigmentata di varie dimensioni).

Così, allo scopo di poter sfruttare intensivamente l'elioterapia, consentendo alla pelle di sopportar meglio l'azione dei raggi solari (che provocano eritemi intensi, avvizzimento precoce, degenerazione delle fibre elastiche e collagene della cute) possono venir prescritti i caroteni alimentari e medicamentosi. Conclusa la cura, la tonalità giallastra scompare in circa un mese. Al contrario della carotinodermia, nelle vere itterizie esiste prurito e appaiono giallastre anche le sclere e le mucose, oltre alla cute.

Nel caso della signora romana, è da pensare che, un fegato già compromesso per altre cause (epatite, cirrosi, ecc.) possa non aver tollerato assolutamente il carico supplementare rappresentato dal metabolismo in eccesso dei carotinoidi e della vitamina A, poiché questo metabolismo passa in gran parte proprio per il fegato.

Del resto, che un fegato in partenza sano possa sviluppare gravi compromissioni per terapie prolungate e massive a base di caroteni, può rientrare nelle possibilità cliniche, anche se rare.

Ranieri Ponis

†

Al termine di una lunga malattia, sopportata con coraggio che sempre dimostrò in tante tristi circostanze della Sua esistenza, è mancata in Milano il 28 marzo

Lina Ieralla ved. Leone

Con profondo dolore lo annunciano la sorella BABÙ IERALLA PALANGE che con amore e dedizione Le fu vicina fino all'ultimo istante e le nipoti MARIA VITTORIA, PAOLA e MARILÌ con i loro mariti e figli.

I funerali avranno luogo in Trieste il giorno 30 corrente alle ore 12.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 marzo 1985

Con grande rimpianto partecipano le cugine MARIA ROBIN, NELLA BRACCI e ANITA TREMEL con HANSI RANZATO.

Trieste, 30 marzo 1985

Partecipa al cordoglio la famiglia AGNIOLETTO.

Trieste, 30 marzo 1985

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Lina

partecipano al lutto SERGIO con FRANCA, GIORGIO e PIERO.

Trieste, 30 marzo 1985

†

Il 27 marzo si è spenta

Teresa Calligaris

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli GIOCONDA e MAURIZIO assieme ai parenti.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 30 marzo 1985

Partecipano al lutto del vicecaporedattore MAURIZIO CALLIGARIS i colleghi e le colleghe della redazione giornalistica della Sede regionale della RAI.

Trieste, 30 marzo 1985

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra

Maria Licia de Leporini ved. Manzin

Lo annunciano con profondo dolore la madre, il fratello, la cognata, gli adorati nipoti, DONATELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1985

Partecipa la famiglia BERNETTI.

Trieste, 30 marzo 1985

Ti ricorderemo con affetto:
— ALBANO, RENATA
— RENATO, CRISTINA
— BERTO, VIVIANA

Trieste, 30 marzo 1985

†

Si è spento il nostro caro papà

Vittorio Valecic

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e STOJAN, nuore, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata PINA BOSINI e figli.

I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1985

†

Il 29 marzo si è spenta

Giuseppina Lubiana ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 marzo 1985

ANNIVERSARIO

30.3.1977 30.3.1985

Nell'VIII anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucilla ved. Sasso

La ricordano con immutato affetto il figlio NINO e la nuora ELDA.

Trieste, 30 marzo 1985

III ANNIVERSARIO

Mariuccia e Tullio Bruni

Li ricordano con immutato amore e rimpianto i figli GRAZIA, LUISA, FRANCO.

Trieste, 30 marzo 1985

I ANNIVERSARIO

Marisa Dellezuani

La ricordano con affetto FEDERICA, mamma ROSETTA e sorella MIRELLA.

La S. Messa oggi alle 17.30 presso le Orsoline di via Rossetti.

Trieste, 30 marzo 1985

†

Piangono e annunciano la scomparsa di

Eliana Cardone

gli zii e cugine.

Trieste-Pesaro, 30 marzo 1985

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'anima buona di

Maria Blasina

partecipano ANTONIO, ALBINA, BRUNO CHERVATIN.

Trieste, 30 marzo 1985

Ciao, cara «santola»

Maria

ti ricorderò sempre affettuosamente: MERI.

Trieste, 30 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Nicolò Quarantotto

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

CLELIA e GIANFRANCO

Cervignano, 30 marzo 1985

†

Egli muta la tempesta in quiete.

(Salmo 107)

Un tragico incidente ha stroncato inesorabilmente la vita della

PROF.SSA

Ena Gottardi Morini

Chi l'ha conosciuta l'ha amata per le sue doti di cristiana bontà e squisitezza d'animo, doti che ha saputo mantenere oltre le dure prove della vita.

Lo comunicano affranti il marito POMPEO, il figlio CARLO, la nuora MARINA, gli adorati nipotini GIANLUCA e MARCO, le sorelle ILDE ed ERICA, la nipote ANNA ed il cognato LAZI.

Si partecipa la notizia a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento al personale medico, paramedico e al chiar.mo primario del reparto Pneumologico dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure prestate alla nostra cara

Ena

Gorizia, 30 marzo 1985

†

Lontano dalla sua Trieste il giorno 23 u.s. ci ha lasciato per sempre il

DOTT.

Mario Sinico

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il padre, la moglie GABRIELLA, i figli MARTIA e JUNIO con la fidanzata ANNI e la zia STELIA.

Monaco-Trieste, 30 marzo 1985

A Monaco di Baviera è deceduto

Mario Sinico

Volontario di guerra paracadutista del Battaglione Mazzarini

Lo onorano il comandante e i commilitoni tutti.

Trieste, 30 marzo 1985

Lo ricordano FRANCO, PAOLO, LUCIANA e LUCIO RASURA e famiglia CAPASSO.

Trieste, 30 marzo 1985

†

La mattina del 29 corrente alle ore 9.45 il mio

Arrigo

è partito per la prima volta senza di me.

Non ho lacrime: lui mi è accanto.

La fedelissima MARIA lo piange.

I funerali si svolgeranno lunedì 1 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

SILVIA VISINTINI

Trieste, 30 marzo 1985

Annunciano con tristezza la scomparsa del

DOTT.

Arrigo Visintini

il figlio SERGIO con la moglie MARLISA e i nipoti ALESSANDRO, GIULIANO, AUGUSTO.

Bolzano, Trieste, 30 marzo 1985

Profondamente addolorati per la scomparsa della

PROF.SSA

Nora Pinausi ved. Pedroni

sono vicini a CARLO ed a tutti i familiari i fraterni amici FRANCO GALLAROTTI e MARINO TREMONTI.

Gorizia, 30 marzo 1985

La famiglia BENITO GANDOLFI partecipa al grave lutto che ha colpito il caro amico CARLO PEDRONI per la perdita dell'adorata mamma

PROF.SSA

Nora Pinausi ved. Pedroni

Gorizia, 30 marzo 1985

Vicini a LIA rimpiangono l'amico

Oreste Dequel

— GIANNI BRUMATTI
— MARIANO CERNE
— CLARA ELIGIO DERCAR
— famiglia FERLUGA

Trieste, 30 marzo 1985

Ricorda l'amico

Oreste Dequel

— VINCENZO CIANCIOLO.

Trieste, 30 marzo 1985

Nel II anniversario della morte di

Giulio Colognatti

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 marzo 1985

Nel II anniversario della morte di

Maria Retta ved. Monico

i figli La ricordano con immenso affetto.

Trieste, 30 marzo 1985

Nel IV anniversario della scomparsa della cara

Mariagrazia Bonazza

La ricordano marito e figli.

Trieste, 30 marzo 1985

Sabato, 30 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

TUTTI D'ACCORDO PUR FRA CRITICHE E DISTINGUO

La Provincia unanime: venga anche a Trieste la benzina agevolata

Il consiglio provinciale ha approvato, con voto unanime, l'altra sera, una mozione d'iniziativa dei partiti di giunta con la quale si chiede al governo la concesisone anche a Trieste dei contingenti agevolati di cui già fruisce la provincia di Gorizia.

Si tratta di un'esigenza già recepita sia negli accordi programmatici fra i partiti della maggioranza sia nelle mozioni a suo tempo approvate dal Comune e dalla Provincia sulle misure di difesa dell'economia cittadina.

La mozione impegna pertanto la giunta stessa a intraprendere tutti i passi necessari presso gli enti goriziani, allo scopo di concordare un'azione unitaria con la quale chiedere al governo il rinnovo, alla scadenza di dicembre, delle agevolazioni goriziane, di un unico strumento di «zona franca per contigenti» aggiornato, ampliato, adattato dalla realtà attuale ed esteso anche alla provincia di Trieste, in modo da corrispondere alle esigenze di tutta la Venezia Giulia — le cui necessità di riequilibrio nell'ambito della regione sono riconosciute e proclamate da tutte indistintamente le forse politiche.

Il documento è stato approvato nel testo che i capigruppo della maggioranza hanno modificato — durante una breve sospensione della seduta — alla luce delle osservazioni del Pci. Il capogruppo comunista Martone ha infatti rilevato che il provvedimento richiesto non va enfatizzato quasi che da solo possa rimediare alla grave situazione economico-produttiva dell'area triestina, la quale necessita invece di ben più importanti provvedimenti come quelli in discussione in sede Iri e in sede governativa.

E in effetti i partiti della maggioranza hanno aggiunto al documento originario la dizione secondo cui i contigenti agevolati debbono prescindere dalle disponibilità previste a bilancio dalla legge finanziaria dello Stato, che va interamente riservata alle misure di sostegno per investimenti produttivi nell'ara giuliana.

Ugualmente il socialista Clarici si è dichiarato contrario a «questa filosofia delle pezze e delle toppe ad un abito sdrucito, in quanto occorrono ben altri provvedimenti per arginare la grave crisi economica locale», ma non ritenendo che «queste giunte siano in grado di dare impulso all'azione per una vera politica economica a favore di Trieste» ha annunciato il proprio voto favorevole «almeno a questa toppa».

Gli ha polemicamente risposto il capogruppo della Dc, Russo Cirillo, contestando che queste giunte non siano all'altezza dei propri compiti solo perché non includono il Psi; ed ha sottolineato le azioni in atto nei confronti dell'Iri per la difesa dell'esistente e per il rilancio economico generale e nei confronti del governo per gli incentivi del famoso «pacchetto», per cui ben venga — ha concluso — anche il sostegno dei contigenti agevolati. Il consigliere Dini (LpT) ha condiviso l'opinione che i contingenti, anche se non risolvono tutti i nostri problemi, rappresentano comunque un aiuto. E Ventura (LpT) ha rilevato che si tratta, intanto, di un piccolo passo verso quella «zona franca integrale» che è il cavallo di battaglia della Lista.

Infine il presidente Marchio ha ricordato al Psi che il punto programmatico dei contigenti agevolati figurava già nei vecchi accordi fra la Lista e i partiti laici, per cui «ora di spiega — ha polemizzato — perché questo punto è stato finora snobbbato». Al finale voto unanime ha contribuito anche il Msi, pur essendo stato bocciato un emendamento aggiuntivo proposto da Serpi per richiamare l'esistenza di una proposta di legge parlamentare del suo partito sullo stesso argomento.

IMPROVVIDI TRASFERIMENTI DECISI DAL MINISTERO

Dogane a metà organico: sono difficili porto e confini

Isolati gli spedizionieri nella richiesta a Roma di una maggiore attenzione

Le dogane triestine sono al collasso. Sono bastati dodici trasferimenti imposti dal ministero a far precipitare la situazione. Gli effettivi, che secondo l'organigramma dovrebbero essere 270 nella provincia sono così scesi da 158 a 146, tutto questo mentre altri sei funzionari direttivi stanno per andare in pensione. Un po' poco per far marciare quello che si definisce il confine più aperto d'Europa e coprire le esigenze di un porto internazionale che mette in movimento decine di milioni di tonnellate di merce.

La gravità del fatto è emersa dalle immediate reazioni dell'utenza portuale che è corsa, inutilmente, a protestare dal ministro Bruno Visentini (Finanze). Il provvedimento, si legge in un telegramma al governo, impone «drastiche misure restrittive fra cui addirittura la chiusura di alcune sezioni operative». Nell'ultimo decennio, rilevano ancora gli utenti del porto, l'emorragia di personale doganale ha avuto un ritmo accelerato (nel 1975 l'organico era di 241 persone): ora si è arrivati «di gran lunga sotto il limite fisiologico che l'esperienza indica come invalicabile».

I vertici delle dogane triestine e regionali sono trincerati nel «no comment», ma l'utenza portuale e gli ambienti imprenditoriali triestini sanno da tempo che la circoscrizione lotta contro una situazione cronicamente deficitaria di personale e cerca di coprire con la massima buona volontà un'area sempre troppo vasta di esigenze. Ne è nata una girandola di uomini fra il porto e le dogane di confine, che certo non contribuisce all'efficienza e alla speditezza di controlli. Ora, con gli ultimi dodici trasferimenti, osserva l'utenza, la situazione potrebbe arrivare al punto di «non ritorno».

Ma come mai il ministero ha dato il «via libera» al provvedimento nonostante la grave carenza di organico e nonostante le dogane centrali subordinino da sempre i trasferimenti alla disponibilità di sostituti? Per capirci qualcosa occorre sapere che a Trieste i porti di dogana sono quattro (porto, Fernetti, Muggia e Opicina) ma che tutto il personale risiede a Trieste. Ebbene, al ministero è bastato considerare il compartimento non in modo unitario ma diviso in quattro dogane, per concludere che se a Muggia, Opicina e Fernetti lo «scoperto» di personale era pressoché assoluto, nel porto di Trieste i doganieri erano anche troppi. Così, tutti i dipendenti in lista di trasferimento hanno avuto gioco facile e hanno fatto le valigie con la benedizione del sindacato di categoria.

Si sa che al compartimento di Trieste si spera molto nei nuovi provvedimenti di legge in fase di varo, che dovrebbero sburocratizzare — alleggerendo — il lavoro dei doganieri mediante l'abolizione delle doppie chiavi nei magazzini, l'istituzione del controllo «a campioni» e l'adozione dell'informatica in grande stile. Ma il personale, ribattono gli operatori portuali, resterebbe pur sempre insufficiente per un porto e per delle frontiere che stanno per collegarsi all'Europa comunitaria attraverso la grande viabilità. Né spiragli a breve o medio termine lascia profilare il concorsone nazionale (50 mila concorrenti) per personale contabile e di segreteria, concorsone bandito da due anni ma tuttora lungi dall'essere avviato.

Intanto l'utenza portuale minaccia «imprevedibili reazioni». La crisi delle dogane, si legge ancora nel telegramma a Visentini, potrebbe provocare «dirottamento di traffici» e oltretutto «pesanti giudizi da parte degli operatori economici e dalle stesse autorità politiche dei Paesi centroeuropei di cui Trieste e il suo porto costituiscono uno dei principali sbocchi marittimi verso l'oltremare afroasiatico».

Pare che al presidente dell'utenza portuale, lo spedizioniere Ernesto Marzari, i consiglieri di Visentini abbiano detto più o meno: cosa vuole, tutti i porti del Nord Italia sono nella stessa situazione. E pare anche che abbiano aggiunto: «Se volete veramente che la musica cambi, perché dietro all'utenza non si muove unitariamente anche la città? Il Porto, il Comune, la Provincia, i partiti?». Una domanda che sarebbe utile porre ai diretti interessati.

P. R.

IL PRESIDENTE ROVATTI ANNUNCIA UN'IMPORTANTE OPERAZIONE DI ESPANSIONE

Le Coop hanno acquistato l'Ingros e riassunto i 60 dipendenti licenziati

Le Cooperative operaie hanno acquisito l'Ingros di Valmaura e assorbiranno i sessanta dipendenti della società, già licenziati e senza prospettive di lavoro. L'operazione si è conclusa mercoledì e l'altra sera il presidente delle Coop, Ruggero Rovatti, ne ha dato l'annuncio al consiglio di amministrazione.

Con l'acquisizione dell'Ingros, le Cooperative risolvono innanzitutto un pressante problema interno. Lo stabilimento di via dei Macelli diventerà, a breve, il nuovo centro di distribuzione commerciale della rete Coop. L'attuale magazzino di via Italo Svevo, obsoleto nelle strutture, sta infatti per essere interessato dai lavori della grande viabilità: fra i capannoni si profilano i piloni del tratto terminale della superstrada Padriciano-molo Settimo.

Le Cooperative, sostenute dalla promessa di un contributo regionale di 5 miliardi sui fondi della legge per il riequilibrio economico del Friuli-Venezia Giulia, avevano già fatto un progetto per un centro commerciale a Prosecco. Ma proprio in questi giorni è venuto il definitivo «no» del Comune di Sgonico, che ha destinato l'area interessata a verde attrezzato, anziché, com'era in un primo tempo, a zona commerciale. Ed ecco che lo stabilimento Ingros rappresenta per le Coop la soluzione migliore.

D'altra parte viene dato sbocco anche al problema occupazionale dei 60 dipendenti dell'Ingros, la cui vertenza si trascinava senza prospettive da mesi, e per i quali i sindacati avevano ben rappresentato le difficoltà di riassorbimento in un settore, quello commerciale, in gravi difficoltà a Trieste. Ha spiegato Rovatti al consiglio di amministrazione che questa «era una strada obbligata per un'impresa che vuole stare con la società civile non mirando soltanto ai risultati economici ma anche alle sue responsabilità sociali».

La società Ingros, che aveva cinque centri distribuiti nell'Italia settentrionale, era entrata da tempo in difficoltà economiche, tanto che si era giunti alla procedura di concordato preventivo. L'unico magazzino di proprietà era quello di Trieste, mentre gli altri erano in affitto. La trattativa per rilevare le sedi si era aperta con la Despar, su un'ipotesi di acquisizione di tutti i centri. Le Coop, interessate invece solo alla sede di via dei Macelli, hanno da ultimo fatto un'offerta che in sede giudiziale è risultata la migliore.

Oltre alla parte muraria, le Cooperative hanno acquistato anche attrezzature in buono stato e merci varie. Tuttavia si renderà ora necessario un intervento di ristrutturazione dei locali, il cui progetto esecutivo è già stato affidato alla Tecnoprogetti di Bologna, la società specializzata che già aveva redatto il progetto per il centro di Sgonico.

L'area su cui sorge l'Ingros misura quasi 14 mila metri quadrati, dei quali quasi 12 mila metri quadri coperti. Il trasloco da via Italo Svevo a via dei Macelli richiederà alcuni mesi e sarà completato entro l'autunno. Una volta liberata l'area di via Svevo, per essa le Coop hanno già espresso l'intenzione di mettere allo studio la valorizzazione del vecchio complesso, nel quale è compreso anche un Discount cooperativo. L'idea è di attrezzare interamente la zona a grande centro di vendita a prezzi concorrenziali.

Il trasferimento del magazzino delle Coop in via dei Macelli delineerà la nuova struttura delle cooperative, che avranno il principale centro di distribuzione commerciale nello stabilimento ex Ingros, e un secondo polo distributivo, per la sola ortofrutta, nel capannone che è in fase di restauro all'interno del mercato di via Ottaviano Augusto, su un'area concessa dal Comune di Trieste.

Negli 82 anni di storia delle Cooperative operaie di Trieste e dell'Istria l'acquisizione dello stabilimento Ingros rappresenta di certo la più rilevante espansione mobiliare delle Coop.

B. U.



Si è spento a New York Luigi della Torre e Tasso

Si è spento a New York il principe Luigi della Torre e Tasso, fratello del principe Raimondo, duca del Castello di Duino. Aveva 77 anni.

Luigi della Torre e Tasso era particolarmente legato alla nostra città e a Duino, dove aveva trascorso parecchi anni della sua gioventù. In seguito visse in Boemia nelle tenute della sua famiglia, che furono espropriate nel 1945 dal governo comunista.

Emigrato negli Stati Uniti, il principe ebbe modo di dar prova delle sue doti imprenditoriali dedicandosi al rimboschimento di ampie regioni, dove con spirito socialmente avanzato diede lavoro a numerose comunità.

■ COLONIE — Scade oggi il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive del Comune, da consegnare alle assistenti sanitarie scolastiche. Per eventuali informazioni telefonare al Comune, 7368 interno 642.

LA CISL E L'ASSASSINIO DI ROMA

Omaggio alla Risiera nel nome di Tarantelli

«Da questo terribile atto di violenza e dal ricordo dell'opera svolta dal prof. Ezio Tarantelli mi auguro che sapremo trarre tutti un insegnamento di ricerca paziente e costante di razionalità e di responsabilità». Queste le parole di un messaggio indirizzato dal sindaco Franco Richetti ai dipendenti comunali, che ieri mattina hanno tenuto un'ora di assemblea al pianterreno del palazzo dell'anagrafe, in segno di partecipazione allo sdegno del Paese per l'efferato assassinio rivendicato dalle Brigate rosse contro l'esponente della Cisl.

Il messaggio è stato letto (dopo l'intervento, a nome della federazione unitaria, del segretario provinciale della Cisl, Dario Tersar) dall'assessore Vattovani, essendo il sindaco fuori Trieste. Richetti è però intervenuto di persona ieri sera, alla messa di suffragio celebrata nella chiesa di Sant'Antonio, al quale rito la segreteria della Cisl aveva invitato, oltre ai quadri sindacali, i lavoratori, la cittadinanza, le forze politiche e istituzionali, e le rappresentanze delle associazioni democratiche.

L'assemblea dei dipendenti comunali e la messa in ricordo del prof. Ezio Tarantelli sono stati i due momenti di civile reazione alla ripresa dell'attività terroristica nel nostro Paese manifestati ieri a Trieste.

Stamane, alle ore 11, alla Risiera di San Sabba — monumento nazionale — la Cisl deporrà una corona d'alloro «a ricordo dei principi di democrazia, giustizia e libertà che il prof. Tarantelli — si legge in un volantino sindacale — ha testimoniato nel corso della sua breve ma intensa vita di uomo impegnato fortemente nella Cisl e nel tessuto economico e sociale del Paese».

FINITI I PRELIMINARI DELL'ISTRUTTORIA

Sul caso di via Giulia la parola ora ai periti

La fase preliminare dell'istruttoria a carico dei tre agenti della Digos indiziati di concorso in omicidio volontario aggravato dell'autonomo Pietro Walter Greco, il ricercato ucciso in via Giulia 39, è terminata nel tardo pomeriggio di venerdì. Il giudice dott. Guido Patriachi, il dott. Ferruccio Franzot, reggente la procura generale presso la Corte d'appello, i difensori e i rappresentanti di parte civile si sono recati per la seconda volta nell'edificio di via Giulia per un minuzioso sopralluogo assieme al poliziotto che veniva sottoposto all'interrogatorio.

Magistrati e legali erano scortati dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, i cui operatori hanno scattato numerose fotografie nel vano scale, dove avvenne il fatto. È stato interrogato anche il viceispettore che faceva parte del gruppo, il quale, come è noto, aprì il fuoco. Nell'indagine giudiziaria si inquadrano anche altre operazioni, quali il giuramento dei periti. Martedì scorso ha giurato il prof. Giorgio Giudici, che effettuerà la perizia chimica, oggi sarà la volta dei periti balistici, ing. Domenico Salza e Pietro Benedetti, e martedì presteranno giuramento i professori Giusto Giusti, Giovanni Pierucci e Silvio Merli, i quali firmeranno la perizia medico-legale.

Continua anche l'indagine affidata al dott. Claudio Coassin, reggente la procura della Repubblica, e al sostituto dott. Roberto Staffa, i quali devono stabilire da quanto tempo Greco alloggiava nell'appartamento dello psicologo Renati Davì, che si troverebbe in Brasile. Secondo certuni la permanenza dell'autonomo nella casa si sarebbe protratta per alcuni mesi: almeno così ritengono coloro che abitano nei paraggi.

M. R.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zosimo. — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.30: la luna cala alle 2.43 e si leva alle 10.54.

Ieri: temperatura massima gradi 11,9, minima gradi 4,2; pressione millibar 1020,3 in lieve aumento; umidità 39 per cento; vento km 4 da Sud-Sud-Ovest (ostro-libeccio); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 9,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 19.30 con cm 22 e domani alle 5.43 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 11.46 con cm 30 e domani all'1.05 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale servizio di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Benci Andrea, Sturma Massimiliano, Ursich Rory, Pastrovicchio Tiziana, Donato Antonio, Tedesco Silvia.

MORTI: Valenta Remigio, di anni 81; Prati Aurelia ved. Rebuttini, 82; Blasina in Blasina Maria, 74; Arcon Oscar, 71; Logoluso Domenica ved. Giacchetti, 83; Bernardini Amedeo, 46; De Leporini Maria Licia, 65; Zauner Casimiro, 89; Tinsky Anna, 86; Macagnino Vincenzo, 78.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi pomeriggio e domani.

Viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via I. Svevo 21, largo Sonnino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129, via D'Alviano 14, riva Grusula 12, strada del Friuli 7, via Revoltella 110/2, riva N. Sauro 8, Sistiana SS 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura, via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 58, via Carducci 12, passaggio S. Andrea, piazzale Cagni 6.

ACQUISTO DELLO «STARCAM 300»

Appello «Amici del cuore» Sono giunti altri due milioni

Ammontano a quasi due milioni (per l'esattezza a 1.996.000 lire) le offerte inviate in questi ultimi due giorni agli «Amici del cuore».

Hanno risposto generosamente all'appello, lanciato attraverso il nostro giornale, dall'Associazione: l'«E.A.P.T.» direzione tecnica (129.000 lire), le famiglie Trevisan-Valli-Fradelloni-Zuani (100.000), i dipendenti del Banco di Roma (215.000), le famiglie Pertot-Maran (20.000), Renato Orselli (100.000); Tullio Vivanti (20.000) e Raffaele Ballini (20.000).

Inoltre un milione è pervenuto da Carmina e Aldo Buffon, 50.000 dal personale del Cremcaffè di piazza Goldoni, 10.000 da Ferruccio Manzin e 100.000 da Pino e Teresa Messineo, infine 202.000 sono giunte da anonimi.

Come si ricorderà l'appello (aperto da un'offerta di 10 milioni del comm. Rovis), è stato fatto per poter acquistare la «Starcam 300» una macchina unica in Europa che dovrebbe venir installata nella divisione di cardiologia.

Lo «Starcam 300» è un sofisticato sistema di analisi che introduce nella diagnostica nucleare una tecnologia elettronica avanzatissima, derivata dalla ricerca scientifica.

I versamenti per lo «Starcam 300» vengono ricevuti soltanto nella sede degli «Amici del cuore» in via Valdirivo 31 oppure agli sportelli della Banca Antoniana di Padova e Trieste (sul conto corrente 357/M) o dell'agenzia 1 della Cassa di Risparmio in corso Italia 33 (sul conto corrente 6052/0).

«Mitteleuropei» a Muggia

Il Movimento civiltà mitteleuropea e il Movimento Trieste precisano di non aver nulla a che fare con l'iniziativa del Mit (Movimento indipendentista) di presentare a Muggia una lista elettorale che comprenderebbe anche i mitteleuropei.

In poche righe

Festa della «Sforzesca» alla Brunner

Il 2.o Gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria» celebrerà stamane alle 10.30 nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina il 136.o anniversario del fatto d'arme della Sforzesca (prima guerra d'indipendenza). La data è stata scelta a festa del Corpo in quanto lo stendardo fu decorato della sua prima medaglia d'argento. Nella solenne circostanza sarà rinnovato il drappo dello stendardo di guerra ormai logoro dopo 38 anni di vita al servizio delle istituzioni repubblicane.

Asfaltatura delle gallerie cittadine

Il Comune provvederà nei prossimi giorni al rifacimento del manto stradale in alcune zone della città. Saranno chiuse al traffico veicolare e pedonale la galleria Sandrinelli dalle ore 6 alle 19 di domani; la galleria di San Vito nelle notti del 2, 3 e 4 aprile; la galleria di Montebello nelle notti del 10, 11, 12 e 13 aprile.

Un temporaneo divieto di sosta e fermata sarà istituito inoltre dalle ore 6 alle 19 di domani su ambo i lati delle vie Silvio Pellico e Lorenzo Bernini.

Visita di alunni in grotta

Duecento alunni delle scuole elementari «Timeus» e «Laghi» visiteranno oggi la grotta delle Torri di Slivia, dove nel pomeriggio il chitarrista Ennio Guerrato e il flautista Giorgio Blasco eseguiranno un concerto di musica classica. L'iniziativa è partita dal circolo ricreativo aziendale dell'Iret e dall'Adriatica di speleologia con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio. Significativo l'aiuto anche della brigata corazzata «Vittorio Veneto», che ha messo a disposizione un gruppo elettrogeno da 5 chilowatt per illuminare la cavità. La grotta delle Torri sarà aperta al pubblico anche domani fino alle 16.30.

Elezioni all'Automobile Club

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste ha deliberato di indire le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti per il quadriennio 1985-1989.

Orari pasquali ed estivi dei negozi

In occasione delle festività pasquali è consentita la deroga all'obbligo di chiusura infrasettimanale nei pomeriggi di lunedì e mercoledì, limitatamente alla vendita dei dolci, alle panetterie-pasticcerie. Ugualmente è facoltativa la chiusura degli esercizi pubblici. Infine i parrucchieri osserveranno l'orario di apertura ininterrotto nella giornata di sabato.

Domani inoltre entrerà in vigore (a causa dell'ora legale) l'orario estivo dei negozi, che diamo di seguito. Alimentari e drogherie (8-13, 17-19.30); penetterie e latterie (7.40-13, 17.30-19.30); macellerie (7.40-13, prefestivi anche 17-19.30); pescherie (8-14); ortofrutta (7.40-13 e prefestivi anche 17-19.30); fiori (8-13, 17-19.30) pasticcerie, rosticcerie e gastronomiche (8-12); barbieri (8-12.30, 16-19.30).

■ PISCINA CHIUSA — Il Comune informa che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domani per permettere lo svolgimento di gare di nuoto.

«Premio Carpani»: brillante conclusione

«Inventare» una piastrella

Rush finale, all'Istituto d'arte «Nordio», del «Premio Carpani», il concorso per il progetto di una piastrella in ceramica. Indetto dalla società Carpani nel cinquantenario della fondazione, e riservato ad allievi ed ex-allievi dell'Istituto d'arte triestino, il «premio Carpani» non è una novità assoluta: la sua ultima edizione risale infatti a vent'anni fa. Si tratta dunque della ripresa di un'idea già collaudata, ma oggi più che mai valida, e del tentativo — riuscito — di ricostruzione di quel rapporto, così vitale in passato (si pensi alle famose realizzazioni nel campo della decorazione navale che uscivano dalla scuola d'arte triestina) fra gli studi d'arte, decorazione e progettazione, e la loro concreta applicazione in specifici settori.

Nata su proposta della ditta Carpani, e sostenuta per l'interessamento del preside dell'Istituto d'arte, prof. Remo Stasi, l'idea si pone come un invito alla sperimentazione, al lavoro congiunto tra scuola e attività produttive. E la serietà dell'adesione a questo confronto conferma una volta di più quanto sia sentita, dagli studenti, l'esigenza di una preparazione aggiornata, concreta, partecipe anche delle problematiche che interessano piuttosto il mondo del lavoro che quello della scuola.

Si sono conclusi la settimana scorsa i lavori della commissione giudicatrice, composta dagli artisti Nino Perizi e Luigi Spacal, dall'ing. Giovanni Cervesi, dall'arch. Alessandro Psacaropulo e da Nino Carpani. Il primo premio è stato assegnato a Mara Giorgini, diplomata al «Nordio» nel 1970; il secondo a Giuseppe Sfreddo, diplomato nel 1965; il terzo a Elena De Giorgi, allieva dell'attuale II B sperimentale. La premiazione ha avuto luogo il 26 marzo, nel corso dell'assemblea studentesca d'Istituto.

Da oggi, nella sede della ditta Carpani, in viale XX Settembre 32, è allestita una mostra degli elaborati presentati al concorso.

GIORNALE DI TRIESTE

PARTIRÀ DOMATTINA ALLE 9.30 DALLA CHIESA DI MONTUZZA

A Trieste come a Gerusalemme solenne processione delle Palme

Fatti giungere per l'occasione oltre cento rami alti più di due metri

La processione delle Palme (ce ne saranno più di cento, con un'altezza di circa due metri, fatte giungere appositamente a Trieste), una delle più antiche e suggestive nella liturgia della chiesa, a una settimana dalla Pasqua di risurrezione, si terrà quest'anno anche nella nostra città, similmente a quella che si svolge a Gerusalemme, sul percorso fatto da Gesù Cristo, e che Giovanni Paolo II rinnoverà a Roma, da Castel Sant'Angelo fino alla basilica di San Pietro.

La processione partirà alle ore 9.30 di domani da Montuzza e percorrerà la via Capitolina, la piazza Vico, le via Bramante e San Giusto fino a raggiungere la cattedrale di San Giusto, dove si celebrerà la messa con la lettura della Passione di nostro Signore.

Processione di riscoperta di un segno molto forte, e non quindi folcloristica. Il segno, che impegna tutta la chiesa tergestina, è il recupero della volontà di testimoniare pubblicamente la fede in Cristo risorto, lungo le strade, in un'epoca desacralizzata che pare aver perduto il senso di Dio per privilegiare a ogni livello, e a ogni stadio della vita, il denaro, il successo, il consumismo, che largamente inquina e stravolge, nelle coscienze, il significato della festa pasquale.

Tanto è vero che, dare maggiore forza e vigore a questa testimonianza, interverrà il vescovo Bellomi, il quale consegnerà simbolicamente le palme a alcuni fedeli, espressione di tutte le realtà ecclesiali di Trieste. Tra queste assumerà un significato particolare la partecipazione alla processione delle Palme di oltre un centinaio di persone, di ogni età, che in Quaresima hanno rinnovato pubblicamente — sulla base di un lungo cammino alla riscoperta del Battesimo e dell'incontro, nella loro vita, con il Cristo — la professione solenne del Credo, diventato carne, testimonianza aperta di una fede consolidata o recuperata.

Conclusione ideale, nell'ambito di tutta la Chiesa della Redditio symboli, avviata a San Giusto con il vescovo e poi proseguita in varie parrocchie.

Infine un accenno, indispensabile, per comprendere il significato della processione, delle palme: simbolo di vittoria, manifestazione aperta di testimonianza e di fede, utile per rendere visibile l'impegno della chiesa tergestina, unita attorno al suo vescovo; impegno concreto, nella vita di ogni giorno, per far risplendere dovunque, in famiglia a servizio di tutti, la Verità che fà liberi, la buona notizia del Cristo morto e risorto per la vita piena e la salvezza di tutti gli uomini.

MOSTRA BENEFICA DA LUNEDÌ ALLA COMUNALE D'ARTE

«Un quadro per la vita»: in quaranta han detto sì

Alla fine si terrà un'asta a favore dei bambini affetti da tumore

«Un quadro per la vita» questo lo slogan della mostra di beneficenza che si terrà nella Sala comunale d'arte di piazza Unità dal primo al 10 aprile. I quadri sono quelli di una quarantina di artisti triestini che hanno risposto all'appello lanciato dall'Agmen (Associazione genitori malati emoplastici neoplastici) per raccogliere i fondi necessari alla benemerita attività dell'associazione.

L'Agmen è stata costituita nel febbraio dell'anno scorso dai genitori di bambini affetti da tumore con lo scopo di favorire la ricerca e lo studio in questo campo e di promuovere la cura e l'assistenza sociale e psicologica dei bambini malati e delle famiglie. L'associazione, che è su base regionale, ha sede presso la clinica pediatrica dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo.

I quadri degli artisti triestini e quelli donati da tre gallerie d'arte (Cartesius, Torbandena e Rettori Tribbio 2) saranno messi all'asta sabato 13 aprile alle 16 al Circolo della Stampa, banditore d'eccezione il presidente Chino Alessi, coadiuvato dalla vice presidente Fulvia Costantinides.

Il ricavato servirà per allestire al Burlo una sala giochi dove i bambini potranno distrarsi e godere di un'atmosfera più distesa durante le ore di ambulatorio.

Questi i nomi degli artisti che hanno donato le loro opere: Giuliano Babuder, Ferruccio Bernini, Mario Bessarione, Ottavio Bomben, Willi Bossi, Ugo Carà, Marino Cassetti, Mariano Cerne, Mariano Cisco, Piero Conestabo, Lucio Covra, Lido D'Ambrosi, Iasna Dapas Söjtörj, Corrado Davide, Giorgio Depaulis, Edoardo Devetta, Annamaria Ducaton, Tiziana Fantini, Elsa Gant Martelli, Laila Grison Cavalieri, Antonio Guacci, Maura Israel, Bruno Mandero, Renato Manuelli, Paolo Marani, Mario Marzotti, Adriano Micoli, Beatrice Movia, Nino Perizzi, Graziella Petracco, Dante Pisani, Federico Righi, Livio Rosignano, Marino Sormani, Luigi Spacal, Nicola Sponza, Nelda Stravisi, Bruno Tommasini e Annamaria Vittes.

Comunque, chi volesse contribuire anche in altro modo all'attività dell'Agmen può dare il suo nominativo per donare il sangue (di cui c'è molto bisogno) ai bambini affetti da tumori, associarsi e versare offerte: il conto corrente è il numero 8859/2 della Cassa di risparmio (agenzia 2), oppure quello postale n. 17078346.

■ BORSE DI STUDIO — Il ministero dell'Interno ha indetto due concorsi per il conferimento di 800 borse di studio ai figli dei segretari comunali e provinciali di ruolo in attività di servizio o in posizione di quiescenza con godimento di regolare assegno di pensione, e di 100 borse di studio agli orfani dei segretari comunali e provinciali che all'atto del decesso si trovavano in attività di servizio ovvero in posizione di quiescenza con godimento di regolare assegno di pensione. Le domande, redatte su appositi moduli ottenibili presso la Prefettura dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia in cui il concorrente presta servizio entro il 10 maggio per gli studenti di scuola media superiore ed entro il 10 agosto per gli studenti universitari o di istituti accademici superiori.

In poche righe

Concorso per traduttori-interpreti

Il giorno 6 aprile scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per esami a complessivi 224 posti di traduttore-interprete della qualifica funzionale sesta dell'amministrazione civile dell'interno, pubblicati sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 1985.

Le domande di ammissione ai concorsi vanno redatte esclusivamente su appositi modelli da richiedere alla Prefettura di Trieste, ufficio di gabinetto dal cav. Giovanni Ferrari.

Concorso vice-consiglieri di ragioneria

È indetto un concorso, per esami, a duecentottanta posti nella qualifica di vice-consigliere di ragioneria dell'amministrazione civile dell'interno. Per l'ammissione al concorso è richiesto, tra gli altri, il possesso del seguente requisito: diploma di laurea in economia e commercio o altro titolo equivalente conseguito in una università della Repubblica espressamente specificato nel bando.

Le domande di ammissione al concorso bollate e da redigersi su modello disponibile alla Prefettura, dovranno essere presentate direttamente alla Prefettura della provincia nella quale il candidato risiede, entro il 15 aprile.

Il bando di concoro è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 marzo '85. Per ogni altra indicazione, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di gabinetto della Prefettura di Trieste, stanza n. 20.

Club cinematografico triestino

Giorgio Vetta con il film «Clik!» si è aggiudicato il primo premio del concorso «Un anno di film 85» promosso per i soci dal Club cinematografico triestino.

La giuria (composta da Graziella Petracco, Stella Rasman e Ugo Amodeo) ha assegnato a Vetta la coppa «Adolfo Marpino» per «essere intervenuto sui grandi problemi della società contemporanea — recita la motivazione — con garbata ironia e originalità, unite a un'ottima tecnica complessiva».

Altri premiati: per il soggetto, Enzo Laurenti (film «L'amico») e Cesare Ramani (Professione donne); per la fotografia Mario Giaume (La Val Rosandra); per il montaggio Enzo Laurenti e per la colonna sonora Mario Giaume.

Benefici ex combattenti

I benefici per ex combattenti dipendenti da aziende private, artigiani e lavoratori autonomi, già esclusi dalla legge 336/70 in favore dei dipendenti pubblici, non sono stati ancora approvati. La federazione provinciale di Trieste informa che, appena ciò accadrà, ne darà comunicazione rendendo note le norme da seguire per ottenere appunto tali benefici.

TEATRO CHIUSO IN VIA ANANIAN

Impianto elettrico da mettere a posto

Un'altra sala di spettacolo cittadina è stata chiusa nei giorni scorsi, (come abbiamo pubblicato ieri a pagina 18) andando così ad allungare una lista già ricca, che rende sempre più precaria e difficile la situazione delle attività teatrali e musicali in città.

Si tratta del teatrino di via Ananian, una sala parrocchiale a due passi dalla Chiesa San Vincenzo de' Paoli, da cui dipende, e che negli ultimi anni ha rappresentato un'utilissima valvola di sfogo per tutti quegli spettacoli che non riescono a raggiungere o trovar spazio nei teatri maggiori.

È stata chiusa a seguito di un sopralluogo effettuato nel mese di febbraio dal Servizio prevenzione infortuni dell'Usl, che fa parte di quella Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, alla quale spetta il compito di verificare l'osservanza delle norme di pubblica sicurezza che disciplinano l'attività di tali locali.

Durante quel sopralluogo, erano state constatate delle carenze riguardanti in particolare l'impianto elettrico della sala, a posto per quel che concerne le uscite di sicurezza e l'uso di materiali ignifughi. Nel teatrino vanno adeguati gli interruttori generali, la centrale termica.

Nei giorni scorsi, a seguito di una delibera della Questura, si è provveduto alla chiusura della sala. Potrà essere riaperta solo una volta ultimati i lavori di adeguamento degli impianti elettrici.

Proprio nelle ultime settimane, il teatro di via Ananian aveva ospitato la rassegna «Teatro in dialetto 1985», la cui ultima rappresentazione, prevista per domenica 31 alle ore 18, è stata trasferita nella sala Arac del Giardino Pubblico di via Giulia.

Con i suoi quattrocento posti a sedere, con il suo palcoscenico spazioso e soprattutto con il suo affitto abbordabile, la sala chiusa nei giorni scorsi ha rappresentato in passato la soluzione ideale per le esigenze di molti gruppi teatrali e musicali. Anche diversi concerti jazz si sono svolti lo scorso anno nel teatrino di via Ananian.

Ca. M.

■ LIMITE — In relazione ai lavori di ricostruzione del ponte della linea ferroviaria Trieste Campo Marzio-Villa Opicina, su due tratti della Strada per Cattinara di m 100, misurati a partire dal ponte ferroviario nelle due direzioni di marcia, tutti i veicoli dovranno rispettare il limite di velocità di 20 km/h.

Dalle aule giudiziarie

Corte d'assise d'appello Quattro casi di omicidio

La prima sessione dell'Assise d'appello per l'anno giudiziario 1985-86 è stata convocata dal 24 maggio prossimo al 15 giugno. La Corte, presieduta dal dott. Silvio Costa e dal dott. Ferruccio Rubini, dovrà pronunciarsi su quattro casi.

Il 24 maggio, giudici togati e laici prenderanno in esame il ricorso di Giuliano Bossi, 66 anni, da Muggia, che l'8 novembre dell'84 la Corte di primo grado assolse per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio preterintenzionale. Secondo l'Accusa, Bossi avrebbe strappato di mano una seggiola a sua moglie, Olivia, inferma da tempo, facendola ruzzolare sul pavimento. La donna riportò lesioni di tale entità che ne provocarono la morte. Bossi ha sempre sostenuto che il mobile sfuggì accidentalmente alla presa della consorte.

Il 27 maggio, nella gabbia dei detenuti entrerà Marino Marson, di 45 anni, da Porcia, che il 4 febbraio dell'84 uccise Antonio De Giusti. Il 12 novembre dello scorso anno, l'Assise di Udine gli inflisse 14 anni di reclusione e tre anni di casa di cura e custodia.

Il 31 maggio, verrà riprocessata Maria Vincenza Cerami, di 30 anni, accusata del tentato omicidio di Diego Furlan, che avrebbe tentato di uccidere il 10 luglio dell'83 a Pordenone. Il 15 novembre dell'84, l'Assise di Udine la condannò a 4 anni e 8 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni a Furlan, costituitosi parte civile.

La sessione si concluderà il 7 giugno con la causa a carico di Emilio Stirn, di 49 anni. Nell'estate dell'82, egli avrebbe causato, spingendola, la morte di una vecchia zia, alla quale avrebbe poi sottratto un modesto importo di denaro.

Imputato di omicidio preterintenzionale, furto, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, nonché di ubriachezza (gli ultimi tre reati sarebbero stati connessi con la sua cattura), il 29 giugno scorso l'Assise lo assolse dalle prime due accuse lo condannò per il resto a 8 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda.

■ FURTO — Un milione e mezzo. Questa la somma rubata l'altra notte nella pizzeria di via Coroneo 29, gestita da Ciro Procentese, 39 anni, via Timignano 11.

Portava in valigia due chili di droga

Verrà processato quanto prima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, l'insegnante Charles Gohou Lagoné, di 30 anni, originario della Costa d'Avorio. È imputato di importazione e detenzione di oltre due chili e mezzo di marihuana, contrabbando della stessa e ricettazione del passaporto a lui intestato.

L'uomo di colore fu arrestato all'alba del 21 febbraio scorso sul treno 260 in entrata nello Stato e in sosta al valico ferroviario di Opicina per la rituale ispezione. I finanzieri entrarono anche nella vettura dove si trovava Lagoné, controllarono la sua valigetta e in due doppifondo scoprirono la sostanza stupefacente. Lo straniero venne arrestato e la sua cattura fu segnalata al dott. Claudio Coassin, reggente la Procura della Repubblica.

Interrogato dal magistrato, l'indiziato raccontò di avere vissuto per oltre un anno a Napoli, dove aveva fatto il muratore e aveva soggiornato in un residence di Castelvolturno. Tornato nella natia Abidjan per salutare i suoi, aveva rivisto un vecchio amico, il quale gli aveva proposto di iniziare con lui un commercio di calzature.

Lagoné era stato d'accordo, l'amico gli aveva consegnato la valigetta, promettendogli che si sarebbero rivisti alla fine del mese a Castelvolturno. Negò categoricamente di essere stato a conoscenza della particolare merce nascosta nel bagaglio.

DELEGAZIONE TRIESTINA A ROMA

Oggi l'ultimo addio allo scultore Dequel

(mir) Alle 11 di stamane, lo scultore Oreste Dequel intraprenderà il viaggio che non ha ritorno dalla chiesa degli artisti di piazza del Popolo, a Roma, per il camposanto di Prima porta.

La notizia dell'immatura fine dell'artista è stata appresa con dolore e rimpianto non soltanto a Trieste. Il ferale annuncio è rimbalzato a New York, dove Dequel è molto conosciuto.

Due anni fa i chirurghi della metropoli statunitense gli avevano commissionato un crocifisso d'argento che avevano poi offerto al Pontefice.

Una folta delegazione triestina parteciperà alle esequie assieme agli amici di altre città, della Francia e degli Stati Uniti. La morte ha stroncato lo scultore nel momento più solare della sua vita: stava per entrare a far parte dell'accademia di San Luca, che annovera tra i propri iscritti Manzù, Mascherini e altri eccelsi artisti.

Di questi tempi stava preparando due mostre: una sarebbe stata ambientata nella più prestigiosa galleria della Capitale, l'altra in una galleria triestina; il ricavato della seconda sarebbe stato offerto all'Astad, alla Lega antivivisezionista nazionale di Firenze e alle vecchiette che si prodigano per i gatti randagi.

Biblioteca del popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che — analogamente a quanto avviene ogni anno — le sedi della Biblioteca saranno chiuse al pubblico da lunedì a sabato prossimo per le annuali operazioni di riordino e di revisione del materiale bibliografico. Il servizio al pubblico verrà regolarmente ripreso a partire da martedì 9 aprile.

DEFILÈ BENEFICO A FAVORE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Senza età scattante e decisa: ecco la donna alla moda 1985

Una parata di modelli d'alta moda primavera-estate 1985, è stata la protagonista di un eccezionale défilé presentato in questi giorni da una nota ditta locale d'abbigliamento, il ricavato del quale — come è ormai pluriennale tradizione — è stato devoluto alle finalità benefiche della sezione femminile di Trieste della Croce Rossa italiana.

Dalla passerella di oltre 160 toilettes è risultata l'immagine di una donna senza età, scattante, decisa, estremamente chic nella sua semplicità.

Il colore è usato con accortezza: vibrante ma non esagerata la gamma cromatica.

Originalissime le fantasie che sbrigliano l'estro alle più varie interpretazioni in piena sintonia con la foggia dei campi. Linee armoniose, volumi equilibrati, tagli sapienti, costituiscono il denominatore comune degli splendidi modelli sportivi ed eleganti, volti tutti a mettere in risalto una femminilità dolce, ricca di grazia e pienamente attuale. Per la primavera sfila la teoria degli spezzati, gonna/giacca; gonna/pantaloni che vedono alla ribalta l'intramontabile pied-de-poule, dei mantelli in lana leggera (in seta e cotone per l'estate) di ampiezza contenuta che completano abiti e tailleur senza appesantirli. Gli abiti firmati dalle più prestigiose case italiane, in esclusiva della ditta, sono in gabardine leggero o tela di lana o in seta pura stampati con inedite grafie.

L'estate è un inno alla gioiosità nei graziosi tailleur in popeline, piqué, lino e cotone, nelle simpatiche tute di grande attualità, gonne e pantaloni. Rimarchevoli i capi in pelle, morbidissimi, trattati a tweed e Galles. Tantissime le maglie e i pullover in cotone da indossare su gonne jeans d'autore, ritornati trionfalmente alla ribalta.

Apprezzatissimo il flash sui costumi da bagno monopezzo e bikini in raso e lycra, tinta unita o in fantasiose combinazioni di colori, firmati dai bei nomi dell'alta moda italiana.

Un'annotazione particolare meritano i bijoux appariscenti, importanti, dalle lavorazioni raffinatissime che arricchiscono le toilettes.

Fulvia Costantinides



Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Pahor (4-3) dalla moglie e dalle sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Tantini (23-3) dalla famiglia Benito Pitacco 50.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Giorgio Semacchi nel I anniversario (27-III) da parte dei figli 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Bruno Monciatti nel IV anniversario (28-3) dalla moglie Lidia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Lantieri per il compleanno (29-3) da Aurelia, Meri e Gianni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rachele Barisich nell'VIII anniversario (30-3) dalla figlia 20.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Piero Cesaratto nel IV anniversario (30-3) dalla moglie Uccia 20.000 pro Ass. ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Erna Kraglfritsch nel X anniversario (30-3) dalla figlia Gilda 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.

In memoria di Anna Kus nel X anniversario (30-3) da Orlini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30-3) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Astad.

In memoria del cav. V.V. Mario Tintori per il compleanno (30-3) da Germana Del Rivo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Trame ved. Zanon nel IV anniversario (30-3) dalle figlie Bruna e Jole 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marina Greco per il compleanno da Gianna, Furio, Raffaella ed Elena 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ugo Samero per il compleanno dalle sorelle e nipoti 120.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppino Molinari da Claudia Mattioli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rita Palli Finizio dalla zia Francesca, Leila e Folco 100.000 pro Uildm; da Luciana Mattiassi 15.000 pro Uildm; dalla fam. Ravegnani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Zora Marc da Luciana e Dario de Paitoni 30.000 pro Anffas.

In memoria di Rodolfo Marcon dalla moglie Ada 20.000 pro Itis.

In memoria di Nidia Margaris da Anna e Alberto Cosciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pia Marsilli dalla fam. Franca 50.000 pro Banca del sangue; da Milena Giusti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albina Medeot dalla fam. Vodaric 20.000 pro Parrocchia San Giovanni Bosco.

In memoria di Apollonia Bani dalle nipoti Norma, Candida e Fulvia 100.000, dalla famiglia Pinsky 30.000 pro Oratorio Salesiano (Missioni); dai nipoti Giovanni, Maria e Lucia Destradi 10.000 pro Oratorio salesiano, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pia Bellizzi da Icilio e Laura Giuliano 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Biziak da Dario e Mariuccia 30.000 pro Cri.

In memoria di Antonia Bubulic dalla famiglia Tullio Mosco 50.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Carmela Capaldi in Pantano dall'Ufficio Iva (colleghi II rep. del figlio Umberto) 130.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria dell'avv. Luigi Carbone dalle famiglie Busana, Zacchi e Banterle 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guido Cerni da Bruno e Anita Giberti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Chiama da Coronini e Bodoia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Colmani Cavazzoni da Mirta Merlatti 20.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Pina Cosulich ved. Schätzinger dai cugini Nicolò Ferro, Lucia Lion e Lia Segon 450.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio De Luschin da Serena Coassini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Concetta Depase ved. Gubertini da Anita e Vittorio Parenzan 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Pecchiari da Fiorenza, Ester, Bianca, Carmen, Rosetta, Claudia, Gabriella, Silva e Francesca Pasinati 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Pellegrini da Marcella Cavalcante 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fernanda Herrera 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Rainis e da Emilio Grasso 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Perini dai colleghi del figlio Aldo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Peschechera dalla fam. Dell'Agnolo-Gesmundo 20.000, dai condomini e dagli inquilini 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Mara Domini e Patrizia Masset 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Pitacco da Licia Cirilli e dai figli Luisa e Bruno 30.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare; da Noelia e Silvana Macorin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Laura Biasutti Cavallo 50.000, da Antonio e Mario Biasutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Raicevich da Fedi e Laura Sossi 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ferruccio Ritter dalla zia Erminia 50.000, da Enzo, Laura e Mauro 20.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion (don Ettore); dalla fam. Alfredo Scropetta 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo e 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmen e Mario Ricci 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franco Rocco da Annamaria Micol 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Duilio de Polo-Saibanti da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali»; da Mario e Raffaella Balestra 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Doz dalle famiglie Pasqua e Petronio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fausta Ferrari da Nella e Norina Sanfelice 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Fornasaro da Angela e Claudio Gasparo 50.000 pro Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie.

In memoria di Mercedes Genel da Gigliola Arich 20.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di Antonia Giaschi da Olimpia Zalli, Nivea Marco, Bruno Tessaris, Meri Bartoli e Ersilia Moratto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eligio Gortan da A. L. Müllner 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Hübner dalle famiglie Farina, Frausin, Fontanot e Comin 80.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Konic dagli ex colleghi Tergestea della figlia Marina 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olimpia Leeb ved. Ronca da Mirta Merlatti 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Antonia Bubulic da Maria De Luca Bucher 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Caterina Buda dalla sorella 15.000 pro Soc. S. Vincenzo De Paoli (chiesa S. Francesco d'Assisi).

In memoria di Oliviero Calici dalla famiglia Florian, Moro, Pettorosso, Serri, Scipioni e Siri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Luigi Carbone da Nuccia Abbiati 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guido Cerni dalla moglie Nives 100.000, dalla cognata Nella Floreani 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalle amiche Nerina Negri e Ada Salomone 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (chiesa Immacolato cuore di Maria); da Guido e Mariuccia de Visintini 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Ada Malabotta Bucher 10.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Paolo Brosenbach 20.000 pro Enpa.

In memoria di Marcello Chiama da Mary e Renato Mreule 25.000 pro Ass. Amici del fuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Di Toro e Selmi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Non vende che fumo la giunta muggesana»

Il segretario della Dc locale, Rizzi, contesta il trionfalismo delle scelte e dei progetti fatti dall'amministrazione comunista

Il segretario della sezione di Muggia della Democrazia cristiana ci scrive:

Egregio direttore, sento la necessità, dopo la lettera del sindaco Bordon apparsa sulle colonne del suo giornale, di fare qualche ulteriore precisazione: nelle sue dichiarazioni il sindaco Bordon dimostra di non aver compreso, se non deliberatamente mistificato, la nostra lettera pubblicata dalle «segnalazioni».

In quella lettera, ricordo, la Democrazia cristiana di Muggia intendeva chiarire la posizione assunta in merito al bilancio del Comune di Muggia, che, per ovvie ragioni di spazio, nell'articolo apparso in proposito sul suo giornale era stata definita in modo molto stringato e, forse, non comprensibile per chi non conosca a fondo la realtà muggesana.

Naturalmente, sempre per ragioni di spazio, la nostra posizione era stata abbondantemente semplificata e riassunta, ma quello che mi sorprende è che il sindaco Bordon, che pure era presente in sede di discussione sul bilancio e che quindi ha avuto modo di essere esaurientemente informato sulle nostre motivazioni, non l'ha capito: me ne dispiace.

Ad ogni modo, mi sembra importante sottolineare ancora una volta che i problemi non si risolvono fingendo che tutto vada bene, oppure affermando in modo, devo dire, molto superficiale che si sono fatte altre belle cose e che, in fondo, si è tanto buoni e bravi.

E' troppo facile per il sindaco Bordon assicurare che le tariffe per i servizi non aumenteranno, quando i contributi dei muggesani coprono tali spese per oltre il 60%, mentre la legge finanziaria dello Stato non prevede che un'aliquota del 30%: in cambio di un onere così impegnativo da parte dei contribuenti muggesani, dunque, l'Amministrazione avrebbe dovuto ridurre le tariffe anziché vantarsi di lasciarle inalterate.

Che ha fatto poi la giunta comunale, oltre alle «ripetute richieste», per spingere la Regione ad inserire anche Muggia nel piano di metanizzazione? Eppure la macchina del referendum è sempre efficiente da noi, come pure la strategia delle marce e delle dimostrazioni: forse il problema della metanizzazione non meritava una più seria mobilitazione popolare?

Per il resto il sindaco Bordon punta su fatui fuochi d'artificio nel fare offerte per il nuovo stadio, pur sapendo di non poter disporre attualmente di terreni comunali in quel luogo, a meno che non pensi di ricorrere ad espropri generalizzati, oppure nell'elencare piani e progetti quasi tutti ancora da realizzare, né considera che, se parliamo di vocazione turistica per Muggia, il porto nautico era già stato previsto da noi una decina di anni fa: forse è un indice, questo, della scarsa capacità della giunta di dialogare con l'opposizione?

E' l'acquisto dell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico cosa ha prodotto per ora, se non «proposte insediative» con una spesa di oltre un miliardo per la comunità, mentre il progetto acquario di Punta Olmi ed il progetto nautico alla foce dell'Ospo, frutti peraltro di iniziative private, rimangono per ora soltanto buone intenzioni.

Quanto ai servizi essenziali, Muggia risente e risentirà chissà per quanto degli squilibri provocati dall'inesperienza e dalle utopie dell'allora giovanissimo sindaco Bordon, che, senza pratica amministrativa e senza avvertire i primi sintomi del preoccupante calo demografico col conseguente invecchiamento della popolazione, consolidava il sistema delle scuole comunali sempre più vuote, dimenticando gli interventi tesi a sanare il problema della terza età, oggi sempre più grave: nonostante le nostre denunce, restano carenti i servizi della casa di riposo per mancanza di personale medico e paramedico.

Non si migliora la qualità della vita sprecando il danaro pubblico per abbattere la villa rustica che ospitava il nido, sostituita con banali ed insignificanti prefabbricati di cemento.

I problemi di Muggia sono gravissimi, ed i provvedimenti che tendano alla loro soluzione sono urgenti ed indispensabili: qualcosa è stato fatto, ma per il resto, mi spiace dirlo, non si è venduto altro che fumo, dimenticando i bisogni più concreti e reali della popolazione di Muggia.

Vorrei ricordare infine che alla base di qualsiasi azione politica ci deve essere sempre la coscienza di lavorare al servizio della comunità, e non di questo o quel partito.

Giuseppe Rizzi

SEGNALAZIONI

Una strada dimenticata

Nella zona di S. Maria Maddalena superiore, un tempo attraversata dalla linea ferroviaria Campo Marzio-S. Elia, esiste un cospicuo numero di case accessibili solo attraverso vecchie carraie che a malapena consentono il transito di piccole vetture, per cui gli abitanti sono privi di qualsiasi possibilità di accesso per rifornimento di merci, materiali, combustibili o per soccorsi in caso di incendi o altre disgrazie.

Per contro esiste la sede dell'ex ferrrovia, da tempo in uso da parte del Comune che la occupa con condotte sotterranee, la quale corrisponde perfettamente a una strada prevista dal piano regolatore e che congiungerebbe, con un percorso di circa 200 metri, la via Giannelli con la via Costalunga. Con lavori di scarso impegno, per i quali gli abitanti avrebbero modo di intervenire anche spontaneamente, il problema sarebbe risolto. Le Ferrovie dello Stato attendono che il Comune aderisca all'offerta di cessione per aprirla al traffico.

Dopo anni di attesa, gli abitanti hanno scritto quanto sopra al Comune più di un anno fa, con circa ottanta firme. Non solo nulla si è ottenuto, ma neanche il più piccolo accenno di risposta, per cui ora è necessario portare alla pubblica opinione un problema che è di vitale importanza per una non trascurabile pluralità di cittadini e nonostante richieda impegni molto modesti per la sua soluzione, non trova un minimo di buona volontà nell'amministrazione del Comune né per acquisire l'area, né per aprirla al transito, né per fare lavori, ma neanche, in mancanza di tutto questo, per uno straccio di risposta che informi sulle prospettive future il gruppo di cittadini che ne ha fatto educata richiesta.

Poiché questi cittadini hanno dimostrato ogni migliore buona volontà e pazienza per la soluzione di un problema per loro vitale, attendono ancora, e sperano per poco, di sapere che cosa ancora debbono fare di fronte all'inerzia di chi deve intervenire.

Lettera firmata

Assassini e democrazia

Hanno ammazzato un uomo. E questo ci impoverisce tutti. Ma nessuno si immagini di poter sperare nella nostra indifferenza o nel nostro assenso. L'impegno quotidiano dei democratici continua. Senza demagogia, né vuote parole. Ma con convinzione.

Gli studenti del Collettivo di fisica dell'Università di Trieste.

Stadio ampliato o nuovo? «Costa meno nuovo»

Egregio direttore, sono il progettista del cosiddetto «Stadio al macello». Leggendo sul Piccolo del 18 marzo l'articolo intitolato «Proposta Pri per lo stadio», vi ho individuato elementi fortemente lesivi dell'attendibilità del mio progetto.

L'avv. Pacor, assessore comunale all'urbanistica, segretario provinciale del Pri, nel comunicato apparso sul Piccolo in data 18.3.1985 e intitolato «Con risparmio di 20 miliardi sull'ipotesi macello» si schiera a favore dell'ampliamento del Grezar, «tenuto conto dei costi, dei tempi di attuazione e delle possibilità di procedere per lotti funzionali»... «che per ampliare il Grezar basterebbero 16-17 miliardi, con il vantaggio dell'agibilità dell'impianto durante i lavori, a fronte dei 35 miliardi preventivati per uno stadio completamente nuovo nell'area del macello».

Suppongo che l'avv. Pacor per ampliamento del Grezar, si riferisse alla proposta presentata dal geom. Cocolet e dall'ing. Cervesi (repubblicano-assessore provinciale ai lavori pubblici). Ma comunque anche se si trattasse di altra proposta non esito a dichiarare che i dati di costo citato (16-17 miliardi contro 35 per il macello), sono, a dir poco, cervellotici.

Infatti anche un profano capisce che ampliare il Grezar dotandolo di posti tutti a sedere ed adeguandolo alle leggi attualmente vigenti in materia di pubblici spettacoli, significa demolire l'esistente (ivi incluse le costose piste in tartan, per cui la città rimarrebbe senza stadio per l'atletica) per poi costruire ex novo un altro stadio; mentre la costruzione sul terreno libero del macello di una struttura analoga per caratteristiche tecniche e di capienza è «libera» da ostacoli di ogni genere e in tal senso più economica.

Da quanto sopra si deduce che: a) a parità di prodotto, l'ampliamento del Grezar (se tecnicamente possibile) costerà sempre un 20-30% in più di un nuovo stadio su terreno libero; b) analogamente per i tempi di attuazione, che proporzionalmente al costo e alle difficoltà tecniche di realizzo (per lotti), saranno naturalmente più lunghi; c) l'agibilità al pubblico durante il corso di ipotetici lavori di ampliamento sarebbe fatalmente compromessa se non addirittura impedita.

Evidentemente l'avv. Pacor ha erroneamente rapportato l'ampliamento (per ricostruzione in sito) dell'attuale Grezar con l'impianto polisportivo da me proposto e che, oltre allo stadio per il solo calcio, comprende altre strutture estranee al calcio-spettacolo e che potranno venir in un secondo tempo realizzate purché riconosciute d'interesse cittadino. In altri termini lo stadio per solo calcio al macello costituisce il primo lotto di un impianto polisportivo da realizzarsi per gradi.

Nel chiudere, voglio ricordare, a chi non lo sapeva, che la conferenza dibattito «indetta dal Comune» nella sala conferenze del liceo Dante il 17.3.1983, sull'argomento «Stadio nuovo oppure ristrutturazione del vecchio Grezar» ha dato un risultato inequivocabile: stadio nuovo nell'ambito di un impianto polisportivo atto a soddisfare buona parte delle esigenze cittadine in materia di sport.

Lo hanno detto sportivi (rappresentanti della Fidal, del Csi, Coni), politici (Dc, Pci, LpT, Psi, Psdi), giornalisti, costruttori (Riccesi), Triestina-club, eccetera.

Ing. Mario Zarattini

L'ex archivio: problema risolto?

Care segnalazioni, ho appreso con vero piacere la notizia che il problema del palazzo dell'ex Archivio di Stato, di via XXX Ottobre, angolo via Torrebianca è stato finalmente dopo diciotto anni, risolto.

Da qualche tempo ho cercato di tenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica, tramite questa mai troppo lodata rubrica, (il 10.9.83, 23.11.83, 18.10.83) interessando anche, direttamente, il difensore civico dott. Mattia Caufin, che desidero ringraziare pubblicamente per il suo fattivo interessamento. Rispose subito e cortesemente alla mia lettera assicurandomi che, pur non trattandosi di argomento di sua specifica competenza, si prendeva ugualmente cura delle cosa perché comunque di utilità pubblica.

Così è stato e ritengo che il suo intervento sia stato quello che abbia effettivamente mosso le acque da tempo (18 anni!) ormai stagnanti.

Un grazie anche all'avv. Darno Clarici, allora presidente della Provincia per il suo cortese chiarimento del 9 ottobre '83, su qeuste colonne, rispondendo a una mia «segnalazione».

Concludo con un cortese invito al prof. Gianni Marchio, attuale presidente della Provincia — che pure ringrazio perché so che s'è mosso per una pronta soluzione del problema — di non lasciare, ora, che la pratica si riaddormenti e che, al momento di decidere l'impiego del palazzo, non vengano dimenticate le esigenze del museo teatrale.

Ancora un grazie a «Segnalazioni» per la comprensione e la sensibilità con cui recepisce i problemi cittadini.

Livio Grassi

La conferenza stampa di Gruppo 85

Egregio direttore, in relazione alla notizia che «Il Piccolo» ha dato il 9 marzo della conferenza stampa tenuta il giorno precedente dai promotori del Gruppo 85 per illustrare il senso della presenza del gruppo stesso nel tessuto culturale cittadino, dobbiamo con rammarico rilevare che il titolo sotto il quale è apparsa la notizia — «Non tutta la minoranza è d'accordo sull'idea dell'integrazione attiva» — è del tutto deformante non solo rispetto alla reale accoglienza che l'inziativa ha trovato nella locale comunità slovena, ma anche rispetto alla semplice cronaca della conferenza stampa.

La costitutzione del Gruppo 85, che si fonda sul progetto di una cultura del dialogo, dello scambio e della collaborazione tra gli italiani e gli sloveni di Trieste (in ciò consiste essenzialmente per noi l'integrazione), in linea sostanzialmente con la migliore tradizione civile e culturale della città dai tempi e dagli interventi di Slataper a oggi, è stata infatti accolta con segni di favore e di apprezzamento in tutti gli ambienti sloveni di Trieste, dai quali non è giunto finora alcun cenno di dissenso in proposito.

Analogo favore e apprezzamento sono stati del resto espressi anche da altre parti. Il dissenso non è stato manifestato neppure nella conferenza stampa dell'8 marzo, durante la quale (anzi, quand'era ormai praticamente conclusa) le uniche riserve, non sul Gruppo 85 né sulle sue ragioni e i suoi scopi, ma soltanto su uno di noi, sono state avanzate dal signor Luciano Ferluga, che non appartiene al gruppo etnico sloveno.

Noi, d'altronde, siamo perfettamente consapevoli delle obiettive difficoltà della nostra opera e non cerchiamo unanimismi, che in una società complessa e articolata come quella triestina non sarebbero possibili e, in fondo, nemmeno auspicabili.

Pavel Merkù, Stelio Spadaro
Ivan Verč, Alfredo Vernier

Reparto efficiente

Mio marito è deceduto da poco, dopo aver peregrinato per varie divisioni ospedaliere da settembre ad oggi. Desidero ringraziare il primario dell'Istituto di radioterapia e i suoi collaboratori, che lavorano con umanità, pazienza e professionalità. Grazie a tutti.

Liuccia Milanese

Anziani soli: un fenomeno e le sue cause

Sempre più frequentemente la cronaca de «Il Piccolo» riporta notizie di persone che muoiono da sole nel silenzio della propria casa, senza la partecipe vicinanza di parenti e di amici e il cui corpo senza vita viene segnalato alle pubbliche autorità — o più semplicemente al 113 — il giorno seguente, e talvolta anche parecchi giorni più tardi.

Ormai nessuno si meraviglia più e la notizia passa quasi inosservata. Pochi sembrano rendersi conto, invece, che questo fenomeno rappresenta la punta di un iceberg di ben più vaste proporzioni, costituito da quella che si può chiamare la «mappa della solitudine» a Trieste.

Se analizziamo i dati demografici del Comune e del censimento Istat rileviamo che in questa città la solitudine è un fatto esistenziale di enorme portata, che taglia trasversalmente tutti i ceti sociali e tutte le classi di età.

Le persone che vivono da sole sono, infatti, ben 44 mila, pari al 37 per cento della popolazione. I nuclei familiari composti da due unità (marito e moglie, madre e figlio, ecc.) sono circa 34 mila. Questo significa che oltre 110 mila persone a Trieste vivono da sole o, al massimo, con un altro familiare.

In pratica 77 mila famiglie, pari al 66 per cento del totale, sono composte unicamente da una o due persone. Se a questi dati aggiungiamo tutti coloro che, pur vivendo in una famiglia più numerosa, si sentono soli perché non vanno d'accordo con i familiari (suocere, figli incompresi, ecc.) possiamo '?ben dire che a Trieste essere soli è una situazione normale, ovvero è la condizione esistenziale prevalente.

La mappa della solitudine è, peraltro, molto variegata. Anzitutto ci sono le persone che vivono da sole per libera scelta. Altri, invece, sono soli in seguito a tristi circostanze della vita. Ma una differenza fondamentale esiste fra coloro che, pur vivendo da soli, possono contare — in caso di necessità — sull'aiuto dei parenti, amici o conoscenti; e coloro i quali possono rivolgersi unicamente alla pubblica assistenza, vale a dire al Comune, ai centri di salute mentale, al dormitorio pubblico o alle associazioni di volontariato.

E certo che la solitudine a Trieste è un fatto di cultura, il risultato di vicende storiche collettive che si riversano sulla storia personale dell'individuo. Ma è anche un fatto privato, cui il singolo contribuisce con il suo livello di istruzione e di reddito, con le abitudini acquisite nella famiglia di origine e con le sue scelte professionali.

Ritengo pertanto che per affrontare un fenomeno sociale così rilevante e così radicato occorrano sia una precisa volontà politica degli enti pubblici sia un impegno dei singoli a non chiudersi in se stessi, isolandosi dalla società con la complicità della televisione o della bottiglia di vino.

Raffaello Maggian

Mostre d'arte

Circolo «Generali»
Via Machiavelli 1
MENOTTI - BIROLLA
formelle di ceramica dipinte

Sala Comunale d'Arte
GRAZIELLA PETRACCO

Galleria Cartesius
PITTURA E GRAFICA
Inaugurazione ore 18

Il Rinoceronte
Disegni di
NEGRISIN

ORE DELLA CITTA'

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra organizza per sabato 13 aprile una visita guidata, riservata ai soci, all'Osservatorio astronomico di Trieste. Per informazioni e prenotazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede della sezione, in via Palmanova 5/a (tel. 415939) dalle 17 alle 19.30, sabati esclusi.

Borse di studio

Per l'anno scolastico 1984-85 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di lire 500.000 annue, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici ed istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del 13 aprile 1985, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale delle II.P.P.A.B. al pianoterra della sede di via Pascoli n. 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

C.M.M. «N. Sauro»

via Roma 15, ore 20 per il teatro da camera Ariella Reggio e Giorgia Vignoli con Livio Cecchelin al pianoforte presentano «Due voci... due note».

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

«Fameia Muiesana»

Lo scrittore Stelio Mattioni sarà l'ospite degli «Incontri letterari», giunti al quarto appuntamento, organizzati dall'Associazione culturale «Fameia Muiesana» con il patrocinio del Comune di Muggia. La manifestazione si svolgerà domani alle 11 nella sala del consiglio comunale. L'ingresso è libero.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666, 766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4 rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Scarpe jogging

in offerta per fine serie con sconti dal 20 all'80%. Via Mazzini 37, 39. Com. eff.

Amici dei musei

L'Associazione Amici dei musei «M. Mascherini» invita i propri associati a visitare la mostra di George Segal martedì 2 aprile alle 18 nel Castello di S. Giusto.

Lega nazionale

La presidenza della Lega nazionale, scaduto il triennio di attività dell'assemblea dei delegati eletti nel 1981, a termini di statuto e regolamento ha indetto nuove elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Le elezioni si svolgeranno nella sede di via Paolo Reti 4 il 27 e il 28 aprile dalle 9 alle 20 e lunedì 29 aprile dalle 9 alle 13. La presentazione di liste di candidati dovrà avvenire entro le 19 del 12 aprile alla segreteria del sodalizio. Sono a disposizione dei soci lo statuto sociale e il regolamento elettorale.

Conto della speranza

«Aiutate la nostra associazione nella sua battaglia contro il cancro sostenendola con un contributo a favore della ricerca». Con questo appello il comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (l'Airc) ricorda ai triestini che si possono devolvere offerte al «Conto della speranza», il conto corrente reperibile a tutti gli sportelli della Cassa di risparmio, n. 23775/7.

Infermiere volontarie

L'ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana rende noto che la consueta riunione mensile delle II.VV. è stata anticipata a martedì 2 aprile, ore 17.30, in sede.

Pasqua degli artisti

La celebrazione eucaristica per la Pasqua degli artisti avrà luogo oggi alle ore 19 presso la chiesa di Notre Dame de Sion in via Minzoni 5. Sono invitati a partecipare quanti operano nell'ambiente culturale.

Zeuch alla «Sal»

Per gli incontri del lunedì della Società artistico letteraria-Sal, nella sala del circolo aziendale dell'Enel, in corso Italia 7, alle 19 di dopodomani verrà presentato l'ultimo romanzo dello scrittore e medico giuliano Sisinio Zuech intitolato «L custode del faro». Presente l'autore del libro, ambientato nell'isola di Cherso, parleranno il prof. Marcello Fraulini e il dott. Sergio Brossi, mentre l'attore Dante Fabris leggerà alcune pagine significative.

Consultorio familiare

L'orario del Consultorio familiare d'ispirazione cristiana che ha sede in via Battisti 13 è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Un'esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni primo venerdì del mese dalle 17 alle 19.

Il pannerone

Questo meraviglioso formaggio dal sapore delicato di mandorla amara prodotto dagli esperti casari italiani, che delizia il palato dei più raffinati buongustai e ne esalta l'appetito, è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Nozze d'oro



Stefano Cernaz e Maria Giurgiovich, assieme ai sette figli, consorti e nipoti, festeggiano il cinquantesimo anno di matrimonio. Sono originari di Momiano di Buie d'Istria.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcol ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Agnello pasquale

In occasione della Pasqua la «Speck», via San Nicolò 11 — carni, salumi, surgelati e congelati — vende l'agnello a L. 6.000. «Speck», via San Nicolò 11.

Piccolo albo

E' stato smarrito un orologio da polso, tipo oro bianco, nel tratto di strada viale D'Annunzio-via Foschiatti. E' un caro ricordo. Telefonare al 62796, in caso di ritrovamento. C'è una ricompensa.

Incontri culturali

«Città e territorio» al liceo Petrarca

Dopodomani alle 17, si terrà al liceo Petrarca l'ottavo incontro del corso sulla didattica museale e l'educazione artistica, promosso dal civico museo Revoltella-galleria d'arte moderna in collaborazione con l'Irrsae, aperto agli insegnanti della scuola dell'obbligo. Il tema dell'incontro sarà: «La città e il territorio».

DALLA REGIONE

TRIESTE E LA REGIONE SALUTANO MARROSU DOPO SETTE ANNI DI ECCEZIONALE IMPEGNO SVOLTO DA VERO AMICO

Se ne va il prefetto-nonno simbolo dello Stato umano

Si ritira a Verona con la moglie e lascia in prefettura una figlia già «consigliere»

È raro che lo Stato, questo moloch impalpabile e indefinibile, causa di tutti i mali, contenitore di guai, frustrazioni, difficoltà, ingoiatore di soldi e dispensatore di infelicità, momento di sfogo del privato che si scontra con il pubblico, è raro che questo Stato si presenti con un volto umano, affabile, sincero, con gli occhi sorridenti sotto radi ciuffi di capelli bianchi, con un volto da nonno giovanile pronto ad ascoltare, a suggerire, a mediare, ad aiutare, a trovare il lato buono anche nei momenti più difficili.

È capitato uno di questi rari casi proprio nella nostra regione con Mario Marrosu, commissario di governo e prefetto di Trieste, ormai in partenza dopo sette anni di tenace lavoro all'insegna dell'umano. Lo aveva sottolineato pochi giorni fa il ministro dell'interno, Scalfaro, venuto appositamente da Roma per salutare questo eccezionale funzionario che ha saputo affrontare le quotidiane vicende vivendole da amico, uomo fra gli uomini, e mai strumento nascosto dietro un'impersonale scrivania.

Ora va in pensione, con i suoi libri, le sue 2500 diapositive, la sua incredibile collezione di fotografie. Si ritira a Verona, dove fin dai tempi della guerra la sua famiglia s'era trasferita dalla natia Sassari. Se ne va con la moglie Clara, finalmente in pace dopo oltre quarant'anni di un felice matrimonio vissuto sempre fra la gente, mille impegni, tanti oneri, tante preoccupazioni.

Lascia in prefettura a Trieste una figlia, Maria Augusta (nata a Salerno, una delle tante tappe di una lunga carriera); ha già il grado di consigliere ed è intenzionata a ripercorrere le orme paterne; a Padova c'è l'altra figlia, Maria Grazia ma soprattutto ci sono i due nipoti Federica e Domenico ai quali il nonno prefetto è particolarmente legato.

È da giorni che gli amici triestini si recano a salutare Marrosu, ognuno con un suo ricordo, ognuno con un omaggio, tutti con la commozione che nasce dall'affetto e dalla stima, tutti in attesa di rivederlo a passeggio su quella piazza dell'Unità che per sette anni gli ha fatto da sfondo nel quotidiano impegno per Trieste e la regione.

Anni difficili? «No, non esageriamo sulla difficoltà di questi anni, sulla convinzione di Trieste città diversa. Diciamo che sono stati sette anni intensi nel continuo susseguirsi di problemi peculiari. Ci sono stati momenti anche traumatici in politica e di tensione in economia, ma abbiamo anche visto apparire elementi positivi che possono tingere di rosa un futuro che tanti si ostinano a veder nero».

Quale la differenza fra la Trieste di sette anni fa e quella di oggi? «Mi sembra ieri, e s'era nel gennaio del 78, quando arrivai accolto subito da caloroso interesse; il tempo è volato e non saprei definire le differenze da allora a oggi. Direi che la triestinità è un fenomeno in divenire e non statico, la città è giovane, checché ne dicano le statistiche, la sua forza sta nel saper assimilare genti e razze diverse. Per di più stiamo assistendo al riemergere dei giovani, a un loro più serio impegno».

Rimpianti non ne ha, se non quello di non poter continuare a lavorare per le mete che si era prefissato; ottimismi non vuol evidenziare, ma si dice concretamente fiducioso sulla crescita di queste terre alle quali si è istintivamente legato. E non da poco tempo. Infatti di Trieste e dei suoi problemi s'occupò fin dall'inizio della sua carriera statale, dopo alcuni anni di libera professione quale avvocato, quando al ministero degli esteri, in vari gradi e con diverse responsabilità, ebbe a che fare con i problemi delle terre di confine. Con lui lavorava Eustachio De Felice, l'uomo che da lunedì prenderà il suo posto nella prefettura triestina.

Finalmente un po' di riposo per questo funzionario sulla breccia da sempre; a vent'anni in guerra «un'esperienza tremenda che ti invecchia di colpo», a ventidue il matrimonio, a Bologna, poi la professione, poi la carriera al servizio dello stato da Brescia a Salerno, a Roma, ancora a Salerno e infine a Trieste. Una vita con il cuore in mano, e questo Trieste e l'intera regione lo hanno capito, ed è per questo che Trieste e l'intera regione oggi salutano Marrosu con grande stima per il funzionario, con ancora più grande affetto per l'amico.

Gualberto Niccolini



Arrivando a Trieste, sette anni fa, il prefetto Marrosu si recò a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Vi è ritornato ieri, alla vigilia della sua partenza *(Italfoto)*

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AL CONVEGNO GORIZIANO SUI RAPPORTI ITALO-AUSTRIACI

Biasutti: il traforo di Monte Croce resta comunque il nostro obiettivo

GORIZIA — Se l'Austria cerca collegamenti lungo i quali correre più velocemente verso il nostro Paese e l'Adriatico, l'Italia ha bisogno di essere rapidissima per convogliare i suoi traffici, tanto quelli che partono dai terminali marittimi quanto quelli che sono di matrice industriale, verso l'Austria e il Centro Europa.

Il punto di incontro è il Friuli Venezia Giulia, il cui ruolo conferma una vocazione storica conferitogli dalla geografia. Come venirsi incontro, dunque, valorizzando un rapporto che è già buono ma che ha bisogno dei grandi progetti per svilupparsi ulteriormente?

È questo l'interrogativo al quale, ognuno per le sue competenze e per gli interessi che rappresenta, esperti italiani e austriaci hanno da ieri risposto all'auditorium di Gorizia dove si è aperto il convegno sul tema «Il ruolo del Friuli Venezia Giulia nei rapporti tra l'Italia e l'Austria», organizzate dall'Associazione Italia-Austria di Roma con la collaborazione della consorella viennese e l'apporto della Regione e di numerosi enti locali. Il tutto in un quadro che, ovviamente, non tralascia gli aspetti culturali delle relazioni tra i due paesi e il movimento delle persone (lo sapevate che l'anno scorso i turisti italiani hanno battuto quelli tedeschi in quanto a presenza a Vienna?).

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha riconfermato in pieno la volontà della Regione di operare perché l'area centroeuropea presenti meno barriere possibili; ecco perché la collaborazione che si sviluppa nella comunità dell'Alpe Adria non è una semplice esercitazione culturale ma resta «uno strumento efficace per affrontare e risolvere adeguatamente i comuni problemi del territorio e dell'ambiente, dei trasporti e delle comunicazioni, della cultura e dell'economia e, da poco, anche quelli di carattere sanitario». Biasutti guarda anche avanti e insiste nel ribadire gli impegni assunti come la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico che «resta una nostra grande aspirazione».

Il convegno, che si concluderà oggi, ha registrato gli indirizzi di saluto del sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, e del presidente dell'Amministrazione provinciale, Silvio Cumpeta, che hanno inteso valorizzare il ruolo che a sua volta, in questo quadro, spetta all'area isontina e giuliana.

Prolusioni inaugurali, quindi, sono state svolte dal presidente dell'Associazione Italia-Austria, ambasciatore Enrico Ailland, e dal presidente della Österreichisch-Italienische Gesellschaft, onorevole Michael Graff, mentre una dotta relazione d'apertura è stata tenuta dal professor Vincenzo Cappelletti, direttore generale dell'Istituto della Enciclopedia italiana che si è soffermato soprattutto sull'«anima kantiana della cultura austriaca» per rapportarla e confrontarla con quella italiana».

Alle fasi inaugurali del convegno erano presenti anche numerose personalità politiche tra le quali l'eurodeputato Alfeo Mizzau e l'assessore regionale al lavoro, Mario Brancati, e l'assessore regionale ai rapporti Cee Solimbergo come pure rappresentanze diplomatiche e consolari dell'Austria.

Fulcro della giornata, il tema «Comunicazioni, trasporti e traffici». Di scena idee, proposte e aspettative illustrate dal vicepresidente della sezione traffici della Camera di commercio della Carinzia, Franz Murnik, e dall'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto.

L'esponente carinziano ha analizzato la situazione dei collegamenti nell'ambito dei paesi dell'Alpe Adria; ha confermato che i lavori autostradali in Austria consentiranno, dalla prossima estate, di raggiungere il Nord Europa da Villaco ad Amburgo.

Murnik ha pure prospettato i vantaggi del traforo della Caravanche con la Jugoslavia, la cui apertura è prevista tra sei anni, itinerario che, assieme ai lavori di completamento dell'autostrada dei Tauri porterà un importante collegamento dell'infrastruttura nella zona alpina orientale.

Di Benedetto ha inquadrato il suo intervento anche nel Piano urbanistico regionale esponendo le opere in corso di realizzazione e in via di definizione e altri disegni pianificatori in campo ferroviario, autostradale e idroviario.

Per il traforo di Monte Croce Carnico, Di Benedetto ha ricordato gli accordi italo-austriaci e ha anche avvertito che l'avvio dell'opera non appare sicuro in quanto esistono incertezze in merito alla fruizione di finanziamenti della Cee.

L'assessore ha fatto il punto anche sui collegamenti, entro l'anno in corso, delle reti autostradali italiana e austriaca, a Coccau, e sulla progettazione della strada provinciale di Passe Pramollo, del valico ferroviario di Coccau e del raddoppio della Pontebbana, dei collegamenti aerei del terzo livello tra Ronchi dei Legionari e le vicine regioni della Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia (regione che ora ha la presidenza della comunità Alpe Adria). Le prospettive per l'idrovia Monfalcone/Drava/Danubio e il sistema portuale previsto dal Friuli Venezia Giulia sono stati gli altri argomenti sui quali Di Benedetto ha richiamato l'attenzione dell'uditorio.

Ancora in campo di collegamenti il presidente del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, Gino Cocianni, ha detto che le procedure per l'istituzione di una aerovia Ronchi/Gemona/Villaco si sono ormai concluse e che il corridoio commerciale per il Nord-Europa (la via Vienna-Monaco) si concretizzerà presto.

Il convegno si chiuderà oggi con le relazioni sul tema «Rapporti economici, turismo e interscambio».

Antonino Barba

Alla Trieste scientifica finanziamenti per 4 miliardi

I rapporti del Friuli-Venezia Giulia con la Comunità europea sono stati presi in esame dalla giunta regionale.

È stato convenuto che appare necessaria una ripresa del dialogo diretto con le istituzioni comunitarie di Bruxelles e Strasburgo per discutere nelle sedi della Cee i progetti che riguardano la nostra regione e il suo ruolo di «cerniera» della comunità nell'ambito dei traffici internazionali europei.

Tra i vari argomenti trattati dal governo regionale un cenno particolare spetta al settore agricolo. Con l'approvazione del testo di convenzione e di autorizzazione alla stipula, è stato infatti dato il pratico avvio al funzionamento del fondo di rotazione in agricoltura.

Si tratta dello strumento finanziario, con una dotazione di 54 miliardi di lire, che dovrà rappresentare un importante occasione per lo sviluppo del settore.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore Antonini che ha pure portato all'approvazione uno stanziamento di un miliardo e mezzo di lire per il Credito Agrario con il quale si favorirà l'acquisto di terreni da parte di coltivatori diretti.

In base a una relazione dell'assessore Barnaba, la giunta ha poi deciso di iniziare una generale risistemazione delle strutture della Villa Manin di Passariano. Infine, tra delibere proposte dallo stesso assessore si riferiscono allo sforzo messo in atto dalla Regione per promuovere e sviluppare il ruolo di Trieste come importante polo della scienza e della ricerca. Sono stati stanziati tre miliardi a favore dell'Osservatorio geografico sperimentale come finanziamento straordinario per il potenziamento delle attività: 600 milioni sono stati erogati all'Area di ricerca scientifica e 200 milioni (un contributo straordinario) al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Sempre in materia di vita regionale la prima commissione del consiglio riunitasi sotto la presidenza del consigliere Braida, ha approvato a maggioranza (astenuto il Pci) il disegno di legge che modifica e integra diversi provvedimenti regionali già operanti nei settori di intervento dell'amministrazione.

In poche righe

L'on. Belci a New York

Nella sua qualità di presidente del «Collegio del Mondo Unito» di Duino l'on. Corrado Belci ha completato ieri, con i dirigenti delle associazioni italo-americane e con gli esponenti del mondo diplomatico, economico e finanziario italiano di New York, una serie di incontri il cui obiettivo primario è stato quello di reperire nuovi fondi per dare anche a un certo numero di giovani italo-americani la possibilità di concludere i loro studi medi in un ambiente internazionale di grande prestigio.

Corsi di aggiornamento per macellai

La tecnica di conservazione e confezione delle carni, i sistemi di lavorazione dei vari tipi di carne, l'igiene della persona, dell'ambiente e del prodotto trattato, sono i temi approfonditi nei 3 corsi di aggiornamento per macellai dipendenti delle Cooperative Operaie di Trieste organizzati dall'Istituto Regionale per la Formazione Professionale.

Obiettivo dei corsi è l'aggiornamento teorico-pratico del personale preposto al settore della macellazione in relazione ai problemi di organizzazione del lavoro posti da nuovi sistemi di utilizzazione delle carni per la vendita in confezioni. I corsi, due dei quali in fase di attuazione, avranno una utenza di 35 persone e si avvarranno di due esperti messi a disposizione della «Cooperativa Danieli» di Buttrio, e della «Cooperativa Italia» di Bologna.

Manzon riceve gli emigranti

La delegazione di emigrati italiani in Svezia che da alcuni giorni si trova nel Friuli-Venezia Giulia per un viaggio organizzato dall'Alef, si è incontrata, nella sede del consiglio regionale, con il presidente Manzon, con i componenti dell'ufficio di presidenza e con alcuni componenti le commissioni competenti in materia di emigrazione e dei problemi del terremoto.

All'incontro sono intervenuti il vicepresidente Gonano, i consiglieri segretari Giuricin, Persello e Vigini, i consiglieri De Piero, Barbina, Magrini, Tarondo. La delegazione, che era accompagnata dal segretario generale dell'Alef, Dino Dassi, era composta da Oscar Cecconi (presidente), Antonella Dolci e Valerio Re, della Federazione delle associazioni italiane in Svezia (Fais); Irene Linden dell'Ente svedese per l'immigrazione; Jan Westin responsabile per gli immigrati delle attività dell'ente svedese per il tempo libero e la cultura dei lavoratori (Abf); Susanna Brandhild della segreteria comune delle 10 federazioni, Maja Bukovac-Re dell'Istituto di ricerca sull'immigrazione in Svezia. Erano inoltre presenti i rappresentanti in Svezia della Federazione delle associazioni polacche, Zofia Kraszewska; di quelle turche, Ali Hayddar Akan; di quelle finlandesi, Jarmo Pitkanen; di quelle Jugoslave, Miodrag Smilijanic, di quelle spagnole, Maria Perez.

IN MARGINE AL DIBATTITO PCI SULL'AREA GIULIANA

Né carbone né referendum dice Ippolito ai comunisti

«Io la centrale la farei nucleare e non a carbone: ma quel che è certo è che sulla centrale non può decidere un paesino di cinquemila abitanti che non capiscono niente. La scelta deve essere ponderata, deve discendere dal confronto fra i politici, gli imprenditori e le forze del lavoro». A tirare questo petardo contro l'iniziativa referendaria del comune rosso di Muggia è stato nientemeno che il prof. Felice Ippolito, il vecchio «profeta» della politica energetica nucleare italiana, parlamentare europeo indipendente nel gruppo comunista. L'uscita ha, a dir poco, movimentato il dibattito organizzato ieri dal Pci sui grandi temi economici dell'area giuliwna, provocando la reazione di alcuni iscritti e un «distinguo finale» del segretario regionale del partito, Roberto Viezzi.

E' andata più o meno così. «Questioni come queste — dice Ippolito — non si risolvono a colpi di referendum; sono cose risibili in un Paese civile».

Voce dal fondo: «Si dà il caso che quell'iniziativa sia stata dei comunisti!».

Risposta di Ippolito: «Anche i comunisti sbagliano» (la frase semina applausi e una generale allegria).

«Ci sono i comunisti buoni e cattivi» ironizza qualcuno.

«Ma quali sono i buoni?» grida un altro dal fondo.

«Quelli che tengono per il nucleare» risponde Ippolito dal tavolo dei conferenzieri, chiudendo il discorso.

«Su questi argomenti — dirà più tardi il professore commentando l'accaduto — la classe operaia dovrebbe avere un solo slogan: "no all'atomo di guerra, sì all'atomo di pace". Quando un iscritto mi viene a dire che il nucleare conviene importarlo dalla Francia io gli dico: "Cretino! E gli operai in cassa integrazione dell'Ansaldo chi li paga, il nostro deficit energetico?"».

C'è stata, infine la presa di posizione del segretario regionale che, anche in assenza del diretto interessato, il sindaco di Muggia Willer Bordon, ha osservato come «la decisione di fare il referendum a Muggia sia stata condivisa degli organi federali e centrali del partito e sia stata comunque preceduta da un approfondito dibattito. Non concordiamo — ha aggiunto — con la posizione espressa dal prof. Ippolito su questo punto. Lo diciamo anche per evitare speculazioni su un fatto che dimostra se non altro l'apertura con cui abbiamo organizzato il convegno».

Il prof. Ippolito aveva in precedenza definito come inevitabile la ricerca di una nuova sorgente energetica nel Friuli-Venezia Giulia. «Non siamo fra le regioni più deficitarie in materia, ma questo anche perché le previsioni si fondano su un'ipotesi di basso consumo di energia. Un'ipotesi, mi sembra, che non può non stridere con gli orizzonti di sviluppo che sembrano auspicare questo convegno».

Quanto al tipo di centrale, la posizione di Ippolito è stata più che prevedibile: no al carbone, per i pericoli di inquinamento atmosferico anche nel Paese vicino, sì al nucleare, sicuro al mille per mille. «Oltretutto — ha aggiunto — la costruzione di una centrale nucleare darebbe lavoro per sette, otto anni a tremila persone».

Del convegno del Pci, che ha visto gli interventi fra l'altro del presidente degli industriali regionali Gianni Cogolo e del vicepresidente della giunta regionale Pietro Zanfagnini, riferiremo nell'edizione di domani, a conclusione della seconda giornata di lavori.

TRE INCENDI, IL PIÙ GRAVE A CIVIDALE

Fiamme nei nostri boschi

UDINE — Sono bastati soltanto due giorni di tempo sereno per scatenare la serie nefasta degli incendi nei boschi della nostra Regione. Ieri ne sono stati segnalati tre, il più vasto dei quali di origine dolosa, nella zona di Cividale, sulle pendici del monte dei Bovi. Qui sono sandati a fuoco diciotto ettari di bosco ceduo (carpine e roverello) e c'è voluto un duro lavoro degli uomini della guardia forestale e deilIe squadre dei volontari antincendio e l'intervento di un «Lama» dell'Elifriuli con il secchio da 700 litri d'acqua, per avere ragione delle fiamme. L'incendio è scoppiato a causa di otto diversi focolai accesi contemporaneamente da ignoti in posti diversi. Per due ore l'elicottero ha scaricato sul fronte delle fiamme ettolitri d'acqua.

Nella Mattinata di ieri il fuoco ha percosrso anche le pendici del monte Ciaurlec, nei pressi del poligono di tiro.

Il terzo incendio è avvenuto nella zona di Maniago, nella valle di Sant'Antonio, alle pendici del monte Jouf. Sono andati distrutti due ettari e mezzo di bosco ceduo e per controllare le fiamme sono stati impegnati per tutta la giornata forestali di Pinzano, Aviano, Maniago, Pordenone e la squadra volontari di Maniago in quanto il terreno fortemente accident[illegible] rallentava le operazioni.

Questi incendi «aprono», così per dire, il periodo di massimo rischio per i nostri boschi.

In questo periodo funziona ventiquattr'ore su ventiquattro il servizio di segnalazione degli incendi organizzato dalla direzione delle foreste (il numero è lo 0432-212020)e la Regione si è convenzionata con l'Elifriuli per avere a disposizione un elicottero dal primo febbraio al 30 aprile.

Umberto Sarcinelli

Un week-end di primavera Sereno con qualche nuvola



Sulla nostra regione si va instaurando un campo di alte pressioni. Le perturbazioni atlantiche transitano a Nord delle Alpi e potranno interessarci in maniera del tutto marginale.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso con possibilità di qualche temporaneo annuvolamento con presenza di nubi alte e sottili a carattere stratificato. Venti deboli di direzione variabile prevalentemente intorno a Nord-Ovest. Temperature in aumento nei valori massimi. Mare quasi calmo o poco mosso. Visibilità da buona a discreta.

SPECIALE MUGGIA

SPECIALE MUGGIA

OGGI L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI DEL PORTO NAUTICO «MARINA MUJA»

Il turismo industria del domani

1400 posti barca, alberghi e servizi — Altri progetti analoghi già pronti anche per la zona alle foci del Rio Ospo
Più avanti quasi un chilometro di spiaggia attrezzata — Addirittura un'isola artificiale per ospitare le nuove piscine

«Sabato sera fu attivata per la prima volta l'illuminazione elettrica di Muggia. Nell'occasione il Municipio offerse nella sala del Consiglio un vermouth alle autorità...». Guarda un po' cosa salta fuori andando a spulciare nel polveroso archivio del «Piccolo»: un ritaglio dei primi del secolo. Anche allora, a quanto pare, a Muggia si inaugurava, proprio come oggi.

E anche oggi, come allora, si tratta di un'occasione storica per Muggia. Agli albori del nuovo secolo la luce elettrica, per la cittadina rivierasca, significò nuovo impulso alla fiorente industria cantieristica.

Oggi Muggia gira un'altra pagina della sua storia: da polo industriale della provincia... a polo industriale. Quel che cambia è il prodotto: un tempo vapori, oggi servizi, e turismo in particolare.

Perché Muggia è chiaramente intenzionata a fare del turismo una vera e propria attività industriale. Del resto solo il complesso di Marina Muja, di cui oggi si inaugurano i lavori offrirà occupazione per più di quattrocento persone, tante quante — ad esempio — lavoravano negli ultimi anni all'ex cantiere Alto Adriatico.

Ma perché il turismo renda le cose devono essere fatte in grande. E il progetto di Marina Muja di certo non è piccolo: quando il porto nautico sarà completato, sarà addirittura il più grande del Mediterraneo.

Lungo i 1400 metri di dighe che rinchiuderanno un complesso sistema di moli d'attracco troveranno posto 1400 barche, dagli yachts di 30 metri alle modeste «passere» da sottocosta, di sei metri o poco più. E a terra servizi adeguati: officine di rimessaggio, area di carenaggio, piani di alaggio, travel lift, uffici doganali, addirittura una torre di controllo del traffico. E poi alberghi e residences, per più di mille posti letto; tre bar e altrettanti ristoranti; garages coperti e grandi parcheggi; negozi, Yachting club, uffici turistici, banche, quattro campi da tennis, due piscine.

A chi invece, non possedendo la barca, interessa di più la spiaggia attrezzata (una struttura di cui c'è carenza lungo tutto il golfo di Trieste), hanno pensato i soci del progetto «Aquario».

Il progettista ing. Giorgio Dilissano ci illustra le strutture che, se tutto va bene, dovrebbero essere pronte in un paio d'anni. «Oltre il complesso di San Rocco — dice — noi allestiremo circa 700 metri di spiaggia libera e altri 250 di spiaggia completamente attrezzata. Inoltre, le piscine e la scuola nuoto sorgeranno su un'isoletta artificiale, mentre a terra ci saranno le strutture fisse: un market, un ristorante, una gelateria, una sala giochi, e un dancing con un anfiteatro all'aperto capace di 400 posti».

E ancora: saune, palestra, e altri servizi per poter passare una giornata «completa» sotto il profilo sportivo e turistico in riva al mare.

Il sindaco: «Qui vengono gli investimenti privati perché abbiamo gli strumenti urbanistici pronti»

«Gli investitori privati vengono a Muggia perché siamo l'unico Comune della Provincia di Trieste che, adottando la nuova variante al piano regolatore, ha già posto in atto gli strumenti urbanistici per realizzare insediamenti turistici. Nessuno viene qui per la mia bella faccia, e non credo neanche che ci sia gente disposta a spendere miliardi solo perché l'amministrazione possa vantarsi in campagna elettorale».

Il sindaco di Muggia Willer Bordon, che oggi firma la convenzione con la società pordenonese «Marina Muja» (mentre anche il piano di lottizzazione del progetto «Aquario» è già stato presentato) è convinto della scelta fatta per trovare una nuova via di sviluppo alla cittadina.

Del resto, Marina Muja non è l'unica iniziativa del genere, come riferiamo in questa pagina: c'è appunto il progetto Aquario, c'è quello del porto di Stramare, c'è infine un progetto per utilizzare a fini turistici anche la zona di Punta Olmi, con un intervento che interesserà la bellezza di mezzo milione di metri quadrati.

«Noi riteniamo — dice infatti Bordon — che il turismo inteso come industria possa essere la struttura portante per tutta la provincia di Trieste. Ma non solo: il turismo così inteso farà da volano ad altre attività imprenditoriali: e non parlo solo di quelle legate alla nautica come il rimessaggio o la piccola cantieristica.

«Qui si aprono grosse occasioni per interventi industriali molto qualificati, per servizi sofisticati, per un'attività commerciale di grosso respiro.

«Per far questo bisogna però — secondo Bordon — partire da una premessa, e cioè che il territorio dev'essere considerato come un capitale, una ricchezza da conservare e da far fruttare (non sfruttare!) allo stesso tempo.

«Ecco perché il rifiuto di una centrale termoelettrica a carbone nelle vicinanze, ecco perché tanta attenzione nella tutela dei laghetti dell'Ospo (dove potrebbe sorgere anche una "cittadella dello sport"), ecco infine perché tanti programmi urbanistici anche per il centro storico, una perla unica nel suo genere».

Il centro storico, di veneziana origine, sarà pian piano recuperato all'abitazione, anche per poter ospitare turisti nella bella stagione, ma soprattutto ai servizi più qualificati. Non sarà cioè un «monumento» avulso dal resto del contesto turistico, ma il vero «centro».

E in centro, si sa, come in una vetrina, si mettono solo le cose più belle.



L'incontaminata costa muggesana che sarà completamente attrezzata per la balneazione

Stramare: dove la bora non c'è

Assieme ai progetti di nuove Marine, prendono forma anche quelle ipotesi che non avevano rincorso sogni irraggiungibili ma avevano puntato sulla semplicità realizzativa abbinata a siti idonei.

E, certamente, il Centro Nautico Stramare ha le carte in regola per poter finalmente decollare. Dopo oltre tre anni dal primo progetto la società è in grado di sottoporre al Comune di Muggia proposte di utilizzo di un ambito conformi alle indicazioni urbanistiche.

La scelta di ubicare un ricovero per imbarcazioni da diporto alle foci del Rio Ospo corrisponde a precise indicazioni di mercato e tecnico-marittime. Infatti, è abbastanza logico individuare per tali realizzazioni siti alla periferia di grandi città marittime, non certo nel loro interno.

Ciò è evidente se si pensa che altrimenti i servizi, gli spazi di rispetto, gli stessi posteggi hanno costi finanziari ma anche sociali notevoli.

In una grande città, infatti, diventa antieconomico collocare una struttura di ricovero delle imbarcazioni con i relativi servizi all'interno della città stessa. È preferibile ricorrere alle aree marginali con maggiore flessibilità urbanistica e con notevoli disponibilità di spazi.

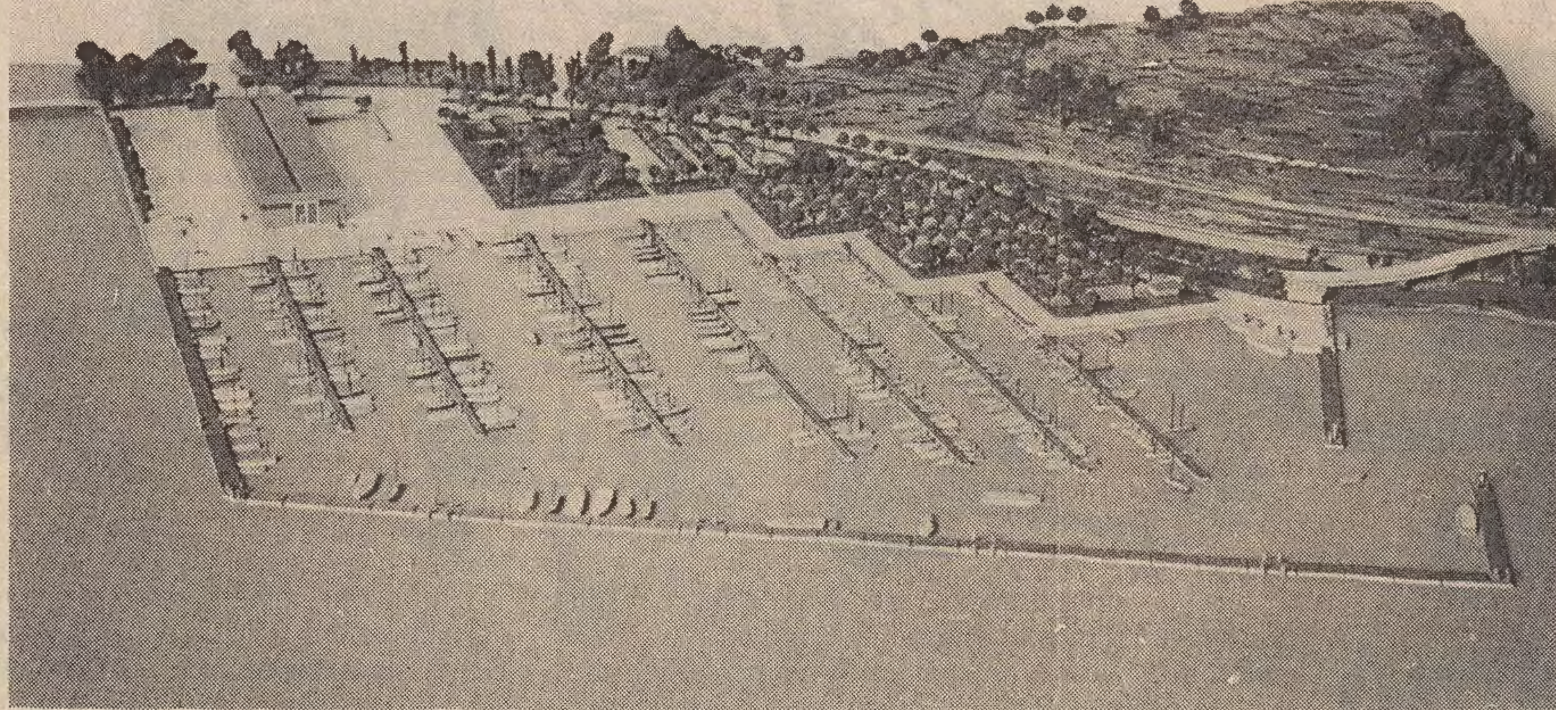
La soluzione del Vallone di Muggia, a ridosso della punta di Aquilinia è inoltre la più favorevole dal lato marittimo. L'affluenza di acque dolci rappresenta un sicuro vantaggio per le carene delle imbarcazioni da diporto che dovrebbero trovare la situazione ideale per la loro permanenza.

Dalle statistiche sui dati del vento e dagli studi e controlli effettuati, nessun moto ondoso di rilevante entità è mai stato riscontrato in ogni condizione di tempo. Riparato ai venti da Sud dall'insenatura in cui è collocato e dalle dighe foranee, il sito non soffre assolutamente dai venti da Nord. La bora, infatti, proprio per la conformazione orografica delle colline intorno, scende lentamente dal declivio e la punta su cui sorge lo stabilimento della Total rappresenta un sicuro ridosso.

Il progetto, inoltre, prevede l'utilizzo di un'ampia zona dell'ex Cantiere Alto Adriatico dove ubicare un cantiere per la costruzione di imbarcazioni da diporto, il rimessaggio e la riparazione organizzando una zona piccolo-industriale ed artigianale di sicuro sviluppo.

L'offensiva delle marine jugoslave verso la clientela del Centro Europa richiede da parte italiana una scelta abbastanza rapida che privilegi insediamenti nautici a costi contenuti e con possibilità realizzative in tempi brevi.

Ulteriori rinvii o scelte troppo onerose penalizzerebbero definitivamente lo sviluppo del diportismo nautico



Il plastico del complesso nautico di Stramare, che dovrebbe sorgere, al riparo dai venti, proprio alle foci del rio Ospo

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta offresi ore da combinarsi. Tel. 794100. 64409/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi stagionale o fisso scrivere casella postale 20 Grado. 105/3

23enne militesente automunito con esperienza settore edile offresi per qualsiasi lavoro telefonare ore 13-15.30 al 410277. 54281/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale di beni strumentali d'importazione in fase di grande sviluppo cerca perito industriale 25-40 anni da inserire nella propria organizzazione nazionale per l'assistenza tecnico commerciale alla clientela. Soggiorni aggiornamento all'estero. Indispensabile conoscenza francese. Compenso adeguato all'esperienza. Inviare curriculum a cassetta n. 35/H Publied 34100 Trieste. 1709/4

AZIENDA settore metallurgico provincia Gorizia ricerca: 1 ingegnere meccanico, buona esperienza esercizio di uno stabilimento medie dimensioni; 1 laureato/diplomato pratico gestione amministrativa personale. Scrivere Publied cassetta 29/H 34100 Trieste indicando età, titolo di studio, esperienza precedenti. 050068/4

CASA spedizioni internazionali cerca per filiale Trieste persona capace per mansioni prettamente commerciali. E' richiesta esperienza nel settore di almeno 2/3 anni ed ottima conoscenza lingue inglese e tedesco. Manoscrivere cassetta n. 24/H Publied 34100 Trieste. 1676/4

DITTA spedizioni cerca urgentemente procuratore e/o coadiutore ausiliario doganale esperienza tel. 60301 ufficio. 1661/4

SOCIETA' internazionale di servizi cerca personale esperto in supervisione/coordinamento montaggi di impianti elettromeccanici, disponibile a trasferte all'estero. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 34/H Publied 34100 Trieste. 1706/4

5 Rappresentanti Piazzisti

BROXO Italia S.p.A., azienda internazionale operante nel settore odontoiatrico ricerca giovani venditori per visitare periodicamente i medici dentisti. Provincie: Trieste, Gorizia, Udine offre: costante formazione scientifico-commerciale, elevato supporto promozionale, interessante quota fissa mensile, alte provvigioni e incentivi, inquadramento Enasarco. Telefonare a: Broxo Italia S.p.A., Milano Signorina Roberta 02/6884463. 523/5

AZIENDA produttrice articoli da regalo cerca rappresentante per Friuli-Venezia Giulia già introdotto grossisti beni largo consumo et profumeria. Scrivere Pubbliman 166-21100 Varese. 200/5

Continua in 20.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

SPECIALE MODA

UN GIRO D'ORIZZONTE ATTRAVERSO IL «PIANETA MODA»

Orientamenti, idee, tendenze e novità: una guida per la «primavera-estate»

Seppur con le debite innovazioni, largo spazio alla ritrovata femminilità



Con scadnza pessoché ineluttabile a nuova moda primaven estate '85 si affaccia alla ibalta stagionale con lo sontato rinnovarsi di dubi, dilemmi, incertezze. Una moda che va, una che iene in sintonia con la sandirsi delle stagioni; un eit motiv che si ripete nei tempi e che coinvolge la ionna a tutte le latitudini.

Una modaporta con sé, per sua natua, tante novità, ha sue connotazioni particolari uoi nelle linee, nelle foge degli abiti, vuoi nelle romie, nelle grafie, nell'inpiego di certi tessuti pittosto che altri e induc ovviamente stilemi nuoi nel modo di vestire. Ciò che viceversa non cambia — e lo si va rilevando gà da qualche anno a queta parte — è l'impatto ch la donna ha con la modastessa: impatto che nonè soggezione, «diktat» condizionamento bensì libera interpretazione. È ormai consolidato — sono gli stessi stilisti a confermarlo — che ogni moda pur con le sue debite innovazioni lascia alla donna ampio spazio di scelta, piena possibilità e discrezione nell'adattarla a se stessa nel modo più conforme al suo tipo, alla sua personalità, al suo modo di essere e di vivere; libera di giocare spontaneamente al suo buon gusto, sulla sua sensibilità, sulla sua attitudine psicolgica.

La donna odierna rifugge dal conformismo, dalla serialità, non subisce la moda, non vi si adegua ma adegua la moda a se stessa. Suona d'attualità a questo proposito un aforisma di matrice francese secondo il quale «la persona insignificante segue la moda, la presuntuosa l'esagera, quella di buon gusto scende a patti con lei».

Ancorché improntate a certi schemi di base, le proposte degli stilisti — basta sfogliare le moltissime riviste femminili per convincersene — sono innumerevoli per non dire infinite e proprio grazie a questa pluralità di interpretazioni la donna, pur cogliendo l'essenza della moda contingente, può ricreare, reinventare, combinare, assortire a proprio piacimento e a sua immagine e nel modo più appropriato e conforme alle sue esigenze estetiche, pratiche e psicologiche. Lungi dall'essere soggetta a dogmi o imperativi categorici può far suoi nei limiti che il suo buon gusto personale ed il buon senso le suggeriscono gli orientamenti d'attualità rapportandoli alla propria essenza per meglio realizzare se stessa, il suo fascino, esercitando la sua fantasia, plasmandoli secondo i suoi intendimenti senza peraltro venir meno a quei lineamenti che di ogni moda costituiscono il substrato e lo spirito. La donna d'oggi in sostanza, gestisce in proprio la moda.

L'eleganza, del resto, è — a nostro avviso — l'espressione esteriore di qualcosa di innato, di interiore, che si esprime per l'appunto in un determinato modo di atteggiarsi, di incedere, è l'armonia di movimenti, è discrezione dell'abbigliamento, è byon senso, è in breve un fatto di personalità. È pertanto evidente che la personalità individuale non può non riflettersi anche nell'abbigliamento che sarà pertanto differenziato a seconda del tipo di donna.

I punti chiave d'attualità: lunghezze, colori, tessuti

Prima di scendere nei dettagli relativi ai vari settori che la moda contempla e fornire una sorta di guida utile alle interessate, ci sembra opportuno definire alcune indicazioni di massima in ordine ai punti chiave della moda di stagione.

Lasciato alle spalle il look mascolino, la donna ritrova «in toto» la sua femminilità nei nuovi giochi di volumi e proporzioni cui i vari capi di abbigliamento si ispirano.

Le linee sono morbide, più o meno fluttuanti rafforzate da spalle importanti ma mai esagerate, a sottolineare la figura. Esplode la voglia del colore fino a ieri castigata che si traduce in una seducente tavolozza di tinte gioiose, solari, composte talora in abbinamenti cromatici vividi e inconsueti.

Le lunghezze si fanno decisamente più corte riproponendo con moderatezza di intenti un tipico ricorso storico che ci riporta agli anni '60 quando dettavano legge Mary Quant e Courreges. Senza ovviamente scivolare in alcunché di rivoluzionario o di osè.

È «un corto» che può essere aggiustato alla propria figura tant'è vero che lascia spazio ad altre lunghezze specie per chi non intende accorciare le gonne. E' risaputo che le gonne corte o cortissime presumono un bel paio di gambe ed è quindi più che sensato rapportarle alla statura e corporatura individuali a evitare disarmonie antiestetiche e di dubbio gusto.

Per chi non vuole osare o non si sente a proprio agio con gonne sopra al ginocchio non sbaglierà affatto nel regolare l'orlo delle gonne sotto il ginocchio.

A voler interpretare la moda senza problemi, posto sempre che ci si possa permettere un tanto, si potrà sempre scegliere una lunghezza che sfiori appena il ginocchio. Ben si adatta ai tacchi alti, alle giacche lunghe, alla linea più o meno affusolata degli abiti. Corte, cortissime, lunghe, le lunghezze convivono senza problemi. Basta saper scegliere. I pantaloni sono sempre in prima linea per la loro praticità e non solo per questa: si pongono infatti come alternativa specie per chi non se la sente di porsi il problema del «più o meno corto» delle gonne. Hanno taglio classico e si portano tanto con tacco basso che alto.

Per quanto attiene alle nuove proporzioni che, come si è detto più sopra, rappresentano una innovazione di base della nuova moda, va sottolineato che, indipendentemente dalle lunghezze delle gonne, corte, cortissime o longuette, giacche, blazer, cardigan, casacche-tunica superano il punto dei fianchi con l'effetto di guadagnare slancio alla silhouette. Si indossano spigliatamente su calzoni, gonne di tutte le lunghezze e addirittura sulle minigonne.

Ritorna il jeans

Il denim, comunemente conosciuto come tessuto «jeans» di cotone blu, che ha tenuto banco peranni nella moda giovane, dando vita ai popolarissimi jeans, è stato rispolverato da sarti e stilisti e ripresentato in chiave rinnovata al lume di nuove formule creative come tessuto d'attualità.

Siglati da firme autorevoli dell'alta moda, i capi in jeans sono presenti in numerose collezioni con una nuova grinta risolta con una buona dose di estro e sfiziosità grazie a interventi originali e a inediti abbinamenti, soprattutto con l'argento e spesso ricamato con paillettes. D'argento o addirittura in paillettes sono le classiche impunture a binario, in pelle argentata le bordure di certi effetti, d'argento le zeppe dei sandali, guarnite in paillettes giacche e camicie, e così via.

Testi di
FULVIA COSTANTINIDES



Abiti, tailleur, spolverini e camicette

L'immagine femminile rivalorizzata, riortata alla ribalta dalle coezioni d'attualità, trova ngli abiti una delle sue pù significative espressioni. Abbandonati gli schemi ispirti al look mascolino a tuto vantaggio di una linea pi dolce, morbida, aggraziat, gli abiti traggono spunti nolteplici dagli anni Cinquata: ricompare il trapezio, la vita stretta la linea vertice, la gonna a gruppi di pighe o svasata a godet.

A prescidere dall'interpretazione e creatività personale degl stilisti italiani e stranieri ognuno dei quali concepisce ci restituisce la moda seco do una sua ottica persona, ci sembra verosimile afermare che nei modelli dierni è palesemente ravisabile un garbato equilibro di forme, volumi, proporzioni, studiati per ingentilire la figura muliebre, per iscoprirla ridisegnandola morbidamente senza ma indulgere in esasperazion scivolare in eccessi.

Le spale sono larghe, ben costruitema dolcemente arrotondat, busto minuto, punto vita al suo posto, segnato spsso da alte cinture o da fuciacche annodate. Grandi nodi anteriori, posteriori, opportunamente studiati o ceati li per li con nonchalaece mai del tutto casuali sno frequenti nelle toilette d questa primavera-estate.

Si rinnovano anche in questa stagione i fasti del tailleur che incontrastato domina il palcoscenico della moda e si pone come capo d'obbligo del guardaroba femminile. Plurime le sue interpretazioni sottese tutte dal comune intento di compenetrarsi nello spirito che pervade la moda d'attualità in generale; quello di una ritrovata immagine femminile che si armonizza con lo stile di vita proprio della nostra epoca.

Le proposte dei couturiers pur improntate allo stesso minimo comune denominatore sono piuttosto elastiche e innumerevoli — ognuno chiaramente dice la sua — e presentano come connotazione di spicco una nuova strategia di proporzioni, volumi e linee, volta a valorizzare la figura femminile e ad esaltarla. Due sono i poli su cui gravitano i modelli: il lungo/corto – largo/stretto. Le spalle sono generalmente ampie ma non sforzate, la giacca può fermarsi alla vita, sfiorarla o oltrepassarla, le nuove proporzioni suggeriscono giacche lunghe sposate a gonne corte, giacche corte infilate su gonne al ginocchio e sotto.

Le gonne più attuali sono preferibilmente a tubo con uno o due spacchi laterali od uno posteriore; alcune sono leggermente arricciate in vita, altre sono plissé con baschine drappeggiata.

Simpatico, dinamico, spigliato, lo spolverino, una via di mezzo tra il soprabito e l'impermeabile, rappresenta la formula vincente tra i vari capi d'abbigliamento e sta divenendo l'indumento vedette di stagione.

Rivisitato con accenti nuovi, versatile, praticissimo, si indossa con naturalezza a qualsiasi ora della giornata, in primavera o d'estate. Si lascia interprete nelle guise più diverse conquistando tutti i tessuti. È generalmente ampio, essenziale nella linea, lungo, con tasche applicate o tagliate, e risolve egregiamente il diuturno problema «del cosa mettersi».

È in gabardine, grisaglia, pied de poule, principe di Galles, camoscio, nappa, maglina per le fresche giornate primaverili, di cotone plasticato o nylon per far fronte all'improvviso acquazzone di stagione; in lino, canapa, cotone, tessuti stampati, d'estate da indossare anche sulla spiaggia. Lo si porta proprio su tutto, sugli abiti, sui completi gonna e blusa, sui tailleur, giacca/gonna, giacca/pantaloni, su bermuda, e persino direttamente sulla pelle, stretto in vita da una bella cintura. Di sera si fa prezioso, importante, in taffets, voile, seta, chiffon, tessuti laminati per donare alle toilette un tocco in più di sottile glamuor.

Si tinge dei colori squillanti, tinta unita, ma anche bianco finestrato, o nero a righe distanziate, sottili, o in tinte pastello.

Le camicette continuano a conservare la loro posizione di protagoniste nell'abbigliamento di cui si pongono quali indiscutibili comprimarie.

Acquisiscono tono, eleganza a gonne, pantaloni, tailleur. Illimitate le interpretazioni per quanto riguarda la foggia, tra le tinte, accanto ai tessuti stampati fantasia si annota la leadership del bianco portabilissimo ed accostabile senza problemi a qualsiasi altro colore. Il taglio odierno è ampio, comodo, la linea sciolta allungata si da poterle indossare «fuori» su gonne e pantaloni con estrema disinvoltura a guisa di spolverino od in sostituzione della giacca.

Molto «up to date» le doppie camicette da portare una sull'altra. I tessuti spaziano dal cotone, al lino alle organze: alle sete impalpabili e trasparenti per gli esemplari da sera.

I pantaloni comodissimo passe part tout in tutte le stagioni e a tutte le ore della giornata non accennano a cedere le armi. Vanno anzi fortissimo. Sono più che mai apprezzati per la loro praticità (risolvono spesso il problema di cosa mettersi) e in tutte le possibile varianti di fogge e lunghezze

Li ritroviamo aderentissimi che sfiorano o meno la caviglia, a sigaretta, a guaina che si arrestano al polpaccio, comodi con pinces in vita, larghi da sera a mezza gamba, e così via.

SPECIALE MODA

Gli accessori da sempre sinonimo di classe e di sicuro buon gusto

Gli accessori, arbitri severi in ogni tempo, nel decretare l'eleganza, lo stile di un abbigliamento ed elementi indefettibili affinché una mise possa definirsi di classe, vengono ad assumere oggi, in linea con le attuali tendenze della moda, un peso non indifferente per garantire l'armonia estetica di questo o quel vestire di cui, debitamente assortiti, rappresentano il pieno complemento e completamento.

Non a torto vengono definiti con sempre maggiore frequenza componenti veri e propri dell'abbigliamento e tutt'altro che di second'ordine. Agli accessori — e l'affermazione è più valida che mai — il compito di testimoniare della sensibilità, del buon gusto e della cura nella scelta dei particolari, che proprio in quanto tali denotano quel quid di signorilità, quel cachet tutto speciale e personale cui ciascuna donna tende.

Calzature

Di pari passo con la moda odierna tutta tesa al recupero del colore nel suo più intimo significato, le calzature non sono rimaste indenni da questo contagio, e hanno assunto specie quelle meno sportive lo stesso sapore allegro, festoso, giocoso, che informa tutti gli effetti d'abbigliamento.

Scarpe violette, rosa shocking, azzurrine, verdi, di pelle, capretto, camoscio morbidissimo e sempre tanto, tanto rosso. Talune sono proposte con suggestivi abbinamenti di tinte che realizzano un disegno coloristico con i vari capi d'abbigliamento di tutta efficacia e denunciano una precisa raffinatezza di orientamenti da parte di chi li indossa.

Nello sportivo-elegante, i modelli dalla lavorazione ricercata sono generalmente slanciati, décolleté con scollature e tagli di tipo nuovo, variamente allacciate. Nelle calzature particolarmente eleganti, in raso, satin, vernice, ecc., si annotano fantasiose interpretazioni ed elaborazioni decorative che si avvalgono di trasparenze, motivi ornamentali di vario genere, borchie metalliche, strass, incrostazioni di pietre, paillettes, filettature, nodini, fiocchi, plissè, traforature sapientemente studiate per non appesantire le calzature. I tacchi, talora altissimi, sono ben calibrati si da garantire agilità e disinvoltura nell'incedere.

Molti i cinturini che si intrecciano e si avvolgono alla caviglia. La linea più squisitamente giovane, sportiva — il tacco oscilla dal basso-basso al medio o è sostituito da una zeppa — punta alle tinte calde del cuoio, cammello, tabacco, kaki, concedendosi tuttavia anche numerosi intermezzi colorati.

Per la primavera buono spazio hanno i tradizionali mocassini. Stupendi i sandali estivi, anche questi in versioni quanto mai diversificate, non solo per le tinte ma anche per l'impostazione stilistica. Dal tacco medio a quello alto, all'altissimo (Quest'ultimo slancia la gamba, assottiglia la caviglia, dona eleganza all'incedere), presentano motivi di intrecci, listarelle, trafori, fantasie stilistiche e di materiali.

Sofisticatissimi quelli da sera proposti da alcuni stilisti del settore, in tessuto dipinto a mano, o in raso o morbidissimo capretto con tacco istoriato da una cascata di scaglie di specchio a suscitare inediti e sorprendenti effetti di luce.

Le borse

Assieme alle calzature anche le borse hanno subito il fascino del colore e si tingono di volta in volta di questa o quella sfumatura per creare con le prime un entusiasmante tutt'uno.

Anche nelle borse quindi un nuovo e vivace messaggio volto a esaltare il look stagionale, a far cantare i colori degli abiti, a offrire un timbro nuovo alla femminilità.

Sempre presente il rosso in una vasta carrellata di tonalità seguito da tantissime altre tinte moda, dal giallo nelle sue infinite gradazioni, al blu, al verde, al rosa nelle sue gamme illimitate di sfumature. Immancabile il bianco in coppia con il blu, rosso, tabacco, cuoio.

Di grandissima attualità le tinte calde del cuoio, tabacco, cognac, coloniale in una vasta rassegna di esplorazioni cromatiche per una eleganza adatta alla quotidianità. Variegati i materiali che dal classico cuoio e vitello spaziano alla pelle stampata a coccodrillo, operata a ramages, a disegni che arieggiano i rabeschi orientali, fino ai tessuti gommati e non e tela stampata con applicazioni di pietre. La linea è decisamente ampia, comoda, pratica, capace, tradotta in sacche, secchielli, pochette, tracolle. Sono tutti effetti morbidissimi, piacevoli al tatto, eleganti.

Gli occhiali da sole

Nemmeno gli occhiali da sole sono indenni dalla marea coloristica di attualità. Il colore — già preannunciatosi lo scorso anno nella stagione primavera-estate — continua a lusingare le montature con accenti allegri, tinte festose, talché gli stessi a prescindere dalla loro funzione specifica, possono benissimo considerarsi complementi dell'abbigliamento.

Non sono previsti per le montature canoni estetici codificati; si può tutt'al più annotare una certa tendenza a essere meno pesanti, più sottili.

Gli esperti in materia indicano come orientamento attuale montature sottili in metallo bianco, dorato o colorato, molto raffinate con graziose applicazioni di strass; la forma volge verso il tipo «a farfalla», in declino è quella cosiddetta «a goccia» (piangente). Per i più giovani, gli occhiali arieggiano i tipi degli anni '50; sono piccoli, «a farfalla» con lenti molto scure.

Tutte le forme sono tuttavia buone purché donino al volto. Anche in questo caso è pura questione di scelta che sarà da esercitare nel modo più consono e appropriato a ciascun volto. Gli occhiali, del resto, possono rappresentare una sottile astuzia per acquisire al viso grazia e mistero.

Sempre on the top, gli occhiali firmati che continuano a presentare una loro particolare attrattiva.

Quando si parla di occhiali da sole va rimarcato che più che di lenti si tratta di filtri solari con colorazione uniforme o fotocromatica oppure di lenti in materiale organico in colorazione uniforme o sfumata.

Il boom della maglieria

Un capitolo incisivo dell'abbigliamento è costituito dalla maglieria che sta attraversando la sua stagione d'oro.

Fa spicco in essa la qualità dei filati intesa come ricerca di nuovi effetti cui si associa la sarabanda delle lavorazioni sottolineate da una doviziosa teoria di punti e rilievo. Aperti, traforati, goffrati, motivi di trecce, intrecci, torciglioni, coste grandi o più minute, nidi d'ape, grana di riso, ecc. raffinati jacquard a motivi floreali, dalle preziose simmetrie e assimetrie giocati su effetti lucidi opachi, su contrasti di tinte, da campiture a lavorazioni diverse e colori diversi, effetti pizzo e tantissimi altri.

Si dipana l'interminabile rassegna di pullover, maglioni, twin-set, polo, cardigan, casacche oversize, tutti dalla linea morbida, confortevole, femminilissima. Hanno giro manica ampio, con attaccatura bassa, o a chimono, pipistrello, raglan, scolli pronunciati a «V» o a barchetta anche molto accentuata fino a lasciare intravvedere uno scorcio di spalla.

Si indossano a mo' di giacca su gonne più o meno corte, su pantaloni, bermuda. Anche nella maglieria come nei tessuti si profila l'accattivante seduzione dei colori vivaci e delle tinte pastello in combinazioni quanto mai variegate che accendono di vivezza l'abbigliamento nel suo insieme.

I filati d'impiego sono nobili: morbide lane cachemire, mischie di alpaca, mohair, angora per le fresche giornate primaverili, lino, cotone puro o misto a lino e viscosa, lane fredde o filati di seta, mischie di seta e viscosa, lane e seta per quelle estive.

Da notare ancora nella maglieria la presenza di tantissimi graziosi abitini interi riecheggianti nella foggia i tubini degli anni Cinquanta ed i completi due pezzi, godibilissimi per la loro portabilità in svariate occasioni.

Tenera e romantica la biancheria intima

Non meno interessante dell'abbigliamento il capitolo della biancheria intima la quale costituisce una compoonente di rilievo nel coacervo di elementi che regalano alla donna una sua personalissima, recondita seduzione.

La biancheria attuale non soggiace all'imperiosa sollecitazione delle tinte smaglianti che hanno pervaso tutto l'abbigliamento. È candida o delicatamente colorata in tenui rapsodie rosate, cilestrine, beige, perla, verde acqua, e per lo più tinta unita. Sono colori teneri che rievocano un dolcissimo romanticismo, sottilmente sexy. I tessuti sono pregiati, in fibre naturali; sete, batista leggerissimi, cotoni sottilissimi, lucide magline che come un lieve soffio accarezzano voluttuosamente la pelle.

Accanto a body e pagliaccetti si allineano i top da abbinare ai comodissimi boxer (una sorta di pantaloncini con spacchi laterali) a short che prevedono il ritorno della giarrettiere, i coordinati reggiseno-mutandina molto sgambata ma più coprente degli slippini che stanno cedendo il passo a questa ultima. Moltissimi i reggiseno a balconcino sostenuti da un sottile filo di ferro, coordinati a top, shorts, culotte.

SPECIALE MODA

L'escalation della felpa

Nata come tessuto d'elezione per le tenute sportive da palestra, jogging e sport vari, il tessuto felpato ha oltrepassato in confini dell'abbigliamento sportivo in senso stretto per entrare nel gigantesco panorama della moda elegante.

Ovviamente in versione riveduta tale da schiudere tutto un susseguirsi di idee moda raffinate e sofisticate.

In questa nuova edizione la felpa estende la sua sfera d'impiego non solo alle bluse sportive ma anche alle casacche new look, ampie, dal taglio elegante, fluenti, da indossare su gonne di tessuto analogo, ai flessuosi abiti da pomeriggio, ai piccoli tailleur, giacchina corta che oltrepassa di poco il punto vita, gonna corta al ginocchio, o giacca in vita su gonna a mezza gamba, a pantaloni dalla linea affusolata da portare con camicie laminate, o bluse da abbinare a gonne fluttuanti in seta, per la piccola sera, a brevi giacchini da assortire a gonne da pomeriggio elegante. Il tutto ovviamente impreziosito da collane a più giri, orecchini, bijoux.



Le proposte della Serica

Perpetuando una pluriennale tradizione, «La Serica» (via Mazzini 26) si presenta sullo scenario della moda con le due proposte; proposte che il pubblico femminile locale ha da tempo largamente recepito ad ogni cambio di stagione e ha dimostrato di apprezzare sia nel settore dei tessuti che in quello della maglieria e del prèt à porter.

Specializzata nel settore delle stoffe d'abbigliamento per le quali si pone come una delle ditte leader in città, La Serica dispone pure di un reparto dedicato alle confezioni pronte e alla maglieria.

Vale la pena di ricordarne, a mo' di esemplificazione, almeno alcuni. Interessanti per la loro freschezza, la bellezza del taglio, l'equilibrio delle proporzioni e la praticità, i completi in lino godibilissimi dal mattino al pomeriggio: gonna, maglietta in tricot movimentata da inserti ricamati; i due pezzi lino/seta ad effetto lucido/opaco, la gonna a mezza ruota fissata ad una baschina, semplice e lineare la casacchina che si appoggia dolcemente alla vita.

Ed ancora completi tre pezzi in cotone jacquard fiorato, ricchissima la gonna a portafoglio completata da canottiera in crèpe satin, giacchina dall'ampio collo sciallato; i due pezzi in shantung di seta dai fiori delicatamente soffusi, o gonna con ricami ad ajour assortita a camicetta realizzata con un raffinato gioco di differenti pizzi; in popeline, gonna arricciata con grandi tasconi applicati, camicetta coordinata in rasatello con applicazioni in pietre. Moltissime le gonne, in gabardine di cotone, popeline, shantung da abbinare a deliziose camicette in cotone, crèpe de Chine, satin di seta, jacquard stampati in pura seta, ecc.

Folta la rassegna dei maglioncini sottesi tutti da una dolcissima femminilità non disgiunta da praticità: si adattano a tutte le età e sono in grado di soddisfare gusti ed esigenze individuali. Ripropongono quell'eleganza semplice, silenziosa, misurata ma decisamente chic che costituisce il consolidato cliché della ditta.

Sono ora in filato di lino con inserti di lino lavorato ad ajour; hanno maniche ricche , scollatura arrotondata, ora; a fettuccia lavorata a traforo con applicazioni di perle; a patchwork con inserti di pelle traforata e dipinta a fiori, e così via.

Argia Pelletterie

Un poker di nomi Vip che dettano legge nel vasto campo delle borse: Mabiani, Yves Saint Laurent, Mali Parmi e Barantani, fa capo nella nostra città da «Pelletterie Argia» (via Gallina 1) che ne ha l'esclusiva.

Andrea Mabiani punta su una linea giovane, spigliata, disinvolta, tradotta in vitello morbidissimo nelle tinte, tabacco, blu, bianco e beige (le borse hanno tracolla foderata in gros grain in tinte coordinate) cui fanno seguito i modelli in lino e cuoio.

Di Yves Saint Laurent è la serie originalissima in lino plasticato bianco e rosso, avorio e bianco. Di Mali Parmi i magnifici secchielli guarniti in pietre, le borse in lino grezzo stampato coccodrillo e i piacevolissimi cesti in paglia festosamente decorati con pietre colorate e tante, tante tracolle, cartelle, pochette, che traggono grazia e distinzione dall'indovinato abbinamento di cuoio e tessuto.

Barantani di Parma è specializzato in un genere molto sportivo in cuoio morbido, in particolare secchielli e per l'estate scende in campo con favolose borse in tessuto grezzo ecru e cuoio.

La linea mare

Avanzano nella linea mare i costumi da bagno interi. Sono molto sgambati con scollature iperboliche, ampie, profonde, giochi di arricciature sul corpino. Alcuni hanno una sola bretella e lasciano una spalla completamente nuda, altri sono senza bretelle, altri ancora in luogo delle bretelle presentano un anello circolare attorno al collo che chiude il costume.

Accanto al bianco ed il nero, quest'ultimo con interventi bianchi, argento, colorati, sbocciano tinte smaglianti catturate dalla natura, evocanti ora i colori del mare, ora le sinfonie dei boschi, ora la solarità della grande estate.

Quelli stampati hanno motivi di pois, righe, fiori. Accanto al monopezzo convive sempre i bikini, ed il «due pezzi», rinnovato quest'ultimo nelle proporzioni che vengono a coprire un po' di più il corpo.

Ha anch'esso comunque giro gamba molto scavato. Lo stile spiaggia è completato da una ricca rassegna di splendidi copri-costumi che comprende spolverini «dernier cri» camicioni,

L'esplosione degli stampati

Avvincenti i motivi grafici dei tessuti della nuova stagione; righe orizzontali o verticali più o meno sottili, marcate e non, fasce più o meno larghe si avvicendano a manciate di coriandoli, pois, bolli, pastiche a infondere agli stessi una rinnovata fisionomia. Tailleur, pantaloni, camicie, gonne, spolverini non dono esenti da questo tocco magico che acquisisce loro un piglio nuovo.

Per l'estate si preannuncia l'avanzare travolgente degli stampati che costituiscono la punta di diamante nei motivi decorativi d'attualità. Lino, voile, cotone, seta si arricchiscono ora di maxi-foglie, mega-fiori, ora di disegni floreali più minuti, o graffiti, ora di estrose macchie di tinte smaglianti per le quali sono frequentemente chiamate in causa le esaltanti pennellate dei Picasso, Mondrian, Delaunay e altri maestri del colore nelle cui tele formalismo grafico e cromatico si compenetrano in una simbiosi di incomparabile bellezza e suggestione.

Molto à la page l'assemblaggio di disegni diversi; facile a prima vista, più difficile sul piano pratico. È una sfida sì alla fantasia ma anche e soprattutto al buon gusto e al senso della misura. Come annotazione di carattere pratico c'è da aggiungere che stampati del genere facilitano parecchio l'eventuale operazione di ammodernamento di una gonna così come di un paio di pantaloni anonimi che possono essere «rinfrescati» e vivacizzati da una bella giacca o da una camicia fiorata da portarsi con aria scanzonata.

La Diligenza: borse di classe firmate da nomi prestigiosi

Punto d'incontro «La Diligenza» (volti di Chiozza 1) di alcune delle forme più prestigiose dell'alta moda nel settore della pelletteria che siglano le borse presentate in esclusiva per Trieste dalla ditta citata.

Gianfrancò Ferrè è alla ribalta con alcune tipologie innovative di gran classe, inconfodibili per stile e raffinatezza. La prima si articola in una serie di esemplari dalla foggia capace, morbidi e leggerissimi, schiusi con zip o battente e muniti di tracolla.

Inedite le tinte: una calda tonalità di marrone preziosamente abbinata a guarnizioni dalla sfumatura aranciata.

Segue la linea bicolore, bianco e cognac, cinghiale e cuoio o tutto cinghiale, cognac integrale. Sono borse molto raffinate, impunturate a mano; favolosi le sacche e i secchielli.

Il repertorio Ferrè si articola ancora in una serie di creazioni in cuoio naturale di particolare morbidezza con manici o tracolla e in godibilissimi modelli in vitello blu stampato coccodrillo in cui fanno spicco le bellissime maxi-buste. Conclude la rassegna firmata Ferrè una doviziosa selezione di piccola pelletteria in tessuto gommato bicolore e in cinghiale.

La Diligenza è inoltre specializzata in borse «giovani» di cui propone un vastissimo assortimento.

Tripudio di colori la nuova stagione moda

Un fuoco d'artificio di tinte sboccia nei tessuti di stagione, mille e mille sfumature si rincorrono e si ricompongono in una fantasmagoria indescrivibile. I tono cupi che hanno caratterizzato l'inverno da poco fortunatamente concluso hanno ceduto il passo all'ondata del colore che con incedere trionfale invade l'abbigliamento primaverile e segnatamente quello estivo.

C'è nell'aria una gran voglia di allegria, di vitalità e nulla meglio del colore è in grado di tradurla. Sono tutti colori festosi, euforici, effervescenti, che sottendono una propompente gioia di vivere, che evocano ora la calda luminosità delle giornate assolate primaverili, ora le conturbanti atmosfere di certi tramonti estivi esotici, ora le rapsodie verdi-azzurre delle acque tropicali.

Suggestive e quasi tattili nella loro espressività le combinazioni di tinte eclatanti violente, ardite, volte a dispensare ai vari capi d'abbigliamento una calda a stimolante sensazione psicologica di vitalità.

Sono colorazioni che si avvantaggiano e si esaltano in sintesi felicissime talvolta sofisticate e di tutto prestigio. Si avvicendano nella smisurata tavolozza di tinte i fucsia, i rosà confetto, i gialli intensi, i bluette, i viola, gli aranciati, i turchesi e i rosa shocking, nuovamente alla ribalta dopo un periodo di stasi, i verdi nelle loro molteplici gradazioni dal mela al bandiera, allo smeraldo e così via.

Molto in voga i «ton sur ton» che si avvalgono di pregnanti gradazioni di tinte moda. Intramontabili il bianco e il nero accompagnati da qualche tocco di vivacità; per la primavera queste due tinte senza tempo sempre classiche e sempre chic vengono riproposte in una nuova versione scandita da accostamenti grafici di fiori, pois, righe, quadri, in un fantasioso quanto efficace intrecciarsi, a dare alle tinte in questione una nuova formula espressiva.

La mappa dei tessuti

Le fibre nobili sono le protagoniste della mappa dei tessuti per la primavera-estate '85 che s'impernia su lane pregiate, lini, sete, cotoni.

Per i tailleurs primaverili si alternano ai ben noti e mai tramontati Chanel, le stuoie in Galles, pied de poule, quadrettate; i rigati, i gessati, i cannetè. Gli spolverini, capi top di stagione, sono realizzati in panno double morbido e leggero, in gabardine, pettinati, doppi crèpe de Chine tinta unita a fantasia, e altri.

La leggiadria delle nuove camicette si esprime attraverso i crèpe de Chine, i satin di seta, jacquard pura seta tinta unita o stampati. Tantissimo lino, cotone, rasatello di cotone, mischie di lino e cotone per gli esemplari estivi.

I tessuti «più» dell'estate sono ancora il lino puro o mischiato a cotone, rasatello di cotone, popeline, stuoie di cotone operato tinta unita o stampate in una tavolozza indescrivibile di tinte dalle più delicate pastello alle più violente.

Nazareno Gabrielli

Nazareno Gabrielli, con la sua classe ineccepibile, il suo inconfondibile stile, è presente a Trieste nella boutique di Andra Borghetti Zuppello in via S. Caterina 7, angolo via Mazzini.

Andra punta, per la stagione in corso, soprattutto sulle borse e la piccola pelletteria. Le borse, grandi, capaci, come la moda suggerisce, si articolano in una serie di linee novità create dalla Gabrielli.

La «VIP», in nappa abbinata a vitrococco (vitello stampato coccodrillo, lucidissimo quasi vetrificato) nei colori nero, visone, beige e blu, comprende borse da viaggio per signora, borsette, bustoni e piccola pelletteria (portafogli, porta assegno, cinture, ecc.) coordinata.

La «SOFT» è incentrata su quattro tinte: il rosso, una particolare gradazione di azzurro, gold e bianco latte in bufalo tenerissimo e vitello, ton sur ton. Bianco e azzurro con riporti laminati danno vita alla linea «LAMÈ». Alle linee citate sono coordinate calzature e coloratissimi foulard stampati a disegni geometrici e floreali.

«SINTESI», già largamente collaudata con pieno successo nel passato, viene rivisitata alla luce di una nuova concezione stilistica. I modelli, tutti da vedere, sono in tinte classiche: nero, rosso, bianco e blu.

Dedicata originariamente all'uomo, la linea «CLUB» viene attualmente riproposta in edizione femminile, in nero impunturato in rosso abbinata alla piccola pelletteria rossa impunturata in nero.

Ancora da ricordare le cravatte in seta nei colori d'attualità.



SPECIALE MODA

Nel segno della pelliccia



Non può passare sotto silenzio quando si parla di moda qualche anticipazione sulle pellicce del prossimo inverno. Si tratta più che altro di qualche flash indicativo su un argomento, la pelliccia, che perpetua nel tempo, senza soluzione di continuità, il suo fascino e la sua seduzione.

Essa rappresenta sempre — per quanto possa oggidì considerarsi un indumento entrato per così dire nella quotidianità — uno dei traguardi più ambiti, una delle più significative aspirazioni della donna.

È un capo d'abbigliamento legato alla quintessenza della femminilità, è un effetto che infonde sicurezza, acquisisce disinvoltura, valorizza di larga misura chi lo indossa, induce calore fisico e psicologico. E in sostanza una conquista, un segno di prestigio, di distinzione.

Le collezioni d'alta moda che da mesi hanno polarizzato l'attenzione di ditte e interessati non denunciano, a detta degli esperti, nulla di particolarmente eccezionale o quanto meno tale da potersi definire novità in assoluto.

A onor del vero sono stati proprio gli stilisti a non voler apportare volutamente cambiamenti drastici nelle linee considerando che difficilmente una signora, per quanto a la page, possa cambiare modello di pelliccia da un anno all'altro.

Plurime e diversificate sono a ogni modo le creazioni degli stilisti, variegate le formule interpretative e le soluzioni. E ben venga tanta varietà che consente scelte individuali quanto mai libere in linea con l'attualità. Se tuttavia una connotazione di carattere generale è ravvisabile questa sembra tradursi in un sensibile ritorno al valore formale e ricondursi a una tendenza alla moderazione d'ispirazione classica. Salvo, lo si ripete, le eccezioni legate alla fantasia e all'astro creativo degli stilisti.

La linea rimane sempre piuttosto ampia, le spalle importanti, ben delineate, maniche dall'attaccatura larga con un accenno al ritorno del giro manica seppur largo. Le lunghezze oscillano tra i 115 e i 120 centimetri, fino ai 128 proposti da alcune case. Nello sportivo sempre attualissimi le giacche, i giacconi, i blousons e grande ritorno del cappottone, ossia della pelliccia che rivisita la linea del tradizionale cappotto in tessuto, con tasche applicate, abbottonatura doppio petto, martingala sul retro.

La martingala è peraltro un dettaglio che farà moda nello sportivo del prossimo inverno.

Le più svariate tendenze sussistono anche per quanto riguarda i colli: c'è chi continua a proporre quello a fascetta, a revers, chi lo elimina del tutto e lo sostituisce con una bella sciarpa da annodare a piacere, chi addirittura lo ingrandisce a farlo diventare cappuccio.

La gamma cromatica per il giorno, privilegia le tonalità chiare dal bianco al miele, ai bruciati, ai marroni caldi delle volpi, dei visoni, persiani (moltissimi quelli reversibili), castori, castorini, ecc. La sera è tutto un susseguirsi di pelli preziose nere come breitschvantz, visoni, volpi e cincillà, nuovamente in auge. Nei capi da sera si annota il ritorno delle cappe lunghe a ruota, delle mantelline stile postiglione, di stole, boleri, giacchine. Una novità assoluta è rappresentata da ermellini e persiani neri impreziositi da applicazioni in strass.

Composita la rassegna delle pelli che evidenziano la tenuta a oltranza delle volpi sia per giorno che per sera accanto al visone incontrastato dominatore dello scenario della pelliccia. Sempre sulla cresta dell'onda martore e zibellini che hanno raggiunto prezzi mozzafiato, mentre sono scomparsi i maculati in osservanza delle leggi sulla tutela delle diverse specie.

Sossi Pellicceria: un nome che fa testo

Sossi Pellicceria (via S. Lazzaro 6), un nome largamente noto in città quale sinonimo di tradizione, serietà ed esperienza (è la più vecchia ditta a Trieste nel settore) continua a porsi tra le leader, specializzate nel campo della pellicceria.

Ultra selezionata la passerella dei capi di gran pregio firmata dai nomi big delle case italiane; vale la pena di citarne alcune, come Fendi, Giuliana Toso, Dalyne, tutte in esclusiva, e tantissime altre ancora. Sono creazioni di alta classe, aristocratiche, ricercate nelle tinte, accuratissime nei dettagli che raggiungono preziosismi di estrema raffinatezza

Nei modelli sportivi si conferma il valore di FENDISSIMA, una linea giovane realizzata sulla tematica del patchwork di pelli diverse le quali grazie a particolari trattamenti assumono effetti imprevisti e inedite colorazioni.

Sossi Pellicceria dispone pure di un proprio laboratorio specializzato nella confezione di capi su misura e di riparazioni.

Novella Pellicceria: un mondo di sogno

Ben oltre 700 modelli della collezione 1985, seposti in bella vista, sono i protagonisti dell'eccezionale showroom del negozio NOVELLA PELLICCERIA (via Palestrina 10).

La panoramica dei modelli, realizzati con pelli rigorosamente selezionate, dotati ciascuno del marchio di autenticità, si espande dall'interminabile teoria delle volpi, argentate, bianche, linciate, silver bleu, rosse, ai tantissimi visoni (continuano imperterriti a dominare il mondo delle pellicce) pastello, demi boeuf, black glama, marroni, ai persiani tortora, rok moone, miele dalle preziose sfumature, ai murmanski, algi opossum di Tasmania.

Le linee sciolte volgono generalmente al classico, i volumi sono ben distribuiti, le spalle ben costruite ma mai eccessive, le maniche sono ampie, mai esasperate. Qualche compiacimento nella ricchezza delle pelli di certi capi dal taglio particolare è inteigentemente temprato da sobrietà e misura.

Le lunghezze oscillano da sotto il ginocchio al polpaccio e oltre a seconda dei gusti e delle esigenze individuali.

Loretta grandi firme per grandi taglie

Sempre al passo con le più aggiornate tendenze della moda, «Loretta» nei suoi due punti vendita di via Lazzaretto Vecchio 19 e via Cicerone 10, offre soluzioni stilistiche d'abbigliamento personalizzate, brillanti e accurate alle signore che hanno qualche chilo di troppo.

Non è più un problema apparire snelle da parte di chi non ha una silhouette da indossatrice: si tratta di saper scegliere il capo giusto per la propria figura, quello che consente di sentirsi bene sicura di sé, senza incertezze nel proprio abito in linea con la moda d'attualità.

Questa è l'ottica e lo spirito che informa le nuove collezioni primaverili ed estive, sportive ed eleganti della ditta in questione, specializzata nelle taglie regolari fino al 60 e fino al 63 per chi veste meglio il conformato.

Vastissimo il repertorio che non tralascia nessun capo d'abbigliamento; dalla schiera interminabile degli abiti chic da cerimonia — occasioni del genere in questa stagione non si contano — in seta, abbinati a deliziosi spolverini ben impostati nella linea, facilissimi da portare, ai tailleur dal taglio ben studiato, realizzati nei tessuti d'attualità, alle gonne primaverili ed estive, alle tantissime giacche e camicette dalla foggia morbida, contenuta. Tutto nei colori del momento.

Le boutique Fendi

Sempre all'avanguardia nell'interpretazione stilistica, la qualità dei materiali, la bellezza intrinseca delle sue creazioni, FENDI, un nome altisonante nell'empireo dell'alta moda rinnova il suo cliché d'alta classe tanto nell'abbigliamento quanto nelle pelletterie.

Due sono le boutiques che a Trieste si fregiano di questa griffe, «Caprice» (via S. Lazzaro 1) e «Fendi Pelletterie» (capo di Piazza 1).

Caprice alza il sipario sulla moda stagionale con una raffinatissima sequela di tailleurs, spolverini, abiti in seta pura stampati con grafismi inediti in cui le lettere dell'alfabeto si tuffano in un pregnante caleidoscopio di colori. Non a caso è stato attribuito a FENDI il «Premio Italia» per gli stampati più belli.

Sono abiti femminilissimi, di squisita fattura, la gonna mossa da un drappeggio a pareo, la scollatura ampia sottolineata da un candido collettino. È poi la volta dei tubini in cotone tinta unita in due versioni di tinte: nero e rosa shocking, abbottonatura asimmetrica fissata da maxi bottoni multicolori; un'alta fusciacca stampata a grandi pasticche che riprendono il tema dei bottoni, disegna la vita.

Sono sempre FENDI le moltissime gonne estive rosa shocking, caratterizzate da una tasca laterale a cono di gelato, abbinate a T-shirt semplicissime in filo di Scozia e tanti jeans classici nei quali campeggia una «F» in cuoio. Seguono i costumi da bagno monopezzo, a due pezzi, coordinati a parei, entrambi stampati ad alfabeto, e le belle borse da mare spruzzate di «F».

Le Monde: un negozio che fa moda

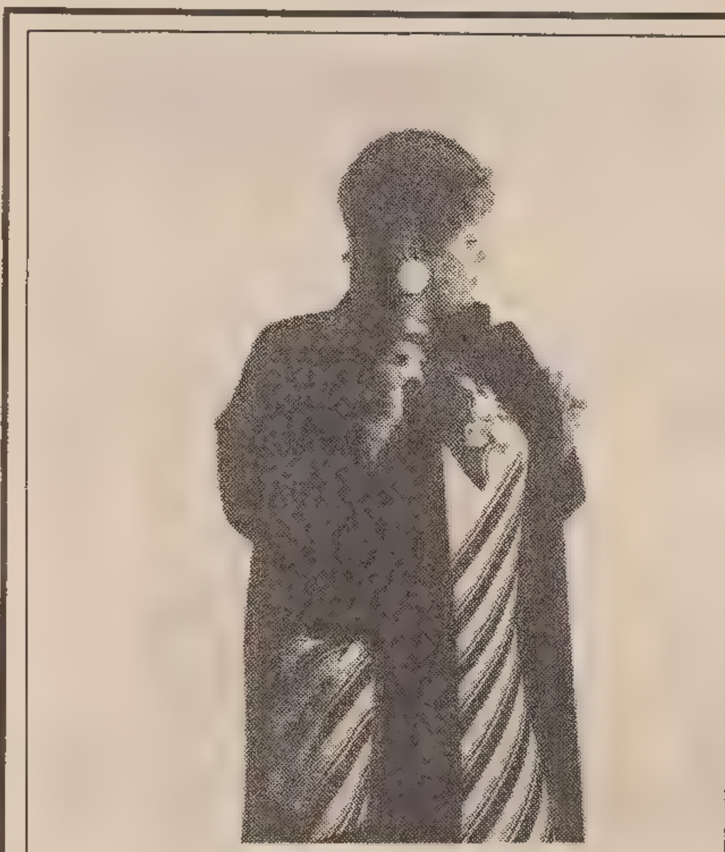
Gestito all'insegna di uno sprint tutto giovanile, frizzante, il nuovo negozio «Le Monde» (Passo S. Giovanni 1 - sotto i portici), formula proposte d'abbigliamento giovane, realizzate con materiali di qualità, perfette nelle finiture e paeticolari.

È un negozio che predilige una eleganza sobriamente raffinata ma incisiva, è un negozio che fa moda come testimoniano le griffes prestigiose che sono presenti a definire il cachet dei vari capi. A cominciare da Coveri, un leader dell'alta moda italiana, con una doviziosa serie di capi nei quali denuncia tutto il suo amore per il colore tradotto in tailleurs, spolverini, chemisiers, di cui sono reperibili in esclusiva tutte le linee e relativi accessori.

Seguono «La Matta» con capi in pelle, antilope, renna, nappa stampata che evidenziano la puntigliosa ricerca estetica e il gusto imbattibile dello stilista Gianfranco Ferré nell'accostare tessuti pregiati a pellami.

Valentino Jeans lancia il suo jeans basic, conosciutissimo a livello internazionale in una versione caratterizzata da una acuta ricerca dei colori, delle guarnizioni, delle finiture.

Sono siglati Trench Coat by Sicons gli esemplari casual Uomo/Donna, ricchi di particolari chic destinati a chi vuol vestire casual con distinzione. Tinte naturali per le grisaglie primaverili, colori solari per l'estate.





DALL'ESTERO

IN UN CLIMA DI EUFORIA L'APERTURA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Tecnologia e disoccupazione sfide della Cee a Bruxelles

Ma si parlerà anche dello «scudo spaziale» - Le pregiudiziali greche all'allargamento

BRUXELLES — Il Consiglio europeo dei capi di governo dei «Dieci» si è riunito a Bruxelles in un clima reso euforico dall'accordo raggiunto nelle prime ore di venerdì (erano quasi le 3 del mattino) dai ministri degli Esteri per l'ingresso della Spagna e del Portogallo nella Comunità.

Neppure il timore di un persistente irrigidimento greco è riuscito a guastare la festa. Di fronte alla questione degli aiuti della Comunità alle regioni mediterranee — che il primo ministro greco Andreas Papandreu chiede pregiudizialmente all'allargamento — nessuno tra i «Dieci» vuole e può chiudere gli occhi, più che il principio, è in discussione l'ammontare degli stanziamenti e la maniera di gestirli. Ma è quanto basta per fare presagire — già da questo Consiglio europeo — altri contrasti e difficili trattative.

Ieri, però, ognuno si è preoccupato di apparire soddisfatto per il «colpo» riuscito al ministro Andreotti, che dopo otto anni esatti ha portato Spagna e Portogallo nella Comunità, conducendo la difficile trattativa nella fase finale con «tenacia, abilità e consueto impegno», come gli ha telegrafato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, e con «sapienza romana e pazienza francescana», secondo le espressioni usate all'alba dal negoziatore spagnolo Fernando Moran.

Per parte sua, il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha preferito basare il proprio commento alla conclusione del negoziato con la Spagna e il Portogallo sulla considerazione che l'avvenimento dell'altra notte rappresenta un ulteriore passo compiuto verso l'Europa unita.

«L'Europa — ha detto Craxi; aprendo il Consiglio europeo — può ora guardare con rinnovata fiducia al suo futuro, consapevole che con questi risultati si accresce e si rinforza la sua autorevolezza nell'esercitare quel ruolo e quelle responsabilità che la storia le assegna per la pace e lo sviluppo del mondo».

Il presidente del Consiglio non ha voluto però perdere l'occasione per spezzare una lancia in favore della richiesta greca, che è poi anche una richiesta italiana, perciò ha ricordato ai recalcitranti che l'ampliamento della Comunità deve realizzarsi nei fatti tenendo conto degli interessi di tutti i paesi della Cee, che devono crescere armoniosamente e in modo equilibrato.

Come dire che la solidarietà deve rafforzarsi verso quelle zone — tipo Grecia e Mezzogiorno italiano — che restano arretrate economicamente e socialmente rispetto alla media europea e che rischiano di più per l'arrivo di spagnoli e portoghesi.

Chiuso il «capitolo adesione», la Comunità si prepara ora ad affrontare le sue nuove sfide, tra le quali quella tecnologica e quella contro la disoccupazione. È un terreno ancora tutto da arare il primo. Gli americani insistono affinché gli europei si uniscano a loro nella ricerca di un sistema di difesa spaziale e questa settimana il segretario di Stato alla Difesa Caspar Weinberger ha lasciato loro 60 giorni per decidere.

Tra i «Dieci» c'è chi vede l'offerta americana come l'occasione da cogliere per cominciare a discutere insieme i programmi tecnologici. Ma ad altri — come ai francesi — l'idea non piace: qualsiasi collegamento con l'iniziativa americana è considerato da Parigi «inopportuno», perché implica una revisione della strategia difensiva della Francia, alla quale Mitterrand non intende rinunciare.

Dunque, spiegava a Bruxelles il portavoce dell'Eliseo, Vozel, se gli europei vogliono dialogare tra loro su questi temi di ricerca, niente in contrario. Ma devono farlo autonomamente.

Quanto alla battaglia contro la disoccupazione, il presidente del Consiglio Craxi — che l'ha posta al primo punto tra gli obblighi della Comunità — ha insistito perché venga affrontata facilitando la mobilità del lavoro, incoraggiando laddove è possibile la flessibilità degli orari di lavoro e dei sistemi retributivi, assicurando la competitività del costo del lavoro con la crescita della produttività, approvando le direttive sul lavoro a tempo parziale e temporaneo.

Con un occhio particolare alla situazione italiana, Craxi ha sollecitato un rilancio del dialogo sociale a tutti i livelli e una riduzione degli ostacoli burocratici all'imprenditorialità e al lavoro autonomo, creando altresì le condizioni per l'espansione delle piccole e medie imprese e delle attività artigianali e professionali, che sono quelle più efficaci nella creazione di nuovi posti di lavoro

Pio Mastrobuoni

Tra i temi in discussione anche la tragedia nel Sahel

BRUXELLES — La drammatica lotta contro la fame delle popolazioni africane a Sud del Sahara è stato uno dei primi temi ad essere affrontato dai capi di governo dei «Dieci».

Craxi ha letto un messaggio che gli ha inviato il presidente del Parlamento europeo Pflimlin, con il quale l'assemblea di Strasburgo sollecita i governi della Comunità ad una azione più incisiva per combattere il flagello della fame, della siccità e della carestia in Africa.

I risultati della mobilitazione dei paesi della Cee hanno ampiamente superato gli impegni presi a Dublino — ha detto Craxi — e hanno consentito di giungere a un contributo complessivo della Comunità pari a 1.463.000 tonnellate di cereali.

C'è però bisogno di un'analisi più precisa e completa sullo stato dei bisogni di quell'area.

Elisabetta in Portogallo



Lisbona — Si conclude oggi la visita di quattro giorni in Portogallo della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Qui vediamo la sovrana nelle strade della storica città di Evora. A destra, il Presidente portoghese Eanes assieme alla moglie (Telefoto Ap)

UN NOME NUOVO ALLA RIBALTA DOPO LE DIMISSIONI DI KARAMANLIS

Sartzetakis il Presidente greco eletto da socialisti e comunisti

Magistrato, indagò sul celebre «caso Lambrakis» e venne perseguitato dai colonnelli

ATENE — Con 180 voti, il minimo indispensabile, Christos Sartzetakis è stato eletto dal Parlamento al terzo e ultimo ballottaggio nuovo Presidente della Grecia per i prossimo cinque anni.

Sartzetakis ha accettato in serata l'elezione a Presidente della Repubblica, promettendo di governare il paese in modo imparziale, «quale Presidente di tutti i greci». L'alto magistrato ha salutato poi con la mano la folla che si era raccolta sotto il balcone della sua abitazione in un sobborgo di Atene, gridando «Sei tu il simbolo della democrazia!».

Sartzetakis è un giudice di 56 anni, che vent'anni fa, nella sua città natale, Salonicco, si acquistò vasta notorietà per avere indagato — allora giovane magistrato — su di un delitto politico che fece scalpore all'epoca dei colonnelli. Sabato presenterà giuramento.

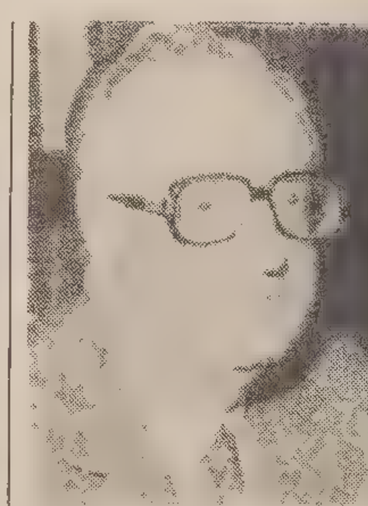
L'ex giudice di Corte suprema era l'unico candidato scelto sorprendentemente dal «Movimento panellenico socialista» (Pasok) del primo ministro Andreas Papandreu. Ha votato per lui anche il partito comunista filomoscovita Kke.

Sartzetakis succederà al Presidente Costantin Karamanlis, che tre settimane fa si è ritirato dopo essere stato inaspettatamente «mollato» dal comitato centrale del Pasok. Lo statista settantottenne, che ristabilì la democrazia in Grecia dopo la dittatura militare del 1967-74, si è dimesso per protestare contro il progetto socialista di modificare la costituzione da lui redatta nel 1975, affidando al primo ministro i poteri esecutivi presidenziali: «Il Parlamento si dovrà pronunciare il mese prossimo su questo emendamento, che fa del Presidente della Repubblica una figura puramente rappresentativa.

Sartzetakis, che non ha mai militato in nessuna organizzazione politica, è stato portato alla presidenza dei socialisti per la sua lotta contro la dittatura militare. Ma non si è mai immischiato nelle diatribe politiche che hanno caratterizzato le elezioni. Secondo Papandreu, non sapeva nemmeno di essere lui il candidato dei socialisti.

Nato a Salonicco nel 1929, figlio di un ufficiale di polizia, Sartzetakis ha studiato all'università della sua città, dove ha fatto anche il periodo di apprendistato prima di venire nominato giudice di pace nel 1955.

Ma la sua notorietà risale a quando indagò come giudice istruttore sulla morte del deputato di sinistra di Salonicco Gregorio Lambrakis, deceduto per le ferite riportate in un incidente automobilistico doloso dopo una dimostrazione antinucleare, nel maggio del 1963. Dall'inchiesta risultò che la morte di Lambrakis era stata un vero e proprio delitto politico, architettato dagli estremisti di destra. Il regista Costa Gavras ne trasse un drammatico film interpretato da Yves Montand e intitolato «Z - L'orgia del potere».



Christos Sartzetakis

Quando l'«istruttoria Lambrakis» fu conclusa, Sartzetakis lasciò la Grecia per diplomarsi a Parigi, ma venne improvvisamente richiamato in patria: la giunta militare si era impadronita del potere. Era il 1967. Nel maggio del 1968 fu silurato in una epurazione di una sessantina di magistrati che non si erano inchinati al regime dei colonnelli.

Tornò così a fare l'avvocato a Salonicco, ma le sue amicizie coi nemici della dittatura gli costarono l'arresto, avvenuto il giorno di Natale del 1970. Fu mandato ad Atene e torturato per oltre un mese dalla polizia militare prima di essere rinchiuso nel carcere di Korydallas, senza processo.

Liberato nel 1971 per interessamento dell'Associazione internazionale dei giuristi, col ritorno della democrazia, Sartzetakis fu reintegrato nei ruoli della magistratura come giudice di Corte d'appello e nel 1982 fu promosso alla Corte suprema.

RIPRISTINATO L'ORDINE NELLA CAPITALE SUDANESE

Kartum è presidiata da esercito e polizia

KARTUM — Esercito e polizia hanno riportato l'ordine a Kartum, dopo la rivolta causata dal rincaro dei generi alimentari. I soldati presidiano tutti gli edifici più importanti, a cominciare dai ministeri e per finire ai mercati e alle pompe di benzina. Anche attorno all'ambasciata americana la vigilanza è stata intensificata.

Le strade, alcune delle quali ancora con i segni evidenti della battaglia combattuta da dimostranti e forze dell'ordine, ieri sono rimaste pressoché deserte, anche perchè i negozi sono chiusi per via della festività musulmana. Per la prima volta dopo l'inizio dei tumulti, i trasporti hanno ripreso a funzionare.

Durante i disordini, le forze della polizia hanno fermato duemila dimostranti e tutto lascia pensare che l'elenco delle persone arrestate si allungherà ulteriormente. Stando all'agenzia ufficiale Suna, sino all'altro giorno i tribunali avevano già processato 300 dimostranti, condannandoli a pene detentive o alla fustigazione.

Sul bilancio dei morti si hanno indicazioni contrastanti. La «Suna» parla della morte di una bambina di un anno e del ferimento di un numero imprecisato di «innocenti». L'ambasciata americana ha segnalato invece tre vittime, mentre — secondo altre informazioni — il numero dei morti varia da un minimo di 6 a un massimo di 18. La maggior parte delle vittime sarebbe caduta sotto il piombo della polizia.

Il Presidente Gaafar Nimeiri, ha seguito i drammatici eventi dagli Stati Uniti, dove si trova in visita ufficiale per chiedere aiuti economici. I moti sono scoppiati proprio il giorno della sua partenza.

Nel frattempo si è appreso che — approfittando dell'assenza del Capo dello Stato — medici, avvocati e dipendenti dell'ente per l'energia elettrica sudanese stanno valutando l'opportunità di scendere in sciopero per sollecitare aumenti salariali.

Parigi: così lavorano gli «spioni» sovietici in Occidente

PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand prese la decisione, nell'aprile 1983, di espellere 47 diplomatici sovietici sulla base di un'inchiesta della Dst (la Direzione della sorveglianza del territorio), che rivelava la vasta portata delle attività di spionaggio militare-industriale svolte in Francia da agenti sovietici. Lo affermano il quotidiano «Le Monde» e il telegiornale del primo canale, i quali hanno reso noti alcuni documenti che provano l'ampiezza di tale attività.

Il documento pubblicato da «Le Monde», sotto il titolo «Come le spie sovietiche lavorano in Occidente» e che — secondo il giornale — «proviene direttamente da Mosca», è un rapporto redatto nel 1980 per la «Vpk», la «Commissione per l'industria militare sovietica», il quale fornisce un bilancio delle informazioni tecniche e scientifiche in grado di aiutare l'industria aeronautica sovietica, ottenute all'estero «per canali speciali»: il che vuol dire dagli agenti del Kgb e del Gru (servizi segreti militari)

«Tale documento — scrive "Le Monde" — rivela l'ampiezza e il carattere sistematico di questa raccolta clandestina, così come è concepito dai responsabili sovietici, lo spionaggio diventa un'industria il cui bilancio annuale viene stabilito in uno stile burocratico, con una stima delle economie realizzate e una rassegna delle innovazioni tecniche rese possibili».

Secondo il rapporto pubblicato da «Le Monde» e che si riferisce al 1979, «su 156 campioni e 3.896 documenti tecnici di informazione speciale» raccolti, rispettivamente 87 e 346 «sono stati sfruttati in modo pratico in una serie di ricerche per la messa a punto di nuovi sistemi d'arma». Gli aerei da combattimento Mig-29 e Sukhoi Su-27 hanno beneficiato delle innovazioni tecnologiche occidentali, secondo il rapporto, il quale sottolinea che «l'utilizzazione dell'esperienza positiva dell'estero ha permesso di procedere in modo favorevole per il nostro Paese».

Il quotidiano scrive che «la Francia era in possesso nel 1983 di numerosi documenti di questo tipo» e che «all'origine della decisione politica» di espellere i 47 sovietici che — si ricorda — furono all'improvviso richiamati a Mosca il 5 aprile 1983, vi furono una serie di prove raccolte dalla Dst. «Perfino in seno ai servizi sovietici, le quali hanno convinto il Presidente della Repubblica».

Mitterrand avrebbe chiesto a Mosca il richiamo dei diplomatici (di cui «Le Monde» fornisce per la prima volta l'elenco completo dei nomi) a titolo «dimostrativo». Il giornale ricorda anche che le reazioni di Mosca furono piuttosto deboli e non vi furono «rappresaglie», almeno a quanto è dato sapere.

Il 1983 fu un anno particolarmente sfavorevole per i diplomatici e i rappresentanti ufficiali sovietici all'estero: ben 148 furono richiamati a Mosca (di cui 80 in Europa), contro i 34 dell'anno precedente. Nell'elenco completo dei 47 sovietici «richiamati» da Mosca il 5 aprile 1983, pubblicato da «Le Monde», figurano persone che occupano oggi posti importanti.

Tra questi, Yuri Krivstov, allora membro del segretario dell'Unesco a Parigi e ora membro della delegazione sovietica alla conferenza permanente sul disarmo a Stoccolma; Evgheni Lukhin, ex consigliere d'ambasciata e ora addetto alla sezione dell'informazione internazionale del Pcus; Bakhtiar Nurutdinov, allora secondo segretario,

Mediazione dell'India fra Teheran e Damasco

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi, quale presidente del movimento dei paesi non-allineati, ha disposto l'invio a Teheran di due alti funzionari indiani nel tentativo di far cessare la guerra del Golfo tra Iran e Iraq. Si tratta del ministro di Stato per gli affari esteri Khursheed Alam Khan e del segretario agli esteri Romesh Bhandari, latori di un messaggio di Gandhi per il Presidente Sali Khamenei.

Khan e Bhandari, che si tratteranno nella capitale iraniana due giorni, sono stati in Iraq la settimana scorsa ed hanno invitato il governo di Baghdad a cessare gli attacchi sugli obiettivi civili dell'Iran, quale primo passo per la composizione del conflitto, che infuria da quasi cinque anni.

In un'intervista pubblicata da un quotidiano di Bombay, Rajiv Gandhi si è detto ottimista sulla possibilità di comporre il conflitto Iran-Iraq, dal momento che il regime di Teheran ha rinunciato a pretendere la caduta del Presidente iracheno Saddam Hussein.

«A quanto è dato di capire — ha detto il premier indiano nell'intervista — l'Iran non insiste più sulle dimissioni del Presidente Hussein».

Prima di concedere l'intervista, Gandhi aveva ricevuto, la settimana scorsa, il vice ministro degli esteri iraniano Ali Mohamed Besharti.

«Si tratta di un grosso passo avanti, e contemporaneamente anche gli iracheni sembrano ansiosi di intavolare colloqui di pace. La nostra missione è soltanto all'inizio, ma per la prima volta sembra che entrambe le parti siano desiderose di una soluzione. Ciò lascia qualche spazio all'ottimismo».

Dal canto suo, il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar, sul piede di partenza per il Medio Oriente, spera che il viaggio gli offra l'occasione di espletare un ennesimo tentativo di mediazione tra Iraq e Iran e di indurre i due belligeranti a far tacere le armi.

Intanto, il governo cinese ha definito «completamente falsa» la notizia diramata a Londra da un periodico arabo secondo cui Pechino avrebbe deciso di fornire all'Iran aerei da combattimento, carri armati, missili, rampe missilistiche e cannoni, il tutto per una commessa che — secondo il giornale — si aggirerebbe sul miliardo e seicento milioni di dollari.

«La notizia secondo cui Cina e Iran hanno concluso un accordo per la vendita di armi cinesi dall'Iran è completamente falsa».

MENTRE OPPOSTE MILIZIE LIBANESI SI DANNO BATTAGLIA A BEIRUT, TRIPOLI E SIDONE

Gerusalemme si oppone ai «caschi blu» dell'Onu

GERUSALEMME — Israele si opporrà allo spiegamento dell'Unifil (la forza di pace delle Nazioni Unite) lungo la sua frontiera con il Libano e renderà nota tale posizione agli Stati Uniti e ai governi dei paesi i cui contingenti militari operano in questa forza. Lo hanno affermato fonti ufficiali di Gerusalemme, spiegando che Israele è contrario allo stazionamento dell'Unifil lungo la frontiera perché ciò ostacolerebbe azioni di rappresaglia del suo esercito nel caso di attacchi di guerriglieri contro i centri in prossimità del confine israelo-libanese.

Il Libano, invece, è favorevole allo spiegamento di contingenti dell'Unifil lungo il confine con Israele, e ha preannunciato una richiesta in questo senso al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il mandato dell'Unifil scade il 19 aprile e un suo eventuale rinnovo dovrà venire discusso e approvato dal consiglio di sicurezza. L'Unifil venne costituita nel 1978 in seguito alla prima invasione di Israele nel Libano meridionale, col compito dichiarato di confermare il ritiro dell'esercito israeliano da tutto il Libano e di aiutare il governo di Beirut a ristabilire la propria sovranità sull'intero territorio del paese.

Alti e bassi hanno caratterizzato finora l'atteggiamento dello Stato ebraico nei confronti dei contingenti dell'Onu. In passato, l'attuale ministro della difesa Yitzhak Rabin si era espresso a favore di una forte presenza dell'Unifil

Tuttavia, dopo il fallimento dei negoziati di Naqoura col Libano e la decisione di Israele di ritirarsi unilateralmente da tutto il Libano meridionale, lo Stato ebraico sembra ora ritenere che l'Unifil «non sia più utile». Apparentemente, tale atteggiamento è anche ispirato dal desiderio di evitare il ripetersi di incidenti tra soldati israeliani e «caschi blu».

In queste settimane, la politica del «pugno di ferro» adottata dall'esercito israeliano contro i guerriglieri sciiti nel Sud del Libano ha causato infatti frequenti incidenti con i militari dell'Onu.

Sul fronte militare, intanto, Beirut, Tripoli e Sidone — vale a dire le tre città più importanti del Libano — sono state teatro di nuovi combattimenti tra opposte milizie. Il bilancio degli scontri è complessivamente di una decina di morti e di una ventina di feriti. La battaglia è stata particolarmente accanita a Tripoli, il grande porto del Libano settentrionale, dove si sono affrontate, nel quartiere di Kubbe, le formazioni del «Movimento per l'unificazione islamica» e gli irregolari filosiriani.

Momento di crisi alla Knesset



Gerusalemme — Un'insolita ed eloquente immagine che testimonia la maratona parlamentare alla Knesset per la discussione e l'approvazione del bilancio. Il primo ministro Shimon Peres (a destra) e il suo vice Yitzhak Shamir denunciano un momento di esplicita stanchezza

CLAMOROSA DENUNCIA (CON POLEMICHE) SU PRESUNTI SCANDALI INDUSTRIALI

Commesse militari: frodi e cospicui profitti? Il Pentagono «sospende» la General Electric

WASHINGTON — *Acque sempre più agitate nella capitale americana, nel settore delle forniture militari, proprio mentre la Camera dei rappresentanti ha approvato un nuovo stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari (poco meno di tremila miliardi di lire) per la costruzione di 21 supermissili «Mx».*

L'emergere di una serie di scandali «miliardari», che negli ultimi mesi hanno coinvolto alcune delle maggiori compagnie Usa legate alle commesse belliche, dalla General Dynamics alla Pratt and Whitney, dalla General Electric alla Hughes Aircraft, ha indotto il Pentagono ad adottare una misura senza precedenti: quella di sospendere la General Electric da qualsiasi nuovo contratto, sino a che non verrà fatta luce sull'incriminazione del gran giurì di Filadelfia, che ha accusato l'azienda di aver frodato il governo per una somma pari a 800 mila dollari (circa un miliardo e 600 milioni di lire).

La General Electric è per fatturato la decima «corporation» d'America e il quarto fornitore del Pentagono nel settore della Difesa, con un'ampia serie di contratti militari che nel 1983 ammontavano a circa 4,3 miliardi di dollari. La sospensione a tempo indeterminato dei rapporti tra General Electric e Pentagono è direttamente collegata alle indagini avviate dalla magistratura americana sulla falsificazione di una notevole quantità di fatture riguardanti la presunta realizzazione di una serie di testate nucleari destinate ad armare i missili intercontinentali Minuteman.

«Durante tutto il periodo della sospensione — ha precisato il sottosegretario all'Aeronautica, Verne Orr — il Pentagono non solleciterà nuove offerte da parte della General Electric, non approverà nuovi contratti e non rinnoverà o estenderà i contratti già esistenti, a meno che i responsabili dei vari settori della Difesa non ritengano decisivi per la sicurezza nazionale alcuni tipi di forniture».

Parallelamente alla decisione di sospendere i futuri contratti con la «General Electric», il sottosegretario Orr ha annunciato un'altra richiesta avanzata dal Dipartimento della Difesa alla compagnia americana, così come alla «Pratt and Whithney», per la restituzione di 208 milioni di dollari (poco più di 415 miliardi di lire), considerati profitti sproporzionati ottenuti dalle imprese su altre forniture militari.

La richiesta di risarcimento — ha precisato Orr — riguarda in particolare 168 milioni di dollari ottenuti dalla «General Electric» e 40 milioni dalla Pratt and Whithney per la fornitura — tra il 1978 e il 1983 — di parti di ricambio destinate all'aviazione militare e alla flotta aerea della Marina.

«Il sostegno che il paese sta dando in questi giorni al rafforzamento delle nostre capacità militari — ha concluso Orr — deve essere garantito da qualsiasi sospetto e soprattutto dalla sensazione, ampiamente diffusa tra i cittadini, che il Pentagono paghi in misura eccessiva beni e servizi».

La General Electric — una delle ditte incriminate — ha subito respinto le accuse. La compagnia, però, non ha commentato la sospensione dei contratti del Pentagono e un portavoce ha dichiarato che presto vi sarà un comunicato ufficiale anche a questo proposito per polemizzare con la decisione.

«L'unico nostro difetto sarebbe stato quello di aver avuto margini di profitto superiori a quelli previsti quando il contratto (a prezzo fisso) era stato firmato: non sono stati applicati costi extra per ritardi o complicazioni e il governo non ha pagato un centesimo in più di quanto era stato regolarmente concordato, ha dichiarato Brian Rowe, della General Electric, rilevando che l'inflazione è stata più bassa e che la compagnia ne ha saputo approfittare migliorando l'efficienza.

Secondo Rowe, la General Electric dovrebbe essere elogiata e non criticata. Rowe ha escluso che vi possa essere un rimborso al governo dei 168 milioni di dollari apparentemente in eccedenza e ha sottolineato il fatto che un vantaggio vi è stato anche per il governo, che in seguito ha pagato prezzi meno cari per i pezzi di ricambio.

Si sposa a tre settimane dall'esecuzione

RICHMOND — James Briley, un detenuto di 28 anni, si è sposato a tre settimane dall'esecuzione. Le nozze sono avvenute nel braccio della morte del penitenziario di Richmond, a pochi metri dalla lugubre camera che ospita la sedia elettrica.

Le nozze sono state celebrate dal cappellano del carcere, alla presenza di una decina di guardie e di funzionari. Briley ed Evangeline Grant Redding, la sposa, si sono scambiati il fatidico «sì» e qualche effusione attraverso le sbarre. Infatti nemmeno per le nozze a Briley è stato concesso di uscire dalla sua cella.

Nonostante l'esecuzione sia fissata per il 18 aprile, la sposa, scrittrice e attivista nera, con un brillante passato in tv, spera di riuscire a ottenere un rinvio. Quando le è stato chiesto se sarebbe andata a vedere James morire sulla sedia elettrica, ha dichiarato: «Noi libereremo quest'uomo perché è innocente».

Briley è stato condannato alla pena capitale per l'uccisione di una donna di 23 anni, all'ottavo mese di gravidanza, e del figlioletto di 5. Insieme al fratello Linwood, salito sulla sedia elettrica in ottobre per l'omicidio di un «disc-jockey» e per altri sei delitti, James aveva partecipato lo scorso maggio alla più sensazionale evasione dal «braccio della morte» nella storia carceraria statunitense. I fratelli Briley furono gli ultimi a essere catturati. Briley ha presentato numerosi appelli, ma sono stati tutti respinti.

Un'inchiesta della Lufthansa: «Prego, signore vuol salire sulla bilancia?»

BONN — I passeggeri che si imbarcano sui voli Lufthansa, fino al 4 aprile prossimo — secondo quanto ha reso noto un portavoce della compagnia aerea di bandiera tedesca a Colonia — al momento dell'imbarco potranno essere pregati di salire sopra una bilancia.

L'inchiesta «a campione» mira ad accertare il peso medio dei passeggeri — compresi i bagagli a mano e gli ultimi acquisti al «duty free shop» — in base al quale verrà calcolato quanto carburante un aereo può caricare in proporzione al numero dei posti occupati.

Le operazioni di peso — che si svolgeranno in gran parte all'aeroporto di Francoforte — saranno condotte «con discrezione», come è stata precisato, e su un campione di duemila persone. Il portavoce della Lufthansa ha comunicato comunque che chiunque avrà il diritto di rifiutarsi.

La Lufthansa ha fatto un tale controllo l'ultima volta nel 1978. Allora, su 20 mila passeggeri ai quali venne fatta la richiesta, ci fu solo un rifiuto di lasciarsi pesare

La media registrata fu di 78 chilogrammi. Il passeggero più pesante risultò comunque un signore che, tra bagagli e vestiti, arrivava a 168 chilogrammi.

Esplosione anti-ebraica in un cinema di Parigi (20 feriti)

PARIGI — Un'esplosione si è verificata ieri sera in un cinematografo del centro di Parigi, dove si svolgeva un festival del cinema ebraico. Una ventina di persone sono rimaste ferite, sei delle quali sono gravi.

Non è ancora nota la natura dell'esplosione, che ha colpito il cinematografo «Rivoli-Beaubourg», nel quarto Arrondissement parigino.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPROVATA DAL GOVERNO LA RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Azienda Italia: Un buon '84 Grosse ipoteche quest'anno

Soddisfazione espressa dai ministri Romita e Goria — I nodi ancora da sciogliere

ROMA — Crescita reale del prodotto interno lordo, pari al 2,6%, inflazione media al 10,8%, ripresa della domanda interna e degli investimenti, sbilancio commerciale di oltre 19.000 miliardi di lire, occupazione e disoccupazione in aumento: sono questi alcuni dei risultati che caratterizzano il consuntivo per il 1984 dell'Azienda Italia, così come viene presentato nella relazione generale sulla situazione economica del paese esaminata ieri dal consiglio dei ministri. Ecco, in dettaglio, l'andamento dell'Italia nel corso dell'anno passato:

— **Pil:** il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è stato pari a 612 mila miliardi di lire correnti, con un incremento reale del 2,6% rispetto al 1983, quando era calato dello 0,4%. Sul piano settoriale ed in termini di valore aggiunto ai prezzi di mercato, questo risultato è stato ottenuto, pur in presenza di una consistente flessione della produzione agricola (−4,7%), per i progressi registrati nel settore industriale (+2,8%) e nei servizi sia destinabili (+3,7%) sia non destinabili alla vendita (+1,2%). La crescita in Italia è avvenuta all'interno di un quadro generale che ha visto aumentare il prodotto lordo in termini quantitativi del 5% nell'area Ocse.

- **Scambi con l'estero:** attivo per 1.158 miliardi di lire nel 1983, il conto delle transazioni internazionali (bilancia dei pagamenti economica) si è chiuso nel 1984 con un passivo di 5.520 miliardi di lire dovuto essenzialmente alla sensibile dilatazione del deficit dell'interscambio di beni e servizi. La bilancia commerciale si è chiusa con un passivo di 19.163 miliardi di lire (nei dati doganali), mentre le transazioni valutarie si sono chiuse con un attivo di 498 miliardi (inferiore di circa 3.300 a quello che aveva caratterizzato il 1983). Le importazioni di beni e servizi sono comunque cresciute in volume del 9,6%, mentre le esportazioni sono cresciute del 7%.

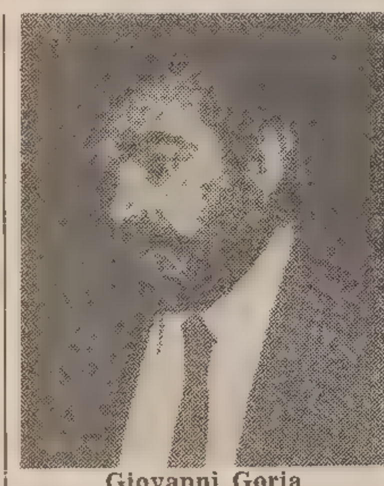
— **Amministrazione pubblica:** l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche è passato, nell'accezione dei conti nazionali, dai 66.704 miliardi del 1983 agli 82.895 miliardi del 1984. Più in particolare il complesso dei pagamenti è stato pari a 360.590 miliardi di lire con un incremento del 15,8%, mentre dal lato delle entrate correnti la riduzione del tasso di crescita del gettito fiscale sia diretto (dal 24,9 del 1983 al 12,7%) che indiretto (dal 26,7 al 15%) ha concorso a mantenere la pressione fiscale interna sui livelli dell'anno precedente (41,9%).

— **Consumi:** la spesa per consumi finali interni è stata di 540 632 miliardi con un aumento del 13,4% in termini monetari e del 2% in termini reali. All'interno del dato globale è proseguito il processo di spostamento verso i consumi collettivi la cui incidenza è stata nel 1984 pari al 23,9%.

— **Investimenti:** la spesa per investimenti lordi è complessivamente salita a 113.982 miliardi di lire, con un incremento del 19,7% rispetto al 1983 in termini monetari e del 7,7% in termini reali. Determinante, in questo ambito, l'espansione degli investimenti sia in macchine ed attrezzature (+10,6% in volume) sia in mezzi di trasporto (+6,6%), cui si è accompagnata «una qualche ricostituzione» del magazzino dopo «i marcati fenomeni di decumulo del 1983».

— **Occupazione:** il numero degli occupati è salito di 60 mila unità ed è aumentata l'incidenza dei lavoratori indipendenti sul complesso dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione è poi salito al 10,4% contro il 9,9% del 1983. Quanto alla distribuzione del reddito nel 1984 ha avuto più spazio il lavoro indipendente e l'insieme dei cosiddetti altri redditi (30,1% contro il 28,7% del 1983) mentre al lavoro dipendente è andato il 69,9%.

— **Prezzi:** la dinamica dei prezzi al consumo è scesa, nella media, dal 14,7% del 1983 al 10,8% del 1984. L'incremento medio annuo del deflattore del pil è stato del 10,7% «vale a dire il valore più


Giovanni Goria

basso dopo il 1972», contro il 15,1% nel 1983. Nel contempo si è ridotta dal +15,2 al +11% la variazione dei prezzi impliciti nel calcolo dei consumi delle famiglie e dal Q12,3% AL +8,9% quella del deflattore degli investimenti fissi lordi.

Soddisfazione per i risultati del 1984, ma anche preoccupazione per le incognite che incombono sul 1985 e gli anni a venire, come quelle del referendum, dell'equilibrio della finanza pubblica, della competitività del sistema Italia e dell'evoluzione dello scenario internazionale. E' questa, in sintesi, la linea seguita dai ministri del bilancio, Pier Luigi Romita, e del tesoro, Giovanni Goria, nell'illustrare in una conferenza stampa la relazione.

In particolare, Goria, che ha anche annunciato la presentazione ad aprile di un «ragionamento sui criteri di spesa per il 1985», ha ricordato come nell'impostare la politica per l'anno in corso il governo abbia individuato la necessità di intervenire con un'ampia strumentazione, su tutte le variabili, per correggere le tendenze spontanee.

Quanto allo scenario internazionale e, in particolare, alle più recenti evoluzioni dei mercati valutari, Goria ha rilevato che, seppure è difficile quantificare gli eventuali movimenti, è abbastanza prevedibile la variazione del rapporto dollaro-marco. Non si tratterebbe, però, di una svolta negativa per l'Italia. «Si è detto spesso — ha sottolineato Goria — che i risultati positivi dell'84 sono stati anche il frutto di una positiva situazione internazionale. Ma, nella realtà, lo scenario valutario è stato il peggiore che potessimo immaginare. Se cambia, dunque, non può che cambiare in meglio».

La maggior parte della conferenza stampa è stata dedicata, comunque, ai temi della finanza pubblica e della competitività internazionale del sistema Italia, con tutto ciò che ne consegue anche sul piano degli scambi con l'estero. Romita ha in particolare ricordato che per ottenere un aumento dell'occupazione bisognerà non solo mantenere, ma anche ottenere, una crescita reale superiore a quella registrata nel 1984, rilevando che per raggiungere questo risultato sarà necessaria una maggiore competitività del sistema Italia e quindi anche una quota maggiore di investimenti pubblici.


Pier Luigi Romita

ALLA CAMERA, IN RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE DI PARLAMENTARI REGIONALI

Assicurazioni da Finmare e governo per il Lloyd e la cantieristica locale

Intervento di Basilico e nota del ministero della Marina mercantile alle commissioni Trasporti e Bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — *I problemi della cantieristica e della marineria sono stati discussi presso le commissioni Bilancio e Trasporti della Camera. Nella commissione Bilancio è stato invitato il presidente della Fincantieri Basilico a riferire sulle prospettive del settore. Il governo invece è stato chiamato a rispondere, alla commissione Trasporti, ad una interrogazione presentata dagli onorevoli Coloni, Rebulla, Fortuna, Santuz, Bressani, De Carli, Di Re. In questa interrogazione al governo si pone l'esigenza di un rilancio dell'economia marittima nel quadro di una opportuna integrazione fra cantieristica, navigazione e portualità che «in ogni caso preveda il mantenimento, fra l'altro, dell'operatività del Lloyd Triestino ed una sua specifica funzione a vantaggio dell'economia marittima».*

In una nota il ministero della Marina mercantile ricorda che l'esigenza di un rilancio del settore è stata individuata dal governo. Per la Finmare è già stato predisposto uno schema di disegno di legge che dovrebbe favorire il rilancio.

Invece per favorire il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica sono stati presentati tre disegni di legge, due dei quali già definitivamente approvati. A giudizio del ministero Marina «le misure di sostegno in favore dell'industria armatoriale e con specifico riferimento al Lloyd Triestino, costituiranno certamente un valido punto di riferimento per la sua operatività».

Nel corso della riunione della commissione Bilancio è stato invece ascoltato il presidente della Fincantieri Rocco Basilico che ha risposto alle domande di alcuni deputati. In particolare l'on. Rebulla ha chiesto come la Fincantieri intenda affrontare una situazione di particolare crisi rilevando l'inadeguatezza delle commesse rispetto alle potenzialità dei cantieri.

Basilico ha ricordato il contratto Micoperi. «Con questo contratto — ha detto il presidente — la Fincantieri si è immessa in un campo di ricerca di prodotti alternativi, che potrà proseguire e svilupparsi nella misura in cui il mercato orienterà conseguentemente la domanda». Inoltre Basilico ha annunciato, nel settore delle riparazioni navali «innovazioni tecnologiche che saranno sperimentate nel bacino di Trieste».

G. S.

Il ministro Carta a Trieste

Invitato dal presidente dell'Ente porto Zanetti il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, sarà martedì 2 aprile a Trieste per una visita da tempo programmata ma più volte rinviata per pressanti impegni di governo. Nella mattinata il ministro incontrerà i parlamentari e le autorità locali ed avrà, nella sede di via Carducci, una riunione con l'esecutivo regionale del quale sarà ospite a colazione.

Il pomeriggio e la serata saranno dedicati ad incontri e valutazioni con le componenti interessate ai problemi marittimo-portuali. Alle 16 il ministro Carta accompagnato dal comandante della capitaneria di porto, ammiraglio Savelli, e dal presidente dell'Ente, Zanetti, visiterà lo scalo, sostando in particolare all'Arsenale San Marco, al Terminal Containers sul molo VII, al deposito di caffè dell'Ibc ed al magazzino di metalli non ferrosi del London Metal Exchange.

Successivamente alla Stazione marittima, dopo una conferenza stampa alle 17.30, l'on. Carta terrà una riunione con rappresentanze dell'Ente porto, della Fincantieri, del Lloyd Triestino, della Compagnia e dell'Utenza portuale e delle tre organizzazioni sindacali. La sera sarà ospite d'onore dell'Ente porto.

Nelle conversazioni che il ministro Carta avrà a Trieste in materia di portualità, uno dei temi di particolare rilievo riguarderà la ripartizione dei fondi previsti dalla legge già approvata per il risanamento delle gestioni portuali.

All'esame del ministro anche i programmi di sviluppo del porto con riguardo particolare all'ampliamento del molo VII, alla Riva Traiana ed alla realizzazione dell'Adria Terminal.

Un salvataggio europeo

LONDRA — L'Europa non può permettere che la sua industria cantieristica accusi un collasso ed è quindi necessaria la creazione di un'infrastruttura che permetta al settore di riguadagnare la competitività persa dall'ultima guerra mondiale.

Lo ha dichiarato il sottosegretario di stato del dipartimento britannico del commercio e dell'industria, John Butcher, al foro dell'industria internazionale marittima, aggiungendo che la necessità immediata consiste nell'assicurare la sopravvivenza alla cantieristica europea ed a questo scopo tutte le nazioni sono pronte a concedere sussidi alla loro industria.

Iniziato l'esame della legge Cuffaro-Baracetti

La commissione bilancio della Camera dei deputati ha iniziato l'esame della proposta di legge Cuffaro-Baracetti sullo sviluppo della cooperazione internazionale lungo l'intera fascia confinaria del Friuli-Venezia Giulia. Il relatore, on. Carrus, democristiano, illustrando la proposta di legge, l'ha considerata un importante provvedimento per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale.

Essa ha continuato l'on. Carrus — propone lungo il confine nord-orientale del Paese strumenti qualificanti e nuovi, quali le zone franche industriali e le società a capitale misto di provenienza non solo dei paesi confinanti (Italia - Jugoslavia - Austria) ma anche dei paesi della Comunità europea e dell'Est europeo.

Il provvedimento al nostro esame — ha continuato Carrus — prende infatti atto degli accordi economici italo-jugoslavi di Osimo, approvati anche dalla Comunità europea, per rilanciarli e portarli avanti dopo la nota paralisi, affiancandoli con uno strumento del tutto innovativo delle società a capitale misto e con interessanti incentivi per investimenti ad alta tecnologia e per la ricerca applicata.

A fianco del provvedimento legislativo nazionale — ha concluso Carrus — dovrà naturalmente combinarsi l'iniziativa del governo italiano sia per la rinegoziazione con la Jugoslavia della parte economica dell'accordo di Osimo, che per le necessarie intese con la Comunità europea e i governi interessati dell'Est-Europa. Il relatore ha proposto un aggiornamento dell'esame in attesa del preannunciato disegno di legge del governo e per l'abbinamento della proposta di legge presentata proprio l'altra sera dal Partito socialista italiano.

REAZIONI NON DEL TUTTO NEGATIVE ALL'ANNUNCIO DEL TAGLIO DI 4848 POSTI DI LAVORO

Drammatico ma gestibile per i sindacati il piano di ristrutturazione della Zanussi

PORDENONE — Nel prossimo triennio, quindi, la Zanussi si troverà a fare i conti con i 4848 esuberi annunciati l'altro giorno a Roma dal presidente Rossignolo, in occasione della presentazione del nuovo piano. La notizia, pensiamo, abbia colto un po' tutti di sorpresa, nonostante l'anticipazione giornalistica della vigilia che ventilava 5 mila licenziamenti nel Gruppo. A dire il vero Rossignolo non ha parlato di licenziamenti, né tantomeno di chiusure di fabbriche.

«Tuttavia — commenta Ruben Colussi, segretario della Fiom — ci sono prospettive negative, o molto incerte, per gli stabilimenti di Bassano, Rovigo, Chiusa S. Michele e via dicendo. Come pure temiamo drastici tagli all'occupazione: ad esempio a Porcia e Longarone. La cosiddetta specializzazione produttiva avviene, dunque, in un quadro di grave ridimensionamento al quale la sbandierata integrazione tra le produzioni Electrolux e Zanussi non dà al momento alcuna risposta».

Ancora una volta quindi ci si appiglia alla Regione e al ruolo che questa deve assumere per garantire e valorizzare la dimensione degli stabilimenti e delle aree su cui insistono.

Ieri mattina, tra le 9 e le 10, si è svolta a Porcia un'assemblea di informazione tenuta da Graziano Pasqual, che ha messo al corrente i lavoratori circa gli esiti dell'incontro romano al ministero dell'industria. Il sindacato pordenonese è calato in forze nella capitale.

Sentiamo Paolo Pupulin, segretario provinciale della Cgil: «Non discutiamo le linee strategiche del piano — afferma — ma non possiamo per questo approvare un'operazione che comporterebbe la riduzione del 25 per cento e passa dell'attuale organico; quasi 5 mila lavoratori in meno sugli attuali 18.500. L'azienda deve ricondurre il problema eccedenze a livelli fisiologici».

La scelta del consolidamento operata dall'azienda, secondo l'esponente sindacale, implica un drastico ridimensionamento tra gli operai ma anche tra gli stessi impiegati che il sindacato non può accettare e che penalizzerebbe oltretutto, ancora una volta, le aziende della regione. La partita vera, secondo la Cgil, si gioca sul piano delle scelte industriali. «Sullo stesso problema della cassa integrazione a zero ore — aggiunge Pupulin — l'azienda non ha detto niente di certo: si è limitata ad annunciare che si asterrà da questo provvedimento fin dove sarà possibile».

Secondo i dati forniti dal sindacato entro l'anno dovranno essere dimessi 2850 dipendnti, tra i quali oltre 700 impiegati e l'operazione toccherà in maniera massiccia il settore dell'elettrodomestico. Sono dati indubbiamente allarmanti, se si pensa che già il piano Cuttica aveva ridotto all'osso gli organici. Una soluzione potrebbe forse venire, a questo punto, dal prepensionamento a 50 anni, come sta avvenendo in altri comparti

In compenso l'Electrolux ha confermato il proprio supporto a livello tecnologico. Circa 170 dei 300 miliardi che verranno stanziati nel triennio saranno appunto assorbiti dalle innovazioni tecnologiche, l'altra metà andrà probabilmente ad accrescere immagine e prodotto. Il sindacato intendeva misurarsi con l'azienda su due fronti: autonomia e risanamento industriale. Sul primo punto la Zanussi ha dato risposte tutto sommato rassicuranti.

La seconda questione tende a dare all'azienda un'immagine forte, di una struttura sana finanziariamente e dal punto di vista produttivo e non pare che sia osteggiata dal sindacato, ad eccezione ovviamente del capitolo occupati. Iniziano ora le trattative settore per settore. La prima è fissata per il 4 o 5 aprile prossimo.

A giudizio di Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale della Uil, le prospettive per il futuro Zanussi sono «drammatiche ma gestibili». In questo senso: l'esponente sindacale ammette che in questa situazione l'ottimismo sarebbe fuori luogo, tuttavia aggiunge che la soluzione può essere a portata di mano. «In questa fase — precisa — sarebbe dannosa la contrapposizione frontale con l'azienda. È più opportuno contrattare con essa la quantità di ore di lavoro, più che discutere sul numero degli occupati. Gli strumenti, per parare il colpo degli esuberi, ci sono e sono strumenti vecchi (formazione professionale, contratti di solidarietà, part-time, ecc.) e nuovi».

A questo proposito Giorgetti ricorda la possibilità di prepensionamento a 50 anni. «Se De Michelis è d'accordo — afferma — avremmo praticamente trovato la soluzione per la Zanussi». Al di là di tutto questo secondo il segretario della Uil il fatto più positivo emerso dall'incontro romano è dato dal fatto che sindacato e azienda cammineranno insieme sulla via che conduce al risanamento e al rilancio del Gruppo. Il sindacato sarà chiamato quindi a contrattare in prima persona il processo di ristrutturazione.

«Vogliamo fare questo assieme a voi»: ha detto infatti Rossignolo l'altro giorno rivolgendosi ai rappresentanti dei lavoratori, escludendo in sostanza il ricorso ad azioni unilaterali. «Un altro aspetto positivo — continua il segretario della Uil — a proposito dell'integrazione Zanussi-Electrolux, è il saldo positivo che si verificherà a favore dell'azienda pordenonese, quantificabile in circa 280 mila pezzi».

Tino Zava

Più caro da aprile l'acciaio europeo

BRUXELLES — I maggiori produttori europei di acciaio intendono aumentare di almeno 30 marchi tedeschi a tonnellata i prezzi minimi di una serie di prodotti a partire dal 1 aprile. Lo riferisce una fonte del settore sottolineando che gli aumenti saranno superiori a quelli autorizzati dalla commissione Cee e hanno lo scopo di far fronte al rincaro delle materie prime.

In gennaio, Eurofer, una organizzazione rappresentativa della siderurgia europea, aveva chiesto alla commissione Cee di aumentare i prezzi minimi di 30 marchi a tonnellata, ma la commissione, previa consultazione coi consumatori, si era pronunciata per un aumento meno vistoso riservandosi di esaminare eventuali ulteriori ritocchi nella seconda metà dell'anno. Tra i produttori membri di Eurofer figurano l'Italsider, la Krupp tedesca, la British Steel, l'Arbed lussemburghese, la Cockerill Sambre belga, Lusinor francese, la Hoogovens olandese.

Intanto l'associazione dei produttori tedeschi di ferro e acciaio di Duesseldorf ha intentato una causa alla corte di giustizia europea contro la commissione della Comunità economica europea, colpevole a suo avviso di inerzia sulla questione delle sovvenzioni italiane alle importazioni di rottame di ferro dal terzo mondo.

VERTICE IN PRESENZA DEL MINISTRO

Economia marinara: industria, sindacato armatori a confronto

ROMA — Si sono incontrati presso il ministero della Marina mercantile in una riunione, presieduta dall'on. Carta, i rappresentanti dell'armamento pubblico e privato, della cantieristica pubblica e delle organizzazioni sindacali.

Nel corso di tale riunione — informa un comunicato — è stato fatto il punto sui vari problemi dell'industria marittima. Con particolare riguardo a quelli attinenti il varo del disegno di legge in favore della flotta pubblica e a quelli relativi alla cantieristica pubblica e privata e difesa di bandiera è stato anche accennato alle iniziative in corso tendenti a coinvolgere tutti i principali importatori nell'azione intesa a favorire l'utilizzazione nella misura più ampia possibile della bandiera italiana.

In conclusione è emerso che gli impegni assunti dal governo con le forze sociali sono stati in buona parte assolti e, per quelli ancora in fase di avanzata elaborazione, il ministro Carta si sta impiegando attivamente perché vengano definiti in tempi brevi. Ciò al fine — conclude il comunicato ministeriale — di completare il quadro complessivo delle misure atte al rilascio dell'industria marittima nel suo complesso.

Intanto il ministro della Marina mercantile Carta ha «invitato le competenti prefetture a valutare sin d'ora l'eventualità di adottare tempestivi provvedimenti di precettazione laddove gli stessi si dovessero rendere necessari».

L'invito, informa un comunicato ministeriale, è stato rivolto «in relazione alle azioni di sciopero proclamate dagli ufficiali della società Tirrenia aderenti ai sindacati autonomi dei marittimi» e «al fine di evitare possibili gravi disagi ai cittadini

Gli alberghi più cari (40%) in Jugoslavia

Costerà più caro quest'anno trascorrere le vacanze in Jugoslavia. L'Arenaturist, pe prima tra tutte le aziende per il turismo della Jugoslavia, ha deciso un aumento delle tariffe alberghiere mediamente del 40%. In piena stagione (luglio-agosto) la pensione completa pro-capite all'albergo «Brioni» di Pola, in una stanza a due letti, costerà 3.060 dinari, mentre nella bassa stagione il prezzo varierà da 1.193 dinari di giugno e settembre a circa 1.000 dinari di aprile e maggio. L'affitto giornaliero di bungalow e villini per due persone va dai 3.546 dinari nell'alta stagione ai 1.953 della bassa stagione.

CONFERENZA STAMPA DEL NEO PRESIDENTE

Intenso programma per l'Ichca italiana

NAPOLI — È stata presentata in una conferenza stampa dal nuovo presidente Maurizio Pasini, l'attività della Ichca (International Cargo Handling Coordination Ass.) sezione italiana. Due sono gli obiettivi lungo i quali intende muoversi: 1) lo sviluppo dei rapporti internazionali con visite, accordi di collaborazione 2) gli studi per l'applicazione ai trasporti delle nuove tecniche di elaborazione elettronica dei dati.

Il recente accordo inoltre tra la Società di Navigazione Italia, la spagnola Transatlantica Spanish Line, a cui dovrebbe aggiungersi anche la Costa Armatori, è un esempio di alleanza mediterranea per difendersi dalle linee giramondo. I soci dell'Ichca e i porti in particolare sono interessati al programma Ichca specialmente dopo le visite operative a Barcellona, Casablanca, e Le Havre, cui si aggiungerà Tunisi.

Inoltre, come ha rilevato il Presidente Pasini, sono state gettate le basi per una collaborazione tra l'Associazione dei Porti del Nord Africa Vapna e la sezione francese dell'Ichca. Il risultato più concreto comunque è stato quello di creare la commissione tecnica per lo studio dei problemi dei porti del Mediterraneo occidentale cui partecipano l'Ichca italiana, francese, spagnola, e maltese di concerto con l'associazione porti nord africani, Vapna.

Qualche difficoltà presenta il rilancio della Comunità orientale non solo per problemi portuali, ma anche per il difficile inserimento israeliano in una comunità che comprende anche paesi arabi. L'Ichca sezione italiana intende inoltre realizzare tutta una serie di iniziative nel 1985: a Livorno il 12 aprile (la componente marittima del piano generale dei trasporti) a Padova il 7 maggio (la componente terrestre), a Genova in giugno (sulla sicurezza), a Napoli il 4 ottobre (conferenza internazionale sulla armonizzazione dei sistemi doganali e informatici), a Trieste il 24 ottobre nell'ambito di Transadria.

Paolo Molinari

GIOVEDÌ LA GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alla campionaria di Lubiana una forte presenza regionale

LUBIANA — Nel quadro della Fiera internazionale «Alpe Adria» in corso a Lubiana, si è svolta la giornata del Friuli-Venezia Giulia. La delegazione ufficiale della nostra regione, formata dall'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Unioncamere e della Camera di commercio di Trieste, dall'assessore regionale agli enti locali Pio Nodari e dal presidente della Camera di commercio di Gorizia, Delio Lupieri, si è incontrata con Marko Bulc, presidente della Camera di economia della Slovenia e con altri rappresentanti della vita politica ed economica della vicina repubblica.

I colloqui sono stati incentrati sulla collaborazione bilaterale nell'ambito della comunità di lavoro «Alpe Adria», sulle infrastrutture viarie e sull'incremento delle attività turistiche. La delegazione ed i suoi ospiti sloveni, in mattinata, hanno inoltre visitato la fiera a partire dal padiglione del Friuli-Venezia Giulia. La giornata si è conclusa con un ricevimento offerto dai nostri rappresentanti.

A questa 24.a edizione della fiera sono presenti 510 espositori di 14 paesi. Dei 56 italiani, la maggioranza è costituita da friulani e giuliani che espongono soprattutto nei comparti specializzati e dedicati all'edilizia, alla casa, alla nautica da diporto, ai prodotti alimentari, al «far da sé», agli apparecchi audiovisivi, alle attrezzature da campeggio, al «caravanning», ai cosmetici e agli utensili dedicati agli appassionati del «bricolage».

Sul ruolo della manifestazione fieristica lubianese e sugli incontri di ieri l'assessore regionale Pio Nodari ha espresso valutazioni molto positive. «La giornata del Friuli-Venezia Giulia — ha detto fra l'altro — è particolarmente significativa perché dimostra quanto interesse ci sia da parte italiana specialmente per gli scambi commerciali con la Slovenia».

Vertenze: impegno Fiom-Cgil triestina

La commissione esecutiva della Fiom-Cgil di Trieste si è riunita per un esame della situazione delle vertenze aperte. La commissione esecutiva esprime una valutazione positiva delle iniziative di lotta che si sono sviluppate in questi ultimi giorni (Gmt, Isotta, cantieristica), per la combattività e la grande partecipazione dei lavoratori.

La vasta mobilitazione e l'ampiezza dello scontro hanno riportato, nella loro drammaticità, i gravi problemi delle aziende a Pp.Ss. di fronte ai progetti, perseguiti dalle finanziarie, di ridimensionamento produttivo e occupazionale. Si ripropongono pertanto i nodi irrisolti della mancata risoluzione dei problemi legati al risanamento delle aziende a Pp.Ss. nell'area Giuliana. A tale proposito vanno combattuti i giudizi ottimistici che alcuni rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche locali hanno espresso dopo l'incontro con il presidente dell'Iri, Prodi e la presidenza del consiglio dei ministri.

E indispensabile ricordare che anche in questi ultimi incontri, l'Iri ha riconfermato i piani di ridimensionamento delle finanziarie. Rimane grave, in tutti i comparti, il destino delle Aziende sia per la scarsità dei carichi di lavoro (Atsm-Gmt) sia per la definizione degli assetti produttivi e industriali. A fronte di questa situazione la commissione esecutiva della Fiom ritiene indispensabile che si continui nelle iniziative di lotta con carattere anche vertenziale con massima articolazione possibile puntando a obiettivi specifici legati al risanamento e riorganizzazione produttiva e a precisi progetti di attività industriale.

Notizie in breve

Ipla: interrogazione Psi

Ieri i consiglieri socialisti Saro, Ermano e Carbone hanno presentato al presidente del consiglio regionale la seguente interpellanza: «Visto che l'assemblea della società Ipla ha deciso di procedere alla cessione dei beni ai creditori mediante la richiesta al tribunale di essere ammessa al concordato preventivo passando all'amministrazione controllata; considerato che i lavoratori dell'azienda hanno espresso viva preoccupazione per le conseguenze che questa decisione potrebbe determinare sulla continuità produttiva ed occupazionale; considerato inoltre che l'amministrazione regionale è già intervenuta con un contributo ai sensi della l.r. 22/75 pari a 3,5 miliardi a favore dell'Ipla; ritenuto necessario garantire un ulteriore impegno regionale per una positiva definizione della vicenda; i sottoscritti consiglieri regionali interpellano la giunta regionale

— affinché siano accelerate le procedure per l'azzeramento dei debiti pregressi;

— perché venga ricostituito un tavolo di trattative fra regione, imprenditori ed organizzazioni sindacali per affrontare la situazione dell'Ipla e di altre aziende del settore che versano in difficoltà;

— perché sia esperito ogni tentativo per trovare una forma imprenditoriale singola e/o cooperativa per la conduzione di una società che garantisca almeno temporaneamente il recupero dell'unità produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Banca Tamai di Spilimbergo

PORDENONE — L'assemblea straordinaria della Banca Tamai di Spilimbergo ha deliberato la fusione per incorporazione nella Banca popolare di Verona, unica proprietaria della Banca Tamai dal 3 maggio 1984, dopo averla rilevata dal Banco di Roma a sua volta unico proprietario dal 31 dicembre 1973. Come è stato rilevato, eventuali prospettive di ampliamento dell'istituto di credito friulano, che ha inaugurato il 18 marzo uno sportello a Maniago, saranno perciò vagliate d'ora in poi a Verona.

Giovani imprenditori a Udine

Il comitato regionale dei giovani imprenditori del Friuli-Venezia Giulia si riunirà martedì 2 aprile, alle 17 nella sede dell'associazione degli industriali, a Udine. Tra i numerosi punti all'ordine del giorno figura anche l'analisi dell'attività nel corso dell'84 del comitato centrale dei giovani nella Confindustria e delle commissioni di linea dei quali fanno parte numerosi imprenditori del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione il presidente del comitato regionale, dott. Fabio Scarpa, illustrerà anche un progetto di unificazione dei regolamenti territoriali.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 1; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Assab, orm. riva 62.

Navi in partenza: «Taba» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Kawla» (irachena), ag. Cima, dest. Aqaba; «Buona Speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said; «Nipponica» (italiana), ag Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Taba» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 3; «Kawla» (irachena), ag. Cima, attesa partenza, orm. molo V; «Merbabu» (greca), ag. Audoli, sbarco varie, orm. riva 64; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 65; «Buona Speranza» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 71; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Vladimir Zatonskiy» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Nikolayev; «Murmashi» (sovietica), ag. Costanzi, cellulosa, da Napoli.

Navi in partenza: «Northern Valley» (Singapore), vuota, per Valenola; «Socarcinque» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Gengis Cesur» (turca), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco ferro; «Alba Regia» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

LE BANCHE CENTRALI SEGUONO L'ATTUALE EVOLUZIONE DEI MERCATI

«Tassi» in fase di riduzione In Europa prevale prudenza

Solo Londra è scesa di un punto – Attesa per decisioni e mosse della Bundesbank

LONDRA — Il dollaro scende e la Banca d'Inghilterra, nel giro di otto giorni, ha ridotto di un punto il costo del denaro. Ma la Banca di Germania per ora ha preferito tenere tutto fermo e l'impressione generale nei paesi europei è che si preferisce muoversi con molta cautela per il timore che la moneta americana non abbia dei colpi di coda e per evitare contraccolpi all'interno dello Sme.

Il consiglio della Bundesbank ha tenuto l'usuale riunione quindicinale giovedì e ha deciso di mantenere invariati tanto il tasso di sconto che il tasso Lombard. Prima di decidere eventuali riduzioni del costo del denaro in casa propria, gli altri paesi aderenti allo Sme preferiscono per lo più attendere che si muova per prima la Germania, vista la posizione dominante occupata dal marco. Inoltre, induce a prudenza la reazione immediata registratasi sui mercati dei cambi alla riduzione di mezzo punto decisa per i tassi base a Londra, giovedì.

A Parigi si osserva che uno degli obiettivi principali della politica del credito resta la stabilità dello Sme e questo implica che si mantenga un costante differenziale con i tassi tedeschi. Di conseguenza, si ritiene che le autorità monetarie francesi continueranno a muoversi con prudenza regolandosi a seconda dell'andamento dell'inflazione e dei tassi tedeschi. Per questo, difficilmente interverranno variazioni se prima non si muove la Bundesbank.

Lo stesso si dica per l'Olanda, dove il tasso di sconto difficilmente scenderà se non fa lo stesso anche quello tedesco. Tuttavia, i tassi sul mercato monetario sono diminuiti e di riflesso la Rabobank, uno dei maggiori istituti olandesi, ha dimezzato il tasso addizionale sui prestiti, riducendolo da un punto a mezzo.

Italia: stretta sorveglianza

ROMA — «L'attuale richiesta di denaro da parte del sistema industriale mostra sintomi di equilibrio rispetto alla crescita dei finanziamenti programmata dal governo, pari a 42 mila miliardi nel corso dell'intero anno. Questo significa che l'attuale livello dei tassi è ben accetto dal mercato e che quindi non c'è alcuna necessità di modificarlo».

Così il ministro del tesoro, Goria, è tornato sull'argomento del costo del denaro, ai margini della conferenza per la presentazione della relazione sulla situazione economica del paese nell'84. In sostanza quindi il ministro del tesoro ha ancora una volta confermato che la politica che intende seguire è quella di accompagnare il movimento verso il ribasso, e comunque di non mutare di rotta in un momento nel quale, dal punto di vista della richiesta delle imprese, sembra che non ci siano particolari problemi.

Quanto al problema del «buco» nei conti del tesoro creato dalla mancata sottoscrizione di più di tremila miliardi di Cct nell'asta di fine mese, il ministro del tesoro ha ribadito che non sarà affrontato con strumenti eccezionali «intendiamo infatti — ha sottolineato — mantenere innanzitutto l'obiettivo di un finanziamento non attuato con strumenti monetari».

Quanto infine alla situazione di tensione sul mercato dei cambi, Goria ha sottilineato come il calo del dollaro e l'apprezzamento del marco in questo momento rendano particolarmente favorevole la situazione per l'Italia. «In questo ambito — ha concluso — non vedo le condizioni per un riallineamento perchè rispetto all'ultima manovra di questo tipo adottata anche nel 1983, la competitività italiana risulta nel complesso migliorata».

ULTIME ORE PER SCEGLIERE IL REGIME

Proroga Iva: scade lunedì

Casi d'esonero dal repertorio per i notai

ROMA — Alle aziende, agli artigiani, ai commercianti e ai professionisti che ancora non si sono messi in regola con la dichiarazione Iva per l'84 restano soltanto poche ore utili per farlo: se devono anche pagare l'imposta in banca l'unico giorno è lunedì.

L'operazione dichiarazione '84 iniziata il 20 febbraio, doveva scadere il 5 marzo, ma è stata poi prorogata al 31 marzo per consentire ai contribuenti ammessi al regime forfettario di effettuare la scelta tra questo regime e quello ordinario. Poiché la nuova scadenza coincide con la giornata festiva di domani, il termine è spostato a lunedì primo aprile.

Come noto, in concomitanza con la dichiarazione annuale dell'Iva i contribuenti che fino all'anno scorso potevano tenere la contabilità semplice, sono tenuti a scegliere il regime fiscale cui sottoporsi per un triennio, sulla base del recente decreto Visentini. Tale decreto offre ai lavoratori autonomi e alle piccole imprese la possibilità di semplificare la propria contabilità ai fini fiscali scegliendo eventualmente un regime forfettario per l'Iva e per l'Irpef, che contempla detrazioni sulla base di un coefficiente percentuale e ammette la detrazione dell'Iva sui costi soltanto in pochi casi ben definiti.

Nel frattempo la Confesercenti ha sottolineato la necessità di rinviare alcuni adempimenti previsti dalla legge Visentini. Si tratta secondo la confederazione di: 1) prorogare la vidimazione dei registri contabili oltre il 31 marzo 1985 in quanto i tribunali e i notai non riescono a smaltire l'enorme mole di lavoro che si è concentrata in questo periodo; 2) prorogare al 31 maggio la vidimazione del prospetto attività e passività che non c'è il tempo di redigere entro il termine previsto da parte dei centri di servizio alle imprese; 3) consentire ai centri elettronici la stampa dei registri in modulo continuo.

Intanto il ministro delle Finanze Visentini ha esonerato i notai e gli agenti di cambio dalla tenuta del repertorio annuale della clientela prescritto dal recente «pacchetto» di misure fiscali.

L'esonero — afferma un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» — è subordinato a una serie di condizioni: per i notai, l'annotazione dell'indirizzo delle parti e l'aggiunta di alcune indicazioni nei repertori notarili e negli indici alfabetici delle parti; per gli agenti di cambio, l'indicazione di una serie di elementi aggiuntivi nei libri, giornali e nella rubrica alfabetica attualmente previsti.

NON ACCOLTA IN SVIZZERA LA RICHIESTA DEL BLOCCO RISCATTI

Europrogramme in liquidazione «Italianizzabile» uno dei fondi

BERNA — «Europrogramme» verrà liquidata. Lo ha deciso la società di gestione del fondo immobiliare di diritto svizzero, la Ifi-Interfininvest, dopo che la commissione federale bancaria svizzera di Berna non ha accolto la sua richiesta di prorogare una terza volta il blocco dei riscatti in scadenza il 31 marzo.

La decisione di procedere alla liquidazione dei due fondi immobiliari svizzeri «Europrogramme serie 1969» e «Europrogramme international» è stata confermata in una nota diffusa dalla «Ifi Interfininvest Sa» di Lugano, la società di direzione dei fondi. Punti salienti della nota sono il periodo di moratoria di sei mesi, vale a dire che i rimborsi delle quote parti potranno essere avviati solo dopo il 30 settembre '85, il vincolo per la direzione del fondo a liquidare gli immobili, patrimonio dei fondi, a valori in linea con quelli di carico, la possibilità per i sottoscrittori, una volta approvato in via definitiva dal Parlamento il ddl che istituzionalizza i fondi immobiliari di diritto italiano, di partecipare alla italianizzazione del patrimonio, o di chiedere il rimborso delle quote detenute.

L'italianizzazione tuttavia potrà realizzarsi — si dice nel comunicato — solo nel caso di «Europrogramme 69» che ha un patrimonio prevalentemente italiano e conta 75 mila sottoscrittori in Italia, mentre non può realizzarsi nei confronti di «Europrogramme international (serie 66)» il cui patrimonio è estero.

Per il primo dei due fondi, quindi, come prospettato dalla stessa commissione federale delle banche svizzere, nell'ordinanza presa il 22 marzo scorso, esiste «la possibilità di trasferimento durante lo stato di liquidazione di immobili del fondo a una società straniera». In sostanza una società italiana, istituita secondo le norme previste dal disegno di legge approvato al Senato e ora all'esame della Camera, potrà rilevare una parte del patrimonio corrispondente al numero di quote che opteranno per la italianizzazione.

«A breve termine quindi — precisa il comunicato — verrà richiesto ai sottoscrittori di esprimere la loro volontà di aderire o meno al costituendo "Fondo immobiliare italiano", fornendo loro ampie informazioni sulle procedure che saranno necessarie per l'operazione».

CHIUSO L'84 CON UN UTILE OPERATIVO DI 2632 MILIARDI

La macchina dell'Eni ritorna a produrre sostanziosi attivi

ROMA — Nel suo complesso la macchina Eni ha già cominciato a creare ricchezza. Nel 1984 il gruppo ha prodotto un utile operativo di 2632 miliardi. È quanto ha detto il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, nel corso dell'intervista allo speciale Gr2 di ieri, aggiungendo che nel 1984 il bilancio si è chiuso ancora in lieve perdita perché si è deciso di ammortizzare attività patrimoniali che avevano perso il loro valore, cioè per curare dei mali del passato. «Nel 1985 prevediamo, invece, di chiudere con un consistente utile di bilancio».

Per quanto riguarda il problema degli esuberi, Reviglio ha ricordato di sentire la responsabilità sociale di questo problema e quindi — ha detto — «ci proponiamo di riciclare questi posti di lavoro all'interno del gruppo, anche in nuove attività, per esempio passando dalle raffinerie all'attività del metano i lavoratori in esubero delle raffinerie, attivando nuove iniziative e sostitutive nel settore chimico, per poter recuperare gli esuberi consistenti che esistono nella chimica di base».

Reviglio è poi passato ad analizzare temi energetici. «Quest'anno — ha sottolineato — il presidente dell'Eni — il metano raggiunge il 20% del consumo energetico nazionale, ed è quindi l'unico obiettivo del pen che è stato raggiunto senza difficoltà. Questa penetrazione del metano è un grosso vantaggio per il paese e per il consumatore. Per il paese perché la chilocaloria da gas metano costa, come costo di importazione, dal 25% al 30% in meno della chilocaloria da gasolio.

Reviglio ha aggiunto che il metano è vantaggioso per il consumatore e rappresenta «un vantaggio per la collettività nel suo insieme perché il metano, rispetto ad altre fonti, ha dei grossi vantaggi ecologici; senza contare poi il fatto che per il trasporto del metano si crea ampio valore aggiunto nel processo di metanizzazione del paese e quindi si dà lavoro ai lavoratori italiani, in Italia».

Per quanto riguarda il nucleare Reviglio ha affermato che «dal punto di vista economico naturalmente non posso che essere fortemente favorevole. Se si tiene poi presente che l'appesantimento dello sbilancio energetico rappresenta il più forte vincolo allo sviluppo del reddito e dell'occupazione del nostro paese, chi è ostile al nucleare deve rendersi conto che nello stesso tempo determina un rallentamento del processo di sviluppo del reddito e dell'occupazione del paese».

Sul prezzo della benzina, Reviglio ha detto che «se noi dovessimo vedere quello che è avvenuto negli ultimi due anni nel costo di approvvigionamento del greggio del nostro paese, noi dovremmo prevedere che la benzina dovrà continuare ad aumentare.

«Contrariamente a quello che i consumatori e gli automobilisti possono pensare — ha aggiunto Reviglio — per effetto della valutazione del dollaro, la benzina è aumentata molto poco al consumo. Rispetto al 1.o gennaio '83 il ricavo sulla benzina per il produttore è aumentato del 7%, mentre il costo della materia prima, a causa soprattutto del dollaro, è aumentato del 30%; quindi vuol dire che i produttori di benzina hanno dovuto sobbarcare a carico dei propri bilanci la differenza tra i due andamenti». Reviglio ha riaffermato di essere favorevole alla liberalizzazione del prezzo della benzina, così come era stato favorevole alla liberalizzazione del prezzo del gasolio.

VAGLIATI I PRIMI DATI DELL'ESERCIZIO 1984

Incremento premi oltre il 17% nel bilancio delle «Generali»

ROMA — Si è riunito, sotto la presidenza di Enrico Randone, presidente della compagnia, il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, che ha esaminato tra l'altro i primi dati dell'esercizio 1984. Nel complesso, i premi lordi della casa madre si avvicinano ai 2.700 miliardi, con un incremento di oltre il 17 per cento rispetto all'esercizio 1983, che deriva da una progressione del lavoro sostanzialmente analoga in Italia e all'estero.

Nel lavoro diretto italiano il ramo vita denota buoni indici di sviluppo; in particolare le assicurazioni individuali, grazie alle polizze Gesav, hanno registrato un incremento sull'ordine del 28 per cento; il risultato tecnico complessivo del ramo vita si presenta ancora migliore di quello del 1983.

I rami danni hanno avuto una crescita dei premi di oltre il 16 per cento e il saldo tecnico, pur se ancora negativo, risulta decisamente migliorato, al pari del lavoro diretto estero.

I redditi netti degli investimenti sfiorano i 520 miliardi con un incremento di oltre il 26 per cento; sono stati realizzati utili sulle vendite per 33 miliardi, dei quali 22 su compravendita titoli e 11 per alienazioni immobiliari.

Gli investimenti si avvicinano ai 5.900 miliardi, con un incremento del 17 per cento rispetto al precedente esercizio. Il saldo positivo degli utili di cambio per le rivalutazioni di attivi e passivi in valuta supera i 28 miliardi.

Questi primi risultati lasciano prevedere un utile di bilancio nettamente superiore rispetto a quello di 63,1 miliardi registrato nell'esercizio 1983. I dati provvisori relativi alle compagnie controllate italiane ed estere evidenziano una buona progressione dell'introito premi e un andamento tecnico in linea con quello del 1983 o — in taluni casi — anche migliore.

Nel complesso, i risultati reddituali e patrimoniali conseguiti dalle controllate nell'attività finanziaria sono da considerarsi più che soddisfacenti. I dati definitivi di bilancio verranno sottoposti al consiglio di amministrazione nella prossima riunione a Milano il 28 maggio prossimo.

Italsiel: positivo il trend nel 1984

ROMA — Il positivo andamento della Italsiel è stato largamente confermato lo scorso anno. La società di software del gruppo Iri-Finsiel ha, infatti, chiuso l'esercizio '84 con un utile netto di 3.442 milioni (+22%). I ricavi complessivi, secondo i risultati approvati dal consiglio di amministrazione, hanno sfiorato gli 86 miliardi (+29% sull'83), dei quali oltre 63 per attività industriale (+19%) e il personale ha raggiunto le 1.027 unità (+8%).

Illustrando i dati di bilancio, il presidente della società, Pietro Imperia, ha sottolineato come le attività della Italsiel si siano significativamente incrementate sia nel mercato privato che in quello della pubblica amministrazione centrale.

Concreti passi sono poi stati effettuati per dare corpo a una penetrazione nei settori assicurativi, bancari e industriali attraverso commesse e sviluppo di prodotti ingegnerizzati. Infine, per quanto riguarda le aree operative, hanno assunto un particolare rilievo le attività sviluppate nella mininformatica, nell'office automation, nell'addestramento e nella ricerca.

Sul fronte della ricerca, la Italsiel ha proseguito nel 1984 l'attività di supporto al progetto Osiride.

Notizie in breve

«Tecnomasio»: risultati '84

MILANO — Aquisizioni per 277 miliardi (+32% rispetto al 1983) di cui il 37% all'esportazione, un portafoglio ordini di circa 424 miliardi (+35% sul 1983), un fatturato di 169,5 miliardi a cui corrisponde una produzione effettiva pari a 204 miliardi (+24% sull'83). Questi i principali dati esaminati dal consiglio di amministrazione della società sulle risultanze dell'esercizio 1984, che chiude con un risultato di bilancio di 29,5 miliardi, comprendente però un acconto dividendo straordinario di 26,6 miliardi versato al Tecnomasio dalla Sae, al netto del quale l'utile è di 2,9 miliardi (2,6 miliardi nel 1983).

Oice: commesse nell'84

ROMA — Nel 1984 le società di ingegneria italiane aderenti all'Oice hanno acquisito commesse all'estero per un valore complessivo di 12 mila miliardi, facendo registrare una notevole crescita ai 6800 miliardi del 1983 e agli 8600 miliardi del 1982. I dati sono stati resi noti dal presidente dell'Oice, Pierfranco Faletti, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione. Il fatturato complessivo delle società aderenti all'Oice ha avuto nell'84 un incremento del 13 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 3413 miliardi a 3850 miliardi di lire, di cui 2500 miliardi fatturati all'estero e 1350 in Italia.

Sirti: utile nel 1984

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Sirti» (gruppo Iri-Stet), ha approvato il bilancio 1984 che si chiude con un utile di 54 miliardi 555 milioni di lire, con un aumento cioè del 29,4 per cento rispetto al 1983, a fronte di ricavi di 458 miliardi 854 milioni di lire. «È un risultato — rileva una nota della società — che si commenta da solo e che pone la Sirti tra le migliori società per azioni che operano in Italia». La società ha realizzato commesse per circa l'87 per cento in Italia e per il 13 per cento all'estero.

Isveimer: utile 40 miliardi

NAPOLI — L'Isveimer ha chiuso il bilancio 1984 con 40 miliardi di utile netto di esercizio con un incremento del 54 per cento rispetto all'esercizio precedente, dopo accantonamenti ai fondi rischi per 107 miliardi. Questo dato è contenuto nel progetto di bilancio 1984 dell'istituto, presentato dal direttore generale, che il consiglio di amministrazione ha esaminato, e approvato all'unanimità e che sarà sottoposto all'assemblea dei partecipanti al fondo di dotazione.

UTILE DI 15 MILIARDI E DIVIDENDO DI 160 LIRE

Bilancio '84 approvato dagli azionisti Pirelli

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Pirelli e C.» si è riunita ieri per approvare il bilancio 1984 che si è chiuso con un utile di circa 15 miliardi 700 milioni di lire (otto miliardi 700 milioni nel precedente esercizio) che si riferisce a un capitale aumentato da 51 a 77 miliardi di lire. Oltre alla distribuzione di un dividendo di 160 lire lorde per azione l'assemblea ha deciso l'assegnazione di circa un miliardo di lire al fondo oscillazione dividendi.

Il dividendo spetta per intero anche alle azioni emesse in relazione all'aumento di capitale avvenuto nel giugno scorso. In sede straordinaria è all'ordine del giorno un aumento del capitale da 77 a 80 miliardi cento milioni e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile quinquennale di 46 miliardi 200 milioni di lire.

L'aumento del capitale sarà effettuato mediante emissione di tre milioni circa di azioni di risparmio nominali di mille lire cadauna da offrire in opzione ai soci alla pari, in rapporto di una ogni 25 azioni ordinarie possedute. L'emissione del prestito obbligazionario è costituito da circa 18 milioni di obbligazioni nominali di 2500 lire da offrire in opzione alla pari agli azionisti nella proporzione di sei obbligazioni ogni 25 azioni ordinarie possedute.

Standa, utili e dividendi raddoppiati

MILANO — Utile di esercizio e dividendo raddoppiati per la Standa (gruppo Montedison) nell'esercizio 1984.

A fronte infatti di un utile di 17 miliardi 100 milioni (contro gli 8 miliardi 100 milioni dell'83) il consiglio di amministrazione della società proporrà all'assemblea degli azionisti (convocata per il 30 aprile, il 2 maggio in seconda) la distribuzione di un dividendo unitario di 365 lire alle azioni ordinarie (180 lire per l'83) e di 395 lire per quelle di risparmio (210 lire).

Il bilancio consolidato del gruppo «Standa», che integra il progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione, evidenzia — è detto in una nota — come la società e le sue controllate abbiano realizzato l'anno scorso ricavi vendite per 2.357 miliardi, con un incremento di 287 miliardi (+3,9 per cento) sul 1983.

L'utile netto consolidato è di 26 miliardi 900 milioni contro i 9 miliardi 400 milioni del 1983.

L'incremento delle disponibilità finanziarie è di 56 miliardi 900 milioni.

■ OLIVETTI — La Olivetti ha perfezionato con il Banco di Roma un accordo per l'acquisto del 35 per cento del pacchetto azionario della «System Printing italiana - Spi», società di software e servizi per il mercato bancario e finanziario.

BORSE E MERCATI

Listino più resistente

MILANO — Prezzi ancora cedenti con scambi un po' più attivi. Nell'ultima riunione della settimana il mercato è apparso ancora cedente anche se da metà seduta ha dimostrato una certa resistenza di riflesso anche al miglior comportamento delle Generali, in relazione al consiglio di amministrazione, della Olivetti e dei bancari.

Le offerte, comunque, hanno avuto ancora la prevalenza costringendo mediamente la quota a perdere attorno allo 0,4 per cento. Cedenze di rilievo accusano le Comp. Milano -5,9, Burgo priv. -3,7, Perugina risp. -3,4, Caffaro -3,1. Perdite dall'1,7 al 2,8% hanno subito le Fiat (mentre i due Warrant hanno ricuperato terreno), Snia, le due Centrale, Sai, Burgo ord..

Dall'1 all'1,7 hanno perso poi le Bna, Espresso, Toro, Sme, Acqua Marcia, Italcementi, Ras, Latina, Ifi priv., Fidis, Alivar. Flessioni sotto l'1 per cento hanno accusato infine le due Pirelli, Stet, Mediobanca, Interbanca. Le Olivetti dopo aver toccato un minimo di 6190 hanno chiuso a 6295 contenendo la flessione nello 0,5.

Più dinamico il mercato dei premi con buoni contratti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/3	28/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6715	6800
Bonifiche ferraresi	29100	28900
Eridania	9750	9750
Ibp	5895	5800
Ibp risp.	3680	3670
Mil. Agr. Vittoria	6240	6280
Perugina	3400	3495
Perugina risp.	2800	2900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33910	34000
Ass. Ausonia	896	900
Comp. Ass. Milano	19200	20410
C. Ass. Milano risp.	11900	12100
Comp Latina	1205	1225
Comp. Latina priv.	880	887
Firs	1240	1250
Firs risp.	689	692
Generali	42550	42610
Italia Assicurazioni	13805	13750
L'Abeille Italiana	39500	39650
La Fondiaria	62300	62500
Previdente	15400	15550
Ras	63890	64900
Sai	12600	12850
Sai priv.	12630	12850
Toro Assicurazioni	14220	14380
Toro priv.	10550	10570
Lloyd Adriatico	7000	7100
Bancarie		
Banca agric.	5540	5598
Banca agric. priv.	3425	3451
Banca Comm. Ital.	16950	16600
Banca Catt. Veneto	5125	5125
Banco di Roma	14610	14300
Banco Lariano	3651	3650
Credito Italiano	2080	2080
Credito Varesino	4061	4060
Interbanca priv.	22110	22250
Mediobanca	81900	82500
Cartarie editoriali		
Burgo	5750	5880
Burgo priv.	5890	6120
De Medici	2600	2610
Espresso	6690	6800
Mondadori	5010	4940
Mondadori priv.	2450	2580
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1609	1622
Pozzi	118	115
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	80500	81710
Italcementi risp.	74300	75000
Unicem	17040	17160
Unicem risp.	14000	14400
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5180	5150
Caffaro	854	882
Caffaro risp.	950	935
Farmit C. Erba	11100	11110
Fidenza Vetr.	5930	5749
Italgas	1521	1521
Mira Lanza	29700	29970
Montedison	1500	1500
Perlier	6500	6300
Pierrel	1762	1762
Pierrel risp.	1149	1150
Rol	2653	2552
Saffa	7220	7260
Saffa risp.	7050	7110
Siossigeno	19980	20000
Snia Bpd	2760	2826
Snia Bpd risp.	2849	2860
Recordati	7260	7150
Commercio		
La Rinascente	667,—	662,50
La Rinascente priv.	556	556
Silos di Genova	1300	1300
Standa	12110	12130
Standa risp.	12200	12410
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1100	1098
Ausiliare	3410	3520
Aut. Torino-Milano	3841	3810
Italcable	10740	10780
Italcable risp.	10990	10821
Nai	30	30
Nord Milano	7000	7000
Sip	1990	1990
Sip risp.	2117	2130
Tripcovich	6600	6600
Elettrotecniche		
Selm	3438	3410
Tecnomasio	788	786
Finanziarie		
Acqua Marcia	2293	2326
Agricola	15700	15660
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	212	208
Bon Siele	32450	32100
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3800	3690
Brioschi	720,50	720,50
Buton	2275	2290
Centrale	3563	3630
Centrale risp.	3431	3520

	29/3	28/3
Cir	4895	4905
Cir risp.	5045	5055
Cir risp n.c.	3975	4000
Eurogest	1420	1450
Eurogest risp.	1465	1500
Eurogest risp. n.c.	1310	1330
Euromobiliare	6250	6300
Fidis	6270	6345
Breda	4191	4185
Breda priv.	4030	4150
Finrex	1120	1150
Finsider	53,—	53,50
Fiscambi	3840	3850
Gemina	739,—	730,25
Gemina risp.	731	728
Gim	3600	3600
Gim risp.	2710	2739
Ifi priv.	7870	8010
Ifil	6350	6375
Ifil risp.	4775	4895
Iniz. Edilizia	38150	37990
Invest	3465	3460
Invest risp.	3460	3449
Sopaf	1994	2007
Italmobiliare	69510	69290
Mittel	1550	1550
Part. Finan.	3500	3450
Pirelli Spa	2160	2180
Pirelli risp.	2225	2240
Pirelli Co.	4250	4276
Rejna	15200	14800
Rejna risp.	15200	14800
Riva	6300	6440
Serfi	2880	2880
Schiapparelli	350	350
Sme	1099	1111
Sme priv.	1076	1081
Smi	2590	2510
Smi risp.	2150	2150
Smi priv.	2311	2330
Stet	2435	2455
Stet risp.	2500	2515
Terme Acqui	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7665	7705
Attività imm.	3090	3120
Cogefar	2140	2150
Condotte d'Acqua	117,—	116,25
De Angeli Frua	1499	1440
Inv. Imm. It.	2380	2380
Inv. Imm. It. ris.	2365	2370
Isvim	14900	15500
La Milano Centrale	7910	7860
Mi-Centrale risp.	7720	7690
Risanamento	8000	7950
Risanamento risp.	6780	6780
Sifa	2700	2719
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7999	8000
Fiat	2875	2935
Fiat priv.	2480	2530
Gilardini	17650	17580
Franco Tosi	19300	19500
Magneti	1855	1859
Magneti risp.	1880	1899
Olivetti ord.	6295	6331
Olivetti priv.	5650	5731
Olivetti risp.	6335	6320
Olivetti risp. n.c.	5385	5450
Sasib	5695	5700
Sasib priv.	5599	5730
Westinghouse	25300	27450
Worthington	2370	2280
Saipem	5000	5000
Aturia	4295	4300
Fiat Warrant	1685	1660
Fiat Warrant priv.	1400	1350
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4940	4240
Dalmine	516,—	517,50
Falck	5406	5390
Falck risp.	4478	4495
Ilssa Viola	965	950
Magona	6301	6200
Pertusola	—	—
Trafilerie	4240	4240
Tessili		
Cantoni	3851	3835
Cucirini	1960	1910
Cascami Seta	7100	6900
Eliolona	1445	1460
Fisac	4260	4210
Fisac risp.	4010	3865
Linificio Canapif.	1840	1830
Linificio risp.	1361	1350
Marzotto	3036	2995
Marzotto risp.	3010	2980
Olcese	97,50	96
Rotondi	13700	13500
Zucchi	4400	4450
Diverse		
Acq. De Ferrari	2720	2752
Acq. De Ferrari risp.	2741	2731
Condotte To	2490	2490
Ciga	7851	8080
Jolly Hotels	7300	7350
Pacchetti	78	76
Trenno	19000	19140

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1979,50	1975,—	1979,25
» USA TP	—,—	1945,—	—,—
Marco tedesco	639,60	638,—	639,80
Franco francese	210,—	210,—	210,10
Fiorino olandese	568,12	566,—	567,56
Franco belga	31,90	32,50	31,89
Lira sterlina	2445,20	2440,—	2444,35
Lira irlandese	2001,—	2000,—	1999,—
Corona danese	179,54	177,—	179,48
Ecu	1436,—	—,—	1433,50
Dollaro canadese	1437,50	1410,—	1439,25
Yen giapponese	7,88	7,75	7,89
Franco svizzero	750,55	747,—	751,47
Scellino austriaco	90,65	92,—	90,79
Corona norvegese	221,—	219,—	221,60
Corona svedese	220,20	218,—	220,59
Marco finlandese	306,—	308,—	305,75
Escudo portoghese	11,20	11,50	11,22
Peseta spagnola	11,40	11,25	11,40
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,60	—,—
Dracma greca TG	15,20	14,—	15,20
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1340,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,65%. (70,83); delle valute Cee 60,08% (60,10); di tutte le valute 64,32% (64,43).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21090-21290; argento 422450-432350; sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 148000-154000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; krugerrand 640000-670000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-120000; marengo francese 116000-120000; marengo svizzero 116000-120000; marengo belga 116000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	28/3	29/3
Generali*	42 650	42.700
Ras	64.800	64.000
Montedison*	1507.50	1508
Pirelli	2180	2170
Pirelli risp.	2240	2230
Snia BPD*	2830	2793
Snia BPD risp.*	2870	2860
La Rinascente	662	667
La Rinascente priv.	556	556
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1455
Sip*	1998	1986
Sip risp.*	2150	2140
Bastogi Irbs	208	212
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	52	53
Sme	1110	1100
Sme god. 1-7-84	1080	1070
Stet*	2475	2465
Stet risp.*	2535	2530
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2928	2890
Fiat priv.*	2529	2500
Warrant Fiat ord.	1662	1690
Warrant Fiat priv.	1400	1390
Dalmine	515	510
Lane Marzotto	3020	3000
Lane Marzotto priv.	3015	3000
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Camica Ass	5500	5500
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,80
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. lug 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,80
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	102,15
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,—
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. dic 86 sem. 8,40%	102,50
C.C.T. gen 87 sem. 8,25%	102,90
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,10
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103,45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,70
C.C.T. mag 87 sem. 8,35%	102,90
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,30
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,35
C.C.T. set. 88 sem 7,90%	103,30
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,30
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	112,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	115,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,10
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,80
B.T.P. genn. 86 ann. 16,—%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,75
B.T.P. lug 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,—

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	390,—
Generali 12%	335,50

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Netto indebolimento delle principali quotazioni, in una seduta estremamente pacata.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1940/1960; franco svizzero 753/758; marco tedesco 639/640; sterlina 2400/2450; franco francese 206/209

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 29-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/4	10-
Sterl. brit.	12-1/2	12-1/2	11-3/4
Marco ger.	5-1/2	6	6
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,06	—
Interfund	»	712.83	—
Int. Sec Fund.	»	9,30	—
Italfortune	»	11,42	12,10
Italunion	»	8.51	9.23
Multinvest	»	23,92	—
Capital Italia	»	12.19	—
Mediolanum	»	13.81	14.98
Europrogr.	fsv	—	—
Rominvest	doll.	14,49	15,65
Robeco	fior.	71,40	—
Rolinco	»	66.50	—
Rasfund	lire	11.863	—
Fondo Tre R	lire	22 889	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 179,16 con una diminuzione dello 0,53 per cento rispetto alla vigilia ed un aumento del 29,59 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.783
Gestiras	12.235
Imicapital	12.791
Imirend	11 271
Fondersel	12.890
Fondo Arca BB	11.789
Fondo Arca RR	10 694
Primecash	10 924
Primerend	11 868
Primecapital	12 763
Fondo Professionale	13 107
Interbancaria azion.	10 510
Interbancaria obbl	10 316
Interbancaria rend.	10 304
Nord Fondo	10 423
Euro Vega	10.067
Euro Antares	10 045
Euro Andromeda	10.051
Fiorino	10.057

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generale	111.14	(— 0,24%)
Azionari	116,32	(— 0,37%)
Bilanciati	110,75	(— 0,38%)
Obbligazionari	106,04	(+ 0,01%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	329,21	(— 1,69)
Hong Kong	331,25	(+ 3,20)
New York	329,65	(+ 3,00)
Londra	329,25	(+ 3,00)
Milano	334,98	(+ 1,40)
Parigi	—,—	(—,—)
Zurigo	329,25	(+ 3,25)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

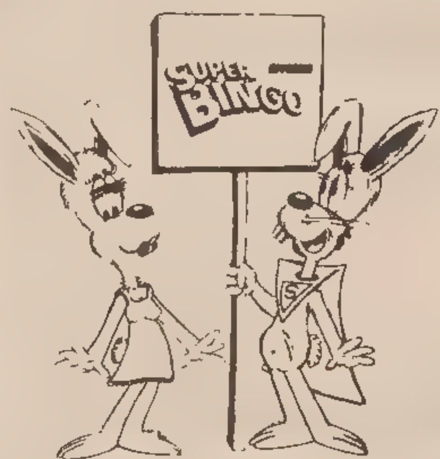
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

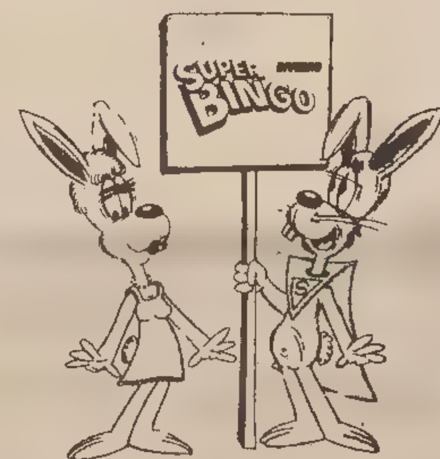
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

OGGI L'ULTIMA SERIE DI CIFRE DELLA DECIMA SETTIMANA, DOMANI L'ATTESO TAGLIANDO PER VINCERE

Basta con i numeri, ecco l'estrazione

Guardate bene i numeri che vedete nel riquadro qui a fianco: sono gli ultimi del SuperBingo Inverno.

Con oggi, infatti, si conclude l'ultima settimana del grande concorso che continua, in questi giorni, a far vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo», e questi numeri serviranno ancora a tanti di voi per completare la decima e ultima cartellina e vincere ancora.

Ma se una fase, quella dei giochi settimanali, finisce oggi, il divertimento appassionante, per voi lettori, è appena agli inizi.

Prima di tutto, raccomanda il coniglietto, controllate le vostre cartelline, perché ancora molti di voi possono vincere gli straordinari premi settimanali messi in palio.

Ricordate che dovrete rivendicare ogni cartellina riempita entro le ore 13 del prossimo mercoledì.

Da domani, poi, comincerà la pubblicazione del tagliando per partecipare alla grande estrazione finale, che mette in palio una vettura di grande cilindrata, la Renault 11 Tc, sognata da tanti binghisti, oltre a tutti gli altri premi settimanali eventualmente non rivendicati.

Troverete il tagliando, che deve essere conservato con attenzione, nella seconda pagina del «Piccolo» durante i prossimi 14 giorni, e ogni talloncino inviato alla centrale del gioco sarà equivalente a un'ulteriore possibilità di vincere.

In questa pagina, domani, potrete leggere istruzioni più dettagliate.

Il consiglio raccomanda a tutti, inoltre, di non gettare tutti i giornali conservati nell'ambito delle dieci settimane di gioco.

Nelle prossime ore, infatti, saranno sorteggiati i tre giornali di cui bisognerà essere in possesso per partecipare all'estrazione finale.

Fino ad allora, comunque, è necessario conservare tutte le copie de «Il Piccolo» che avete tenuto in questi giorni.

Se non avrete riempito la decima cartellina, invece, potrete gettare tutte le cartelle del SuperBingo Inverno, anche per far posto a quelle del Superbingo Primavera, che cominciano già ad essere presenti nelle case di tanti giocatori.



Questi i nomi dei primi giocatori che hanno riempito la decima cartellina.

L'ordine in cui li leggete, come è noto, non ha nulla a che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che dovrà essere formata in base al numero della fortuna prestampato su ogni cartellina.

Rossana Violin - Trieste - Tiziana Perfetto - Monfalcone

Patrizia Zanetto - Corgnolo (Udine)

Giovanni Suard - Trieste

Lucia Bertocchi - Muggia (Trieste)

Germana Petatti - Tolmezzo (Udine)

SUPER BINGO



9 77 80 70

51 20 58

GIOCO n. 10

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri.

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti

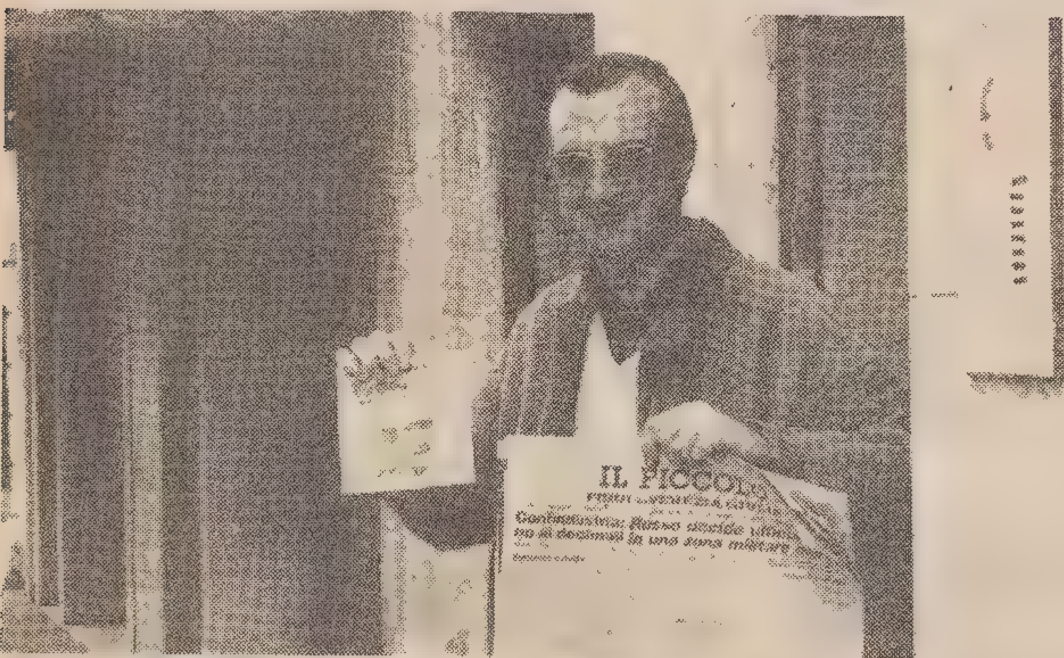
9-13 - 15-19

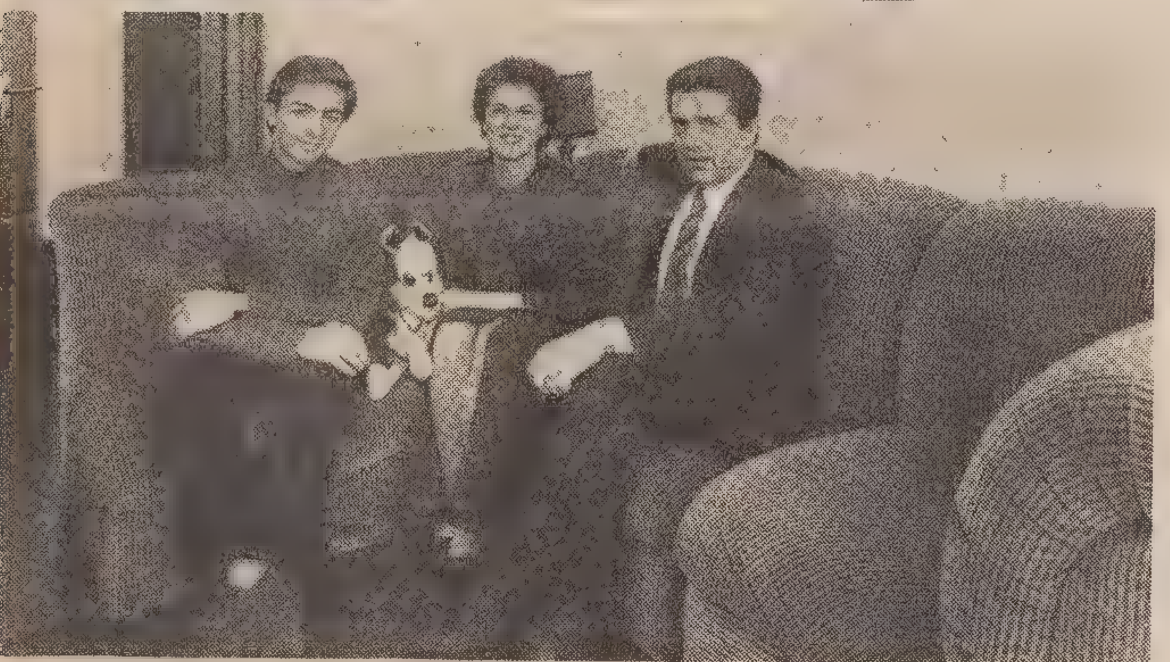
Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



Gli amici e la Supercinque





Saltellando qua e là in giro per la regione, il coniglietto è ricapitato a sorpresa a Latisana e questa volta per bussare alla porta di Enzo Costantini che la carota l'ha preparata proprio per bene: ben 100 cartelle ha rastrellate ed accumulate con pazienza e determinazione, oltre alla convinzione che il segreto del successo sia nella quantità.

A dire il vero Enzo Costantini, 37 anni, scapolo impenitente, finora per piegare la fortuna le aveva tentate proprio tutte.

«Totocalcio, Enalotto, Totip — ammette — sono pane quotidiano ed è difficile che mi perda qualche concorso. Era quindi difficile resistere alla tentazione del coniglio».

«Anche se ormai non ci speravo più», dice ora il fortunato vincitore —.

Da buon giocatore incallito, la più grande soddisfazione per Costantini è stata comunque quella di essere riuscito a cerchiare l'ultima casella: ai premi per ora non ci pensa.

«Anche perché — dice con senso dello spirito — non so se mi lasceranno qualcosa: mia madre si è già prenotata per l'orologio, mentre amici e amiche che mi hanno aiutato a procurarmi le cartelle hanno scelto ciascuno la propria ricompensa e, con la scusa che non ho la patente, avanzano pretese perfino sull'automobile».

Qui in basso, invece, vedete una famiglia di fortunati triestini, quella di Claudio Baioch: anche lui ha riempito la propria cartellina della nona settimana.



32 Soldato

Come si chiamano i numeri

Proseguendo nella carrellata sui numeri che più hanno suscitato la fantasia popolare, oltre a quella dei giocatori della tombola e del lotto, nell'ambito delle prime novanta cifre, si continuano a scoprire anche composizioni che restano ignote alla maggioranza.

Il numero 32, per esempio, è ricordato da rarissimi appassionati con una qualche definizione e ogni idea relativa a questa cifra sembra risalire molto indietro nel tempo.

A Trieste e in altre zone dove è presente il dialetto giuliano, per esempio, c'è qualcuno che cita un curioso gioco di numeri, originato dalla presenza nella cifra del tre e del due: «tre do che fa sie».

Si tratta di una frase molto ingenua, quasi puerile, che probabilmente si richiama al modo di esprimersi degli scolari di una volta di fronte alle tabelline. Ma nessuno pare in grado di ricostruirne l'origine esatta.

Molto più diffusa, poi, appare un'altra definizione triestina, quella che nella trentaduesima cifra vede inequivocabilmente l'uva: «L'ùa».

A Venezia, invece, a quanto sembra, molti usavano, circa il numero 32, anche la definizione «colombo», che pue alcuni altri attribuiscono alla trentaquattresima cifra.

Sempre in laguna, poi, si usava dire, a proposito del numero, «i tegnosi de san Marcuola», perché la parrocchia era iscritta, nel libro dei sogni, proprio sotto il 32.

Quanto alla definizione «i tegnosi», invece, si trattava di una delle tante manifestazioni di campanilismo rionale, tanto presente nei sestieri

Il cabalista

CONCESSIONARIO LANCIA E CLIENTE LANCIA. UN RAPPORTO DI FIDUCIA CHE DURA DA QUASI 80 ANNI.

Creare un rapporto di fiducia con i propri Clienti è per il Concessionario Lancia una regola, un impegno. Un Concessionario Lancia non si limita a vendervi un'automobile. E' un amico competente che vi suggerisce la versione o il modello più adatto alle vostre esigenze. Personalizzato in ogni dettaglio. Un'auto è un acquisto importante; non si può rischiare che dopo qualche mese non piaccia più perché il colore o le stoffe non erano proprio quelli desiderati. E questo vale anche per un optional particolare che forse dopo è difficile e più costoso applicare. E poi c'è il rispetto puntuale della garanzia. Il Concessionario Lancia interviene immediatamente senza caricare corresponsabilità nel Cliente, che il lavoro costi 50.000 lire o 5 milioni. E poi c'è la competenza e la professionalità dei meccanici di scuola Lancia: rispetto delle consegne, lavoro fatto bene, con puntiglio e precisione. E poi c'è il vostro usato, valutato sempre con obiettività e generosità. E quando la vostra Lancia, dopo anni di buon servizio, dovrà essere sostituita, il Concessionario Lancia sarà sempre là ad aspettarvi, per ritirarla a condizioni molto favorevoli. E per accompagnarvi in un giro di prova sulla prossima Lancia. Scegliere un'automobile è anche scegliere lo stile di chi vi assiste durante e dopo la scelta. E affidarsi a un Concessionario Lancia è sempre una sicurezza.

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA.



aziende informano

Espansione in vista per il Gruppo STC/ICL

Il Gruppo STC (Standard Telephone & Cables), che ha acquisito negli ultimi mesi il controllo del colosso europeo dell'informatica ICL (International Computers Ltd), ha annunciato insieme ai risultati consolidati dell'esercizio 1984, l'intenzione di aumentare il proprio capitale sociale di circa 168 milioni di sterline con l'offerta di un diritto di opzione di azioni ordinarie per ogni 5 possedute.

La ITT-UK, che possiede circa il 24% delle azioni STC, ha già confermato la propria disponibilità all'operazione per la propria quota, mentre la collocazione della eventuale rimanenza della sottoscrizione è stata garantita dalla Morgan Grenfell & Co. Ltd.

Il profitto al lordo delle tasse dell'intero Gruppo durante il 1984 risulta essere di circa 140 milioni di sterline; è questo il decimo anno consecutivo di continua crescita di profittabilità per la STC; anche l'acquisizione della ICL ha portato un contributo netto di utile pari a circa 43 milioni di sterline. Il dividendo netto 1984 sarà proposto in 9p per azione ordinaria (+20% rispetto all'83).

Le spese in Ricerca & Sviluppo dello scorso anno hanno superato i 390 milioni di sterline, oltre a 312 milioni di sterline di investimenti di capitale; l'emissione delle nuove azioni è in linea con una politica di equilibrio tra capitale e indebitamento che permette di continuare gli investimenti produttivi necessari a mantenere la crescita del Gruppo.

Star alla Fiera di Milano

Anche la 16.a edizione dello Star, che si terrà nel quartiere Fiera di Milano dal 23 al 27 maggio prossimo, sarà organizzata dalla equipe che ha dato vita alla rassegna milanese che in sedici anni di attività è riuscita ad imporre al mondo intero l'alto livello qualitativo dell'industria italiana del tessile d'arredamento.

Le iscrizioni alla prossima edizione, aperte quest'anno con un mese di ritardo per colpa di alcune formalità burocratiche, non hanno comunque ritardato le riconferme che stanno giungendo più numerose che mai.

Particolarmente sollecita è la partecipazione straniera. Inglesi, tedeschi e belgi stanno infatti prenotando spazi che se non dovessero essere riconfermati da alcune aziende italiane in gravi difficoltà, porterebbero la loro presenza a superare quel 20% ritenuto da molti il giusto limite per le aziende d'oltre confine.

I settori merceologici ammessi: stoffe per mobili, tappeti e moquette, rivestimenti murali, tendaggi e tende da sole, biancheria per la casa, fibre e filati. Qualcosa per una migliore identificazione dei visitatori così come richiesto da 154 aziende, sarà tentato, da questa edizione. Invariati restano invece i programmi promozionali e pubblicitari per i quali il Comitato Organizzatore ha deciso di investire complessivamente un buon 20% dell'intero fatturato in modo da poter garantire una copertura nazionale ed internazionale più che soddisfacente.

Moda In tessuto & accessori

Ritornano alla Fiera di Milano, nel padiglione 34, dal 28 al 31 marzo 1985 le due rassegne tessili Modaintessuto e Tessilvarimoda che già alla terza edizione registrano un successo di notevole livello; sui circa 9.000 mq espositivi, con quasi 250 espositori, le due mostre si presentano con il nuovo marchio unificante Moda In tessuto & accessori che costituisce l'ideale accordo dei quattro settori specializzati in cui si articola la mostra e che presentano prodotti con alto valore aggiunto di moda e di innovazione sia nell'abbigliamento maschile sia femminile.

Il settore Shirting presenta le nuove proposte moda del tessuto per camiceria, mentre nella sezione Leisure la clientela potrà ammirare il meglio dei tessuti per l'abbigliamento sportivo e il tempo libero.

Le stoffe a maglia, i tessuti operati e fantasia, i pizzi ed i ricami sono presentati nel settore Fancy che è maggiormente indirizzato all'abbigliamento femminile, così come lo è per tradizione la sezione Tessilvari dedicata agli accessori ed ai complementi moda.

L'originale aspetto logistico di Moda In tessuto & accessori ha la funzione di qualificare al massimo la specializzazione del servizio fieristico delle mostre tessili organizzate dal S.I.TEX.

Numerose aziende associate alla Federazione hanno dato la loro adesione a Moda In tessuto & accessori, collocandosi specialmente nelle aree Fancy e Tessilvari.

Continuaz. dalla 16.a pagina

AZIENDA operante settore beni largo consumo, produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualità, per Trieste città e provincia, cerca giovani e validi rappresentanti, milite assolti, automuniti, cui affidare mandato in esclusiva. Offresi: portafoglio clienti, concorso spese, elevate provvigioni, copertura Enasarco, incentivi. Scrivere dettagliando curriculum a Pubbliman 167-21100 Varese. 203.5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI muratori eseguono restauri in genere prezzi modici telefonare 68600. 54202/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione via Maiolica 1. 52618/6

MURATORE artigiano offresi restauri in genere tel. 768051. 54368/6

9 Vendite d'occasione

GASPARINI fabbrica arredamento negozi svende fine serie banchi, per retrobanchi vetrine refrigerate. Maerne (Ve), 041/640222. 206.9

10 Acquisti d'occasione

BILANCIA elettronica usata L. 800.000 negozio via Crispi 42. 1701 10

BILANCIA orologio con peso netto usata L. 500.000 tel. 796709. 1701/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, lampade, tappeti, libri, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi sconti eccezionali visitateci mobili Crasso via Giuliani 40. 1689/11

VENDESI cucina completa di tutto tel 43260. 54395/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma 20. 1502/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 54219/14

A.A.A AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1629/14

AFFARI usati: 500, 126, 127, 112, Alfasud, Fiesta, 124, 125 Special, Beta 1600, 132 rateizzazioni, permute. Tel. 226600. 1680/14

ALPINA Seat occasionissime R5 GTL 84, Dyane 6 1982, 112 Elite 1980, 112 Junior apribile 1981, 127 1979, 500, rate senza anticipo, permute. Tel. 62590. 1680/14

ASCONA 1.3 S '82 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE via Artisti 7, tel. 631348. Occasioni: Maggiolone America, Scirocco 1300-1600, Alfetta 1600 '76, Alfasud, Panda 45, 131 diesel '80, Ford Taunus 1300, A 112 Elegant '82, Renault 5 GTL, Argenta 1600 '82, Mercedes 200 diesel, 500 L, 126, rateazioni, permute. 54414/14

BMW 520i, 1983, 17.000 km, accessoriata, perfetta vendo. 941472, 69240. 54398/14

CAGIVA 250 SST '82, Honda 400 Four Supersport '79. Renault Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8.14

CONCESSIONARIA Volvo Love-car Snc, strada della Rosandra n. 50, tel. 040-830308. Volvo 244 GLD6 '81, Volvo 360 GLS '82, Volvo 740 GLE '85. Talbot Horizon 1.3 '80, Talbot Samba GLS '82, Peugeot 205 '79, Golf GTD '83, Porsche Targa, Escort Laser '83, A.R. Sud 1.3 '82, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 1646/14

DIPENDENTE conc. Alfa Romeo vende 33 1.300 km 4500 ottobre '84. Tel. ore pasti 733688. 050067/14

FIAT 131 Panorama Supermirafiori, gennaio 1982, oro metallizzato, km 42.000, gommata, condizioni perfette, unipropietario vende. Tel. 211048 dalle ore 8 alle ore 16.30. 1528/14

FIAT 131 1300 '79 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GARAGE Regina Sas BMW esposizione, vendita, assistenza, ricambi, credito personale, leasing. Raffineria 6, tel. 040-725345. 1647/14

GIULIETTA 1600 '83, perfette condizioni, vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

LANCIA Delta HF turbo 1983 come nuova vende in garanzia concessionaria Ferrucci, via Flavia 55. Tel. 820214. 1636/14

MINI 90 SL, 1981, vende privato, visibile Elettrauto Silvano, viale Miramare 9. 54394/14

MOTOCARRO ribaltabile diesel, Apecar ribaltabile, 131 2500 diesel, Rover 3500 automatica, pulmino promiscuo 238 '77, Peugeot 305 '81, Land Rover passo corto e lungo diesel e benzina, Ford Mustang, Renault 5, Ford Transit furgone e camper diesel, Opel diesel familiare '81, camioncino per trasporto cavalli vendesi. Tel. 231193. 00122/14

OCCASIONE 127 900 cc, 1980, 40.000 km vendo. 0481-46608. 118/14

OM Grinta occasione, cassone lungo, motore revisionato in garanzia, vende concessionaria via Flavia 55. Tel. 820214. 1635/14

PRIVATO vende Alfa Sud 1200, 1978, perfetta, 47.000 km. Tel. 0481-84192. 123/14

VENDO Fiat 131 Supermirafiori 1600 fine '80, accessoriata, perfette condizioni, L. 4.900.000. Tel. 831127. 54392/14

VENDO Fiat 500 R, anno 1975. Tel. 231730. 54261/14

VENDO Lancia Delta 1600 GT con garanzia, agosto '84, perfettissima, per 11.500.000. Telefonare orario negozio 211090. 54364/14

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
R9 TSE c 1400 '82, R9 GTC cc 1100 '82, R5 GTL '82, R5 TL '82, BMW 320 M60 '78, Cargo lungo vetr. '81, A112 Junior dic. '84 km 1000, Ritmo 65 CL '81, 131 Super diesel '82, 127 CL 1050 '79, Talbot Solara Exclusive '84, Citröen Visa Club II '82, Diane 6 '80 e '82, Ford Fiesta 900 L '81.
APERTO ANCHE SABATO MATTINA

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste - Strada per Basovizza 6 - Tel. 567956. Vendita camper Safariways, Rimor; roulottes Rimor, Polmot; usati Rimor, Kavir 242, Andal L 238; roulottes usate Elnagh, Caravellair; accessori, riparazioni, noleggi. Si accettano permute con altri camper o roulottes. 1526/15

CENTRO del gommone a Lignano Sabbiadoro vende pronta consegna migliori marche gommoni e motori Johnson e Mercury. Usati. Anche domenica. Offshore Unimor, 0431/428524-70323. 050069/15

DETFLESS le più prestigiose roulotte tedesche ora con la tenda veranda compresa nel prezzo, ARCA, FRECCIA, RAIDER i migliori motocaravan presenti sul mercato visibili alla MOTORCARAVAN via Carpineto 28/b, tel. 040-810387, aperto anche sabato mattina. Diverse occasioni roulotte, camper, motorcaravan usati permute facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi. 050066/15

OCCASIONISSIMA gommone mt 3,60 con fuoribordo 9,5 a L. 1.500.000 privato vende. Rivolgers! Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/15

ORMEGGI disponibili nuova moderna darsena Marina Uno a Lignano Riviera, anche tariffa stagionale. Prenotazioni 0431/428524. 050069/15

ROULOTTE Caravellair del '76 m 4,40 vendesi completa di veranda plasticata vista mare lire 3.000.000 trattabili. Telefonare 946101-943941. 54362 15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza 1-2-3 persone con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. T.A. 126/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTE trasferito a Trieste, non residente, cerca in affitto (per 2 anni circa) appartamento preferibilmente zona centrale mq 180/200. Pregasi inviare offerte a cassetta Publied n. 23/H 34100 Trieste. 111/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locali uso uffici, ambulatori, istituto estetico AQUILEIA centro storico, zona turistica. Telefonare ore pasti 0431-91052. 115/19

AFFITTASI uso ufficio 3 stanze, cucina, bagno. Via Genova 15/II, tel. 631328. 54393/19

20 Capitali Aziende

AFFARE centralissimo Bassa friulana, sanitari ortopedici erboristeria intimo, vendesi, possibilità muri. Telefonare 0432-670812 orario ufficio. 64/20

AGENZIA GABBIANO affitta in zona negozio di calzature avviatissimo. 45947. 1/20

ALBERGO III, 50 posti, centrale, facile conduzione, vendo, affittasi, lavoro garantito. Scrivere cassetta n. 37/H Publied 34100 Trieste. 54385/20

DISCOTECA affittasi. Scrivere cassetta n. 38/H Publied 34100 Trieste. 54390/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: drogheria-profumeria mq 53 avviata L. 40.000.000 trattabili. 45947.1/20

VENDO urgente 2.000 mq, 2 abitazioni, giardino, 350 mq capannone. Gorizia città lungo Isonzo. Tel. 0481/32519. 122/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A DUINO in strada senza traffico villino quattro stanze soggiorno cucinotto tripli servizi taverna terrazze piccolo giardino posto macchina ininterrotto mediari vendo. Tel. 208749 ore pasti. 119/22

A LIGNANO zona Pineta vendo spaziosa villa, su due piani, unifamiliare o bifamiliare, riscaldamento, mq 1.000 giardino, pagamento dilazionato. Telefonare 0431/428867. 3/22

AQUILEIA centro storico. Vendesi casa '600 ristrutturata. Telefonare 0432/679698. 3/22

AQUILEIA in casa padronale centralissima con giardino appartamento da ristrutturare 200 mq più terrazza più mansarda 70.000.000. Alabarda 040/768821. 1691/22

GRADO Pineta camera cucina soggiorno 42 mq arredato vendo. Telefonare ore pasti 750071. 54293/22

LIGNANO Sabbiadoro: 32.950.000 vistamare affare irripetibile vendesi ultimi appartamenti arredatissimi 4 posti. Pronta consegna. 0431/422882. 203/22

LIGNANO Pineta 18.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 30.000.000 mutuo; impresa vende «villette schiera»: soggiorno, 2-3 camere, terrazze, doppi servizi, taverna, caminetto, giardino. Predisposizione riscaldamento. Meraviglioso villaggio immerso nel verde, piscine, giochi bimbi. Visite anche festivi, viale dei Fiori, angolo Arco Tramonto. 0431/422882-430541. 203/22

MANSARDA centrale restaurata due minialloggi ammobiliati con bagno, privato vende. Tel. 828445. 54396/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi. Garage. 63.000.000. Occasione 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo 2 camere soggiorno cucina servizi vendesi, 53.000.000. Tel. 72403. 117/22

PANORAMICO con mansarda mq 170 Commerciale alta 155 milioni vende privato. Tel. 415283. 54360/22

STARANZANO privato vende via Di Vittorio (condominio San Marco): 1 appartamento cucina soggiorno 1 letto terrazze garage, 49.000.000, libero maggio; 1 appartamento cucina soggiorno 2 letto terrazze garage 59.000.000, libero settembre. 040/208585. 111/22

TERRENO 3000 mq 6000 mq, Rupinpiccolo Sales. Tel. 227237. 1718/22

VENDESI terreno con casa in ottime condizioni, presso casello autostradale di Palmanova. Trattasi privatamente. Tel. 0431/93255. 54155/22

VENDO appartamento, soleggiato centro Monfalcone tricamere, bagno, sala, cucina, ampie terrazze, doppio garage. Segreteria telefonica 0432/21689. 34/22

VICINANZE Gradisca vendesi appartamento prontingresso con terreno di mq 1100. Informazioni tel. 0481/69098, orario ufficio. 54413/22

VISITATE SABATO, DOMENICA MATTINA STR. FIUME, 34, ULTIMI PRIMINGRESSI. POSSIBILITA' RIDUZIONI, MUTUI, AGEVOLAZIONI. 6/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985 - Hotel President - moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco, piscine, tennis, bocce, bar parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641, 932176. 200/23

CADORE Sa, Pietro. Pensione Stella Alpina per Pasqua 4 giorni di pensione completa L. 120.000 (oppure 3 giorni 100.000). Camere con servizi privati, ottimo trattamento. Pranzo di Pasqua e lunedì L. 12.000. Tel. 0422/63013. 3/123

GRADO centro frontemare affitto mesi estivi appartamento ammobiliato. Telefonare ore pasti 040/411936. 053885/23

GRECIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia affittansi appartamenti indipendenti 4 letti. Tel. 0481/41280. 87/23

24 Smarrimenti

LAUTA mancia a chi riporterà pastore tedesco mesi sei scomparso scorsa settimana zona Besenghi. Tel. 768054, sera. 54355/24

SMARRITA borsa di lavoro idraulico via Giulia di fronte n. 88. Telefonare 43747. 54408/24

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova; cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

CRONACHE DELLO SPORT

Verona a Genova, Inter al «Friuli» e derby torinese

Nazionale: per Ascoli non si cambia

ROMA — Per la gara internazionale amichevole di calcio Italia-Portogallo, in programma ad Ascoli Piceno mercoledì prossimo alle 20.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Altobelli (Inter), Bagni (Napoli), Bergomi (Inter), Cabrini (Juventus), Collovati (Inter), Conti (Roma), Di Gennaro (Verona), Dossena (Torino), Fanna (Verona), Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio), Righetti (Roma), Rossi (Juventus), Scirea (Juventus), Serena (Torino), Tancredi (Roma), Tardelli (Juventus) e Vierchowod (Sampdoria). Allenatori federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini; medico: prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatore: Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi domenica dopo il termine delle garzhdi campionato, all'hotel Villa Pamphili di Roma.

* * *

Per Ascoli, dunque, non si cambia. Per la partita di mercoledì prossimo contro il Portogallo il ct azzurro Enzo Bearzot ha mobilitato gli stessi 18 della spedizione ad Atene.

Soddisfatto dell'interrogazione di Greco oppure concede l'esame di riparazione?

«In questa nuova stagione abbiamo disputato cinque partite, tre all'estero e due in patria, mantenendo in pratica la stessa rosa — risponde Bearzot — ma guardando soprattutto il settore di centrocampo. Ad Atene è stato difficile mettere gli attaccanti in condizioni di andare in gol mentre nell'ultima partita in casa, a Pescara, contro la Polonia, i risultati in avanti sono stati più confortanti. Non credo sia il caso ora di schierare giocatori alla prima prova, semmai Ascoli può essere l'occasione se c'è necessità, di vedere altri del gruppo dei 18 che ho visto meno. Non negherò ad altri di mettersi in luce; d'altra parte ho anche concesso possibilità a qualcuno che non ne aveva molte».

L'accenno, forse, può interpretarsi a favore di Galli e, probabilmente, di Giordano e Serena.

Non teme che Conti risenta in azzurro della forzata inattività nella Roma per via della lunga squalifica?

«Macché, io devo guardare gli ultimi impegni e Conti ha giocato fino a 10 giorni fa, l'ultimo incontro lo ha sostenuto il 20 marzo. Non penso inoltre che un fisico come quello di Conti risenta di questa breve parentesi. Ma anzi si presenti più fresco all'appuntamento azzurro».

«Interessante anche — prosegue Bearzot — vedere questa nazionale di fronte ad una diversa scuola calcistica, quella portoghese. Come ha detto Beckenbauer, il Portogallo è una squadra più difficile da affrontare in casa piuttosto che in trasferta perché sa tenere la palla e occorrerà fare pressing».

I portoghesi saranno ad Ascoli senza il loro gioiello Chalana...

«Logico — commenta il ct azzurro — Chalana si è appena rimesso in sesto da un infortunio e neppure ha giocato la decisiva partita di qualificazione mondiale in casa contro la Germania occidentale. Non vedo perché il giocatore del Bordeaux avrebbe dovuto rischiare ora per una partita amichevole».

Bearzot, reduce dal «gelido raid» in Inghilterra e in Belgio, dopo un breve riposo di un paio di giorni a Milano, domani sarà a Roma per assistere a Lazio-Atalanta e quindi essere al raduno azzurro capitolino in serata.

La comitiva della Nazionale, trascorsa la notte tra domenica e lunedì a Roma, partirà per Ascoli in torpedone nel pomeriggio di lunedì.

Si scioglie la Lega nordamericana

NEW YORK — Il calcio professionistico statunitense sta vivendo il periodo più difficile della sua storia dopo la stagione di gloria coincisa con la presenza contemporanea di alcune stelle del firmamento mondiale come Pelè, Chinaglia e Beckenbauer.

La Nasl, ovvero la Lega nordamericana, che alla fine degli anni '70 conobbe il suo momento di maggior fulgore, con 24 squadre iscritte, ha annunciato la sospensione dell'attività per il 1985. Motivo: non ci sono squadre per dar via a un campionato. Gli unici club che hanno resistito alle varie difficoltà che hanno decimato le società professionistiche Usa e canadesi sono il Blizzard di Toronto, la squadra di Roberto Bettega, e i Minnesota Strikers. Alcune hanno partecipato al campionato indoor della Misl, una lega rivale della Nasl.



Udine — Franco Causio, ex capitano dell'Udinese, torna domani al «Friuli» con la maglia dell'Inter. Il «barone» spera di essere tra gli undici, se Castagner è d'accordo...

GRANDE ATTESA PER LA PARTITISSIMA DI DOMANI AL «FRIULI»

Clima più disteso all'Udinese Anche Zico torna a sorridere

UDINE — Lavoro leggero, quasi solo defatigante, per i nerazzurri di Castagner che, dopo la partita disputata giovedì sera a Fontanafredda si sono allenati ieri pomeriggio sul campo di Reana del Roiale, alla presenza di numerosi appassionati friulani. Non sembra esserci alcun dubbio sulla formazione che affronterà l'Udinese domani; oggi frattanto raggiungerà i suoi compagni nel «ritiro» del Boschetti, a Tricesimo, il portiere Zenga, fermatosi a Milano per sfruttare al massimo le cure alle quali viene sottoposto a causa del malanno muscolare che sembra essersi riacutizzato dopo la partita di domenica con la Juventus. Non è comunque affatto detto che il numero uno nerazzurro sia domani fra i pali; e non è improbabile che Castagner prenda una decisione in merito solo domani mattina.

Per quanto riguarda l'Udinese, ieri si è avuta la sensazione di un clima forse più disteso rispetto ai giorni scorsi: forse dipenderà anche dal fatto che Zico, passata la bufera delle ultime ore, ha nuovamente sfoderato il sorriso. Rimangono preoccupazioni e fastidi, questo è certo, ma forse l'approssimarsi dell'avvenimento agonistico ha avuto il potere di far distogliere la mente del giocatore brasiliano dai problemi giudiziari per dirottarla a quelli più propriamente calcistici.

E proprio ieri Zico ha lasciato per ultimo il terreno di gioco del Moretti, insieme a Edinho, dopo aver provato e riprovato fino alla noia i tiri di punizione. Un'arma che si sta confermando, anche a distanza di tanti mesi, veramente micidiale in mano alla squadra bianconera, anche per l'alternanza che Zico ed Edinho propongono nei tiri piazzati soprattutto a seconda della distanza ai quali vengono assegnati.

Un segno, quello dell'impegno così intenso, del desiderio di Zico di scaricare proprio sul pallone la tensione di questi giorni; e se fosse davvero così, visto che le sue condizioni fisiche sembrano approssimarsi all'optimum, il fuoriclasse potrebbe anche segnare... tre gol all'Inter, c'è da scommetterlo.

Oltretutto lui l'Inter la rispetta, ma non la teme: «Mai bisogna aver paura dell'avversario, è un vantaggio gratuito che si concede alla squadra che ti sta di fronte. Oltretutto in questa situazione, anche un pareggio potrebbe andare bene, il che significa alla fin fine che non dovremo giocare con l'affanno di chi vuole e deve vincere a tutti i costi. Sono quindi abbastanza convinto che si tratterà di una buona partita, alla quale io spero di dare un contributo ad alto livello».

Uno Zico dunque rinfrancato, anche nelle dichiarazioni, e consapevole lui stesso che fare risultato significherebbe per lui e per tutta la squadra un'altra iniezione di tranquillità, oltreché di entusiasmo.

Anche Vinicio del resto è apparso ieri molto «caricato» e si è persino un po' sbilanciato sulla formazione anti-Inter. «Ho dimostrato molto coraggio in altre occasioni — ha affermato fra l'altro — ma rischiare troppo contro l'Inter sarebbe un suicidio. Quindi non giocherà Selvaggi neppure questa volta. Ho invece qualche dubbio per Miano, mentre è ufficiale il rientro di Mauro. Se il primo di questi due dovesse dare forfait, impiegherò un'altra volta Tesser».

Se ne deduce dunque una formazione invariata rispetto a domenica nel suo assetto generale, con la variante del rientro di Mauro e dell'eventuale forfait appunto di Miano.

Giorgio Verbi

Flamengo e Zico: a Rio si dice...

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Flamengo, George Helal, ha nuovamente negato ieri che Zico abbia già firmato il contratto con la sua ex società. Helal ha detto che «la trattativa non è conclusa e queste informazioni non corrette potrebbero anche creare problemi al giocatore, soprattutto per quanto concerne il procedimento in atto nei suoi confronti da parte della giustizia tributaria italiana».

Il direttore della «estructural», l'impresa incaricata di trovare le aziende che dovranno patrocinare il ritorno del calciatore, ha ugualmente garantito che l'accordo non è stato ancora firmato, ma alcuni informatori riferiscono che un funzionario dell'impresa si trova proprio in questi giorni in Italia per versare all'Udinese una prima quota dei 2,3 milioni di dollari fissati tra le due società.

Secondo fonti brasiliane, nonostante le smentite, Zico è effettivamente già del Flamengo e l'unico vero ostacolo al suo ritorno nella città carioca è rappresentato solo dall'inchiesta sull'esportazione di valuta.

L'ALLENATORE DELLA SAMBENEDETTESE PARLA CON SERENITÀ DELL'INCONTRO DI DOMANI

Mazzetti non teme solo De Falco È la Triestina che gli fa paura

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *Appena un mese fa la Sambenedettese, con i suoi 17 punti, sembrava se non proprio spacciata, quanto meno in grosse difficoltà. Ora invece è lì, a quota 24, in una posizione che non è certo di assoluta sicurezza, ma che indubbiamente autorizza a previsioni ottimistiche. Come dire che la squadra marchigiana nelle ultime quattro partite ha viaggiato a una media sbalorditiva: tre vittorie e un pareggio con due successi fuori casa, a Cagliari e a Campobasso. Robà da fare invidia ai più titolati squadroni!*

A propiziare e a concretizzare questo autentico miracolo è stato l'arrivo al timone della Sambenedettese di un allenatore che, pur non avendo mai guidato una squadra di serie A (e questo è il suo grande rammarico, considerate le sue capacità) ha sulle spalle quasi 40 anni di onorata panchina, la maggior parte dei quali in serie cadetta. Ci riferiamo a Guido Mazzetti, 69 anni, di Perugia, ma bolognese di origine, subentrato a Franco Liguori, esonerato dopo la sconfitta col Bologna.

Quest'anno Mazzetti si era tirato un po' in disparte; un'operazione all'anca sembrava aver anticipato il suo ritiro dalle scene. Poi la nostalgia, la grande passione hanno avuto il sopravvento: «Proprio così — esordisce con il suo fair-play —: ormai mi ero quasi rassegnato. Ma quando ho visto che con la gamba andavo un po' meglio e che le proposte non mancavano, mi sono rituffato nella mischia. Non è facile starne fuori, dopo tanti anni di milizia, e così eccomi qui al San Benedetto».

— Qual è il suo segreto di questo exploit?

«Non ci sono motivi particolari. Certo qualcosa ho cambiato nella squadra, ma soprattutto penso di avere inciso più sull'aspetto umano che tecnico. Ho sempre pensato del resto che per ottenere il massimo rendimento da una squadra è necessario che tra i giocatori sia la massima armonia; solo allora si può prendere la lavagna. È anche vero che in qualche occasione non siamo stati proprio sfortunati. È un momento buono, ecco tutto, speriamo che duri per un bel po'».

— Domenica arriva la Triestina...

«Una grossa squadra e non scopro niente. Per di più verrà con idee bellicose. Infatti, se vuole ancora aspirare alla serie A dovrà vincere; non credo che un punto le possa bastare».

— Come vede la lotta al vertice?

«Ritengo che il Pisa abbia il 90% delle possibilità; per gli altri due posti, dopo la caduta del Bari, vedo in lizza Perugia, Lecce, Triestina e lo stesso Bari. Non credo che il Genoa possa rientrare in gioco».

— Cosa teme di più della Triestina?

«Potrei dire De Falco, un giocatore che conosco bene: infatti l'ho avuto con me a Catania e so quali siano le sue capacità di realizzazione, ma per la verità temo soprattutto la squadra. Non dimentichiamo che la Triestina si era attrezzata per la serie A; viene anch'essa da un ciclo di partite favorevoli e fuori casa ha fatto qualche grosso colpo; insomma ce n'è abbastanza per temerla.

Ieri intanto la Sambenedettese ha svolto al «Ballarin» una partitella in famiglia, su un campo reso pesantissimo dalla pioggia caduta insistentemente durante tutto il pomeriggio. Per domani Mazzetti potrà contare su tutti i giocatori della rosa; gli unici dubbi riguardano il rientro di Pierangeli, assente da quattro giornate per infortunio e l'utilizzazione di Ferrari o D'Angelo, con la maglia numero 4. Questa la probabile formazione: Di Leo, Pierangeli (Ferrari); Odorizzi, Ferrari (D'Angelo), Maccoppi, Cagni, Ruffini, Ranieri, Borgonovo, Manfrin, Moscon. (In panchina Incontri, Moro, D'Angelo o Ferrari, Schio, Attrice).

Giancarlo Antonelli

Padova: respinto il reclamo per Fanesi

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il reclamo del Padova contro la squalifica di due giornate inflitta a Fanesi, e ha rinviato al 4 aprile prossimo l'esame del reclamo presentato dal Cesena contro la squalifica, fino a tutto il 28 aprile prossimo, dell'allenatore Sandro Tiberi.

Per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni «contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva» ha inoltre inflitto l'inibizione per quindici giorni al presidente del Como Benito Gattei e, sempre con la stessa motivazione, ha inflitto un'ammonizione con diffida sia al giocatore Dossena.

Per lo stesso motivo provvedimenti disciplinari sono stati adottati contro i giocatori del Verona Marangon (ammonito) e Tricella.

San Benedetto: un «pari» sotto il tetto?

GIULIANOVA — La comitiva alabardata è da ieri pomeriggio in questa località sull'Adriatico, una quarantina di chilometri più a Sud di quella che domani sarà la sede di un incontro particolarmente sentito. Viaggio tranquillo, giocatori in ottime condizioni di spirito: il clima è quello di una squadra consapevole delle responsabilità del momento, ma sufficientemente calibrata psicologicamente da non uscirne ossessionata.

È convinzione di tutti che la partita sia particolarmente importante, specie se agganciata a quella che li vedrà impegnati il sabato successivo. Non perdere a San Benedetto per giocarsi a cuore più leggero una importante carta con il Bari: il succo di tutti i discorsi è sempre questo.

Non ci sono novità prevedibili nemmeno nella formazione, a meno che Giacomini non intenda disporre uno schieramento prettamente difensivo, allo scopo di garantirsi il più possibile la conquista di almeno un punto. Scontata l'assenza dello squalificato Biagini, che comunque si è unito ai compagni nella trasferta, è certo il rientro di Bagnato, che si era infortunato a Parma e l'impiego di Braghin quale libero. Ammesso che pensi di rinunciare a Braglia, per sostituirlo con un elemento di maggior tempra agonistica, il preferito dovrebbe essere Chiarenza. Buone le condizioni di De Falco, un po' appannato nelle ultime prestazioni, comunque sempre temuto dagli avversari... e stimato dai compagni.

Questa mattina, sul campo di Mocciano, la Triestina sosterrà l'allenamento di rifinitura, agli ordini di Giacomini e del preparatore Zoratti. Al seguito della squadra ci sono già il «diesse» Marchetti e Milocco, l'uomo delle tabelle dei cambi; in giornata è atteso l'amministratore delegato prof. Franco Paticchio, che assumerà il ruolo di accompagnatore ufficiale. Non è prevista la presenza del presidente De Riù, impedito da impegni professionali. Ma De Riù sta già pensando seriamente all'organizzazione della partita con il Bari. Una partita di giorno feriale, che dovrà comunque far registrare una grande affluenza al vecchio «Grezar».

Registriamo, fra le varie opinioni, un pensiero di Guido Bistazzoni, il lungo portiere alabardato: «Nell'andata abbiamo fatto uno a uno, sfruttando l'unico rigore a favore che ci è stato concesso finora. Contro ne abbiamo avuti 8, e non siamo una squadra cattiva, né i nostri difensori sono ammazza attaccanti. Speriamo di andare via lisci con la Sambenedettese.

Con i tempi che corrono per noi, evitare un rigore contro sarebbe già una bella cosa.

Uno ogni tre partite; o poco più, è una media sconcertante...».

■ RECUPERO — Kras e Italcantieri Monfalcone giocano questo pomeriggio una partita di recupero per il campionato di terza categoria, girone L. L'incontro si gioca sul campo di Rupingrande con inizio alle ore 15.30.

150 milioni di multa all'Inter per Colonia

ZURIGO — L'Uefa ha inflitto all'Inter una multa di 200.000 franchi svizzeri (150 milioni di lire) per il comportamento dei suoi tifosi nella partita del 6 marzo scorso contro il Colonia: si tratta della multa più pesante mai decretata dall'Uefa.

Mortaretti e stelle filanti lanciati dagli spettatori crearono una fitta nube di fumo che costrinse a ritardare di sei minuti l'inizio della partita (così dice il comunicato per spiegare la decisione dell'Uefa). E la commissione disciplinare ha tenuto conto anche del comportamento scorretto tenuto dai tifosi dell'Inter in precedenti occasioni.

La squadra milanese ha tempo fino a lunedì 1 aprile per ricorrere in appello.

Guida Totocalcio

Chi c'è e chi manca Ultime della vigilia

È arrivata la primavera e le gambe cominciano a farsi molli. Il Verona comunque non dovrebbe correre più pericoli, a questo punto. La trasferta di Genova, in casa di quella Samp che cerca un posto in Uefa per la prossima stagione, è di quelle estremamente pericolose, ma chi insegue a cinque punti, non è che possa già cantar gloria e riaprire il discorso-scudetto.

La Juve è decisa a trattare il Toro come ha fatto domenica scorsa con l'Inter, disposta a lasciare lo scudetto a chiunque (il Verona appunto) tranne che ai «cugini» o al «biscione». E l'Inter, a sua volta con il pensiero a una certa Coppa, domani al «Friuli» troverà un'Udinese affamata di punti.

L'arrivo della primavera potrebbe invece avere un'influenza determinante nella lotta per la salvezza (visto come sta salendo l'Ascoli?) e soprattutto in serie B, dove la Triestina spera di incamerare a San Benedetto un altro punto sotto il tetto-promozione, confidando che il Catania onori il suo impegno con il Lecce. Tanto più che Pisa e Bari sembrano davvero avere le gambe molli...

Dalle varie sedi della massima serie le ultime della vigilia.

CREMONESE-COMO

Grigiorossi ormai condannati alla B (B come Bencina...) senza Viganò squalificato e Mazzoni infortunato. Como senza gli stranieri Muller e Corneliusson deciso a non perdere: Bianchi vuole far restare in A la sua squadra prima di andarsene a Napoli (almeno così si dice...).

FIORENTINA-ROMA

Una volta era una partitissima, ora invece... Valcareggi confida nell'orgoglio di Passarella e Socrates, ma si trova senza Iachini e Oriali squalificati. Guai per i gigliati a non vincere contro una Roma decimata dal giudice sportivo: Cerezo, Conti, Giannini e Chierico sono squalificati. E Falcao è tornato in Brasile per rieducare il ginocchio.

LAZIO-ATALANTA

La squadra di Chinaglia naviga alla deriva, come il Cosmos che fu. Batista è infortunato (sempre), Garlini è squalificato. L'Atalanta, anche senza Soldà, spera di strappare, all'Olimpico un punto utile dopo il tonfo casalingo con l'Udinese. Gli orobici non vincono da 14 giornate, i romani da 13...

MILAN-AVELLINO

Hateley è tornato infortunato dalla partita con l'Eire vinta per 2-1 dalla Nazionale inglese, nella quale ha giocato anche Wilkins. Il Milan piange sui punti lasciati al Toro, ma non vuole cederne comunque altri all'Avellino, che sta precipitando dopo un inizio spumeggiante

NAPOLI-ASCOLI

Marchesi punta su Maradona, Bertoni e Canfarelli per finire bene la sua ultima stagione sotto il Vesuvio (la Fiorentina lo aspetta). L'Ascoli dovrebbe recuperare Dirceu, ex di turno, ma sarà senza Vincenzi.

SAMPDORIA-VERONA

Bersellini e Bagnoli dovrebbero poter schierare le loro migliori formazioni, sicché è lecito attendersi una partita-spettacolo. Il Verona fuori casa ha già vinto sei volte: la Samp è avvisata.

TORINO-JUVENTUS

Si preannuncia il record d'incasso per un derby della Mole, che però per la classifica ha relativa importanza. La Juve pensa solo alla Coppa dei Campioni, il Toro si accontenterebbe di un secondo posto alle spalle del Verona. Lo spettacolo comunque non dovrebbe mancare. Granata senza Zaccarelli e Francini infortunati, bianconeri privi di Boniek squalificato e di Brio infortunato: questi ultimi li rivedremo in Coppa contro il Bordeaux, il 10 aprile.

UDINESE-INTER

Sarà un'Udinese prudente, che spera nei calci piazzati di Zico o di Edinho: queste sembrano almeno le intenzioni di Vinicio, dato che la classifica dei friulani non è ancora delle più tranquille. L'Inter si presenterà forte di tutti i suoi assi. In dubbio l'utilizzazione di Zenga (in baruffa con la società), mentre per il numero sette Castagner non ha ancora deciso tra Sabato e Causio, che ci terrebbe tanto a giocare al «Friuli» una partita intera. L'anno scorso al «Friuli» finì 2-2. A salutare Marini arriveranno anche quest'anno molti triestini.

IN SERIE B

Curiosità spicciole sulle partite dei cadetti questa settimana in schedina. Il Cagliari in casa ha vinto cinque volte ma ha perso quattro, il Pisa fuori ha perso tre volte soltanto. Il Lecce a Catania ha vinto una sola volta, 44 anni fa, ma non è che le due squadre si siano ultimamente incontrate molto... Il Genoa è una bestia nera del Cesena, ma Buffoni e Burgnich hanno un conto in parità (2-2). L'Arezzo non ha mai vinto a Perugia: anche se prima o poi questo Perugia dovrà pur perdere, non dovrebbe accadere domani

La Triestina a San Benedetto è passata trionfalmente solo 27 anni fa: un esaltante 5-1 nell'anno della promozione dalla B alla A, ai tempi di Milani e Petris.

Che sia un presagio?

E. L.

Totopronostico

Cremonese-Como	x
Fiorentina-Roma	1
Lazio-Atalanta	x
Milan-Avellino	1
Napoli-Ascoli	1 x
Sampdoria-Verona	2 x 1
Torino-Juventus	x 2 1
Udinese-Inter	x
Cagliari-Pisa	x 1
Catania-Lecce	1 x
Cesena-Genoa	x
Perugia-Arezzo	1
Sambenedett.-Triestina	x 2

Bagnoli resta al Verona

VERONA — In questi giorni si è parlato moltissimo della riconferma o meno di Osvaldo Bagnoli alla guida della squadra del Verona. Si sono fatte tante ipotesi, c'è chi dava Bagnoli sicuro partente, per Napoli o per Firenze. Bagnoli invece resterà a Verona per almeno altri due anni.

L'annuncio dell'accordo avvenuto dovrebbe essere dato dallo stesso tecnico lombardo proprio domenica sera.

OGGI A PALMANOVA LA PRIMA PARTITA TRA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA E LA RAPPRESENTATIVA LAZIALE

Tocca ai campioni d'Italia inaugurare il Torneo delle Regioni

PALMANOVA — Con la partita Lazio-Friuli Venezia Giulia che si giocherà oggi a Palmanova (ore 16) prende il via la 25ª edizione del «Torneo delle regioni d'Italia - Trofeo Barassi», manifestazione di calcio dilettanti che si svolgerà su 28 campi della regione e si concluderà lunedì di Pasqua a Fontanafredda.

Il Friuli-Venezia Giulia è la rappresentativa campione uscente.

Le altre regioni presenti al torneo sono, oltre al Lazio, Lombardia, Toscana, Umbria, Sicilia, Sardegna, Piemonte, Lucania, Campania, Calabria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Liguria, Veneto, Puglia.

Albo d'oro

1959	Lazio
1960	Lazio
1961	Emilia
1962	Campania
1963	Puglia
1964	Lazio
1965	Campania
1966	Friuli-Venezia Giulia
1967	Piemonte
1968	Toscana
1969	non disputato
1970	Toscana
1971	Lazio
1972	Sicilia
1973	Lombardia
1974	non disputato
1975	Abruzzi
1976	Veneto
1977	Veneto
1978	Calabria
1979	Lombardia
1980	Lombardia
1981	Marche
1982	Veneto
1983	Friuli-Venezia Giulia
1984	Friuli-Venezia Giulia

Le forze regionali

PORTIERI: Ermacora (Cussignacco), Cicogna (Gradese).
DIFENSORI: Santarossa (Fontanafredda), Mattiussi (Pasianese), Appi (Cordenonese), Bastone (Sangiorgina), Andreotti (Sangiorgina).
CENTROCAMPISTI: Barbieri (Sacilese), Teccolo (Cussignacco), Antonutti (Pasianese), Da Ros (Sacilese), Giust (Centro Mobile), Dreossi (Orcenico Sanvitese).
ATTACCANTI: Zanotel (Centro Mobile), Raicovi (Cussignacco), Piccolo (Spal Cordovado), Masotti (Codroipo), Benet (Costalunga).

GIRONE A

31-3	LOMBARDIA-TOSCANA	a Fiumicello
	UMBRIA-SICILIA	a Prosecco
2-4	LOMBARDIA-UMBRIA	a Cussignacco
	TOSCANA-SICILIA	a Buttrio
4-4	SICILIA-LOMBARDIA	a Monfalcone
	TOSCANA-UMBRIA	a Grado

GIRONE B

31-3	SARDEGNA-PIEMONTE	a Aquileia
	LUCANIA-CAMPANIA	a San Canzian
2-4	SARDEGNA-LUCANIA	a Trivignano
	PIEMONTE-CAMPANIA	a Gonars
4-4	CAMPANIA-SARDEGNA	a Pieris
	PIEMONTE-LUCANIA	a Villesse

GIRONE C

31-3	CALABRIA-EMILIA ROMAGNA	a Mossa
	ABRUZZO-TRENTINO A. ADIGE	a Castions di Strada
2-4	CALABRIA-ABRUZZO	a Percoto
	EMILIA ROM.-TRENTINO A. ADIGE	a Cormons
4-4	TRENTINO-A. ADIGE-CALABRIA	a Torviscosa
	EMILIA ROMAGNA-ABRUZZO	a Aiello

GIRONE D

30-3	LAZIO-FRIULI VENEZIA GIULIA	a Palmanova
31-3	VENETO-PUGLIA	a Ronchi
2-4	LAZIO-VENETO	a Gradisca
	FRIULI VENEZIA GIULIA-PUGLIA	a Cervignano
4-4	PUGLIA-LAZIO	a San Giorgio di N.
	FRIULI VENEZIA GIULIA-VENETO	a Manzano

SEMIFINALI

6-4 A CASARSA: vincente girone A contro vincente girone C.
A SACILE: vincente girone B contro vincente girone D

FINALI

8-4 A SAN VITO AL TAGLIAMENTO: 3º e 4º posto
A FONTANAFREDDA: 1º e 2º posto



Ecco i campioni uscenti di Alassio: ai loro eredi spetta il compito di tentare il tris

Per il calcio regionale è un giorno particolare, un giorno di festa. Comincia oggi a Palmanova con l'incontro Friuli Venezia Giulia-Lazio quel torneo dedicato alla memoria di Ottorino Barassi che raduna di anno in anno a confronto sedici rappresentative delle varie regioni italiane. È l'espressione più pura di quel mondo del calcio, che vive domenicalmente all'ombra delle «grandi stelle», ma che non per questo viene da esse offuscato in quello che è il suo movimento, espressione di una passione sportiva, svolta in modo dilettantistico, dove peraltro questo termine non assume valore dispregiativo ma è il riscontro di una realtà tangibile, frutto del divertimento di molti e del sacrificio di tanti, dentro e fuori i «rettangoli» delle piccole cittadine.

Il Friuli-Venezia Giulia, onora con questo torneo i suoi piccoli grandi campioni, che nell'ultimo triennio sono andati tre volte in finale e da due anni vestono lo scudetto tricolore.

Il cambio generazionale non vedrà in campo oggi i campioni di Montecatini e di Alassio, ma restano comunque anch'essi i protagonisti di questa festa dello sport, voluta dal cavaliere del calcio Diego Meroi.

Agli eredi dei bicampioni di Giancarlo Bassi chiedere il tris, a questo punto, può sembrare irriverente. Quel che è certo è che i ragazzi dell'ultima leva ce la metteranno tutta, per dimostrare magari ai «talent scout», che forse qualcuno di essi potrebbe essere anche buono per una categoria superiore. L'impegno di Bassi è confermato dalle affermazioni della sua rappresentativa. Attorno a lui uno staff che pare simboleggiare l'unità regionale da Meroi sempre auspicata anche nei fatti.

Il Friuli-Venezia Giulia ha già vinto prima che si giochi all'insegna di uno sport che qui più che altro è passione popolare.

Ma sarebbe bello vincere anche sul campo.

Ezio Lipott

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: da stasera i play-off senza regionali

HANNO DECISO I SUPPLEMENTARI

Tutto in bilico sino alla fine

MILANO — Questo campionato di basket ha preteso anche una coda di tempi supplementari nell'ultima giornata della regular season, prima di annunciare verdetti rimasti in bilico per 30 turni.

E sono stati verdetti abbastanza sorprendenti: Bancoroma primo e Simac seconda (chi l'avrebbe detto solo un mese fa, quando i milanesi parevano leader inespugnabili?), poi Berloni, Ciaocrem, Indesit, Jollycolombani, Granarolo e Scavolini (ecco un'altra squadra ritrovata dopo i travagli iniziali), promosse nell'ordine nei play off dalla «A1»: Viola Reggio Calabria, Benetton Treviso, Silverstone Brescia e Otc Livorno che fanno il balzo dalla «A2» al raggruppamento superiore e, intanto, hanno diritto ai play off, Peroni, Yoga, Australian e Honky che scendono in «A2» mentre Spondilatte Cremona, Succhi G., Ferrara e Master Valentino Roma retrocedono in serie «B».

All'insegna del «senza un attimo di tregua» già oggi partono i play-off con l'anticipo Indesit-Otc, tra due squadre che scenderanno in campo solo 44 ore dopo aver saputo di essere ammesse ai play off. C'è subito una curiosità: Dell'Agnello, giovane star del futuro casertano, affronta la squadra che lo lanciò e, grazie alla sua cessione la scorsa estate, ha incamerato quattrini messi a frutto molto bene. Non si può dimenticare che l'Otc è arrivata fin qui sette mesi dopo essere stata recuperata dalla «B».

Domani, altra esplosione di interesse: motivi umani oltre che tecnici a Cantù, dove la Jollycolombani se la vedrà con la Silverstone guidata dal canturino Taurisano, un allenatore che ha conquistato proprio sulla panchina brianzola i maggiori successi con una squadra che aveva in campo Recalcati e Marzorati, ora rispettivamente tecnico e capitano della Jolly.

A Bologna, la Granarolo del trevigiano Villalta, svegliatasi giusto in tempo per non farsi sbattere fuori dai play off con lo scudetto sulle maglie, affronterà la Benetton, nella quale spicca il nome di Toio Ferrarini, che dopo una breve parentesi virtussina tanti anni fa, è sempre stato l'avversario per antonomasia di Bologna; a Pesaro, infine, scontro tra Scavolini e Viola, vale a dire la provincia per tradizione e la nuova frontiera del basket italiano.

Non è finita: se le squadre di A1, non fosse altro per l'opportunità di giocare l'eventuale bella in casa, avessero tutte ragione di quelle di A2, si annunciano quarti di finale scintillanti. Il Bancoroma dovrebbe affrontare la Scavolini, alla Simac toccherebbe sin da quel punto la Granarolo, una anticipata riedizione della contrastata finale dell'anno scorso. Sono forse gli unici scontri di cui, almeno nei quarti, Bianchini e Peterson farebbero volentieri a meno.

L'allenatore del Banco non ha nascosto, qualche giorno fa, i timori che provoca l'imprevedibilità di «una congrega di campioni» come quella di Pesaro; la Granarolo, poi, è la bestia nera della Simac. Ecco perché Roma e Milano — entrati dal primo turno dei play off insieme a Torino e Varese — sperano in qualche exploit di squadre di A2. Il regolamento prevede infatti la «ricostruzione» della classifica alla vigilia dei quarti di finale sulla base dei risultati della regular season: le eventuali formazioni di A2 qualificate sarebbero comunque relegate dietro quelle di A1. Ma intanto farebbero saltare scontri imbarazzanti.

Due parole sulle altre squadre che chiudono qui la stagione: Mulat e Cantine riunite hanno vanificato nella seconda parte del campionato quanto di buono, anzi di buonissimo, avevano fatto nella prima; la Stefanel strada facendo si è accorta di poter sperare nei play-off e per poco ha mancato l'obiettivo; la Marr è già soddisfatta della salvezza. Delusione profonda per la Peroni: tanti soldi e tanti talenti per precipitare in A2 proprio nel momento in cui torna in auge l'altra sponda livornese.

Yoga, Australian e Honky hanno compromesso tutto nei primi mesi ma, soprattutto le prime due, hanno onorato fino in fondo l'impegno con risultati che hanno inciso profondamente sulle altrui classifiche. In A2, Venezia si è svegliata troppo tardi, Gorizia si è addormentata troppo spesso (l'ultima volta ieri sera a Brindisi), Forlì ha perso in casa quelle opportunità di andare in A1 che si era procurata a più riprese in trasferta.

Resta sorprendente il torneo della Cida Porto San Giorgio proprio nell'anno in cui le altre due neopromosse (Spondilatte e Master Valentino) tornano subito in B, insieme a Ferrara che nei campionati d'élite ha resistito una stagione in più.

Marcatori

Queste le flassifiche dei marcatori della serie A di basket alla fine della regular season.

A/1

Dalipagic 923, Oscar 917, May 780, Coleman 772, Crow 728, Smith 676, Fredrick 666, Gibson 659, Thompson 654, Jeelani 640, Townsend 633, Johnson 590, Morse 572, Riva 561, Douglas 544, Villalta 533.

A/2

Bryant 977, Zeno 942, Mayhew 913, Ebeling 831, Branson 780, Kupec 740, Smith 737, Solomon 719, Lawrence 703, Bantom 786, Allen 781.

GIOCATORI NEROARANCIO APPETITI DA ALTRE SOCIETÀ

Bella questa Stefanel Se ne accorgono tutti

A tre mesi dall'apertura del mercato ci sono già richieste per qualche giocatore della Stefanel. Giovedì a Varese il direttore sportivo triestino, Fulvio Volsi è stato avvicinato dal manager di una forte squadra che gli ha promesso una buona cifra in cambio di un uomo oggi in neroarancio. La società non dice nulla di più anche se l'avanche testimonia della bontà del lavoro fatto quest'anno dai giocatori, dall'allenatore, dai dirigenti.

«Io ho ascoltato con attenzione ciò che mi veniva offerto — confessa Volsi — ma neppure se avessi voluto avrei potuto far altro che tenere in sospeso la risposta». Le cariche all'interno di tutto il consiglio direttivo della società infatti, a partire da quella del presidente Silvio Cosulich e compresa pure quella di direttore sportivo, sono decadute proprio al fischio finale della partita con la Ciaocrem, alla chiusura cioè, per la Stefanel, del campionato. Le elezioni per il nuovo presidente si svolgeranno subito dopo Pasqua. Voteranno i dieci soci del direttivo. Aria di fronda per il momento non c'è per cui è probabile la riconferma di Cosulich.

Solo dopo le elezioni, Cosulich, o chi per lui, potrà avere il colloquio di fine stagione con De Sisti per la riconferma dell'allenatore. Il tecnico comunque ha un contratto triennale che sarebbe quindi valido per un anno ancora, gode della stima dei tifosi e ha ottenuto risultati indubbiamente positivi.

Intanto, dopo la «battaglia» di Varese, la squadra ha avuto dodici giorni di libertà. Sul pullman, al ritorno dalla città lombarda, De Sisti ha definito splendido questo campionato per la sua incertezza, bella la partita di Varese e meravigliosa la prova di Fischetto.

«Forse solo gli arbitri non hanno creduto che potevamo vincere e con qualche decisione ci hanno danneggiati — ha commentato Paolo Zini, dirigente del settore tecnico — ho visto grandissimi Coleman, Dillon, Fischetto, Bertolotti e Vitez. Lanza purtroppo è stato sottotono, mentre Riva stava male, aveva crampi allo stomaco. Peccato perché abbiamo perso diverse partite per pochissimi punti e con un po' di esperienza in più saremmo entrati nei play-off»

I neroarancio riprenderanno gli allenamenti giovedì 11 aprile. Prima della pausa estiva sono in programma una breve tournée in Jugoslavia, un torneo a Klagenfurt, un'amichevole a Trieste e forse una tournée in Sudamerica. Nel frattempo però si delineerà la formazione '85-'86, che comunque la società non vuole molto mutata nelle sue pedine essenziali.

Silvio Maranzana

BARTOLI LANCIA L'APPELLO E IL PANATHLON APRE UNA SOTTOSCRIZIONE

«Se non troviamo 120 milioni la Ginnastica deve chiudere»

«Se non riusciamo a trovare i 120 milioni che necessitano per la sopravvivenza della società, al massimo a metà aprile dovremo chiudere qualsiasi attività».

Questo il drammatico annuncio dato ieri mattina dal presidente della Società Ginnastica Triestina, dott. Matteo Bartoli, nel corso della conferenza stampa convocata dal Panathlon Club Trieste con il patrocinio dell'Ussi regionale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla difficile situazione determinatasi in seno al sodalizio biancoceleste. È stato subito precisato che l'impegno cui la Ginnastica si trova nella impossibilità di far fronte non discende dalla normale attività delle varie sezioni, complessivamente in grado di gestirsi anche sul piano finanziario, bensì da oneri eccezionali. Essi derivano dalla vetustà della sede, che ha già 122 anni, quindi dalle spese di manutenzione che essa comporta, ma derivano soprattutto dalla osservanza dei regolamenti di P.S. e dalle nuove disposizioni di legge in materia di sicurezza e di affidabilità degli impianti, tanto più rigorosamente fatte rispettare dopo i tragici eventi registrati in un locale di pubblico spettacolo a Torino.



La Ginnastica Triestina deve perciò procedere — e i relativi lavori sono già stati parzialmente eseguiti — a diverse opere atte a corrispondere alle disposizioni della commissione di vigilanza: rinnovo dell'impianto elettrico, e di riscaldamento, pavimentazione delle palestre, installazione di porte con maniglie cosiddette anti-panico, acquisto di sedie infiammabili, ristrutturazione della ringhiera sulla balconata, isolamento delle strutture in legno del tetto e delle soffitte. Tali opere comportano una spesa di quasi 170 milioni di lire, 50 dei quali sono già stati pagati con i fondi normali della società.

Resta quindi lo scoperto di 120 milioni, di cui la Ginnastica Triestina non dispone, per cui i necessari lavori non sono stati ancora ultimati. Le varie proroghe richieste e ottenute dalla commissione di vigilanza hanno spostato il termine per l'esecuzione degli ultimi lavori a fine aprile. Senza l'ottemperanza alle disposizioni di legge ci sarà la dichiarazione di inagibilità dell'impianto, con le conseguenze già annunciate.

«Di fronte a spese straordinarie — ha ribadito il presidente Bartoli — bisogna far ricorso a interventi straordinari. Noi possiamo sopportare le spese di gestione, quelle che riguardano l'attività; non possiamo assolutamente fronteggiare questi impegni extra, in obbedienza a una legge certamente giusta, ma per noi impossibili».

Un appello drammatico dunque, immediatamente ascoltato peraltro da persone, società ed enti che hanno già offerto o promesso un tangibile aiuto. Come il presidente Sorrentino ha annunciato all'inizio della conferenza stampa, il Panathlon ha avviato la sottoscrizione con l'offerta di un milione. Altre offerte sono pervenute durante la stessa riunione per un importo complessivo di lire 5.100.000, come risulta dall'elenco qui sotto riportato. Inoltre un rassicurante annuncio è stato dato dalla dottoressa Troiano, che a nome dell'assessore allo sport della Regione, Brancati, ha comunicato l'assegnazione di un contributo di 30 milioni, che sarà versato non appena definite le relative pratiche.

L'appello lanciato dal Panathlon è fatto proprio dai giornalisti sportivi, a mezzo del loro presidente Augusto Re David, che ieri mattina ha presentato al Circolo della Stampa l'iniziativa, potrà avere un seguito pratico con l'apertura di una sottoscrizione, praticamente già avviata fin da ieri. Le offerte dei cittadini, soci, familiari e simpatizzanti, potranno essere effettuate nella sede del sodalizio, in via Ginnastica 47, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, anche con telefonata di preavviso al numero della segreteria (755.651) oppure mediante versamento in conto corrente presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste (conto corrente 4197/5) e della Banca Antoniana (conto corrente 13696 Y) intestato alla Società Ginnastica Triestina.

«L'appello lanciato in nome della Ginnastica — ha detto Sorrentino — deve trovare risposta dalla città, ne siamo certi, perché la Ginnastica è della città. Proprio dal calore della risposta si avrà la percezione di quanto sia seguita e amata la Sgt. E avremo un motivo di soddisfazione in più, dopo il travaglio che stiamo vivendo, da sportivi e da triestini, per le sorti di un sodalizio nelle cui palestre sono stati educati allo sport e alle battaglie della vita tante generazioni di concittadini».

Alla conferenza stampa, affollatissima di dirigenti, soci biancocelesti e autorità, sono intervenuti fra gli altri il Prefetto Camerlengo, la dottoressa Troiano per la Regione, gli ex presidenti della Sgt Tagliaferro e Faccanoni, il presidente degli azzurri d'Italia Bernardinello, funzionari del Comune e di istituti bancari cittadini, oltre a numerose personalità sportive.

Dante di Ragogna

Ecco l'elenco delle prime offerte:

Panathlon Club lire 1.000.000; Eisner Caffè 200.000; Ditta Monti telerie 200.000; ristorante «Da Dino» 50.000; Ditta Oppenheim 500.000; Costruzioni F.lli Visentin 500.000; N.N. 100.000; Profumeria F.lli Cosulich 500.000; Giuseppe Goruppi 500.000; Livio Fabiani 200.000; Bruna e Mario Cividin 1.000.000; Italplast 50.000; Tipografia Mosetti 100.000; Nereo Felici 50.000; Bruno Bernardinello 50.000; Hockey Club Trieste 100.000. Totale lire 5.100.000

LA SEGAFREDO A BRINDISI SI È RASSEGNATA TROPPO PRESTO

Gorizia è rimasta a bocca amara

GORIZIA — Delusione, sconcerto, rabbia. Questi i sentimenti degli appassionati goriziani di basket dopo l'incredibile giovedì nero della Segafredo, che ha lasciato a tutti la bocca amara. La formazione di Gianni Asti ha perso a Brindisi la partita-promozione, facendosi mettere sotto, e di brutto, da una squadra che, alla resa dei conti, ha lottato per un obiettivo, la salvezza, in pratica già raggiunto. Agli isontini, invece, lo stimolo di poter ritornare già da quest'anno in A 1, non è bastato.

Dopo un primo tempo giocato con buona determinazione, anche se non tutto aveva proprio girato per il meglio, la Segafredo ha ceduto di schianto nella ripresa, facendosi infilare senza remissione da un avversario concentrato e deciso ad approfittare della debolezza di temperamento (chiamiamola così...) dei suoi antagonisti. L'afflosciamento dei biancorossi ha fatto terminare l'incontro di Brindisi molti minuti prima di tutte le altre partite in corso, segno anche questo della rassegnazione sudentratata nelle file della squadra isontina, davvero irriconoscibile.

Così in venti minuti la Segafredo ha gettato al vento la grande occasione, facendo la gioia dei livornesi dell'Otc che sicuramente non si aspettavano un regalo pasquale tanto generoso. Per effetto degli altri risultati della giornata, la Segafredo, raggiunta da Latini e Giomo, è terminata, dal terzo posto sperato addirittura al settimo.

Il suo campionato, la squadra di Gianni Asti comunque lo ha perso molto prima di Brindisi. La sconfitta interna prima con la Latini e dopo con la Spondilatte sono state un segnale, fin troppo preciso che la squadra non era matura per salto di qualità. La crisi era stata superata, ma evidentemente qualche incrostazione è rimasta, riaffiorando nella partita di Livorno. La facile vittoria sull'American Eagle ha fatto crescere l'illusione che a Brindisi, sia pure con qualche difficoltà, la squadra sarebbe riuscita ancora a restare a galla. Il velo delle speranze invece è caduto e la squadra è affogata piuttosto miseramente.

La delusione per la promozione mancata (e che forse dopo tutto non sarebbe stata neanche del tutto meritata) non può peraltro nascondere il fatto che a questo traguardo puntava all'inizio del campionato. In un certo senso, quindi, la Segafredo può rimanere soddisfatta per esserci andata tanto vicina, senza aver fatto follie sul mercato, ma puntando tutto sui giocatori già in casa. Le squadre che sono state promosse, invece, ad eccezione forse dell'Otc, hanno speso parecchio.

Qualche spesuccia per la prossima stagione bisognerà comunque farla, se si vorrà ritentare l'avventura con maggiori probabilità di riuscita. Sembra che lo sponsor Massimo Zanetti, che aveva garantito il rafforzamento della squadra in caso di promozione, sia intenzionato egualmente a dar corso ai programmi di potenziamento. Ci dovrebbero quindi essere prestissimo delle grosse novità.

Intanto la squadra parteciperà dal 30 aprile al 1 maggio ad un torneo internazionale sponsorizzato dalla stessa Segafredo, che si svolgerà a Montecarlo e che vedrà la partecipazione di tre formazioni statunitensi.

Giancarlo Bulfoni

Lombardi o Bardini sulla panchina udinese?

UDINE — Spente le ultime luci del «Carnera» su questa stagione, in casa del basket udinese è già tempo di lavoro, in vista del prossimo campionato. Giovedì sera, consumata l'ennesima sconfitta giocatori, tecnici e presidente si sono ritrovati e hanno parlato anche del futuro.

Lo sponsor, l'Australian, ha confermato la fiducia alla società udinese. La notizia, ovviamente, non è ancora ufficiale, ma su questo punto non ci dovrebbero essere dubbi. Non è invece dato a sapere su quale base economica verrà rinnovato il contratto. La squadra, dicono in società, la dovrà fare il nuovo allenatore. Nomi, in questi giorni, a Udine, se ne fanno parecchi, ma tutto è ancora nel limbo del «si dice».

Chi siederà il prossimo anno sulla panchina biancogialla? Con tutte le cautele del caso, proviamo ad accennare a un paio di nomi: Lombardi e Bardini. Se tutti, o quasi, conoscono il primo (attualmente alle dipendenze delle Cantine Riunite di Reggio Emilia), il nome del secondo, ai più, può dire abbastanza poco. Bardini è uno dei più giovani allenatori in A, ha 27 anni, è udinese, e dopo aver mosso i primi passi a bordo campo a Milano, è andato a sedere, nella stagione appena conclusa, sulla panchina della Pepper Mestre. E sarà l'allenatore, valutate anche le disponibilità economiche della società, a fare la squadra che il prossimo anno sarà in A2. Partendo, molto probabilmente, da zero, o quasi. Pare infatti praticamente sicuro che i due stranieri, tanto Dalipagic quanto Nater, lasceranno il Friuli. Il primo probabilmente, per appendere le scarpette al chiodo, il secondo, per seguire meglio alcuni affari personali negli States.

Ma potrebbe anche essere che Nater rimanga: molto dipenderà, in questo caso, dallo stipendio che la società sarà in grado di garantirgli. Siamo comunque nel fantabasket. L'unica certezza è rappresentata dalla riunione che il consiglio direttivo della società udinese ha convocato per mercoledì sera.

Guido Barella

In poche righe

Trofeo cinque nazioni di sci

TRENTO — Gli italiani hanno confermato le aspettative della vigilia nella prima giornata di gare al Passo Rolle del Trofeo delle cinque nazioni, al quale partecipano i finanzieri di Austria, Germania federale, Italia e Francia. La classifica ufficiale di fondo individuale di km 12 ha visto al primo posto il finanziere Silvano Barco con il tempo di 38'17"6; dietro di lui il finanziere Giorgio Vanzetta con 38'40"8; quindi Patrizio Teola con 39'21"9; quarto si è classificato il francese Philippe Poirot e quinto l'austriaco Alois Schwarz.

La classifica a squadre vede l'affermazione dell'Italia con la squadra composta da Barco-Vanzetta-Teola con il tempo totale di 1'56"20. Nello slalom gigante c'è stata l'affermazione dell'italiano Silvano Furli.

Tennis: americani «out» al Fila Trophy

MILANO — Strage di tennisti americani nei quarti di finale. Nei primi tre incontri della giornata altrettanti statunitensi sono stati sconfitti. Nel primo incontro lo svedese Jarryd si è imposto in due set a Sadri. È arrivato così alle semifinali nelle quali si scontrerà con il cecoslovacco Smid. Quest'ultimo ha eliminato un altro americano, Vitas Gerulaitis, che è riuscito a fracassare per la rabbia ben tre racchette.

Regata a Trieste per la classe 470

Questo pomeriggio, con inizio alle 14, è in programma la prima delle tre prove veliche per la classe olimpica 470 che la Fiv ha affidato all'organizzazione della Società triestina della vela, su tre prove valide quale selezione zonale della medesima. La regata proseguirà domani mattina con l'effettuazione delle ulteriori due prove.

Il calendario federale prevede per la giornata di domani una prima regata velica anche per l'organizzazione della Svoc, riservata alle derive delle classi 470, 420 Europa, Laser e Finn.

Judo: Italia vince torneo del Belgio

BRUXELLES — La nazionale italiana di judo ha vinto il torneo internazionale «open» di judo svoltosi a Visè, nei pressi di Bruxelles. La squadra azzurra si è aggiudicata autorevolmente il prestigioso torneo belga conquistando sei medaglie d'oro su sette e due d'argento.

A Riccò il «Criterium degli assi»

VITTORIA (RAGUSA) — Silvano Riccò ha vinto in volata la prima edizione del «Criterium degli assi» che si è svolto a Vittoria (Ragusa) su un circuito cittadino ripetuto 30 volte per complessivi 84 chilometri. Francesco Moser si è piazzato al nono posto. Al nono giro in una curva sono caduti alcuni corridori e tra questi Saronni, Bonbini, e Lang che sono stati medicati in ospedale per alcune escoriazioni e dimessi subito.

L'Urss vuole le Olimpiadi invernali '96

MOSCA — Il Comitato olimpico dell'Urss si accinge a chiedere normalmente al Cio l'organizzazione delle olimpiadi invernali del 1996. A quanto riferisce la Tass, i dirigenti sportivi sovietici hanno deciso di sottoporre la candidatura di Leningrado accompagnandola «con le necessarie garanzie che i giochi olimpici saranno organizzati nel pieno rispetto delle norme della carta olimpica».

La scelta di Leningrado suscita qualche perplessità. La storica città sovietica è situata infatti, sul Baltico, in una regione pianeggiante. Se comunque il Co sovietico dovesse spuntarla, c'è già pronta la soluzione: i giochi, come si è appreso da fonte attendibile, verrebbero disputati nella penisola di Cola, nelle vicinanze di Murmansk, non lontano dal circolo polare artico.

Tennis: iscrizioni Tc «Borgo Lauro»

Il Tc «Borgo Lauro» di Muggia informa i soci e gli interessati che a partire dal 13 aprile sono aperte le iscrizioni per il corrente anno sociale. Le stesse si ricevono presso la sede del circolo i sabati dalle 10 alle 12 e i mercoledì dalle 17 alle 19.

VITTORIA D'OBBLIGO PER LE SQUADRE LOCALI DI BASKET FEMMINILE

La Ledisan vuole essere terza Ultima spiaggia per l'Interclub

L'imperativo è vincere. Benché relegate in campionati diversi, le tre portacolori del basket femminile locale sono spinte tutte dalla stessa necessità: imporsi in trasferta nell'ultimo atto della regular season per garantirsi una buona posizione nella griglia di partenza dei play-off.

Alla Ledisan, impegnata domani pomeriggio in quel di Viterbo, non si pongono alternative. Collezionare i due punti potrebbe anche significare nella migliore delle ipotesi (ma naturalmente occorre che le avversarie dirette girino a vuoto) concludere la fase regolare al terzo posto; lasciare la posta in palio alla Bata vorrebbe invece dire vedersi condannare alla quinta piazza. Sarebbe, intendiamoci, un piazzamento tutt'altro che disprezzabile ma comporterebbe l'handicap di disputare nei play-off due partite su tre in trasferta.

Ecco perché, dunque, la Ledisan parte alla volta dell'impianto laziale lancia in resta. I due punti servono di sicuro più alle triestine che alle padrone di casa, ormai sicure da qualche mese a questa parte di classificarsi al secondo posto.

E' impresa ardua trarre delle indicazioni relative all'ultimo tratto del cammino percorso dalla Bata. Poco più di due settimane fa ha dovuto abdicare davanti al proprio pubblico consegnando la coppa Ronchetti alle sovietiche del Cska. Non più tardi di 48 ore dopo ha lavato l'onta violando il campo dell'Hermes ma nello scorso turno è incappata in una sorprendente battuta d'arresto davanti alla Comense. Va tuttavia precisato che nella trasferta lariana non è stata utilizzata la Jones, tenuta precauzionalmente a riposo per infortunio. Ed è proprio l'impiego o meno domani della colored della squadra di Minervini a dare un altro pizzico (come se ce ne fosse bisogno) di suspense alla gara.

Nella poule promozione cadetta all'Interclub Muggia potrebbe anche non bastare un successo esterno stasera a Senigallia a garantire i play-off. Anche in questo caso, infatti, le chances dipendono da quanto riusciranno a combinare le avversarie. Perdere significa vedersi irrimediabilmente tagliate fuori, vincere ed essere imitati nel risultato da Ciesse e Thermal invece... pure.

La squadra di Perin deve compiere il suo dovere fino in fondo, mettere in tasca i due punti e poi attendere di conoscere gli esiti delle partite degli altri campi. Solo a quel punto si saprà se è il caso di brindare oppure di rinfoderare ogni velleità.

Nella poule promozione della serie C l'Under è chiamata a vincere domattina a Sondrio. Anche l'avvenire delle biancorosse nei play-off è condizionato da quest'ultima giornata della regular season. La squadra di Steffè occupa attualmente il terzo posto della classifica in coabitazione con la Sigest Monfalcone ma è avvantaggiata negli scontri diretti.

Una vittoria a Sondrio lascerebbe le cose come stanno attualmente e l'Under si vedrebbe assegnare quale avversaria nei play-off il Gazzera (e pazienza se in due occasioni su tre dovrà mettersi in viaggio). Altrimenti dovrà vedersela con il Gorizia.

Roberto Degrassi

LEASEST-JADRAN PER L'ULTIMA VOLTA

Derby d'addio in C1

Non c'è mai il rischio di annoiarsi. Ogni sfida tra Jadran e Leasest propone, oltre all'inconfondibile e gustoso sapore dello scontro di campanile, qualche tema di sicuro interesse.

Nel torneo dello scorso anno si affrontarono due formazioni coinvolte nel giro dell'alta classifica. Finì pari e patta con un successo per parte firmato rispettivamente dal «leone» Meneghel (ora condottiero in panca della pattuglia servolana) e dai «basket brothers» Ban e Vitez. Il match d'andata della stagione in corso mise invece di fronte uno Jadran ancora in fase di decollo e una Leasest impegolata nella lotta per non retrocedere. Fu la squadra di Zagar a imporsi e senza neanche faticare troppo.

L'edizione del derby in programma stasera alle ore 21 al Palasport presenta, neppure a farlo apposta, un altro tema, inedito. Per le due triestine sarà infatti come incontrarsi per l'ultima volta. Si sa già che nel prossimo torneo di C1 mancherà il derby.

La Leasest è da qualche settimana condannata al proprio destino anche se si presenta all'appuntamento in vesti tutt'altro che dimesse. Nelle ultime settimane la formazione di Meneghel, giocando in tranquillità senza l'assillo dei due punti, ha messo a segno qualche colpo rimarchevole.

Dall'altra parte sta lo Jadran. Anche Ban e soci potrebbero risultare assenti all'appello del prossimo campionato, sia pure per motivi del tutto diversi rispetto ai «cugini» servolani. Sono infatti certi di accedere ai play-off e intendono arrivarci rimanendo ben comodi e sicuri su quella seconda poltrona che occupano attualmente (e che darebbe diritto a giocarsi la promozione in B per due volte su tre tra le mura di casa).

Relegate stavolta a un ruolo di contorno all'avvenimento-clou della giornata, le altre compagini triestine cercheranno di procacciarsi gloria nei rispettivi tornei. In C2 l'Inter 1904, dopo aver fatto tremare la capolista Berton, vedrà di ripetersi ospitando domattina (ore 10.30, Palasport) l'Eraclea. In D il Don Bosco riceve stasera alle ore 20.30 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria la visita della battistrada Mestrina. La Sgt è impegnata invece sul campo di una Virtus Udine da non sottovalutare.

R. D.

Guida Totip

Appassionati del trotto e del galoppo accontentati in giusta misura questa settimana, con tre corse per ciascuna specialità e con competizioni alquanto incerte per la carenza di cavalli base. Vediamo la schedina.

Prima corsa Roma (galoppo).

Riccardo Junior è fresco di rientro ma ha qualità, e fantino, decisamente superiori. Il cavallo affidato a Sergio Fancera dovrà temere particolarmente Danuta, Liebe e Persiana Bionda, le femmine che fanno forte il gruppo 2, mentre nella sigla centrale qualche aspirazione può covarla Everdancing.

Pronostico: 1-2 2-1.

* * *

Seconda corsa Milano (galoppo).

Rientra Dentz e, se al punto giusto come rodaggio, non dovrebbe mai perdere. Sempre al gruppo 1 in bella mostra Kashofa, che ha invece condizione collaudata, mentre altra incognita, come Dentz, è l'altro rientrante Private Dancer che in questa compagnia avrebbe chance primarie se al meglio. Qualche attenzione va pure rivolta a Rolante che con My Gerard dà compattezza alla sigla intermedia.

Pronostico: 1-1 1-2 1-x

* * *

Terza corsa Torino (galoppo).

Il «Federico Tesio» ha appena riaperto i battenti e presenta un ascendente molto incerto. Sarah Kay, che ha svernato positivamente a Cagnes, ha parecchi chilogrammi in groppa ma può farcela lo stesso e con essa, sempre al gruppo 2, anche Aucno può avanzare pretese. Degli altri, possono correre bene l'inossidabile Salmeggia, e Mimì Pinson, che non è rientrata male sabato scorso.

Pronostico: 2-2 2-x 2-1

* * *

Quarta corsa Firenze (trotto).

Ciana di Valle ha sempre rotto nelle due ultime sortite però stavolta ritorna alla guida di Manlio Capanna e ha il numero più basso di partenza. Puntiamo sulla figlia di Patroclo pertanto, mentre degli altri si possono seguire Corsair, Cadidamon (terza nella Totip di domenica scorsa), e anche il compagno di gruppo di Ciana di Valle, Branlius.

Pronostico: 1-x 1-2

* * *

Quinta corsa Trieste (trotto).

Abbiamo un gruppo X fortissimo, con il lanciatissimo Anci, con il positivo Impris, e con la veloce Collazia Jet. Possono correre tutti e tre da protagonisti, anche se in definitiva dovranno fare i conti con Alina Bi che ha avuto in sorte la «pole position». Soltanto sorprese i tre rappresentanti del gruppo 2 con Bassofondo in testa.

Pronostico: x-1 1-x

* * *

Sesta corsa Padova (trotto).

Bastimento è l'unico degli avvantaggiati a covare qualche speranziella in questo «doppio chilometro» dove i migliori appaiono indubbiamente Bagalkol (vincitore domenica), e Borgo Del Ronco che si è piazzato secondo nella Totip. Gli altri dovrebbero contare meno, salvo un'impennata di Caposaldo.

Pronostico: 2-x 1-2.

M. G.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA	1.o arrivato	1	2	
	2.o arrivato	2	1	
Galoppo MILANO	1.o arrivato	1	1	1
	2.o arrivato	1	2	x
Galoppo TORINO	1.o arrivato	2	2	2
	2.o arrivato	2	x	1
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	1	1	
	2.o arrivato	X	2	
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	X	1	
	2.o arrivato	1	x	
Trotto PADOVA	1.o arrivato	2	1	
	2.o arrivato	x	2	

La Tris: 22-14-20

Ha messo a segno uno spunto travolgente Corazon Om nella Tris Premio Murray Mir disputata all'ippodromo torinese di Stupinigi, e per i suoi avversari è stata subito notte fonda. Con un parzialone in retta d'arrivo, l'allievo di Franco Pasini ha raggiunto e superato di slancio Alex di Certosa il quale, fruendo di alcuni passaggi interni, si era trovato in vantaggio all'ingresso della retta conclusiva.

Media al chilometro di Corazon Om, 1.19.7.

Totalizzatore: 33; 26,49,27; (584). Monte premi Tris 1.078.349.000 lire. Combinazione vincente 22-14-20. Quota lire 494.122 per 1484 vincitori.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin tasta il polso agli avversari dei play-off

PENULTIMO ATTO DELLA PRIMA FASE OGGI A CHIARBOLA (17.30)

Intanto arriva il Cottodomus con recriminazioni e rivalse

La Cividin è diventata, suo malgrado, l'ago della bilancia del raggruppamento settentrionale della massima serie. Nelle ultime giornate della regular season i triestini dovranno giudicare Cottodomus e Parimor, ossia due candidate ai play-off ed eventualmente rilasciare loro una sorta di certificato di idoneità per disputare la poule scudetto.

Nonostante abbiano ormai la matematica certezza di tagliare in solitudine il primo traguardo stagionale, i verdeblù non sembrano affatto orientati a elargire punti per motivi che vanno dal prestigio (la Cividin è ancora imbattuta), a quel senso di giustizia che verrebbe meno qualora la compagine di Lo Duca desse una spintarella al Cottodomus o al Parimor. Lo Duca assicura perciò che se la sua squadra dovesse perdere una di queste due ultime partite, sarebbe solo il campo a determinare il risultato e non la volontà dei suoi giocatori.

A sfilare per primo davanti alla Cividin per essere esaminato sarà questo pomeriggio (palasporta ore 17.30) per essere esaminato il Cottodomus in una contesa che per certi versi potremmo definire stimolante. E qui è di rigore un piccolo flash-back. All'andata, i verdeblù uscirono dal palasport di Reggio Emilia con l'intera posta al termine d'un confronto palpitante e burrascoso. La Cividin in svantaggio per gran parte della gara riuscì nel finale a capovolgere la situazione.

Il blitz dei triestini ebbe non pochi strascichi polemici, poiché l'allenatore emiliano Tosi accusò deliberatamente gli avversari di essere stati favoriti dagli arbitri e ci mancò assai poco che nel concitato dopo-partita il tecnico di casa ci rimettesse, oltre ai due punti, anche qualche osso per aver apostrofato con epiteti irripetibili i vincitori.

Tornando al presente, dovrebbe adesso apparire più chiaro perché l'incontro Cividin-Cottodomus dovrebbe essere condito con pepe, sale e una spruzzatina di peperoncino, tanto per renderlo ancora più piccante.

Pischianz e compagni, ora che è venuta l'ora del retour-match, si fregano le mani perché hanno la possibilità di saldare in campo qualche conticino ancora in sospeso e di soffocare magari non Tosi per carità, ma le velleità della sua squadra.

La compagine ospite, che divide il secondo posto con il Rovereto non è da prendere alla leggera: il Cottodomus si è presentato alla ripresa del campionato con molta birra in corpo e rinvigorito e la netta vittoria che ha ottenuto sabato scorso con il Parimor ne è la più tangibile testimonianza. I fratelli Oleari e Zafferi, Guaitoli, Montorsi e Bellei sono giocatori che masticano molto bene la pallamano.

In casa Cividin tutti i titolari godono di buona salute e stanno già lavorando in prospettiva dei play-off, consci però di potersi togliere ancora qualche soddisfazione in questa prima fase. I venti di guerra sono già in arrivo. Il programma: Loacker-Rovereto, Forst-Jomsa, Cividin-Cottodomus, Bardò-Parimor.

Maurizio Cattaruzza

MENTRE L'ARRITAL È TRANQUILLO NELLA SERIE A2

Volley Udine, due punti di salvezza

Dondi Ferrara-Volley Ball Udine: all'ultima giornata di campionato questo incontro esterno vale per i friulani l'intero torneo di A/2 perché una sconfitta potrebbe equivalere alla retrocessione nella serie B. Alle già condannate Apm Arezzo e Serenissima Venezia farà compagnia nella discesa tra i cadetti ancora una formazione mentre la quart'ultima classificata si giocherà la sopravvivenza in una ulteriore fase di spareggi (della quale è sempre meglio diffidare) con l'ottava del girone sud della A/2 e le due formazioni di B vincenti di un precendemente concentramento a sei.

La lotta, a due punti dalla conclusione della stagione agonistica '84-'85, è circoscritta al Vbu, al Thermomec Padova (ambedue a quota 18) e al Virgilio Mantova, distanziato di due lunghezze: preso atto soprattutto del quoziente set, il Volley Ball Udine si salva direttamente se vince con qualsiasi punteggio contro il Dondi (ormai tagliato fuori dalla promozione) mentre cade irrimediabilmente in serie B se Mantova e Padova superano i loro rispettivi avversari (Dipo Vimercate e Tre Valli Jesi). Se, infine, il Vbu e i patavini sono sconfitti e il Virgilio vince, allora i friulani sono costretti alla poule di spareggio e il Thermomec scende in B.

Dopo aver messo in mostra un buon gioco sette giorni fa opposto alla Cassa di Risparmio Ravenna (che proprio a Udine ha conquistato i due punti che valgono la promozione nella massima categoria nazionale), il Volley Ball Udine è senz'altro in grado di aver ragione del Dondi Ferrara, scornato dalla mancata ascesa in A/1, che si presenterà in campo senza contare sulla guida tecnica dalla panchina dell'allenatore Aldo Bendandi, sospeso da ogni attività federale sino a metà aprile, per alcune frasi non certo gentili rivolte all'arbitro alla fine della gara con lo Iesi, persa al quinto set.

Contro il Sistemi Carpi metterà la parola fine alla stagione agonistica anche l'Arrital Fontanafredda, che non dovrebbe avere difficoltà a conservare la quinta posizione, alle spalle di quotate formazioni che avevano programmato il torneo in funzione della promozione: onore e merito, quindi, per questo Arrital, che ha stupito avversari e addetti ai lavori per l'ottimo piazzamento conquistato.

Una partita di carattere si attende anche dal Meblo, nella poule promozione della B femminile, contro il capolista Gaierhof Trento: ormai persa ogni speranza di raggiungere le posizioni che valgono la A/2, le atlete giuliane debbono comunque dimostrare ai tifosi e ai dirigenti il loro valore, per non far naufragare completamente quanto di buono ci si attendeva da loro.

Contro la capolista Volpe Fiesso, nel raggruppamento retrocessione dello stesso torneo, la Linea Vogue-Oma gioca due punti importanti nella lotta per la salvezza: la diretta antagonista Fratte, difatti, conquisterà di certo la vittoria contro il fanalino di coda Ausa Pav Cervignano e in questo caso, se l'Oma non vincerà contro il Fiesso, le venete raggiungeranno in classifica le triestine.

Per la C/1 maschile, mentre l'Utat Viaggi sarà impegnato dal Leyform Conegliano nella poule promozione, il Volley Club — nel concentramento salvezza — non avrà di certo problemi nel superare la cenerentola Vivil Villa Vicentina, che sinora non ha ancora vinto un solo incontro.

Una vittoria equivale alla matematica salvezza per il Breg di San Dorligo della Valle contro il Celinia Maniago, distanziato di 4 punti dalle atlete triestine: in pallio solo la gloria, invece, nel derby regionale Libertas Cormons-Sloga, tra due formazioni ormai condannate.

Da rilevare, infine, che nella fase eliminatoria dei campionati nazionali universitari il Cus Trieste ha superato, nell'ordine, Udine e Venezia, aggiudicandosi così la partecipazione alla fase finale di fine aprile a Salsomaggiore. Entrambe le squadre sono state superate per 2-0 dai goliardi locali Ziani, Testa e Caccia del Cus Trieste, Cella e Di Lenardo del Volley Ball Udine, Longo dell'Utat, Dionisio e Giorgio Visintin del Brandigi di San Giovanni al Natisone, Cavazzoni, Mario e Gabriele Grassi della Nuova Pallavolo Trieste.

■ **NUOTO** — Il presidente nazionale della Fin, Fausto Perrone, si incontrerà stamane a Pordenone con i dirigenti delle società del Triveneto per vagliare i problemi di ciascun sodalizio.

Week-end sportivo

Canottaggio: domani a Barcola la prima regata della stagione

Il locale fine settimana sportivo si presenta all'insegna dell'alternativa per la mancanza dei consueti punti di riferimento costituiti dalla Triestina, impegnata nella difficile trasferta di San Benedetto del Tronto e dalla Stefanel che ha ultimato le sue fatiche in campionato.

E' una buona occasione, questa, per tracciare un itinerario un po' diverso e per fare in modo che l'interesse degli sportivi triestini si riversi, in questa duegiorni di fine marzo, su discipline o squadre che solitamente vengono trascurate e offuscate da avvenimenti agonistici di maggiore richiamo.

Tanto per cominciare questo pomeriggio (palasport, ore 17.30) è in programma un allettante incontro di pallamano tra Cividin-Cottodomus con i verdeblù che cercheranno di conservare l'imbattibilità casalinga e gli emiliani alla ricerca dei due punti per ottenere una delle prime poltrone nei play-off.

Quando ormai saranno calate anche le ultime ombre della sera (sempre al palasport, ore 21) a infiammare i cultori del basket sarà il derby tra lo Jadran e la Leasest corredato da una sfarzosa coreografia sugli spalti.

Domani, di primo mattino, lungo la riviera barcolana si rivedrà ritornare a galla il canottaggio con l'abituale gara d'apertura che prevede anche la partecipazione di atleti jugoslavi. E' senza dubbio una ghiotta opportunità per conciliare la passione per lo sport con l'amore per la natura, tempo permettendo. Non rimarranno proprio a stecchetto gli appassionati calciofili: sul campo Ervatti (ore 16) si fronteggeranno le rappresentative di Umbria e Sicilia in una partita valida per le qualificazioni del «Trofeo Barassi», classica vetrina di dilettanti allo sbaraglio.

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
LIBERTAS-OPICINA, via Flavia ore 15.30.

PALLAMANO
Serie A
CIVIDIN-COTTODOMUS RUBIERA, palasport di Chiarbola ore 17.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
JADRAN-LEASEST, palasport ore 21.

Serie D
DON BOSCO-MESTRINA, palestra Salesiani ore 20.30.

Promozione
CAD-FRUTTETNA, campo viale Miramare ore 18.30; SANTOS-ELECTRONIC SHOP, palestra scuola Caprin ore 19.30; BARCOLANA-INTER MUGGIA, palestra di via Della Valle ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
UTAT VIAGGI-LEYFORM CONEGLIANO, palestra via Zandonai ore 20.30; VOLLEY CLUB-VIVIL VILLA VICENTINA, palestra via Zandonai ore 18.

Serie C2
BOR JIK BANCA-CUS TRIESTE, palestra Guardiella ore 18; MIRAMARE NPT-ROZZOL, palestra Campi Elisi ore 18.

Serie D
VOLLEY 80'-INTER 1904, palestra scuola Volta ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEBLO AURISINA-GAIERHOF TN, palestra di Aurisina ore 19.30; LINEA VOGUE OMA-VOLPE FIESSO, palestra Prosecco ore 19.

Serie C1
BREG-CELINIA MANIAGO, palestra S. Dorligo ore 19.30.

Serie D
BOR-CANON MONFALCONE, palestra Guardiella ore 20; CUS TRIESTE-CORRIDONI FOGLIANO, palestra di via Monte Cengio ore 18; INTER 1904-CORTINA SPORT, palestra scuola Galilei ore 20; SLOGA-VOLLEY CLUB, palestra Banne ore 16.30; SAN SERGIO-BLITZ VIVAI BUSA', palestra Campi Elisi ore 15.30.

PALLANUOTO
Serie C
EDERA-LIBERTAS NOVARA, piscina B. Bianchi ore 18.

HOCKEY SU PRATO
Ragazzi
H.J. ITALA-U.S. TRIESTINA, campo S. Luigi ore 15; POLISPORTIVA-H.C. FALCO, campo S. Luigi ore 16.30.

KARATE
Manifestazione di beneficenza al Teatro Cristallo ore 21.

Judo
Campionato regionale categoria cadetti, palestra Sgt, ore 16.

TENNISTAVOLO
Qualificazioni campionati italiani a squadre categoria giovanili, palestra di Rupingrande, inizio ore 15.

Domani a Trieste

CALCIO
TROFEO BARASSI
UMBRIA-SICILIA, campo Ervatti ore 16.

Allievi regionali
TRIESTINA-SAN GIOVANNI, Guardiella ore 10.30; SANT'ANDREA-OPICINA SUPERCAFFE', via degli Alpini ore 10.30; SAN SERGIO-NUOVA UDINE, campo San Sergio ore 10.30.

Giovanissimi regionali
DOMIO-JUNIORES, campo Domio ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-TRIESTINA, S. Croce ore 10.30; CHIARBOLA-MORSANO, Campanelle ore 10.30; SAN GIOVANNI-CENTRO MOBILE, viale Sanzio ore 10.30.

Terza categoria
SUPERCAFFE'-GMT, via degli Alpini 15.30; CHIARBOLA-SANT'ANNA, Campanelle ore 15.30; SANT'ANDREA-SAN VITO, via degli Alpini ore 8.15; SAN LUIGI-UNION, via Flavia ore 11; RABUIESE-CAMPANELLE, Aquilinia ore 10.30; OLIMPIA-GAJA, via Flavia ore 9.15; BREG-ROIANESE, S. Dorligo ore 15.30.

BASKET MASCHILE
Serie C2
INTER 1904-ERACLEA VENEZIA, palasport ore 10.30.

Promozione
BOR RADENSKA-POLET, palestra San Dorligo ore 10.30; ALABARDA-LIBERTAS, palestra di via della Valle, ore 11; CUS-SCOGLIETTO, palestra Monte Cengio, ore 11.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
SLOGA-SAN SERGIO, palestra Banne ore 11.

PALLAVOLLO FEMMINILE
KILLJOY-SAVOGNA, palestra via Zandonai ore 11.30.

CANOTTAGGIO
Regata d'apertura nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di Barcola, inizio ore 8.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno ore 15.

HOCKEY SU PRATO
Serie B
U.S. TRIESTINA-H.J. ITALA, campo San Luigi ore 8.30.

Allievi
H.J. ITALA-U.S. TRIESTINA, campo San Luigi ore 10; H.C. TRIESTE-CUS TRIESTE, campo San Luigi ore 11.30

TENNISTAVOLO
Qualificazione campionati italiani singolare terza categoria (maschile e femminile). Palestra di Rupingrande, inizio ore 8.30.

Pallanuoto: l'Edera alla «Bianchi»

Impegno proibitivo per la Triestina nella quinta giornata del campionato cadetto di pallanuoto. Gli alabardati questo pomeriggio a Camogli se la vedranno con il Rari Nantes Sori.

Nel quarto turno della serie C l'Edera, ringalluzzita dal successo esterno di Brescia, cercherà di fare il bis contro la Libertas Novara, un avversario ostico che lo scorso sabato ha battuto il Varese. I triestini di Pino Franco che hanno incamerato finora 3 punti (uno in più rispetto ai piemontesi) vogliono i due punti per proseguire nella scalata verso le posizioni di vertice. Il morale in seno alla squadra è senza dubbio buono. Gli unici intoppi sono costituiti dalle indisposizioni di Carli e Malusa (piscina B. Bianchi, ore 18).

I VERONESI SONO LA SQUADRA PIÙ DEBOLE DEL GIRONE

I Muli nella tana dei Redskins per una vittoria preannunciata

Dopo due consecutive partite disputate sul campo amico di via Flavia i Muli domani saranno nuovamente in trasferta. Gli avversari di turno sono quei Redskins che dopo alcune stagioni giocate a livelli piuttosto elevati per il momento occupano mestamente l'ultimo posto nella classifica del girone Nord e, come se non bastasse, sono realmente indicati dagli addetti ai lavori come i più probabili candidati alla retrocessione. Non che se la meritino, però, perché di compagini più deboli ce ne sono parecchie sparse negli altri raggruppamenti. Se nonché il Nord si è proprio dimostrato un girone di ferro, come del resto era nelle previsioni.

In ogni caso la squadra veronese non è più lo spauracchio dell'anno scorso, e non ricalca affatto le orme dei gialloblù di Bagnoli. Sulla panchina tanto per cominciare vi è un nuovo allenatore, Fiore (ex Merano Bears) che ha sostituito Billy Young passato a guidare i Riders Milano. Ma in particolare la formazione scaligera si è nettamente indebolita a causa delle partenze di troppi elementi e delle forzate assenze di parecchi altri, impegnati col servizio militare.

Aveva, e non ha più, una delle difese più valide. E ora non ha nemmeno un attacco degno di questo nome. Tant'è che il bilancio delle prime tre partite è disastroso: tre sconfitte con 43 punti subiti e nessuno segnato.

Tutto questo per dire che ai Muli non può essere permesso di uscire da Verona battuti. Anche perché ci sarebbe di che stupirsi, visto che il gioco espresso dalla formazione triestina è apparso in continua crescita, come del resto ampiamente dimostrato dalla bella figura fatta coi Warriors.

«Se dovessimo tornarcene a casa senza i due punti — afferma l'allenatore Savio — dovremmo forse rinunciare a lottare per i play-off e puntare solo alla salvezza».

— Si preannuncia anche per voi quindi un campionato stile Stefanel?

«Direi di sì. Un giorno potremmo già sentirci con un piede ai play-off mentre la domenica successiva potremmo trovarci nuovamente a lottare nella zona calda. D'altronde, alla luce del notevole equilibrio che c'è nel nostro girone e del fatto che quest'anno i posti al sole sono tre, non poteva essere diversamente. Per domani — conclude — l'unica mia speranza è quella di trovare un campo asciutto e di poter finalmente giocare una vera partita di football».

Anche a Verona i Muli non saranno al completo. Coi Warriors infatti si sono infortunati Perotti (dislocazione ad una spalla) e Petri che si è preso una botta a un ginocchio. Inoltre Savio non sa se potrà fare affidamento sui militari Scheriani e Nordio.

In compenso ci saranno Pausa e di Ragogna, distintisi nella partita di sabato scorso. Enrico di Ragogna è stato designato quale miglior giocatore dei Muli e come tale gli è stato aggiudicato il premio messo in palio dalla «Foscolo», consistente nella frequentazione gratuita di un corso di inglese della durata di sei mesi, a decorrere dal prossimo ottobre.

P.P.D.

SI SMORZA STASERA LA PRIMA FASE DELL'HOCKEY PISTA

Zoppas-Follonica, duello di aspiranti all'élite

Si concluderà con le partite di questa sera la prima fase dei maggiori campionati di hockey su pista che inizieranno, subito dopo Pasqua, la seconda e decisiva tornata con le varie poule. In A1 gli ultimi 50 minuti saranno decisivi sia per quanto concerne l'accesso ai play-off per lo scudetto sia per quanto riguarda la retrocessione: per le prime cinque piazze infatti esistono solo tre nomi certi: Novara, Forte dei Marmi e Bassano, mentre in coda solo Viareggio e Marzotto sono matematicamente condannate. Per la terza retrocedenda è ancora tutto da giocare.

Il cartellone dell'ultima giornata non propone scontri diretti, ma ugualmente si lotterà strenuamente su tutte le piste perché sono poche le formazioni che non hanno più nulla da chiedere al campionato. Impegnatissima sarà fra le altre anche la Zoppas di Pordenone, unica regionale ad avere ancora obiettivi di classifica. La società gialloblù anche quest'anno punta a un piazzamento di prestigio nella poule-scudetto, ma l'ammissione alla seconda fase non è ancora garantita per i colori pordenonesi.

La graduatoria vede la Zoppas in sesta posizione, una posizione che se dovesse essere mantenuta anche dopo le partite di sabato, obbligherebbe Leste e compagni a spareggi preliminari con una delle prime tre della A2. Per evitare tutto ciò i ragazzi di Silvani dovranno assolutamente vincere la gara che li vedrà opposti fra le mura amiche al Follonica.

E non sarà una partita facile perché anche i toscani possono aspirare a entrare nell'olimpo dell'hockey nazionale. Sarà un incontro combattutissimo dunque quello di Pordenone, che la Zoppas avrà la possibilità di vincere agevolmente se saprà ritrovare quel mordente che nelle ultime settimane è in parte mancato.

In A2 invece Triestina e Goriziana giocheranno soltanto per onore di firma: i rossoalabardati sono già con il pensiero agli spareggi per la salvezza, i goriziani potranno giocare con estrema serenità senza problemi di classifica.

I triestini saranno di scena a Thiene, per affrontare un avversario che all'andata fu messo in notevole difficoltà al Palasport di Chiarbola e che non costituirà un ostacolo insuperabile. Gli isontini ospiteranno il Cgc Viareggio, lanciatissimo verso la promozione in A1 e che verrà a Gorizia proprio per conquistare i punti necessari al salto di categoria.

Ugo Salvini

SULLE RIVE DEL COLLINA LA PROVA DI CAMPIONATO TRIVENETO

Bene il Fuoristrada club in trial Il Vivai Busà al rally del Pane



Si è svolta sulle rive del fiume Collina una manifestazione di trial per fuoristrada. La prova valida per il campionato triveneto avrebbe dovuto svolgersi a Piancavallo ma, per motivi tecnici è stata appunto spostata sul greto del fiume ove ben 31 equipaggi si sono dati battaglia.

La parte del leone l'ha fatto il Fuoristrada club Trieste che vede tre equipaggi occupare rispettivamente il primo, terzo, quarto posto assoluto. Altri tre triestini nelle posizioni immediatamente di rincalzo al 7.o, 8.o ed 11 assoluto.

Quattro erano le classi divise tra vetture a benzina e diesel. Primo assoluto Alberi su Paiero, che s'aggiudicava la vittoria con una gara veramente entusiasmante. A pochissimi secondi Muiesan-Barbiani su Delta, equipaggio recentemente ingaggiato dal Vivai Busà Team, quarto Sossi su Suzuky. Da ricordare poi le ottime prestazioni di Clarich, Fanelli e Dughieri.

Prossimo appuntamento per i piloti del Fuoristrada club Trieste domani a Gorizia per un'altra prova di trial. I risultati lusinghieri di domenica fanno ben sperare per un'altra netta affermazione del club triestino anche in questa prova.

Quattro equipaggi frattanto del Vivai Busà Team saranno impegnati nella seconda edizione del rally del Pane, una prima serie valida per il campionato italiano della specialità. Al via Susy-Anele su Ritmo Abarth 130 gr. A, Mulas-Candeo su Ascona 2000 e Sferch-Smail anch'essi su Ascona 2000 gr. A e Vallisneri-Mazzucchin su Escort XR3i gruppo N.

Intanto il direttivo della scuderia triestina comunica che per il 1985 la Vivai Busà Team potrà annoverare nelle proprie fila il pilota goriziano Rodolfo Aguzzoni che disputerà il campionato italiano prototipi al volante della Osella 2000 gr. 6.

Nella foto ciak il Vivai Busà Team in occasione della recente presentazione ufficiale.

Bruchi vince in enduro

Si è svolta a Mortegliano la prima prova selettiva valida per il campionato italiano di enduro junior e cadetti, gara valida anche come prova del campionato del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione si articolava in cinque giri di percorso e quattro prove cronometrate. Da notare che al primo giro veniva effettuata pure una prova di accelerazione, ripristinata dopo tanto.

La prova speciale era molto tecnica con possibilità di eventuali sorpassi da parte di concorrenti più veloci in quanto il tracciato era abbastanza largo da permettere ciò. Nel complesso la gara risultava essere di media difficoltà e nonostante il percorso fangoso, si registravano anticipi di 15 minuti sul controllo orario.

Si sono ancora una volta messi in luce i piloti del moto club Nord/Est con Giorgio Bruchi vincitore assoluto, Maurizio Sossi vincitore della classe 250 cc e secondo miglior tempo assoluto, Paolo Rossi con i migliori tempi realizzati in prova speciale per la categoria 4 tempi. Da non trascurare Sergio Svara, che abituato ai grossi 4 tempi, correva invece con un vecchio KTM 125 2 tempi avuto in prestito e mai provato prima. Ottimo l'esordio di Muiesan, sempre nella 125 e buona prova dell'innarrestabile Bensi con un Kram-It 500 cc.

La gara ha segnato anche il ritorno alle competizioni di vecchie volpi della regolarità quali Michele Cociani e G. Franco Dorci rispettivamente nelle classi 80 e 250 cc. Sempre in questa categoria buono l'esordio della Gilera di Paolo Martellani, classificatosi 5.o. Veloce in prova speciale, ma troppo esuberante, e ciò gli ha causato una caduta, Silvano Cergol, che, finita la gara è partito per Polcanto dove parteciperà al corso di perfezionamento organizzato dalla Federazione motociclistica italiana.

Claudio Birri

IL QUARANTENNALE DELLA FITET FESTEGGIATO CON UNA MOSTRA

Tennistavolo, un movimento in espansione Promosse in «B» le ragazze della GmT-Itc

Sono iniziati a Goteborg i campionati del mondo di tennistavolo che si protrarranno fino al 7 aprile. In campo maschile l'Italia è nel girone B della prima divisione con Svezia, Giappone, Jugoslavia, Danimarca, India, Francia e Inghilterra. Gli azzurri sono chiamati a difendere la permanenza in prima divisione e per centrare l'obiettivo sarà necessario cogliere almeno due vittorie nel primo girone. Le formazioni sulla carta più accessibili sembrano la Danimarca e l'India. In caso di un solo successo o, peggio, di tutte sconfitte, si dovrà ricorrere agli spareggi con le ultime due classificate del girone «A» composto da Cina, Ungheria, Sud Corea, Nord Corea, Cecoslovacchia, Polonia, Usa e Hong Kong. La nazionale femminile in terza divisione se la dovrà vedere con Brasile, Scozia, Jersey e Sri Lanka. Per essere promosse in seconda divisione Marina Cergol e compagne dovranno vincere il girone.

Si è tenuta intanto in questi giorni l'assemblea regionale della federazione tennistavolo per l'elezione del comitato che durerà in carica per un quadriennio. A presiedere i lavori è stato chiamato il delegato nazionale Dino Ciommei. All'unanimità è stato rieletto presidente Mario Puppin mentre a maggioranza tutti gli altri consiglieri: Martinolli, Cossetto e Torrenti di Trieste, Salustri di Gorizia, Mascelloni di Udine e De Vito di Pordenone.

Sui programmi futuri il presidente ha così voluto sintetizzare i punti salienti. «Innanzitutto — ha spiegato — siamo intenzionati a incrementare i rapporti di collaborazione con la vicina Slovenia per dar modo ai nostri allenatori di perfezionarsi. In secondo luogo cercheremo di sviluppare l'attività in regione. Faremo degli stages per tenere sempre sott'occhio e seguire i giovani che dimostrano maggiore attitudine verso questa disciplina sportiva. Ci batteremo anche per reperire nuove strutture; sperando di riuscire a ottenere, come già successo in altre regioni, un ambiente sportivo in cui si pratichi solo il tennistavolo. Infine — ha concluso — ci proponiamo di riallacciare i contatti con gli Enti di promozione sportiva, in particolare il Centro sportivo italiano, con l'intento di aumentare il numero dei tesserati e delle società affiliate».



Le ragazze della Grandi Motori promosse in serie B: Radoicovich (dir.), Cappelletti, Siega, Salerno (all.), Cossetto, Rudl, Calin, Cossetto (dir.)

È stata intanto inaugurata nella sede del Circolo ricreativo aziendale Grandi Motori-Italcantieri in Galleria Fenice 2 una mostra itinerante di fotografie e materiale giornalistico inerente al tennistavolo tratto dalla raccolta di Pietro Martinolli, per ricordare il 40.o anno di fondazione della Fitet. L'allestimento è stato a cura del comitato regionale che si è avvalso per l'impostazione e la presentazione dell'aiuto del pittore Giuliano Giachelli. Può essere visitata dal pubblico tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20, i festivi dalle 10 alle 13 fino alla prima settimana di aprile. Con questa mostra si è voluto percorrere le tappe del pongismo nazionale dagli albori ai giorni nostri.

Contiene un importante cenno anche all'incontro Cina-Usa (di ping pong naturalmente) che ha dato inizio alla politica del disgelo tra queste due nazioni.

Al primo giorno d'apertura sono stati invitati e premiati diversi campioni del passato che hanno dato lustro al pongismo locale.

* * *

Sulle orme del Kras, campione d'Italia per la seconda volta consecutiva, un'altra squadra femminile sta facendosi onore in campo nazionale: la Grandi Motori di Trieste neopromossa in serie B. Le «mule» di Cossetto, Radoicovich e Salerno, ripescate dalla promozione per partecipare alla serie C, hanno saputo dimostrare il loro valore in questo torneo risultando al termine imbattute sia nelle qualificazioni che nei play off. Hanno sconfitto sia all'andata che al ritorno e in maniera abbastanza netta le cugine dell'Azzurra di Gorizia e due accreditate compagini di Bolzano.

La promozione in serie B viene a premiare la costanza e la serietà negli allenamenti cui le atlete si sono sottoposte quasi quotidianamente per giungere a questo importante traguardo. Sono tutte molto giovani, basti pensare che solo la capitana Rossana Calin è da poco maggiorenne. Accanto a lei nel ruolo di titolari sono state schierate la Cappelletti e la Cossetto (figlia) che assieme alla prima formano un trio simpaticamente soprannominato delle tre «Ci». Hanno inoltre contribuito a questo successo sapendo farsi onore quando sono state impiegate la Peresson, la Rudl e la Siega.

La sezione tennistavolo della Grandi Motori però non si ferma qui. Conta infatti un centinaio di tesserati tra maschi e femmine che partecipano all'attività agonistica. Ci sono poi due squadre maschili che prendono parte con propositi di primato al campionato regionale di promozione. L'esperto Cipolat fa da balia in questa divisione ai più giovani e promettenti: Torbianelli, Mian, Radoicovich (figlio), Butelli, Bianchi, Calin (fratello) e i due Cosciani. La sezione è presente anche nel settore ricreativo con 20 tesserati e oltre cento soci che animano, invece, un campionato interno suddiviso, secondo indici di bravura, in 6 raggruppamenti.

Sossi del Circolo Marina Mercantile ha vinto il torneo di tennistavolo organizzato dalla Grandi Motori Italcantieri e riservato ad atleti del settore ricreativo. In una combattuta finale è riuscito a prevalere su Cosciani della Grandi Motori.

Sergio Mameli

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATE A ROMA LE MANIFESTAZIONI DEL «PROGETTO-ITALIA»

Nell'anno europeo della musica nascono nuovi impulsi operativi

Anche Trieste trova posto grazie all'esecuzione dell'«Oratorio di Natale» di Schütz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Assente e comprensibilmente giustificato il capo dello Stato, alla presenza del ministro dello spettacolo Lagorio, di numerose autorità, di operatori del settore, e di un folto pubblico, si è svolta ieri mattina al Teatro dell'Opera la presentazione ufficiale del Progetto-Italia per l'anno europeo della musica.

Una sorta di inaugurazione protocollare in quanto le manifestazioni previste dal programma sono già in corso, ma una cerimonia utile a porre in evidenza un impegno di coordinamento nazionale che per la prima volta vede lo Stato non in funzione di erogatore di pubbliche sovvenzioni a una folla di postulanti, ma in veste di coordinatore progettuale.

Nel «pacchetto» di manifestazioni previste nel nostro Paese (qualcuna già è stata archiviata), non sono infatti oggetto di contributo speciale quelle iniziative che rientrano nell'ambito del finanziamento degli enti lirici e delle associazioni concertistiche, ancorché tali iniziative riguardino in modo specifico le commemorazioni dell'anno della musica.

Saranno invece premiate con un finanziamento, che è anche un significativo riconoscimento, quelle imprese culturali che non fanno parte della mappa degli enti sovvenzionati: in particolare tutto il settore di ricerca musicologica che costituisce la parte meno vistosa ma più duratura del programma.

Programma che tuttavia ha acquisito (rispetto alla prima bozza della conferenza di lancio veneziana) tutte le manifestazioni musicali in vario modo partecipi delle tematiche scelte.

Così nel «pacchetto» ha trovato un posto occasionale anche Trieste grazie all'esecuzione dell'«Oratorio di Natale» di Schütz.

L'articolatissimo itinerario dell'85 si configura ad alto livello, specie nel settore celebrativo dei tre grandi Bach, Händel, Scarlatti, ma con operazioni di rilievo anche nelle altre direzioni individuate, da Gabrieli a Berg, dalle nuove esperienze per la professione musicale alla ricerca musicologica applicata. A conferma di un primato che l'Italia ribadisce in Europa pur in tempi difficili e in acque agitatissime.

Questo fervore stimolato non più dalla sicurezza di attingere al pubblico denaro, bensì da una nuova coscienza culturale, questo nuovo impulso operativo è stato sottolineato dal ministro Lagorio nel suo breve discorso, cui è seguito un intervento di Goffredo Petrassi, centrato in particolare sul grande concorso europeo riservato ai giovani compositori e organizzato dall'Italia.

La cerimonia ha avuto uno splendido corollario musicale, quasi a conferma di una musicalità tutta e squisitamente italiana: due sonate di Händel eseguite deliziosamente dal flautista Giorgio Zagnoni con Alessandro Specchi al clavicembalo, quattro sonate di Scarlatti nella brillante interpretazione di Michele Campanella, e la Ciaccona di Bach che Salvatore Accardo ha chiuso in una sfera sonora indimenticabile, metafisica altezza stilistica.

Gianni Gori

David Essex sul «Bounty» musical

LONDRA — David Essex, una delle firme più valide della rock music, che interpretò la figura di Gesù Cristo in «Godspell» e vestì i panni del «Che» Guevara in «Evita» è finalmente riuscito a varare il suo ambizioso progetto; proporre, in chiave musicale, la storia dell'ammutinamento del Bounty.

Il musical dal titolo «Mutiny» debutterà l'11 luglio al «Piccadilly Theather» di Londra.

David Essex sarà Fletcher Christian; Frank Finlay interpreterà il capitano Bligh.

Il musical ha avuto l'avallo storico e autorevole di Glynn Christian pronipote, alla quarta generazione, del vero Fletcher Christian, il secondo del «Bounty».

Lo spettacolo, il cui costo sarà di oltre due miliardi di lire, si avvarrà della regia di Michael Bogdanov.

Sabato da cani



Roma: oggi alle 11 su Raiuno nella quarta puntata del «Mercato del sabato» con Luisa Rivelli (nella foto) si parlerà tra l'altro del mercato dei cani *(Foto Carbone)*

UN FUMETTO DI MILO MANARA È DIVENTATO FILM

E' uno scherzo erotico venato di fantascienza

«The Clic» prodotto dai francesi con la regia di Richard

VERONA — *Il gioco di rimbalzi tra cinema e fumetto (viceversa), iniziato si può dire da quando — quasi novant'anni fa — i due mezzi d'intrattenimento popolare nacquero, continua. È di questi giorni l'ultimo «giro di manovella» a un film di produzione francese ma ambientato negli Stati Uniti ricavato da uno spiritoso racconto erotico a fumetti di Milo Manara. Altoatesino con ascendenze venete, Manara vive nel Veronese, a Sant'Ambrogio di Valpolicella.*

È quel che si dice un autore completo. Nel senso che dai giorni di «Giuseppe Bergman e HP», lungo racconto in cui l'Avventura anche esotica aveva i connotati del sogno e del delirio, con un protagonista che chiedeva disperato consiglio a un Maestro di vagabondaggi avventurosi raffigurato con le sembianze di Hugo Pratt (l'HP del titolo), Manara scrive testi e storie.

Quella che ha solleticato i cineasti francesi e insieme americani, apparve da noi in «Playmen» e fu ripresa in Francia — con uno strepitoso seguito di lettori — nel periodo «Echo des Savanes».

«Per spiegarne i contenuti — ci ha detto Manara — debbo prima dire come il film si chiama: "Le declic", in francese, "The Clic" in inglese. Il rumore onomatopeico, come s'usa da sempre nel fumetto, dell'interruttore della luce. In questo caso è il tasto di un telecomando modificato da uno strano tipo d'uomo, piccolo e bruttissimo, in grazia del quale riesce ad accendere in proprio favore i desideri di una signora bellissima incontrata in un supermercato. Potrei definirlo uno... scherzo erotico, appena venato di fantascienza».

«È composto di quarantotto tavole disegnate e posso dire che tutto mi sarei aspettato al di fuori che su di esso si puntassero gli occhi del cinema. Ma i francesi sono attenti a queste cose, e in Francia io sono discretamente conosciuto. Quel giochino anzi è diventato laggiù un gadget di imitazione che ha contagiato un po' tutti».

— Ma, cosa succede tra questo bruttissimo e la bellissima?

«Ne escono situazioni di estremo imbarazzo, che, senza alternare la sostanza erotica in visioni scolacciate, diventano molto divertenti. Gli imbarazzi esplodono perché l'omino fa scattare il suo gingillo in luoghi affollati, in ristorante o al cinema».

— All'origine ci sono i miti legati alla Bella e la Bestia?

«No. A darmi l'ispirazione è stata la fisionomia (un brutto veramente tale) del redattore amico mio della rivista che pubblicò poi il racconto disegnato».

La scelta del protagonista è caduta su Jean Pierre Kalfon, un attore di Godard. Mentre la regia, che inizialmente doveva essere di Bob Rafelson, quello di «Cinque pezzi facili» e «Il postino suona sempre due volte», è stata assunta dal francese Jean-Louis Richard.

Rafelson ha comunque collaborato alla sceneggiatura, che colloca l'intreccio nella Louisiana. Richard ha collaborato in passato con Truffaut, ad esempio per «Fahrenheit 451», «Effetto notte» e —come attore — in «L'ultimo metrò».

— E l'interprete femminile? «Si chiama Florence Guerin».

Piero Zanotto

ANCHE AL «VALENTINIS» HANNO RICEVUTO SOLO APPLAUSI ALLA MEMORIA

Questi America, che noia mortale cantano una canzone sempre uguale

MONFALCONE — «Condannati a cantare sempre le stesse canzoni, pur di non farsi portar via briciole di un consenso mantenuto a fatica». Questo potrebbero scrivere un domani, su un'ipotetica lapide eretta alla memoria del gruppo degli «America». Che poi, nel loro caso, si insinua nella mente anche il dubbio che la canzone sia in realtà una sola, riproposta da una quindicina d'anni con abiti e titoli diversi, solo per disorientare (e gabbare) un pubblico di bocca buona che continua a tributar loro un successo a questo punto immeritato.

Gerry Beckley e Dewey Bunnell, immarcescibilmente uguali a sé stessi, affiancati da tre onesti turnisti (il chitarrista Michael Wood, il bassista Bradley Palmer, il batterista William Leacock), sono ritornati a suonare nella nostra regione.

Due anni e mezzo fa, al parco Galvani di Pordenone, complici una bella serata estiva e i postumi della loro partecipazione a Sanremo, avevano scomodato quasi quindicimila persone accorse da ogni dove per vederli.

L'altra sera, al «Valentinis» di Monfalcone, inaugurato così anche come sede di concerti, poco più di duemila spettatori li hanno applauditi.

Attaccano (chi l'avrebbe mai detto...?) con «Ventura Highway» e «I need you», canzoni di una dozzina d'anni fa, che restano però ancor oggi fra le migliori del gruppo.

Ecco, qui sta il punto: un artista può e deve, in concerto, ricordare anche la propria produzione passata, ma quando questa è affiancata da una recente, che perlomeno non sfiguri al confronto.

Nel caso degli «America» (musicalmente, se ci è concessa l'espressione, dei veri e propri «cadaveri eccellenti»), quelle tre o quattro belle canzoni risalenti ai primissimi anni Settanta sono le uniche che val la pena di ricordare. Le sole emozioni arrivano quindi sulle frequenze del deja-vù, del già visto e già sentito.

Successi più recenti come «Your move», «You can do magic», «Survival», non fanno che ricalcare sempre lo stesso schema: melodie facilotte e orecchiabili, arrangiamenti scontati e zuccherosi, testi praticamente insulsi. E le canzoni del nuovo album, «Perspective», sono ben lungi dal rappresentare un'inversione di tendenza. Anzi.

Come bis, oltre a «Horse with no name», primo successo del gruppo, arriva persino «California dreaming» ad evocare fantasmi della vecchia «west coast».

Davanti a tanta banalità e sfrontatezza, la gente applaude ugualmente, solo perché gli «America» sono ormai familiari, e perché ci sono le vecchie canzoni a suscitare ricordi e tener in piedi la baracca. Ma viste le scarse affluenze di tutte le date di questo tour, probabilmente gli organizzatori ci penseranno tre volte, in futuro, prima di riproporci questi ragazzotti cresciuti.

Carlo Muscatello

PRESENTATA LA RASSEGNA CHE SI APRIRÀ IL 23 APRILE

Ma la musica di Chopin non è solo da fidanzati

MONFALCONE — «Chopin-opera omnia» è il titolo della manifestazione musicale che dal 23 aprile al 18 giugno impegnerà al teatro Comunale di Monfalcone una lunga serie di pianisti tra i più famosi sulla scena internazionale. Nomi come Magaloff, Thiollier, Canino, Ballista, Achucarro, Kropfitsch e Lortie non hanno bisogno di presentazioni.

I sedici concerti che li vedranno protagonisti, assieme ad altri e all'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, sono stati presentati dal curatore dell'iniziativa, il professor Carlo De Incontrera, in una conferenza alla quale hanno partecipato il sindaco di Monfalcone Saccavini, l'assessore alla cultura Del Bello e l'assessore provinciale per la conservazione dei beni culturali De Grassi.

«Chopin è un personaggio che amiamo e che inquieta chi conosce la sua musica — ha detto De Incontrera — e va certamente sfatata l'idea del pianista che esprime musica da fidanzati; in lui c'è il tumulto e la febbre del primo romanticismo e questa manifestazione lo dimostrerà attraverso le diverse interpretazioni dei singoli pianisti».

Di Fryderyk Chopin la stagione monfalconese presenterà tutto, o almeno tutto quello che la paziente e tenace ricerca di De Incontrera è riuscita a scovare dovunque potesse celarsi anche solo qualche nota del grande polacco.

Si sentiranno dunque anche brani che solitamente non sono inseriti nei programmi richiesti ai pianisti che finiscono con ridurre a poche opere chopiniane i concerti dedicati alle musiche di Chopin.

Perché «tutto» Chopin? «Ma perché amarlo — dice De Incontrera — significa conoscere tutto di lui, della sua opera, di ogni più microscopica traccia. Questo è lo spirito che sovrintende la lettura dell'opera omnia».

In occasione della rassegna, il Comune di Monfalcone pubblicherà anche un volume con saggi di illustri studiosi che contribuirà ad approfondire la conoscenza dell'uomo Chopin e della sua vena musicale.

La manifestazione si presenta completa e interessante sia per i contenuti che per gli esecutori, ma anche per l'ambiente che la ospiterà. Il teatro di Monfalcone, non grande e «raccolto», è l'ideale per la musica di Chopin, suonata «sfiorando i tasti».

Gli abbonamenti alla stagione chopiniana saranno messi in vendita dal 2 aprile al botteghino del teatro comunale di Monfalcone e nelle Agenzie Utat di Trieste e Appiani di Gorizia.

Guido Baggi

■ L'UNICO — Haing S. Ngor è l'unico attore nella storia degli «Academy Awards» a vincere un Oscar alla sua prima esperienza davanti all'obiettivo, ed è l'unico orientale cui la statuetta sia mai stata assegnata.

«Kramer contro Kramer» censurato a Pechino

PECHINO — «Kramer contro Kramer», il film di Robert Benton interpretato da Dustin Hoffman e Meryl Streep che trattava il difficile argomento del divorzio, è stato censurato dalle autorità cinesi che hanno tagliato alcune scene di nudo ritenute «oscene e offensive al pubblico decoro».

A differenza di «Kramer contro Kramer», che sarà visto dai cinesi in versione mutilata, sono state promosse invece a pieni voti pellicole come «Guerre stellari», «Sul lago dorato» e «Coalminer's Daughter», l'ultimo film interpretato da Sissy Spacek sulla cantante country Loretta Young.

Appuntamenti

Oggi

«Immagine italiana» di Gianni Morandi

Ancora oggi alle ore 21 al Politeama Rossetti si esibisce Gianni Morandi nel recital «Immagine italiana». Chitarra solista Michele Santoro. Regia di Angelo Lelio.

Due voci... due note al Cmm

Oggi alle ore 20 nella sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di via Roma 15 verrà presentato lo spettacolo conclusivo della stagione 1984-'85 del teatro da camera, «Due voci... due note», interpretato da Ariella Reggio e Giorgia Vignoli accompagnate al pianoforte da Livio Cecchelin.

Si tratta di una carrellata di personaggi femminili tratti da autori che vanno da Ibsen a Bacchelli a Eduardo De Filippo.

Il ricavato dello spettacolo, che sarà replicato il 6 e l'8 aprile, sarà devoluto a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (sezione «G. Manni» di Trieste).

«... E no la me vol più ben»

Oggi alle ore 20.30 e domani alle 16.30 nella sala teatrale di via S. Francesco 5 la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» replicherà «... E no la me vol più ben».

Domani

«La bella Giuseppina» in via Giulia

Domani alle ore 18 nella sala dell'Arac nel giardino pubblico di via Giulia, nell'ambito della rassegna «Teatro Dialetto '85», esule da via Ananian, la compagnia «Alabarda» replicherà la commedia di Elisabetta Rigotti «La bella Giuseppina».

Trio all'Istituto di musica «Vivaldi»

MONFALCONE — Domani alle ore 17 all'Istituto di musica «Vivaldi» avrà luogo l'annunciato concerto di Maria Teresa Tomatis (flauto), Fabio Cascioli (chitarra) e Giovanni Tomatis (clarinetto). Musiche di Carulli, Giuliani, Kreutzer.

«Le fragole» per i minatori inglesi

UDINE — Domani dalle 15 alle 24 circa a Mortegliano (Udine) avrà luogo il concerto di beneficenza a sostegno dei minatori inglesi al quale prenderanno parte anche alcune formazioni del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste.

Atto unico di Ricciotti Stringher

Domani alle ore 18 nella sala del Circolo del commercio e del turismo (via S. Nicolò 7) il poeta e scrittore Ricciotti Stringher presenterà l'atto unico «Gioventù inquieta» che sarà interpretato da un gruppo di attori dell'Istituto d'arte drammatica, diretto da Liliana Saetti.

Prossimamente

Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Lunedì 1.o aprile alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Trio di Trieste eseguirà il Trio in re min. op. 63 di Schumann e il Trio in mi min. op. 90 «Dumky» di Dvorak.

Bach secondo l'«Opera giocosa»

Mercoledì 3 aprile alle ore 20.30 al Kulturni dom (via Petronio 4) ultima serata della serie dedicata a Bach. L'«Opera giocosa» del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, presenterà, per la prima volta a Trieste in esecuzione integrale, i sei concerti Brandeburghesi di Bach.

Giordana e Zanetti al teatro Cristallo

Mercoledì 3 aprile alle ore 20.30 e giovedì 4 alle 16.30 e alle 20.30 al teatro Cristallo la compagnia «Andrea Giordana-Giancarlo Zanetti» presenta lo spettacolo «Cafè Feydeau», due divertentissime pièces di Georges Feydeau intitolate «Dormi, lo voglio!» e «Pendaglio da forca».

La notte degli Oscar stasera su Canale 5

ROMA — Passano gli anni, ma la piccola statuetta di vil metallo verniciata in oro, alta meno di 30 centimetri e realizzata per la prima volta nel 1931 continua a far sentire il suo magico fascino.

Si chiama, come tutti sanno, «Oscar» con un nomignolo che le fu affibbiato due anni dopo che era stata consegnata per la prima volta, premia tutti i maggiori professionisti del cinema americano, ha proclamato trionfatore quest'anno il film «Amadeus» che di Oscar ha fatto vera collezione: ben otto distribuiti nella stessa serata, al Dorothy Chamber Pavillon di Los Angeles dove si era riunita la sterminata famiglia dei membri dell'Academy Award.

Il racconto di questa serata tutta luci e splendori, da Jack Lemmon, si potrà seguire questa sera su Canale 5 alle 20.30.

Circa due ore e mezzo di programma, pochi tagli rispetto all'originale già irradiato in 70 paesi.

Prime visioni

«Le stagioni del cuore» di Benton

«Le stagioni del cuore». Sceneggiatura e regia: Robert Benton. Attori: Sally Field, Lindsay Crouse, Ed Harris, Amy Madigan, John Malkovich, Danny Glover, Jankton Hatten. Fotografia: Nestor Almendros. Musiche: John Kander. Durata: 102 minuti.

Waxahachie (Texas) anni Trenta. Lo sceriffo Royce Spalding, appena rientrato a casa, è richiamato ai suoi doveri: c'è da disarmare un negretto ubriaco che si aggira per le strade con la pistola in pugno.

Royce lo apostrofa a distanza; il negretto spara le ultime cartucce su una bottiglia di birra, dopo di che si avvicina col suo passo stentato allo sceriffo per consegnargli l'arma. Ma dal revolver parte ancora un colpo che fredda all'istante il tutore dell'ordine: il più stupido degli incidenti, insomma, che costa la vita al negretto linciato su due piedi, e anni di indigenza alla vedova che si ritrova sulle spalle due figli da allevare e una casa non ancora pagata da mantenere.



Sally Field

Siamo in piena depressione economica; la banca non è disposta a concedere crediti. Del resto, come fidarsi di una donna pratica soltanto di cure parentali e di lavori casalinghi, che non si è mai occupata degli affari del marito e non sapeva neppure che lui non aveva un soldo da parte?

La Provvidenza le manda in aiuto un vagabondo di colore che le chiede ospitalità per una notte. Dopo quanto è successo, non è che la vedova sia animata da spirito caritatevole verso i negri. Tuttavia il razzismo non è il suo forte: vieta al vagabondo l'accesso in casa; gli offre però la bicocca degli attrezzi e una scodella di cibo per sfamarsi.

Il negro di rimando le suggerisce di mettersi a coltivare il cotone. Lui le potrebbe dare una mano. «Fin de non recevoir» da parte della vedova. Allora il negro se ne va rubando le posate.

Trovato poco distante da Waxahachie con quel carico prezioso, la polizia glielo riporta indietro. Intanto la vedova ci aveva ripensato e quando vede tornare il ladro scortato dalla polizia, inventa la prima balla che le salta in mente, congeda i poliziotti che non vogliono credere ai loro occhi e trattiene il negro presso di sé costituendo con lui una strana coppia che lentamente, faticosamente, eroicamente, riuscirà a risalire la china.

L'ex giornalista Robert Benton debuttò nel cinema come sceneggiatore, firmando in coppia con David Newman il copione di uno dei filmcardini degli anni Sessanta: «Gangster story», un «crime movie» tenero e feroce ad un tempo, ambientato durante la «grande depressione». Quattro anni dopo, Benton debuttò nella regia realizzando «Bad company», un «dirty western» mai proiettato nelle pubbliche sale italiane, caduto quindi nelle mani delle tv private dove tutto si perde e finisce nel dimenticatoio.

Con «Le stagioni del cuore» Benton che nel frattempo, facendo «Kramer contro Kramer», ha avuto modo di inaugurare il filone dell'«home movie» torna al suo primo amore, cioè alla depressione, rimescola tenerezza e ferocia, ma mostrandoci di quel drammatico periodo la faccia meno disperata e più pulita.

A tale scopo egli si affida ai ricordi di famiglia, alla saga della sua bisnonna che, come la protagonista del film, rimase vedova con due figlioletti da allevare e trovò prezioso aiuto in un vagabondo di colore. La stessa Waxahachie altra non è che la cittadina natale di Benton, il quale celebra così un ritorno piuttosto commosso alle proprie radici.

Quanto agli interpreti, più che sulla brava, premiatissima ma prevedibile Sally Field, vorremmo attirare l'attenzione su John Malkovich, un giovane attore teatrale dell'off-Broadway che qui fa la parte del pensionante cieco della vedova. Lo rivedrete presto nel ruolo del fotoreporter in «Urla nel silenzio».

Callisto Cosulich

SINFONIE DI MAHLER AL COMUNALE

L'Orchestra di Lubiana ha mantenuto l'impegno

MONFALCONE — L'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana ha offerto la sua seconda esibizione al Comunale di Monfalcone nel quadro della stagione concertistica.

Ogni promessa è un debito, e l'impegno mahleriano è stato assolto con soddisfazione d'ambo le parti: degli strumentisti straripanti dal palcoscenico, del pubblico consapevole di essere stato testimone di un avvenimento inconsueto e non privo di spettacolarità.

Sulle qualità del complesso per l'occasione affidato alla bacchetta chiara e didascalica del suo kapellmeister Anton Nanut, sulla dignità che s'accompagna a tutte le prestazioni, sia relative al repertorio classico che a quello contemporaneo dove comunque esso è in grado di sviluppare più ampiamente la propria duttilità, è stato detto varie volte.

Se l'impasto degli archi non possiede un particolare incanto timbrico, mentre sugli ottoni non c'è alcuna riserva da esprimere, la prestazione è sempre generosa, scorre con sufficiente naturalezza e il respiro non è mai affannoso, nemmeno in presenza dei passi più virtuosistici.

Questi non mancano davvero in un programma di sinfonie di Mahler: ce n'è per tutti nella Quinta, ma anche l'Adagio della Decima non scherza.

Nanut ha cercato di conferire unità espressiva al lacerante mosaico in fa diesis maggiore, l'unico reperto della sinfonia rimasta incompiuta, sconcertante per arditezza d'armonia e per l'irrequietezza di fondo.

Dopo un breve intervallo per ricaricare le energie, l'Orchestra di Lubiana ha dato il via alla Quinta, l'esasperazione fatta sinfonia.

Ne è uscita un'esecuzione degna di rispetto e, considerato che dal lato tecnico non ci si può certo rendere latitanti, sono apparsi giustificati gli applausi intensissimi che hanno coronato tale fatica.

C. G.

Lando Buzzanca ferito in un incidente d'auto

OSIMO — L'attore Lando Buzzanca è rimasto ferito, in modo non grave, in un incidente della strada verificatosi la notte scorsa lungo la circonvallazione di Osimo.

In ospedale all'attore è stata riscontrata una contusione esternale e una profonda ferita al labbro superiore ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Nils Holgersson: disegno animato dal romanzo di Selma Lagerlof.
10.40 Vivendo danzando, con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Faresti il ballerino?
11.00 Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più (1.a parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (2.a parte).
12.30 Check-up, programma di medicina. Conduce Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1. Da Milano: tennis, campionati italiani indoor. Eurovisione da Aintree (Gran Bretagna): ippica, Gran National.
16.30 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Dall'Antoniano di Bologna: Il sabato dello Zecchino.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Un tempo di una partita di pallacanestro di play off.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La vita è musica (1): «THE BLUES BROTHERS» (1980), film. Regia di John Landis. Interpreti: John Belushi, Dan Aykroyd, Kathleen Freeman.
22.35 Telegiornale.
22.45 Speciale Tg 1, a cura di Alberto La Volpe.
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
23.50 Eurovisione da Friburgo (Svizzera). Hockey su ghiaccio: Italia-Svizzera, campionati del mondo gruppo B.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.45 Simpatiche canaglie. Cantante di scorta.
11.05 Due e simpatia. Sabato a teatro: «Tredici a tavola» di Marc Gibert Sauvajon. Riduzione televisiva in due tempi di Federico Zardi.
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I consigli del medico, a cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse: Scuola aperta. Scuola di teatro di Bologna.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 «GLI UOMINI FALCO» (1976), film. Regia di Douglas Hickox. Con James Coburn, Susannah York, Charles Aznavour.
16.10 Sereno variabile. Turismo, spettacolo (1.a parte).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Sereno variabile (2.a parte).
17.50 «N. 10», rassegna del calcio internazionale con Michel Platini.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «La fidanzata di Alfer».
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «LA RAPINA AL TRENO POSTALE» (1976), film. Regia di Peter Yates. Con Stanley Baker, Johanna Pettet, James Both.
22.20 Tg 2 Stasera.
22.30 Il cappello sulle ventitré. Regia di Mario Landi.
22.55 Via satellite da Dallas (Usa), pugilato: Don Curry-James «Hard Rock» Green.
23.40 Da Milano: tennis, campionati italiani indoor.
24.00 Tg 2 stanotte.

RAITRE

13.50 Dse: «La prima età: «Infanzia in città».
14.20 Da Birago (Milano): Equitazione, concorso ippico internazionale.
14.50 Rugby: Torneo 5 nazioni.
16.30 Trento: nuovo Meeting international giovanile.
16.45 Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte nel cinema «nero» americano: «IL CORRIDOIO DELLA PAURA» (1963), film. Regia di Samuel Fuller. Con Peter Breck, Constance Towers, Gene Evans.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo. L'avventura e la scoperta. Un programma di F. Quilici.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 «1937: il duce in Sicilia». Regia di A. Redini.
21.30 Tg 3.
22.05 Theodor Chindler. Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918. Tratto dal romanzo di Bernard von Brentano. (6.a puntata).
23.05 Jazz club. A cura di Alfonso De Liguoro: «Rockconcerto». In diretta Eurovisione dalla Grugahalle di Essen (Germania): Rockpalast Festival con Paul Young e Al Jarreau.

RETEQUATTRO

13.45 Caccia al 13.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Quincy.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore, con Sonia Braga.
19.25 «M'ama non m'ama» Gioco a premi.
20.30 Film: Uomini veri n. 2 - «UOMINI D'AMIANTO CONTRO L'INFERNO», con John Wayne, Katharine Ross, regia di Andrew McLaglen (1969).
22.45 Telefilm: Retequattro indaga, Jefferson Keys.
0.15 Film: «COLPO DI FULMINE» con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, regia di Howard W. Hawks (1941).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Petrocelli.
9.30 Film: «LA VENDETTA DEI GLADIATORI», con Andrea Checchi e Livio Lorenzon, regia di Luigi Capuano.
11.00 Telenovela: Lacrime di Gioia.
11.30 Luisana Mia.
12.00 Campionati mondiali di catch.
13.00 Telefilm: Diego al 100% (replica) con Diego Abatantuno.
14.00 Eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela: Luisana mia.
16.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telefilm: La grande lotteria con Edd Byrnes.
21.30 Film: «IL FIDANZATO» regia di Gianna Grimaldi con Lando Buzzanca e Martine Brochard.
23.30 Rombo Tv.
0.30 Film: «L'UOMO CHE UCCISE SE STESSO» regia di Basil Deardon con Roger Moore e Laurence Hrdy.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 «I MISTERIANI» film con Kenji Sahara, Yumi Shirakawa, regia Inshiro Honda.
15.45 Fatti e fattacci (varietà) con Ornella Vanoni e Luigi Proietti, regia Antonello Falqui.
17.00 Pallacanestro - Campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi mostre (documentario).
19.00 Telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Helzacomic, vecchio e nuovo humor.
20.25 «UNA NOTTE MOLTO MORALE» (film) con Irene Psota, Margrit Makay, regia Karoly Makk.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 Zumate sul mondo quindicinale.

CANALE 5

8.30 Telefilm: La casa nella prateria.
9.30 Telefilm: Phyllips.
10.00 Film: La commedia brillante americana «I DUE SEDUTTORO», con Marlon Brando, David Niven, regia di Ralph Levi (1964).
11.50 «Campo aperto», programma settimanale dell'agricoltura.
12.50 «Il pranzo è servito», Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon.
14.00 Film: Totò il principe della risata - «TOTÒ E PEPPINO DIVISI A BERLINO», con Totò, Peppino De Filippo, regia di Giorgio Bianchi (1962).
16.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
17.00 Telefilm.
18.00 «Record» - Settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «La notte degli Oscar».
23.00 «Super record» - Settimanale sportivo.
23.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere.
24.00 Film: Alla conquista del western - «L'ULTIMA CAROVANA», con Richard Widmark, Felicia Farr, regia di Delmer Daves (1955).

BARBARA

10.00 Barbara allo specchio special.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «Il re del quartiere», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «LA MORTE NON ESISTE», film.
22.00 «Barnaby Jones», telefilm.
23.00 Film - Non stop music.

ANTENNA-TMC

15.00 «Il risparmione».
16.00 Rubrica «Medicina in casa».
17.00 In eurovisione e in differita Rugby - Torneo delle Cinque nazioni.
18.40 Prosa - Lo stratagemma dei bellimbusti.
19.30 Tele Antenna notizie - Appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latin - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «SCIOPEN» con Giuliana De Sio, Michele Placido, Adalberto Maria Merli, regia Luciano Odorisio.
21.15 Pallavolo - Campionato italiano - Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film: Tv movie «JIMMY B. E ANDRE», con Alex Karras, Margie Sinclair, Susan Clark, regia di Guy Green (1980).
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Time out con Gianni Bertolotti e Totò Goal con Franco De Falco.
14.00 Sport: American ball - Basket - Campionato NBA '84/85 Portland-Milwaukee.
16.00 Cartoni animati.
17.30 Le vetrine di... Perugia Pelle.
19.00 Aeroporto: nel corso del programma Totò Goal con Franco De Falco.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Automan.
22.30 Telefilm: Gemini man.
23.30 Sport: Gran prix.
0.30 Fatti e commenti. - Segue: Dee Jay Television a cura di Claudio Cecchetto.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm western.
19.25 Attualità cinema.
19.30 Echomondo motori, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.30 Tempo di cinema.
20.35 Film: «IL MAGO DI OZ», con Judy Garland, Frank Morming.
22.00 Attualità cinema.
22.10 Echomondo sport.
22.30 Film.

T V M

16.00 Cartoni animati.
17.15 Telefilm della serie Sos Polizia.
17.40 Speciale regione.
18.00 I tarocchi programma di cartomanzia condotto in diretta da Angelo Folin.
19.40 Cartoni animati.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film MEIN KAMPF.
21.50 Telefilm La famiglia Smith.
22.15 Telefilm Cowboy in Africa.
23.05 Film.

R. D. F. - V. G.

11.50 Meteosat.
12.00 Roberta pelle, sfilata di moda.
13.00 Alè Udin, replica.
14.30 Dalla parte del cittadino, repl.
15.00 «IL TULIPANO NERO», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 «RAPSODIA NUZIALE», film.
18.30 Telefilm.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm.
20.30 «IL GRANDE SILENZIO», film.
22.30 «Dan August», telefilm.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Meteosat.

TELEFRIULI

13.30 Corner, un angolo di sport..
14.20 Calcio: Atalanta-Udinese.
16.00 Superclassifica show.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 La pagina della salute.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 E' tempo d'artigianato, rubrica.
20.00 Regione verde, settimanale di agricoltura.
20.30 «GILDA», film.
22.15 A tutto sci, rubrica sportiva.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «LA TORRE DELLA MORTE», film.

PORDENONE

14.10 Pubblicità.
15.10 «CACCIATORE DI UOMINI», film.
16.40 «Funny face», telefilm.
17.00 «The corruptors», telefilm.
17.55 «Dotakon» cartoni animati.
18.20 La piccola Lulù, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 TPN cronache.
20.00 «STRESS», film.
21.50 TPN cronache, repl.
22.15 «KILLER A BORDO», film.
0.20 «NUDISTI ALL'ISOLA DI FILT», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15:Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde weekend; 10.15: Black-out di Salce, Sacerdote e Vaime...; 11: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di F. Cauli e G. Fantoni; 12.26: I personaggi della storia - Un giallo nella Roma del 500: «Beatrice Cenci» (13.a e ultima puntata) regia di M. Scaglione; 13.25: Master; 13.30: Onda verde Europa; 14.25: Maurice Chevalier: «Il ragazzo di Parigi» (9) regia di B. Longhini; 15.03: Varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: «Lo spettatore assurdo» di Marco Gagliardo; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con... Cesare Musatti; 22.27: Teatrino:«Il ritorno dell'esule: Emilio Zola», di U. Leonzio, regia di C. Macci; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani, Bollettino del mare.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 15: Gr1 sera; 19.15-23.59: Supersterouno; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30. 6: Il cinema racconta, un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi realizzato da Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 x 2 alla radio; 8: Dse: Infanzia come, perché...; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Anavafaf (Assoc. vittime militari arruolati nella Rsi); 9.32: I verdi giardini della memoria, regia di Giorgio Giarpaglini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Longo playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle pedelle di latta, regia di R. Winter; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Torna piccola Sheba», di W. Inge, regia di A. Chiesa, nell'intervallo (18.15) Gr2 notizie; 19.50: Eri forte papà; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: stagione sinfonica pubblica 1984-85, concerto diretto da Hans Vonk, nell'intervallo ore 21.40 circa, Gr2 Radionotte; 23.05: Bollettino del mare; 23-23.28: Insieme musicale.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica: disconovità - Il d.j. ha scelto per voi; 23.30: Long playing hit; 20.54: Stereodue classic; 21: In contemporanea con Radiodue, dal Foro Italico di Roma per la stagione sinfonica pubblica concerto diretto da Hans Vonk; 21.40: Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 10.30: L'anno europeo della musica: Il centenario della nascita di J. S. Bach: La cantata sacra (22); 11.45: Gr2 flash, Press house, Tempo e strade Aci; 12: Amleto, opera lirica in 5 atti di A. Thomas, dirige R. Bonynqs; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: economia; 21.10: Dalla Radio di Stoccarda, Festival di Ludwigsburg 84; La musica, di Massimo Mila; 22.15 Libri novità; 22.25: Dag Ivan Wiren; 22.40: L'Odissea di Omero (32.a lettura); 23.05: Il jazz; 23.53-23.58: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizia dall'italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Oggetto libro (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Canzoni slovene; 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: 11.40: Pot-pourri musicale; 12: Trasmissione per la Valcanale; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Con Gershwin dalle canzoni all'opera; 15.20: Pagine musicali; 16: I nostri orizzonti scolastici; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale; 18.35: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato prossimo alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 21: Ultimo spettacolo. Gianni Morandi presenta «Immagine italiana. Sconto agli abbonati 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Non sono valide le tessere.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione 84-85. Oggi 30 marzo ore **20.30:** Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija, direttore Emil Simon. Dubravka Tomšič pianoforte, Jasna Corrado Merlak arpa. (Enescu, Chopin, Gliere, Rimski-Korsakov).

GLASBENA MATICA — Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione 84-85. Martedì 2 aprile ore **20.30:** Massimo Gon, pianoforte. (Schumann, Brahms).

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «Le stagioni del cuore» di Robert Benton, con Sally Field, Lindsay Crouse, John Malkovich. Due premi Oscar: a Sally Field per la migliore attrice protagonista, a Robert Benton per la migliore sceneggiatura originale. Orso d'Argento al Festival di Berlino per la migliore regia. Un grande affascinante affresco dell'America rurale degli anni '30. Per tutti.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Sexy Aphrodite». Una scorpacciata di sana pornografia. Luce rossa eccezionale. Nell'intervallo: «La governante danese». Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.

MIGNON. 15 ult. 22.15: «Ghostbusters (Acchiappafantasmi)» il più grande successo dell'anno prosegue ancora per pochi giorni in questo locale.

NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Hanna D. la ragazza del Vondel Park». Tutto quello che non avete visto in Christiana F. lo vedrete in questo straordinario film. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22.15: «Rombo di tuono». Chuck Norris non ha dimenticato il Vietnam, per la sua violenza è chiamato: Rombo di tuono!

MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al **NAZIONALE 1:** «Paperino e la banda Disney». Ingresso L. 1500.

AURORA. 16.15: L'ultimo divertentissimo film di A. Sordi «Tutti dentro» con A. Sordi e D. Di Lazzaro. Grande successo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 e **20.30:** 3.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del «kolossal» di Sergio Leone «C'era una volta in America». Technicolor. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: «I due carabinieri». Enrico Montesano, Carlo Verdone e Paola Onofri. Divertentissimo. Successo!

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22: «Finalmente anche all'Alcione l'irripetibile, impareggiabile «Flashdance».

LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna «Tutto Allen» «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling e Jessica Harper. Domani ore 16 «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» di Woody Allen.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «I quattro filibustieri» di Walt Disney, con Paperino, Topolino, Pippo e Pluto.

RADIO. 15.30, 21.30: «Un corpo che urla». Urla per cosa? Forsi ghe diol col fa la mossa? Poderia darse, xe un luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Splash - Una sirenetta a Manhattan», con d. Hannah. Colori.

VITTORIA. 18-22: «L'attenzione» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 18-22: «Casablanca, Casablanca», con Francesco Nuti e Giuliana De Sio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Giochi stellari nel mondo di video games».

TEATRO COMUNALE. «Il gregge» di Zeki Okten e Yilman Guney (Surn) con Frank Akan e Melike Demirag. Inizio spett. ore **18, 20, 22.**

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Governante sexy nature». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Ore **20:** «Ninfomane tutta bocca». V.m. 18 anni.

Danzatrici triestine si mettono in mostra

La Scuola di danza classica «Città di Trieste» parteciperà, con un gruppo di allieve dei corsi professionali, alle due maggiori manifestazioni tersicoree che nel corso di quest'anno si svolgeranno in Italia.

Si tratta della sesta Rassegna nazionale delle scuole di danza, organizzata dal Centro studi coreografici lombardo, e del quarto Festival nazionale delle scuole di danza classica promosso dalla Regione Veneto.

Nella prima manifestazione, che avrà luogo dall'1 al 4 aprile al Teatro Carcano di Milano, la scuola triestina sarà impegnata con un gruppo di 14 allieve, in un programma di balletti ideato e coreografato da Maria Panzini su musiche di P.I. Ciakowski e Leon Minkus.

Al 4.o Festival, che si svolgerà dal 27 aprile al I.o maggio al Teatro comunale di Adria, la scuola «Città di Trieste» si presenterà con danze pure ideate e coreografate da Maria Panzini e interpretate dal medesimo gruppo di allieve esibitosi a Milano.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Avrete una giornata abbastanza serena e positiva se saprete evitare la dispersione degli affetti e degli interessi, se non pretenderete troppo dagli altri e da voi stessi. Scaricate la tensione con delle attività rilassanti, evitate strapazzi... e psicofarmaci.

TORO 21-4 * 20-5
Le cose procedono discretamente ma vi sarà utile mettere un freno ai desideri ed agli impulsi che possono portarvi ad imprudenze o eccessi pericolosi. Non lasciate che l'irrequietezza o l'insoddisfazione predominino sullo spirito pratico, moderate gelosie ed egoismi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Un paio di influenze accentuano la vostra intuizione e il vostro spirito creativo, vi spingono a cercare qualcosa di diverso per l'attività o per la vita privata. Fate attenzione a non correre dei rischi per un'illusione, riflettete di più sugli aspetti pratici.

CANCRO 21-6 * 21-7
Proverete facilmente emozioni, sentimenti e desideri insoliti, bizzarri e le persone alle quali siete affezionati occuperanno un posto importante nei vostri pensieri. State con chi può distrarvi, rendervi più sereni; limitate alcool, fumo, caffè, medicinali... droga.

LEONE 22-7 * 22-8
Piuttosto tesi ed elettrici tenderete a valutare in modo esagerato certe situazioni; cercate di esser più rilassati e di non farvi prendere dal nervosismo anche quando non ce n'è bisogno: con diversi pianeti negativi rischiate incidenti, conflitti vari: attenzione.

VERGINE 23-8 * 22-9
Alcuni sono un po' depressi altri troppo entusiasti, impulsivi, spaccamontagne; sta a voi controllarvi e agire con più riflessione e senso pratico in ogni settore. Nella vita di relazione non accettate qualsiasi invito (e non fatene troppi... o sbagliati).

BILANCIA 23-9 * 22-10
E' un momento un po' particolare per ciò che riguarda la chiarezza mentale, la lucidità di giudizio o la salute. Siate un po' prudenti, curate gli eventuali malesseri e riflettete sempre bene su ciò che dovete fare per evitare errori. Tenete d'occhio le spese.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Siate realisti nei programmi e non date troppo peso agli sbalzi di umore; anche se avete l'impressione di controllare la situazione è probabile che dobbiate affrontare avvenimenti e circostanze imprevedibili: prudenza chi ha pianeti tra la prima e la seconda decade.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
La vostra energia può far trionfare le vostre idee e i vostri progetti ma siate più modesti e realisti, la troppa fiducia in voi stessi può portarvi ad un fiasco. Non abbiate fretta, ciò che non riuscite a realizzare oggi avrà migliori opportunità domani.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non trascurate il lavoro ma occupatevi con pazienza anche di una situazione familiare o affettiva che non può esser rinviata. Smussate certi spigoli con tutto il tatto e la diplomazia possibile, tenete conto della realtà e adeguatevi ad essa in ogni circostanza.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non mirate all'azione e ai cambiamenti a tutti i costi, con un po' di pazienza qualcosa si risolverà. Per fare passi decisivi e trovare soluzioni soddisfacenti occorrono calma e nervi saldi, mentre ora c'è parecchia fretta e presunzione. Più prudenza in tutto.

PESCI 21-2 * 20-3
Se avete delle noie o dei dispiaceri non precipitate le cose, abbiate un po' di pazienza e di indulgenza, presto qualcosa si schiarirà certamente. Novità o proposte vantaggiose risolleveranno moralmente e materialmente alcuni della prima decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	U	2	3	4	R	I	5	6	7	8
9		■	10			■	■	11			
12		O	■	13		14	15				■
16		■	17							■	18 S
R	■	19							■	20	
21	22		■	23					24		
25			26							■	G
27				■	28					29	
■	30			31					■	32	
33			■	34					35		
36			37								■
38		■	39					■	40		O

ORIZZONTALI: 1 Molti vivono a Città del Capo - 9 Nessuno comincia così - 10 Il quarto mese in breve - 11 La città natale di Turgheniev - 12 Si maschera con l'esca - 13 Documenti per automobilisti - 16 Il centro di Chieti - 17 Roccia eruttiva - 19 Compagno in arte o nella vita - 20 Iniziali di Forte - 21 Orecchio nei prefissi - 23 Il patrono di Venezia - 25 Località balneare in provincia di Imperia - 27 Pieno di punte - 28 Fibra tessile artificiale - 30 Pronunciate... di epa - 32 Essi senza esse - 33 La quinta nota musicale - 34 Compito di barbiere - 36 Si dice di patto stipulato da un terzetto di persone - 38 Le vocali in forse - 39 Alberi che danno un legno bianco - 40 Fatto per me.

VERTICALI: 1 Si pianta perché diventi pianta - 2 Preposizione semplice - 3 Mostratisi alla vista - 4 Lo sono le coste come i fiordi - 5 Disavventura, avversità - 6 Un braccio o una gamba - 7 Puntolini epidermici - 8 Articolo maschile - 9 Capitale del Kenya - 14 Opera lirica di Wagner - 15 Le prime scuole dell'obbligo - 17 Sigla di Bari - 18 Strato sottile di pasta - 19 Chiudono ingressi di grandi chiese - 20 Iniziali di Cilea - 22 Sonnolenza - 24 È «musque» in pellicceria - 26 Spetta al reverendo - 29 Solcano i cieli - 31 Tracollo economico - 33 Questo in tre lettere - 35 La città di Einstein - 37 Segue il sol.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONATALI: 1 Lollobrigida; 11 Ural; 12 sedie; 13 sci; 15 cra; 16 CB; 17 to; 18 dalia; 20 ara; 21 Roman; 22 Eros; 23 alimenti; 26 acc; 27 suo; 28 scarabei; 30 Cina; 31 atomi; 32 agi; 33 esoso; 34 It; 35 RI; 36 tot; 37 Ivo; 38 colei; 40 Omar; 41 evaporazione.

VERTICALI: 1 lustrascarpe; 2 orco; 3 lai; 4 ll; 5 BS; 6 recintato; 7 Idra; 8 già; 9 ie; 10 ambasciatore; 14 James; 16 Croce; 18 Dom; 19 Lancaster; 20 arabi; 21 rioni; 24 Luigi; 25 iroso; 29 amo; 33 Eolo; 34 Ivan; 36 top; 37 imo; 38 CA; 39 ia; 40 oi.